BIBLIOTECA CIVICA - TRIESTE

Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì 22 marzo 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9578 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mm alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 800 (festivi posiz. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 750/1500 p. p. (Partecip. 1000/2000 p. p.) - Redazionali L. 960 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Pubblicità istituzionale L. 1100 (1300) - Economici prezzi sulle rubriche (domenica + 20%) IVA 14% Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5398): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

DECRETO LEGGE IN 12 PUNTI (GIA' OPERANTE) PER DARE MAGGIOR POTERE ALLE FORZE DELL'ORDINE

Più agile la lotta al terrorismo

Sveltite o liberalizzate le procedure per gli interrogatori, il segreto istruttorio, le intercettazioni telefoniche
Rapimenti: ergastolo se la vittima muore - Obbligo a chi vende o affitta immobili di «denunciare» i nuovi inquilini

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Da oggi le forze dell'ordine hanno maggior potere nella loro lotta contro il terrorismo. Il Consiglio dei ministri ha infatti approvato un decreto legge contenente nuove «norme penali e processuali per la prevenzione e la repressione di gravi reati»: si tratta di un ventaglio di 12 articoli, frutto della lunga mediazione fra il governo, i cinque partiti dell'accordo e le forze dell'ordine. Il decreto, che oggi sarà messo in discussione al Senato, è stato immediatamente pubblicato sulla «Gazzetta ufficiale», ed è quindi già operante. Rispetto alle previsioni e alle anticipazioni dei giorni scorsi, non vi sono novità di rilievo, se si esclude l'introduzione — per i sequestri di persona — dell'ergastolo in caso di morte della vittima. Ma vediamo in sintesi quali sono le misure varate dal governo, cominciando appunto da quella relativa ai rapimenti:

Sequestri di persona — Sia per i rapimenti a scopo di estorsione sia per quelli a sfondo politico, si è deciso — com'è detto testualmente nel comunicato governativo — «che il sequestro di persona sia punito con la reclusione di 30 anni. Se poi al sequestro derivi la morte della persona sequestrata, sarà comminata la pena dell'ergastolo. Nell'intento tuttavia di indurre gli autori del reato alla liberazione dei sequestrati, sono previste notevoli riduzioni delle pene quando taluno dei concorrenti, dissociandosi dagli altri, si adoperi efficacemente in modo da far riacquistare la libertà al sequestrato. Sono state inoltre previste pene severe a carico di coloro che operano il riciclaggio del danaro proveniente dal pagamento dei riscatti o, comunque, da attività criminose particolarmente rilevanti».

Segreto istruttorio — Nella precedente normativa il segreto istruttorio impediva ogni trasmissione di notizia nell'ambito della stessa autorità giudiziaria; da oggi il giudice potrà invece ottenere la copia di atti di procedimenti pendenti di fronte a un'altra autorità giudiziaria, e la stessa cosa vale per il ministero degli interni.

Interrogatorio senza difensore — Gli ufficiali di polizia giudiziaria potranno, d'ora in avanti, assumere direttamente sommarie informazioni dagli indiziati e dagli arrestati in flagranza, anche senza la presenza dei difensori; ovviamente non si tratterà di un interrogatorio vero e proprio — le informazioni, infatti, non verranno nemmeno messe a verbale —, però è evidente l'utilità, specie in certi frangenti, del provvedimento.

Intercettazioni telefoniche — Ci sono, a questo proposito, due aspetti da sottolineare: da oggi non sarà più necessario attendere decine di giorni per ottenere l'autorizzazione dell'intercettazione, che avrà una durata di 15 giorni prorogabile di volta in volta con un provvedimento dell'autorità giudiziaria; in secondo luogo, con la nuova disciplina le prove di reati gravi riscontrate attraverso intercettazioni telefoniche potranno essere utilizzabili nei processi.

Arresto provvisorio — Ufficiali e agenti delle forze dell'ordine potranno ora accompagnare nei propri uffici chiunque rifiuti di declinare le proprie generalità e trattenerlo per tutto il tempo necessario all'identificazione, anche se questo non potrà superare le 24 ore.

Nuove norme per chi vende o affitta immobili — Il decreto legge obbliga chi vende fabbricati, li dà in locazione o comunque ne consente la disponibilità, «di comunicare alla locale autorità di polizia, entro 48 ore, l'esatta ubicazione dei locali, nonché le generalità dell'acquirente, del conduttore o della persona che assume la disponibilità del bene e gli estremi del documento di identità o di riconoscimento che deve essere richiesto all'interessato». Tale obbligo si riferisce ai contratti, anche verbali, stipulati successivamente alla data del 30 giugno 1977; ai contravventori saranno comminate ammende, e anche l'arresto fino a sei mesi.

Tutto (o quasi) secondo copione, dunque, anche se nelle quattro ore e mezzo in cui si è svolto il Consiglio dei ministri qualcosa non è filato liscio: non è un mistero che qualcuno avrebbe voluto misure ancora più incisive, e la stessa Dc aveva già fatto sapere di ritenere inadeguate le decisioni, anche se esse rappresentano il massimo consentito dagli attuali, difficili equilibri politici.

I più perplessi sono, con tutta probabilità, proprio i responsabili delle forze dell'ordine. Sono state adottate misure buone, senza cadere nella trappola dell'emergenza, è vero, ma qualcosa di più si sarebbe potuto fare. E' il caso della richiesta di procedere alle intercettazioni anche dentro i luoghi di detenzione — oggi più che mai centri di coordinamento dell'attività eversiva — bloccata per il «no» deciso dei comunisti.

Tra le prime reazioni, assai critiche quelle del comitato promotore del referendum sulla legge Reale, che ha parlato di «misure palesemente eccezionali e incostituzionali, oltre che inutili e inefficaci contro il terrorismo»; e ancora, di «provvedimenti liberticidi che fanno regredire il nostro ordinamento a livelli sconosciuti agli stessi codici fascisti».

Tommaso Genisio

Moro: si attende il messaggio n. 2

La donna del commando sarebbe stata fermata tre mesi fa e subito rilasciata

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — A cinque giorni dal rapimento dell'on. Moro nessuna novità sostanziale sul fronte delle indagini. Si continuano a rimescolare le solite carte, non molte in verità, di questa snervante partita contro le Brigate rosse: ma senza esito. E' intanto cominciata l'attesa per il secondo, presumibile «segnale» dell'organizzazione terroristica: il messaggio n. 2, contenente altre indicazioni (o addirittura il «verbale») del farsesco processo cui le Br intendono sottoporre il presidente della Dc. L'attesa è giustificata dall'analogia con i casi precedenti (Macchiarini, Sossi ecc.).

L'ottimismo dei primi giorni, le «improvvisate» dichiarazioni di Infelisi («dateci carta bianca e risolveremo il caso in poco più di 24 ore»), si sono ridimensionati e hanno lasciato il posto a una serie di dubbi e di perplessità, rese ancora più drammatiche dalla vastità dell'impresa e dalla mancanza, finora, di valide pezze d'appoggio su cui lavorare. Né, del resto, le scarne novità contribuiscono a rendere più rosea la situazione; semmai, mettono in risalto l'impreparazione quasi totale del nostro paese a competere con le organizzazioni terroristiche in questa feroce e continua sfida allo stato e alle sue istituzioni.

A dare maggior valore a questo, che è ormai un dato di fatto, un particolare sconcertante, subito soffocato dal peso di un riserbo rigoroso: sembra che la donna vista sparare in via Fani, vista tagliare la catena del passaggio chiuso, vista acquistare i berretti delle divise dei terroristi, sia stata fermata circa tre mesi fa e immediatamente rilasciata. Ecco come sarebbe avvenuto. Nel quartiere Trionfale (anzi nella stessa strada dov'è stata rubata una delle auto dell'agguato) alcuni giovani videro una donna (riconosciuta adesso per quella del fotofit) armeggiare attorno a una macchina in sosta.

I giovani avvertirono la polizia del sospetto furto d'auto, e gli agenti riuscirono a bloccare la donna: questa, per tutta risposta, esibì un tesserino di giornalista, e disse di essere entrata nell'auto per sfuggire a un «pappagallo» che la tormentava. Gli agenti annotarono i dati e la rilasciarono subito. Qualche tempo dopo, fu fatta un'indagine presso le varie redattrici e collaboratrici dei giornali romani, ma fra queste la donna del tesserino non era mai esistita; non solo, ma da una ricerca più vasta fatta sugli albi professionali sarebbe risultato che i dati di «quel tesserino» non esistono proprio.

Ed ecco, succintamente, altri «capitoli» del dramma che si è iniziato a snodare giovedì scorso:

«Bild Zeitung» — A riprova di quanto gli avvenimenti nazionali tengano desta l'opinione pubblica all'estero e del tentativo di collaborare a tutti i livelli, c'è stato ieri, il titolo a tutta pagina del più popolare quotidiano tedesco, il «Bild Zeitung». Il giornale (oltre quattro milioni di copie al giorno) ha scritto a caratteri cubitali: «Moro: un medico tedesco è nella prigione del popolo».

I colleghi tedeschi ci informano che la persona in questione sarebbe Ekkehard von Seckendorff, 37 anni, collegato con i terroristi tedeschi; nel '74 fu condannato a un

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina

LA DC CERCA UNA «REAZIONE INTERNA»

Zaccagnini convoca i segretari periferici

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *La Dc mobilita tutto l'apparato del partito. Zaccagnini ha infatti deciso di convocare, subito dopo Pasqua, i segretari provinciali e regionali per «fare il punto» della situazione. La riunione si svolgerà il 29 nella sede di piazza Sturzo, all'Eur. «E' necessario fare così — ha spiegato l'on. Bodrato — altrimenti i brigatisti avrebbero raggiunto il loro scopo». E la conferma di questa interpretazione viene direttamente dalla lettera con la quale Zaccagnini ha diramato le convocazioni. «In questo duro momento che stiamo attraversando — scrive il segretario della Dc — i sentimenti ci salgono al cuore e alla mente; sentiamo un vuoto enorme nella nostra vita e forse solo ora avvertiamo quale posto abbia Aldo Moro nel nostro animo, nella vita politica italiana e nel cuore di tutti i cittadini».*

Le forze dello Stato, aggiunge, sono tutte mobilitate alla ricerca dei terroristi e del covo in cui è tenuto imprigionato Aldo Moro. «Ma se tutti si augurano che l'azione dello Stato abbia risultati positivi, bisogna riaffermare che non possiamo limitarci a piangere, a fare auspici. Se fosse tra noi, Aldo Moro ci direbbe che dobbiamo ritornare alla ragione, che dobbiamo operare ciascuno di noi nel nostro posto di responsabilità, che dobbiamo compiere tutto quanto la nostra coscienza ci indica e che poi, fatto tutto questo, dobbiamo affidarci a Dio».

Un tono sereno che viene confermato dall'atteggiamento di tutti i leader del partito. Mai come in questo momento, forse, la Democrazia cristiana s'è dimostrata risoluta e unita. C'è il sospetto che il rapimento di Moro non sia che l'inizio di una escalation terroristica. Di qui la parola d'ordine lanciata da Zaccagnini: il partito deve prepararsi ad una grande vigilanza.

E' questa una parola che ricorre ormai con frequenza sistematica in tutti gli interventi degli uomini politici dei partiti che fanno parte del cosiddetto «arco costituzionale». Il presidente del Pri La Malfa, in un editoriale che compare su «La Voce Repubblicana» di oggi, ripropone le sue rigide richieste a tutela dell'ordine democratico. Dopo aver sostenuto che i cortei e i comizi di questi giorni hanno arrecato danno alle indagini perché sottratto un numero consistente di agenti, l'anziano leader repub-

T. G.

Continua in 2.a pagina

TELEFONATA ANONIMA

LA PERTRAMER VISTA IN FRIULI?

UDINE — Nel clima convulso delle indagini sul rapimento di Moro si inseriscono purtroppo anche le false segnalazioni, le telefonate allarmistiche, opera qualche volta di mitomani. Ieri mattina una telefonata anonima, una voce maschile senza particolari inflessioni dialettali, ha avvertito i carabinieri di Mortegliano che nella zona di Pozzuolo del Friuli era stata notata una «Fiat 127» beige, con targa tedesca D - 2878, a bordo della quale — secondo l'ignoto interlocutore, che diceva di essere certo di averla riconosciuta — si trovava la presunta brigatista Brunilde Pertramer. La foto della donna, com'è noto, è stata pubblicata l'altro giorno dai giornali e accostata all'identikit della giovane che il 10 marzo ha partecipato, a Torino, all'uccisione del maresciallo Berardi.

Sono partite subito le «volanti» della squadra mobile di Udine e le «gazzelle» del nucleo radiomobile dei carabinieri, che hanno setacciato per ore tutta la zona, ma senza rintracciare la fantomatica vettura tedesca. Va ricordato che la Pertramer, con una lettera al capo della procura della Repubblica di Roma, si è detta estranea all'uccisione di Berardi, dimostrando che quel giorno, il 10 marzo, si trovava a Pozza di Fassa, e aveva soggiornato dal 5 al 16 marzo ad Alba di Canazei. La Pertramer ha inviato anche una lettera ai giornali, dichiarandosi estranea alle Brigate rosse.

A NOVE ANNI DALLA STRAGE DI PIAZZA FONTANA

Il questore Guida rompe il silenzio



(Italfoto)

Il dott. Marcello Guida, questore di Milano all'epoca della strage di piazza Fontana, ex questore di Torino, di Trieste e di Gorizia, ha appreso dai giornali di essere stato rinviato a giudizio per falsa testimonianza dal pretore, dott. Aldo Fiale. A provocare il processo, che è stato fissato per il 15 maggio (ufficialmente però il dott. Guida non sa ancora nulla) è stata una querela dei difensori di Valpreda, presentata nel febbraio scorso, dopo che nell'aula di Catanzaro il dott. Guida dichiarò di non ricordare se fosse stata mostrata al tassista Rolandi la foto di Valpreda prima che il testimone effettuasse il riconoscimento dell'anarchico. La denuncia venne presentata dopo che il capitano Giampiero Ciancio e il col. Aldo Favali dei carabinieri avevano dichiarato in aula di aver visto la foto di Valpreda sulla scrivania del questore Guida la mattina precedente al giorno dell'avvenuto riconoscimento di Valpreda.

La notizia del rinvio a giudizio dell'ex questore Marcello Guida ha colto molti di sorpresa. Per primo l'interessato, che vive a Trieste, ritiratissimo, geloso della sua «privacy». Dai giorni roventi di Milano, e poi da quando — ormai sono circa cinque anni — si ritirò dall'amministrazione pubblica per essere collocato a riposo cinque anni prima del previsto, Marcello Guida non ha mai voluto parlare del suo periodo milanese. Radio e televisioni italiane e straniere lo avevano più volte sollecitato a rilasciare interviste; così avevano fatto anche numerosi settimanali nazionali. Ma egli aveva sempre cortesemente rifiutato.

Così dicendo l'ex questore ci fa accomodare con il fotografo nel salotto della sua accogliente casa, su un colle da cui si domina il mare. Nella sala rettangolare, arredata con gusto, non entrano i rumori della strada. Il dott. Guida — pullover nero con collo alto, dolcevita e pantaloni di velluto color senape — parla con voce calma, pacata. «Ho letto sui giornali, stamattina, la notizia del rinvio a giudizio. Già nel febbraio scorso, a Catanzaro, gli avvocati di Valpreda avevano preannunciato la querela. Ma fino a stasera, ufficialmente, io non sono stato informato di nulla. I giornali, insomma, hanno diffuso la notizia prima che la magistratura mi inviasse la comunicazione».

Il dott. Guida ripensa ai suoi periodi di Torino e di Milano: la strage di piazza Fontana, Valpreda, la morte dell'agente Annarumma, periodi nei quali si susseguirono avvenimenti di estrema gravità e durante i quali, più ancora dei suoi collaboratori, egli fu sottoposto a un lavoro massacrante. Episodi gravi, di una violenza che incominciava a sorgere. «Anche qui a Trieste — si ricorda? — quand'ero questore io, ci furono giornate di tensione. Ci furono le barricate. Ma credo di aver sempre dimostrato equilibrio, lealtà e chiarezza. Questo è ciò che ho dalla mia parte. Perciò sono tranquillo, sereno e fiducioso».

L'ex questore ricorda di essere partito per Catanzato il 16 gennaio di quest'anno. «Rammento bene — ha detto — perché era il giorno del mio onomastico. Ricordo di essere stato citato per primo e che il presidente mi aveva chiesto di confermare la precedente deposizione. E io lo avevo fatto dicendo di non rammentare il

Willy Ragusin

Continua in 2.a pagina

MOSSA UNILATERALE DI ISRAELE PER FAVORIRE I COLLOQUI BEGIN-CARTER

«Cessate il fuoco» in Libano In arrivo i primi «caschi blu»

Quattromila uomini nella forza dell'Onu - Le condizioni per il ritiro delle truppe ebraiche

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Apparentemente soddisfatto di aver conquistato in poco meno di una settimana 1820 chilometri quadrati di territorio libanese e di averne scacciato i palestinesi, Israele ha decretato ieri un «cessate il fuoco» unilaterale, la cui entrata in vigore è stata fatta significativamente coincidere con l'inizio dei colloqui, a Washington, tra il primo ministro Menachem Begin e il Presidente Jimmy Carter (sulle conversazioni in corso un servizio in XV pagina, n.d.r.).

La tregua — è ancora presto per dire se sarà rispettata anche dai guerriglieri — è scattata alle 18, ora locale; e subito dopo, le prime notizie dal Libano meridionale hanno confermato che le truppe israeliane la rispettavano lungo tutta l'estensione del fronte, in prossimità del fiume Litani, una ventina di chilometri a Nord del confine. Fino alle 18, invece, l'artiglieria e l'aviazione di Israele erano ripetutamente intervenute nel tentativo di ridurre al silenzio le postazioni da cui i palestinesi continuavano a sparare, dall'«enclave» di Tiro, sulla costa, e dalla loro roccaforte di Nabatiyeh, a Nord del Litani.

Mentre un brevissimo comunicato del ministero della difesa israeliano annunciava la decisione di sospendere le ostilità, il ministro Weizman — parlando a una riunione di partito — metteva in chiaro che le forze ebraiche avrebbero comunque «risposto alle eventuali provocazioni dei palestinesi»; contemporaneamente, il comandante delle forze dell'Onu nel Medio Oriente, Ensio Siilasvuo, tornava a Gerusalemme da una serie di colloqui avuti a Beirut, in vista di un invio di contingenti delle Nazioni Unite nel Libano meridionale.

Sempre ieri pomeriggio, 250 «caschi blu» svedesi di stanza nel Sinai sono stati avvertiti di tenersi pronti a un trasferimento entro sei ore dal momento in cui riceveranno l'ordine: tutto lascia prevedere che questo primo contingente simbolico della forza internazionale prenderà posizione nel Sud del Libano già nella giornata di oggi. E' noto che l'intervento dei «caschi blu» è stato deciso, domenica scorsa, dal Consiglio di sicurezza dell'Onu, il quale ha approvato una risoluzione presentata dagli Stati Uniti, in cui si chiede l'immediato ritiro delle truppe israeliane e — appunto — l'invio nella zona delle forze internazionali.

Mentre però sembra che Israele non abbia obiezioni nei confronti della presenza dei «caschi blu» nella zona occupata, Gerusalemme è stata finora molto reticente sulla possibilità di un immediato ritiro dal Libano; questo perché nessuno in Israele crede realmente che le forze dell'Onu possano da sole garantire quello che lo stato ebraico si è proposto di ottenere con il suo intervento oltre frontiera: che i guerriglieri palestinesi non possano più tornare nel Libano meridionale e riprendere le loro azioni terroristiche contro Israele e i suoi abitanti. Weizman ha d'altro canto riconosciuto ieri che «quanto più a lungo le truppe dello stato ebraico resteranno nel Libano, tanto più difficile sarà far progredire i negoziati di pace con l'Egitto».

L'argomento delle garanzie accessorie che Gerusalemme vuole prima di accettare uno sgombero dal Libano meridionale e degli accordi in tal senso che dovrebbero essere raggiunti con le autorità di Beirut e i siriani della forza di pace inter-araba di stanza nel Libano è al centro dei colloqui tra Begin e Carter: e tutto lascia pensare che il «cessate il fuoco» sia stato deciso proprio per facilitare le discussioni in corso alla Casa Bianca. Lo stato ebraico vorrebbe che fossero Beirut e Damasco a impedire la ripresa del terrorismo e condiziona il proprio ritiro dal Libano a un impegno in questo senso: toccherà ora agli Stati Uniti fare ancora una volta da mediatori e vedere se un'intesa lungo queste linee può essere raggiunta.

Qualche interessante indicazione sulle prospettive nel Libano meridionale è intanto venuta dal gen. Siilasvuo, il quale ha avuto un lungo scambio

Fabio Cannillo

Continua in 2.a pagina

Soldati iracheni a Nord del Litani?

BEIRUT — Quattrocento soldati «volontari» iracheni sono giunti, a bordo di sessanta camion e con alcuni carri armati «T-54», a Nabatiyeh, sede del quartier generale palestinese nel Libano Sud, a pochi chilometri dal fiume Litani: lo scrive il quotidiano arabo «Al Amal», organo del partito falangista libanese. A sua volta, il quotidiano indipendente «L'Orient-Le Jour», scrive che 31 camion iracheni e 15 veicoli militari siriani sono stati visti dirigersi in convoglio da Sidone verso Nabatiyeh. Interrogati dai giornalisti, i testimoni hanno dichiarato che i camion sembravano essere carichi di armi e di munizioni.

Ieri, il ministro degli esteri siriano, Khaddam, aveva smentito le notizie secondo cui gli iracheni avevano «consegnato» alla frontiera siriana volontari, armi e mezzi militari per la resistenza palestinese. Per «L'Orient-Le Jour», se confermata, la presenza di militari iracheni in Libano «potrebbe complicare ancora di più la situazione, a meno che questa presenza non sia soltanto simbolica».

Un sorriso da vincitore



Parigi — Un sorridente primo ministro Raymond Barre esce dall'Eliseo dopo un incontro con Giscard per commentare l'esito vittorioso delle elezioni. Barre rimetterà domani il suo mandato. Un servizio sulla situazione francese a pagina 15 (Telefoto Upi)

La nota

di Maurizio Costanzo



Travolti naturalmente, giustamente da avvenimenti più gravi, più tragici e più importanti non abbiamo preso in considerazione tutta una serie di piccole notizie che avrebbero consentito agevolmente qualche considerazione. A esempio, non abbiamo più saputo che fine abbia fatto la storia di quel figlio in provetta.

Ricapitolo per i distratti: in America è nato un bambino, che gode peraltro ottima salute, che sarebbe stato «costruito» secondo i desiderata del padre miliardario a immagine e somiglianza del miliardario stesso. Uno scienziato, evidentemente ben pagato, avrebbe provveduto a «lavorare» il seme paterno in maniera da farlo risultare dominante. La notizia non ha avuto solide conferme scientifiche ma è aberrante il suo, senza bisogno di riprove. Il problema sta tutto nel figlio, infatti.

Per quale motivo se non economico lo scienziato ha lavorato per forzare il destino e far somigliare un bambino più al padre che alla madre? E se il bambino, diventato grande, proverà antipatia nei confronti del padre al quale assomiglia in maniera invereconda? Se per tutta la vita si lamenterà per l'infame destino amando di più la madre, invidiandone pregi e difetti? Non sarà opportuno far sapere al giovanetto, appena in età della ragione, chi è lo scienziato che ha provveduto al pateracchio e chi è il mandante del pateracchio stesso?

La nascita di un figlio è sempre un'assunzione di responsabilità, nel caso specifico la responsabilità è ancora maggiore. Per non parlare della spaventosa presunzione di questo padre il quale, ritenendosi talmente perfetto, amandosi quanto altri mai, ha voluto creare un figlio a propria immagine. E se questo padre fosse un imbecille? C'è da augurarsi che lo scienziato abbia sbagliato le dosi e il figlio perciò non sembri nemmeno un lontano parente di simile padre.

Maurizio Costanzo

GIUDICATA INCOSTITUZIONALE LA LEGGE CHE VIETAVA I DIRITTI D'ESCLUSIVA SUI FARMACI

Anche le pillole avranno il brevetto

ROMA — E' incostituzionale la norma che non consente, in Italia, di brevettare i medicinali e i relativi procedimenti di fabbricazione, d'ora in poi gli imprenditori del settore produttivo farmaceutico non saranno più irrazionalmente svantaggiati rispetto agli altri imprenditori e, con gli eventuali diritti di brevetto, potranno anch'essi coprire le spese di ricerca tecnico-scientifica. La relativa sentenza (n. 20/1978) della Corte costituzionale è stata pubblicata ieri insieme con altre cinque, una delle quali dichiara incostituzionali le disparità previste dalla legge 14-8-74 n. 391 fra gli insegnanti degli istituti di istruzione secondaria superiore ed artistica ai fini dell'immissione in ruolo. Le altre sentenze, invece, dichiarano infondate le questioni di legittimità proposte.

Il problema dell'illegittimità costituzionale del divieto di brevettabilità dei farmaci era stato proposto da ben diciotto ordinanze della commissione dei ricorsi contro i provvedimenti dell'ufficio centrale dei brevetti, che aveva accolto le istanze di numerose società produttrici. L'udienza pubblica si era svolta il 9 novembre scorso. La norma contestata era il primo comma dell'art. 14 del R.D. 29.6.1939 n. 1127 che, in deroga al principio generale della brevettabilità delle invenzioni industriali, vietava di brevettare i medicinali e i relativi procedimenti di fabbricazione.

La Corte ha ritenuto che tale norma fosse in contrasto con tre articoli della Costituzione: quello sull'eguaglianza fra cittadini (art. 3), quello che tutela la libera iniziativa economica privata (art. 41) e quello che prevede il dovere della Repubblica di promuovere la ricerca scientifica e tecnica (art. 9). La sentenza auspica inoltre che il legislatore, in seguito alla decadenza del divieto (com'è noto le norme dichiarate incostituzionali cessano di avere efficacia dal giorno successivo alla pubblicazione della sentenza; in questo caso da domani), valuti la necessità di tutelare gli inventori dissuasi finora dal presentare la domanda di brevetto.

La Corte ha giudicato «irrazionale» il proposito di tutelare la salute vietando la brevettabilità dei medicinali e non anche quella delle «invenzioni in materia alimentare» o dei «presidi medico-chirurgici» (ad esempio il «pace-marker»); «irrealistica» la preoccupazione di impedire il rincaro dei prezzi dei medicinali derivante dai «diritti di esclusiva» legati al brevetto (i prezzi dei medicinali sono fissati dal Cip); «superato» il pericolo della rarefazione dei medicinali brevettati, poiché, in forza della generale disciplina dei brevetti il titolare dell'esclusiva sarebbe comunque tenuto a porre in commercio una quantità di prodotto proporzionata ai bisogni del paese.

Secondo la Corte, inoltre, la possibilità di brevettare i farmaci, e dunque di recuperare le spese, incoraggerà la ricerca medico-scientifica; eliminerà lo svantaggio finora esistito a carico delle imprese davvero «ricercatrici» rispetto a quelle che «copiano» le invenzioni altrui; la pubblicità collegata al brevetto consentirà al mondo scientifico di conoscere più rapidamente alcuni delicati processi».

La Corte ha concluso affermando che negli ultimi anni sia il generale miglioramento scientifico dell'industria farmaceutica italiana sia le più intense relazioni con i mercati esteri, in particolare con la Cee, hanno tolto ogni fondamento razionale la divieto.

La sentenza è stata accolta con soddisfazione negli ambienti industriali interessati. Si tratta — è stato rilevato — di un primo passo verso l'adozione di una nuova legge sui brevetti che tenga conto delle caratteristiche particolari del prodotto farmaceutico. La decisione della Corte, tuttavia, crea tutta una serie di problemi. Negli ultimi anni sono state presentate circa 1200 domande di brevetto di prodotti farmaceutici da parte di industrie che contestavano la legittimità della norma. Questi prodotti ora otterranno il brevetto con validità dal momento in cui la domanda è stata presentata (in certi casi alcuni anni or sono). Si tratta ora di risolvere in qualche modo il contenzioso che si avrà fra le industrie detentrici dei brevetti e quelle che in questi anni hanno prodotto gli stessi farmaci.

Bomba N: esitazioni europee

BRUXELLES — La riunione degli ambasciatori della Nato, che si sarebbe dovuta svolgere oggi a Bruxelles sul tema della produzione della bomba neutronica, è stata rinviata a data da destinarsi, per il perdurare dei dissensi tra gli stati membri dell'Alleanza: lo si è appreso da fonti informate.

Da mesi alcuni governi europei — e, in modo più esplicito, quello olandese — esprimono dubbi e perplessità sull'opportunità di realizzare il micidiale ordigno; le opinioni, inoltre, sono discordi anche su come il problema della bomba neutronica potrebbe essere inserito nel dialogo tra Est e Ovest.

Lunedì a Kiel, nella Germania federale, il segretario generale della Nato, Luns, ha detto di ritenere che il governo statunitense deciderà se costruire o meno la bomba N tra la fine di maggio e gli inizi di giugno. A fine maggio, a Washington, si svolgerà il vertice dei ministri degli esteri e della difesa degli stati membri dell'Alleanza.

DOPO OLTRE VENTI ORE DI TRATTATIVE

Per l'Italsider ipotesi d'intesa

Verrà potenziato lo stabilimento di Trieste
Un investimento di 800 miliardi per Bagnoli
Tutto da discutere il centro di Gioia Tauro
Blocco dei licenziamenti, accordi salariali

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Verrà potenziato lo stabilimento Italsider di Trieste. La decisione è compresa nell'ipotesi di accordo finalmente raggiunta ieri sera per la vertenza Italsider. Già dall'inizio della riunione ristretta alla quale era presente anche il presidente dell'Intersind, Massacesi, iniziata l'altro ieri, erano emerse nuove disponibilità da parte dell'azienda. Le aperture riguardavano soprattutto i problemi degli stabilimenti delle seconde lavorazioni e il «nodo» del salario, mentre erano ancora in discussione i temi dell'organizzazione del lavoro e della valorizzazione professionale.

Verso le 6, dopo oltre venti ore di trattativa, i sindacati e la direzione dell'Italsider hanno raggiunto un'ipotesi di accordo per la soluzione della vertenza del gruppo siderurgico. Il gruppo di coordinazione dell'Italsider procederà questa mattina ad una prima valutazione del documento d'intesa nel corso di una riunione, che con tutta probabilità si svolgerà nella stessa sede dell'Intersind.

L'accordo, per divenire esecutivo, dovrà però essere approvato dalle assemblee dei lavoratori. I sindacati fanno notare che il punto di rilievo dell'accordo sta nel fatto che esso consente al movimento dei lavoratori di essere presente e di poter intervenire direttamente nei processi di ristrutturazione. In tale ambito è stato superato il principio del blocco del «turn over» e si è convenuta tra le parti la possibilità di fare ricorso anche a nuova occupazione. Il documento precisa che gli effetti occupazionali nei singoli stabilimenti saranno oggetto di contrattazione.

L'azienda si è detta inoltre disponibile a trattare i livelli occupazionali, rinunciando al piano di riduzione che prevedeva la perdita di ottomila unità. Per Bagnoli si è deciso un investimento di 800 miliardi per risanare e rendere competitivo l'impianto. Per Taranto è stata riconfermata la decisione di operare nel campo delle infrastrutture, e nei prossimi giorni ci saranno incontri con le aziende interessate.

Per quanto riguarda le seconde lavorazioni, è stata concordata la prosecuzione delle trattative per l'occupazione, fermi restando gli attuali livelli occupazionali, e sarà garantito il potenziamento produttivo dei tre stabilimenti di Savona, Trieste e Novi. Tutto da discutere, invece, per il centro di Gioia Tauro; l'opportunità della sua realizzazione va valutata attentamente.

Riguardo alla parte salariale, si è ottenuto un aumento medio di 13 mila lire mensili in due anni, scaglionandolo in una somma «una tantum» e in successivi aumenti del premio di produzione e della gratifica di bilancio. Per l'organizzazione del lavoro, infine, l'azienda ha accettato le due richieste fondamentali dei sindacati, quella sulle «aree operative» e quella sulle possibilità di sviluppo delle carriere. Si tratta del primo accordo in Italia che prevede la possibilità dell'inquadramento al sesto livello retributivo per la categoria degli operai specializzati.

U. C.

Trattativa per gli aerei

ROMA — Sono riprese ieri pomeriggio, nella sede dell'Intersind, le trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro del trasporto aereo. I dirigenti dell'associazione delle aziende a partecipazione statale e la delegazione della Fulat (la Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil del settore) hanno esaminato in particolare i problemi dell'area contrattuale del personale di terra.

Si è proceduto ad un esame complessivo di tutti i punti della piattaforma sindacale. Le parti hanno deciso di accantonare i punti di disaccordo, procedendo all'esame globale della piattaforma. L'Intersind ha presentato quattro documenti su investimenti, occupazione, inquadramento e appalti, sui quali il segretario nazionale della Fulat, Gianfranco Malato, ha espresso un giudizio «complessivamente negativo».

LA STRATEGIA DI DISTURBO SCELTA DAGLI IMPUTATI RISCHIA ANCORA UNA VOLTA DI FAR SALTARE IL DIBATTIMENTO

Dito sul grilletto



Roma — Un agente appostato mitra in pugno sulla strada per controllare il traffico in entrata e in uscita da Roma (Tel. Ap)

È in panne il processo di Torino I brigatisti rifiutano gli avvocati

Esercitazioni verbali tra i legali e il PM sul diritto o meno all'autodifesa - Oggi la corte dovrà pronunciarsi in proposito - Soltanto tre brigatisti dietro le sbarre come «osservatori»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TORINO — Nell'aula della corte d'assise di Torino, dove si celebra il processo contro le Brigate rosse, è divampata ieri mattina la prevista battaglia sulla questione della cosiddetta «autodifesa», cioè sul presunto diritto degli imputati di poter rifiutare la difesa d'ufficio, di volere difendersi da soli o di non volersi difendere affatto. Una battaglia combattuta a colpi di interpretazioni giuridiche, di articoli dei codici non soltanto italiani, ma anche stranieri e della nostra Costituzione repubblicana. Lo scontro è stato sospeso alle 14.30. Riprenderà oggi con l'intervento del pubblico ministero e con le repliche. Dopodiché la corte dovrà pronunciarsi in proposito. E il processo potrebbe anche arenarsi.

L'udienza è iniziata alle ore 9.40, alla presenza di tre soli imputati; Alberto Franceschini, Giuliano Isa e Vincenzo Guagliardo, inviati come «osservatori» da Curcio e compagni, rimasti in carcere. Subito l'avvocato Zancan, della difesa, annuncia che numerosi difensori (dodici su venti) hanno stilato una pregiudiziale al loro ruolo e chiedono alla corte di volerne consentire la trattazione preliminare. E' l'avvocato Bianca Guidetti Serra a leggere un lungo documento di venti cartelle che propone un'eccezione di incostituzionalità degli articoli 125 e 128 del Codice di procedura penale (che trattano dell'obbligo dell'imputato di essere assistito da un legale durante il processo), i quali contrastano, secondo i firmatari, con gli articoli 2 e 24 della Costituzione.

Va ricordato che un'eccezione del genere era già stata respinta dalla stessa corte nel maggio del 1976, in analoga occasione. Il documento dei difensori afferma di voler rinnovare l'eccezione sia per il non mutato atteggiamento degli imputati detenuti, che hanno ripetuto la loro affermazione di rifiuto del processo e quindi del difensore, sia per «il travaglio di pensiero che l'argomento nuovo e non giuridicamente studiato ha sucitato».

In molti paesi, fra i quali gli Stati Uniti, la Gran Bretagna, il Canada, l'autodifesa è consentita. In Italia vi sono due concezioni opposte e ovviamente due interpretazioni contrastanti, sia degli articoli del Codice di procedura penale, sia di quelli della Costituzione. Dopo aver ricordato che l'articolo 6 della Convenzione europea per i diritti dell'uomo proclama che l'imputato ha diritto di difendersi da sè o di avere l'assistenza di un difensore, e dopo aver sottolineato che l'articolo 24 della Costituzione non consente distinzioni o preferenze fra difesa naturale (autodifesa) e difesa tecnica, il documento afferma che «il problema è di accettare se le norme ordinarie che impongono all'imputato anche contro la sua volontà l'obbligo del difensore siano o meno compatibili con il dettato costituzionale».

Dopo aver sostenuto la «peculiare natura del processo politico, che è in grado di meglio evidenziare la possibile compromissione del diritto di autodifesa nel caso di obbligatoria scelta difensiva degli imputati», il documento conclude affermando che lo stato non può imporre a un imputato un difensore che egli non vuole.

Vi sono state quindi dichiarazioni di adesione di alcuni degli avvocati firmatari dell'eccezione. Per l'avvocato Zancan, «il rifiuto del difensore non è rifiuto di difesa, ma strategia di difesa». L'avvocato Guise, così come il suo collega, ha sostenuto che quello in corso contro le Brigate rosse è un processo tipicamente politico e che quindi non bastano le norme tecniche di un processo «normale».

Dopo una breve interruzione, il dibattito è ripreso con l'intervento dell'avvocato Anna Maria Magnaninoya, che non si è associata alla richiesta perché «giuridicamente incosistente e formulata in momento poco opportuno»: dell'avvocato Papa, che si è detto nettamente favorevole all'autodifesa; dell'avvocato Gilardoni il quale, difensore di un latitante, ha detto: «Resto al mio posto in aula», e ha sostenuto che giuridicamente l'autodifesa è «un passo indietro e ci riporta a certi tribunali della Venezia del Cinquecento». Stessi concetti ha espresso l'avvocato Maselli, anch'egli difensore di un imputato latitante.

Per lo Stato italiano ha preso la parola l'avvocato Bestente, di parte civile, il quale ha confutato le argomentazioni dei proponenti l'eccezione di incostituzionalità e ha dichiarato non essere questo processo la sede per discutere e proporre modificazioni giudiziarie o procedurali: «Qui non dobbiamo creare nuovi codici, ma applicare quelli esistenti nel modo migliore».

Un altro legale di parte civile, l'avvocato Badellino, ha sottolineato il fatto che gli imputati hanno sì espressamente rifiutato i difensori, ma non hanno mai esplicitamente affermato di volersi difendere da soli. «Se lo avessero fatto, significherebbe che essi accettano le regole del gioco; invece essi respingono il processo in blocco». L'avvocato Trebbi, parte civile per il giudice Sossi, ha affermato che il processo di Torino non è politico, che non esistono processi politici «ad eccezione di quelo che il mio cliente, il giudice Sossi, ha dovuto subire in una prigione del popolo, senza un presidente e un difensore».

Si sono avuti altri interventi degli avvocati Ronco, Frascarolo (parte civile per il comune di Milano) e Galasso (parte civile per il sindacalista della Cisnal, Mario Abate), tutti ovviamente contrari all'eccezione di incostituzionalità.

A sostegno di quest'ultima ha invece parlato l'avvocato Chiusano, che ha ottenuto di replicare prima delle dichiarazioni del Pm, in quanto oggi sarà assente dall'aula per improrogabili impegni di lavoro. L'avv. Vittorio Chiusano ha parlato per oltre un'ora e il suo intervento ha suscitato notevolissimo interesse. «La corte — ha ricordato il difensore del brigatista latitante Prospepo Gallinari — può solo esprimere un giudizio negativo quando l'eccezione sia manifestamente infondata. Ma se vi è un solo sospetto che non lo sia, allora si deve demandare la questione alla Corte costituzionale».

Dopo aver sottolineato che «soltanto le legislazioni autoritarie impongono all'imputato di parlare, di rispondere, di difendersi», l'avvocato Chiusano ha detto che «se la legge mi concede un diritto è implicito che riconosce a me il diritto di rifiutarlo», ed ha fatto alcuni esempi: il diritto alla vita (i codici non puniscono il tentativo di suicidio); il diritto al voto è anche un dovere, ma nessuno può impedire all'elettore la scheda bianca o nulla; il diritto alla salute, in quanto nessuno può costringere un malato a curarsi se non vuole...

P.m.: «Non è vero. In caso di epidemia...»

Avv. Chiusano: «Signor Pubblico ministero, questo da lei non me lo sarei aspettato. Se lei ha il diritto di non curlei ra il diritto di non curarsi...»

Dopo il breve scambio di battute, l'avvocato Chiusano ha concluso ricordando ancora alla corte che, in caso di dubbio, è preciso dovere demandare l'eccezione alla Corte costituzionale. Infine l'udienza è stata sospesa e rinviata a questa mattina alle 9.

Riccardo Marcato

LAMA, MACARIO E BENVENUTO A RAPPORTO AL MINISTERO DELL'INTERNO

Conferma a Cossiga: «Le forze del lavoro sono con lo Stato»

Contratti: importanti scadenze in vista - Vertice sindacale ad Ariccia in aprile

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I tre segretari generali della Federazione unitaria Lama, Macario e Benvenuto sono stati ricevuti ieri mattina al Viminale, anche a nome del presidente del Consiglio, dal ministro degli Interni Cossiga. Oltre che a manifestare la piena solidarietà del movimento sindacale alle forze dell'ordine impegnate nella difesa della democrazia, l'incontro è stato anche occasione per presentare le proposte del sindacato in materia di ordine pubblico rese note nei giorni scorsi. Il ministro Cossiga ha ringraziato i tre segretari della manifestazione di solidarietà e del contributo apportato con le loro proposte, e in particolar modo dell'impegno mostrato dalle forze sindacali, che «deve essere considerato particolarmente significativo per la mobilitazione del paese a difesa della convivenza civile».

Ma, nonostante la massiccia mobilitazione in atto per la difesa dell'ordine pubblico, il sindacato non ha trascurato di occuparsi dei problemi specifici del mondo del lavoro, anche perché si avvicinano importanti scadenze. Tra non molto, infatti, scadranno ventisei contratti nazionali, che interessano complessivamente oltre tre milioni 300 mila lavoratori, e altri ventidue contratti (tra cui quello dei metalmeccanici) riguardanti altri 5 milioni 300 mila lavoratori scadranno nei primi sei mesi del '79.

Cgil, Cisl e Uil sono impegnate nell'elaborazione di una politica salariale e normativa che corrisponda alle direttive emerse dalla assemblea dell'Eur, nella quale sono state poste le basi della nuova strategia sindacale in risposta alla crisi del paese. Si tratta in pratica di mettere concretamente alla prova per la prima volta il nuovo indirizzo. Un momento importante nell'elaborazione di questa strategia sarà dato dal prossimo seminario della Federazione unitaria, che si svolgerà ad Ariccia dal 10 al 12 aprile.

Proprio in vista di questo appuntamento, la Uil ha organizzato un seminario (aperto ieri e che si concluderà oggi) al Centro studi di Lavonio. I lavori sono stati aperti da una relazione del segretario confederale Ravenna che, per affrontare la complessa tematica della riforma del salario e del costo del lavoro, prendeva spunto da alcuni rilievi critici sul programma governativo. Dopo avere espresso una «notazione positiva» per «l'abbandono da parte del presidente del Consiglio delle affermazioni rigide e pregiudiziali sulla politica sindacale» contenute nella bozza programmatica, Ravenna ha criticato l'impostazione data dal governo alla programmazione con il cosiddetto «programma triennale».

Questo, infatti, partirebbe da una «astratta analisi a livello macroeconomico che «il governo intende muoversi secondo i canoni tradizionali della politica dei due tempi». «Rilevato che va rifiutata la linea congiunturale e di brevissimo periodo con la quale il governo intende gestire le contrattazioni, il segretario della Uil ha detto che il sindacato deve battersi per una strategia salariale «valida almeno per i prossimi 10 anni».

U. C.

Dimissioni al vertice dell'Istituto commercio con l'estero?

ROMA — Secondo indiscrezioni trapelate dal ministero del Commercio con l'estero, il presidente dell'Istituto per il commercio con l'estero, Dante Graziosi, avrebbe rassegnato verbalmente le proprie dimissioni dall'istituto nel corso di un incontro col ministro Ossola. Sempre secondo queste indiscrezioni, la notizia delle dimissioni di Graziosi dall'Ice verrebbe ufficialmente comunicata dall'interessato nel corso di un prossimo consiglio generale dell'istituto.

La decisione del presidente dell'Ice (il cui nome è stato recentemente fatto per la vicepresidenza del salone dell'auto di Torino) seguirebbe di poco quella non meno clamorosa del direttore generale dell'istituto Angelo Giaroli, che la settimana scorsa — abbandonando «irrevocabilmente» la poltrona che aveva occupato per cinque anni — denunciò polemicamente il proprio dissenso sui «modi con i quali veniva gestito l'istituto» e auspicò nel contempo «una gestione tecnicamente capace dell'Ice».

Prima ancora di Giaroli, ad animare la travagliata vita dell'istituto in questi ultimi tempi, erano venute le dimissioni del presidente della Seda, la società che gestisce la banca data per conto dell'Istituto per il commercio con l'estero, il sen. socialista Renato Colombo, che al momento delle dimissioni — in una relazione agli azionisti messa a verbale — adombrò pesanti irregolarità di bilancio della società per l'importo di centinaia di milioni di lire.

Anche in questo caso le dimissioni furono irrevocabili, e nuovo presidente della Seda è stato nominato il prof. Remo Cacciafesta, preside della facoltà di economia e commercio di Roma, vittima lo scorso anno di un attentato delle Brigate rosse. Dopo le dimissioni di Giaroli e quelle di Graziosi, per l'Istituto del commercio con l'estero dovrebbero stringersi i tempi di una generale riforma.

Messaggio n. 2

Dalla prima pagina

anno per aver dato aiuto a un'associazione criminale eversiva; ebbene, il medico sarebbe stato visto recentemente a Roma, con i presunti terroristi. Il giornale avanza l'ipotesi che von Seckendorff sarebbe accanto a Moro, in qualità di esperto di droghe capaci di «sciogliere la lingua»: in questo caso, si tratterrebbe di mettere il presidente della Dc in condizione di rivelare importanti segreti militari e politici, nonché piani antiterroristici.

Un'altra smentita — Viene da uno dei presunti brigatisti la cui foto segnaletica è tra quelle diffuse subito dopo l'attentato: si tratta di Innocente Salvoni, il quale ha inviato agli inquirenti una lettera di protesta e la richiesta di una smentita pubblica, in quanto «estraneo ai fatti in cui lo si vuole coinvolgere».

Il «balletto della auto» — Si mantengono contraddittorie le testimonianze in merito alle auto misteriosamente ritrovate, giorno dopo giorno, nella zona adiacente al luogo del rapimento. Le versioni sono contrastanti perché alcuni testimoni affermano di averle notate da tempo nelle vie in cui sono state ritrovate, altri invece dicono di non averle mai viste prima del giorno del rinvenimento.

Incriminare i 15 di Torino — Quest'ultima notizia, relativa a una delle varie direttrici lungo le quali ci si muove, riguarda una riunione avvenuta ieri mattina alla procura della Repubblica; presenti tutti i sostituti procuratori che seguono le indagini, si sarebbe fatta la proposta di incriminare (con ordine di cattura) i quindici brigatisti sotto processo a Torino, per concorso morale in omicidio plurimo e sequestro di persona. L'iniziativa troverebbe origine dalle dichiarazioni fatte in aula a commento dei fatti di Roma. Comunque, prima che la proposta vada avanti, si è deciso di rinviare ogni mossa a dopo la lettura del volantino diffuso a Torino.

A. C.

Zaccagnini

blicano ricorda di aver chiesto sin dall'inizio il ripristino della pena di morte, perché «con le nostre debolezze, con il nostro pressappochismo e con la nostra retorica noi in questi ultimi anni abbiamo subito la condanna a morte di molti innocenti e continuando sulla strada della inconsistente fermezza, finiremo per subire ben altre condanne».

Un tono duro, condiviso, almeno in parte dal comunista Ingrao. Il presidente della Camera, infatti, in un'intervista che appare oggi su «l'Unità» rilancia con insistenza la tesi secondo la quale saremmo solamente agli inizi di tentativi gravissimi rivolti a destabilizzare il Paese. Ingrao non esclude l'intervento di servizi stranieri ma aggiunge che le grandi centrali terroristiche trovano un terreno fertile nei fenomeni di disgregazione che stanno colpendo alcune fasce di giovani. A questo proposito l'autorevole esponente del partito comunista lancia un'accusa gravissima a Lotta continua facendo riferimento alla «sciagurata parola d'ordine che certi gruppi estremistici, Lotta continua, per esempio, stanno lanciando in questo momento: né con le Brigate rosse, né con lo Stato».

Torna con una certa insistenza il discorso sulla presenza di trame eversive straniere. Il primo a parlarne ufficialmente fu nel '72 il segretario della Dc Forlani. Oggi lo stesso Forlani, che ora è ministro degli esteri, in un'intervista rilasciata a un settimanale afferma che «per quel discorso ci furono delle forzature. Io allora mi riferivo a una tendenza che si era sviluppata a sostegno della destra e contro la Dc, tendenza bloccata dalla nostra vittoria elettorale».

T. G.

Libano

di idee con i giornalisti, poco prima di rientrare in Israele da Beirut; l'alto ufficiale finlandese ha preannunciato che l'Unifil (United Nations interim force in Lebanon) sarà di quattromila uomini, dotati di armi difensive leggere.

Siilasvuo ha precisato di aver discusso con il ministro degli esteri e con il comandante delle forze armate libanesi le condizioni che Israele avrebbe posto per il ritiro delle sue forze dal territorio meridionale. Tale condizioni sarebbero: la costituzione di una «zona tampone» entro due linee parallele, dalla costa mediterranea alla frontiera siriana (non già lungo il confine di stato tra Libano e Israele); il controllo delle forze dell'Onu sui tre ponti che attraversano il fiume Litani, sui crocevia delle principali strade e su alcune posizioni strategiche; il ritiro delle forze palestinesi da Nabatiyeh e da Hasbaya; la sorveglianza della «zona tampone» da parte anche di contingenti dell'esercito libanese e della «milizia locale», cioè della milizia dei partiti conservatori libanesi; infine, il controllo dei «caschi verdi» siriani della zona a Nord del Litani per tener lontani i fedain.

F. C.

Questore

particolare della fotografia. Nessuno dei difensori di Valpreda si era alzato per sollevare qualsiasi obiezione. Il presidente, dopo la mia deposizione, aveva sospeso l'udienza, mi aveva salutato e mi aveva detto che potevo andare senza aspettare la fine del dibattimento». L'ex questore di Milano ricorda ancora di aver lasciato subito Catanzaro e di essere partito per la Campania. «A Napoli, appresi dai giornali che il collegio di difesa di Valpreda aveva preannunciato la presentazione di una denuncia per falsa testimonianza. Poi più nulla».

Il rinvio a giudizio di Marcello Guida sarebbe destinato a suscitare polemiche. Secondo una notizia d'agenzia diffusa ieri sera, sembra infatti che possa sorgere un conflitto di competenze tra la Corte di assise e il pretore di Catanzaro a proposito di questo processo, per cui sarà la Corte di cassazione a dover stabilire in merito. La questione è stata sollevata dal patrono di parte civile, l'avv. Azzariti - Bova, il quale ha depositato ieri a Catanzaro un'istanza indirizzata al supremo consesso. Nel denunciare il conflitto di competenza, il legale sostiene che, pur avendo preso cognizione dei fatti contemporaneamente due giudici ordinari (Corte di assise e pretore di Catanzaro) è la Corte di assise a dover chiudere il caso. In conseguenza a ciò si dà per probabile che la prima udienza (fissata dal pretore per il 15 maggio prossimo) salti, in attesa che la Cassazione decida.

W. R.

LA PERIZIA NECROSCOPICA DELLE VITTIME DI MILANO

Si contano le pallottole nelle salme dei due giovani

Ancora buio sul movente - Questa mattina i funerali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Ieri mattina sono iniziati all'istituto di medicina legale gli esami necroscopici (ne sono previsti otto) sulle salme di Lorenzo Iannucci e Fausto Tinelli, i due giovani fulminati a colpi di pistola sabato sera in via Mancinelli, a Milano.

Dai primi accertamenti peritali, eseguiti alla presenza del sostituto procuratore della Repubblica dott. Armando Spataro, dai professori Guglielmo Falchi e Antonio Ritucci, è emerso che Iannucci è stato raggiunto da tre-cinque proiettili che gli hanno provocato lesioni alla regione carotidea e polmonare; anche un pollice della mano destra del giovane presenta una ferita d'arma da fuoco. Il corpo di Tinelli presenta sette fori, fra quelli di entrata e di uscita, provocati con molta probabilità da tre-quattro proiettili che hanno raggiunto il giovane alle zone toracica e addominale, con lesioni cardio-polmonari e viscerali.

Alla perizia hanno assistito anche i periti di parte nominati dai familiari di Fausto Tinelli, i quali si sono riservati la facoltà di costituirsi parte civile.

Complessivamente sono state ricuperate cinque pallottole: quattro nei corpi dei due giovani (due per ciascuno), una quinta rinvenuta sul marciapiede del luogo della sparatoria. Un primo punto definitivamente accertato riguarda il tipo dei proiettili: tutti calibro 7,65. Pare — contrariamente a quanto si era ritenuto fino a ieri — che esistano, pur se alquanto rare, pistole a tamburo di questo calibro; inoltre è stato appurato che i proiettili 7,65 possono essere esplosi anche con un certo tipo di pistola calibro 32.

Il dott. Spataro ha precisato di aver disposto anche una perizia tossicologica e istologica. Ma ciò — ha precisato il magistrato — solo per scrupolo di indagini. Una volta completati gli accertamenti di laboratorio, l'autorità giudiziaria rilascerà l'autorizzazione per i funerali.

Sul piano delle indagini, prosegue la raccolta di elementi utili a ricostruire i contatti e i movimenti delle due giovani vittime. Sinora sui risultati raggiunti dall'inchiesta, soprattutto in relazione al possibile movente del duplice delitto, gli inquirenti continuano a mantenere un riserbo strettissimo. Si susseguono quindi in una continua alternanza, a favore ora di una ora dell'altra, le varie ipotesi. Ultimamente sembra prevalere quella del delitto a sfondo politico: un duplice assassinio consumato — a detta di taluni — per accrescere lo stato di tensione in una città come Milano, già teatro più volte di episodi analoghi. Al di là dei «si dice», gli inquirenti continuano però ad affermare che nessuna pista, al momento, appare definitiva.

E' stato intanto confermato che i funerali di Lorenzo Iannucci e Fausto Tinelli si svolgeranno questa mattina a Milano. Alle ore 9 — secondo quanto comunicato dalla questura — le salme dei due giovani saranno esposte nella camera mortuaria dell'obitorio di piazza Gorini, da dove due ore più tardi verranno trasferite nella chiesa di piazza San Materno, a poche centinaia di metri dal luogo del delitto. Al termine della cerimonia funebre la salma dello Iannucci sarà tumulata nel cimitero di Lambrate, mentre quella del Tinelli sarà trasportata a Trento, sua città di origine.

A. I.

Condono ai militari per Pasqua

ROMA — Il ministro della Difesa, Attilio Ruffini, ha disposto che in occasione delle prossime festività pasquali siano condonate ai militari tutte le punizioni disciplinari in corso.

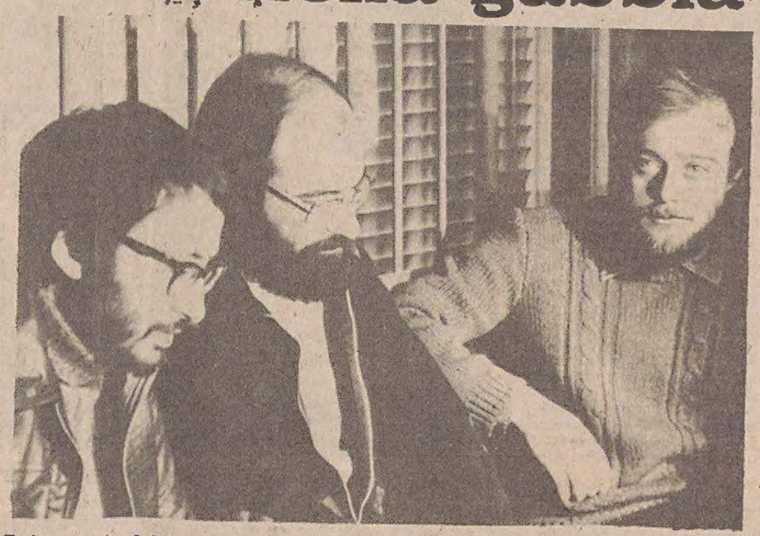
Pedini e la scuola

ROMA — Una serie di soluzioni tecniche per la riforma del ministero della Pubblica istruzione, almeno per le strutture meno al passo con i tempi, sarà presto avviata in viale Trastevere. Queste soluzioni si rendono necessarie «per adeguate strutture ai criteri di funzionalità e snellezza e per far fronte alle complesse esigenze del ministero».

Lo ha detto il nuovo ministro della Pubblica istruzione, sen. Mario Pedini, dopo i primi incontri con le organizzazioni sindacali del personale scolastico. Dagli incontri (tavoli separati per autonomi e confederali), è emersa l'esigenza di modificare o almeno rivedere alcune strutture del ministero sulla base delle idee che il neo-ministro va facendosi, dei suggerimenti dei sindacati e di quelli delle forze politiche. Ogni modifica di struttura infatti va effettuata per legge ed è necessario quindi il massimo accordo tra le forze politiche.

La conferma dei propositi di Pedini è venuta dalla Cgil-scuola, che dopo l'incontro con il ministro ha cominciato, ieri, ad elaborare un documento (sarà pronto solo fra una settimana) sulle «soluzioni tecniche» da adottare per snellire i movimenti del ministero di viale Trastevere e soprattutto gli organi di gestione del personale.

In tre nella «gabbia»



Torino — I tre brigatisti presenti ieri in aula al processo. Da sinistra: Alberto Franceschini, Giuliano Isa, Vincenzo Guagliardo. Gli altri non si sono presentati (Telefoto Ap)

ASPRA POLEMICA FRA LO SCRITTORE SCIASCIA E IL DIRETTORE DI «PAESE SERA»

Gli intellettuali di fronte al terrorismo

PALERMO — Aspra polemica fra lo scrittore Leonardo Sciascia e il quotidiano «Paese Sera» in merito alla posizione degli intellettuali sul terrorismo. Sciascia ieri ha fatto questa dichiarazione, replicando al giornale romano: «Non scrivo sui giornali da circa quattro mesi. Per tante ragioni. E non ultima quella di una stanchezza e di un disgusto che mi prendono ogni volta che la più piccola verità che mi trovo a dire viene travisata dagli intolleranti e dagli imbecilli. Ma sul quotidiano "Paese Sera" di domenica il mio silenzio viene chiamato in causa e interpretato in un articolo di fondo del direttore, Aniello Coppola: con la stessa arroganza e incomprensione che si è adoperata per interpretare le mie parole. Con lo stesso terrorismo, per chiamare le cose col loro nome. C'è terrorismo e terrorismo, d'accordo, ma non si può chiamare altrimenti quel che per ora adopera contro il silenzio dei cosiddetti intellettuali.

«Di questo silenzio — prosegue la dichiarazione di Sciascia ieri sul "Corriere della Sera" — Moravia ha dato le più vere e lucide motivazioni. Avrei poco da aggiungere. Voglio solo notare che Coppola, che su "Paese Sera" di domenica parla delle istituzioni da difendere, in quello di lunedì puntualmente si smentisce e afferma che lo Stato non ha retto alla prova. Un uomo che dirige un giornale, anche se il giornale dura appunto un giorno, dovrebbe avere delle idee un poco più ferme. E, quanto meno, se vuole combattere il terrorismo, deve evitare dei modi terroristici.

«Il fatto è — ha concluso Leonardo Sciascia — che questa specie di terrorismo verbale è stato battezzato nella stessa parrocchia in cui è stato battezzato quello che spara: la parrocchia dello stalinismo innestatosi con indefettibile continuità sul fascismo e sul nazismo. Solo che i terroristi che sparano sono, disgraziatamente, molto più precisi di quanto non sia Coppola nello scrivere».

Nell'editoriale di domenica scorsa Aniello Coppola, direttore di «Paese Sera», aveva scritto fra l'altro: «Vale la pena di difenderlo, questo nostro Stato? Sciascia nel maggio scorso disse "no", dichiarando di approvare i giurati che si erano sottratti all'incombenza di far parte della corte d'assise di Torino. Eugenio Montale fu d'accordo con lui. Italo Calvino li contraddisse entrambi affermando la necessità e il dovere che tutti concorressero a restaurare lo stato. Sciascia rincarò la dose dichiarando di non riconoscersi in questo stato in disfacimento e in corruzione. E ne naeque un'aspra polemica con Giorgio Amendola.

«Da allora — prosegue Coppola — sono accadute almeno due cose che smentiscono lo scetticismo pessimistico di Sciascia: si sono trovati i cittadini disposti a far parte della giuria torinese e milioni di persone hanno reagito con passione democratica e con intelligenza politica al rapimento di Moro e alla strage che l'ha reso possibile. Nell'articolo di domenica ricavavn la conclusione che, tra i tanti motivi per difendere questa repubblica, c'era anche l'esigenza di "non tradire uomini e donne che, in mille modi, mostrano di voler restare cittadini di uno stato democratico, rifiutando la degradazione a sudditi di un oscuro potere».

«E il giorno dopo aggiungevo — continua il direttore di "Paese sera" — in polemica con i raptus anticomunisti di De Carolis e Montanelli, che solo una trasfusione di energie popolari può salvare la democrazia italiana dallo sfacelo e restituirle efficienza e credibilità. Io ritengo che questo sia ancora possibile, Sciascia no. Questa è la materia del contendere. Agli insulti non replico. Toccano solo chi vi si abbandona».

La bonaccia di Dio

IL VIAGGIO comincia, non necessariamente, da un negozio (ma è giusto chiamarlo così?) dove si vendono carte nautiche. Anzi, l'insegna a lettere gialle su sfondo blu, sopra una vetrina, dice «nautical charts», che è, in un certo senso, un piccolo salto di qualità e fa pensare a un più largo spazio nel mondo.

Guardo ciò che è esposto nella vetrina: non solo carte (con coste dettagliatamente segnate, fari, eventuali relitti, numerini per indicare la profondità del mare, ecc.) ma anche bussole, sestanti, portolani, libri che parlano di navigazione, di velature. Mai negozio del genere fu collocato in posizione più felice. In certi giorni, soffiando il vento dalla vicina Sacchetta si può, gradevole raffinatezza, osservare quelle cose affascinanti e sentire, insieme, un vago odore salmastro.

* * *

C'è, a due passi, il nostro istituto tecnico nautico. Ultimamente è stato pubblicato l'annuario che ce ne racconta la recente cronaca: i nomi dei diplomati capitani, macchinisti e costruttori e poi i momenti più importanti dell'attività scolastica. Vi sono in più alcuni scritti d'argomento scientifico e delle poesie. Sì, anche poesie. Giorgio Tiengo, V corso capitani, scrive, a esempio: «Carissimi amici, vecchi compagni / d'altri tempi felici, / gira la bottiglia, beviamo tutti / ancora un sorso, devo andare. / Sono passati i nostri giorni più belli. / Ho lasciato il banco, ho lasciato / la mia età felice. / Ultimo anno, poi per le vie del mondo. / Suonate le musiche, suonate le canzoni. / Nel mondo c'è sempre chi ha bisogno / d'allegria».

Credo ci siano pochissime scuole che stampino ancora annuari del genere. A me pare una buona consuetudine, cordiale e simpatica. Ho chiesto maggiori notizie al professor Miotto; che è uno dei redattori. Mi ha invitato nella biblioteca dell'istituto. Davvero non pensavo che fosse così importante questa biblioteca: diecimila volumi, due testi, addirittura, del '500, collezioni di introvabili riviste nautiche.

Curioso, ho sfiorato con la mano, su uno scaffale, un volumone del peso, a occhio e croce, di mezzo quintale. Tiriamolo, tiriamolo giù, dice Miotto e quindi, piano, variamo su un tavolo il volumone che è poi l'atlante di J. Scott Russel, anno 1865, dal titolo «The modern system of Naval Architecture», disegni tecnici di scafi tracciati con una precisione e una finezza di linee incredibili. Chissà, forse qualche angelo curioso era venuto giù, in quel tempo, a diplomarsi in disegno navale.

Il Miotto quei libri (che lui ha ordinato con paziente lavoro) se li accarezza con gli occhi. E con consapevole affetto parla degli annuari, di tutti quei nomi che vi sono raccolti, giovani triestini, istriani, dalmati che hanno frequentato l'istituto nel lungo periodo della sua storia.

* * *

«In alto le vele afflosciate si gonfiano di brezza, acquistando forme con morbide rotondità; assomigliavano a piccole nubi bianche impigliate nell'intrico dei cavi. Poi furono tesate le scotte, issati i pennoni e la nave divenne un'alta solitaria piramide che scivolava, tutta lucente e bianca, nella nebbia illuminata dal sole». Così Conrad descrive la partenza del «Narciso» dal porto di Bombay. Questo «Narciso» o meglio «Narcissus» possiamo vederlo in una rara immagine fotografica pubblicata in un recente grosso volume edito da Mursia: «La città dei marinai», autore Flavio Serafini. Il «Narcissus» era stato varato a Glasgow nel 1876. Per due anni Joseph Conrad vi navigò come marinaio e secondo ufficiale. Lo splendido tre alberi viaggiò sotto bandiera italiana e fu comandato da due capitani di Porto Maurizio. Il libro del Serafini ci narra appunto la storia della marineria imperiese dell'Ottocento, cioè dei capitani, nostromi e marinai di Porto Maurizio e Oneglia che nello scorso secolo navigarono a bordo di navi a vela. L'opera che deve essere costata all'autore una fatica non comune per reperire documentazione di prima mano è una sorta di minuziosa anagrafe con solo degli uomini ma dei velieri, seguiti lungo le rotte oceaniche fino ai più lontani porti del mondo. Il suo tono non è, evidentemente, letterario eppure il contenuto potrebbe offrire materia per un bel numero di romanzi.

Ben trentamila furono gli uomini di mare imperiesi del periodo velico ottocentesco e quasi un terzo «a partire dal 1860 batté per anni la rotta maledetta del Capo Horn». Non c'è dubbio che su questo famosissimo Capo Horn le informazioni più eccellenti ci provengono da Herman Melville. Basta leggere le pagine di «White Jacket» per averne ragguagli definitivi: «Impraticabile Capo! Ci si può avvicinare da questa o quella direzione — e in ogni modo che vi fa piacere — da levante o da ponente, col vento in poppa, a gran lasco o a lasco; e sempre il Capo Horn sarà il Capo Horn. Esso rivelerà sempre i marinai d'acqua dolce, e porrà in una ancor più salsa acqua marina i veri lupi di mare. Guai allora al novizio! e che il temerario, il Cielo lo preservi!».

I marinai, di cui ci parla Serafini, quasi certamente non avevano letto Melville ma il Capo Horn lo conoscevano bene. Conoscevano le tempeste furenti, le bonacce che esasperavano l'animo, la miseria del vitto di bordo, i faticosi carichi di salnitro nei porti cileni.

Il Capo Horn costituiva per questi uomini non solo una dura realtà ma un simbolo, un segno in cui riconoscersi a distanza d'anni. Il distintivo dei Cap Horniers, di coloro, cioè, che doppiarono il Capo Horn a vela, riproduce la testa di un albatro, singolare uccello che vive in quelle remote e tempestose lande marine.

«Quando i grandi velieri — racconta Serafini — arrancavano alla trinca nelle acque del Grande Capo, gli equipaggi trovavano un diversivo, un lavoro quasi allegro, quello della caccia al «pakaro», così veniva chiamato l'albatro delle Basse Latitudini. Questo grande uccello marino volteggiava sui bastimenti, seguendone per giorni e giorni la scia...». Se riuscivano a catturarlo, i marinai ricavavano dalla pelle delle zampe le borse per tenervi il tabacco e dalle «cannette» delle ali i cannelli delle pipe.

Ci sono nel volume centinaia di fotografie: volti di uomini baffuti, gruppi di marinai, qualcuno con una chitarra, unico diversivo nelle ore lunghe delle bonacce, velieri alla fonda, in navigazione, schiantati dalle burrasche. Queste fotografie recano chiari segni di usura, sbiadite alcune o macchiate o piegate nel mezzo, rimasero per chissà quanto tempo in un portafogli, fra le carte di bordo, esposte ai cento rischi dei proprietari ed è un miracolo che si siano conservate. Sono veri, autentici documenti di vita.

Di tanti marinai non rimangono che queste pallide immagini. Le loro esistenze si persero nel turbine delle tempeste. Per loro può valere la poetica epigrafe che l'amico Miotto, nell'Annuario del nostro Nautico, ha dedicato in memoria di tre ex allievi scomparsi nel Golfo del Messico: «Navigare / vuol dire andare incontro / alle nuvole alle stelle al sole / quando si muore / l'ago della bussola / si sfila dal Nord / si sfoglia la rosa dei venti / così incomincia / la grande bonaccia / di Dio».

Rinaldo Derossi

«AFSOUTH», OASI DI EFFICIENZA ANGLOSASSONE A RIDOSSO DEL CAOS PARTENOPEO

Nell'ipotesi di un conflitto ecco la guerriglia sul mare

Sarebbe innanzitutto volta a impedire l'utilizzazione del Mediterraneo da parte degli occidentali Difficile immaginare la Nato senza l'Italia - L'URSS e la Libia sul «vuoto» pericoloso di Malta

1.

DAL NOSTRO INVIATO

NAPOLI — *La libertà di navigazione è essenziale per l'Occidente e la sua economia di scambi, ed è perciò sulla garanzia della sicurezza delle rotte che poggia la strategia navale. L'Unione Sovietica, potenza continentale alla guida di un sistema chiuso, risente invece in misura molto minore di tale esigenza, e mira quindi a sviluppare una forza atta a sfruttare questa vulnerabilità. Questo dato fondamentale della contrapposizione dei due grandi blocchi sui mari risalta in tutta la sua evidenza nelle esposizioni dei responsabili al quartier generale dell'«Afsouth», a Bagnoli, il Comando delle forze alleate nel Sud Europa, un'oasi di efficienza anglosassone a ridosso del caos partenopeo.*

Comando regionale della Nato, direttamente dipendente dal comandante supremo delle forze dell'Alleanza, il generale Haig, residente in Belgio, l'«Afsouth» è suddiviso, a sua volta, in altri comandi: il «Comlandsouth» (Verona) e il «Comlandsoutheast» (Smirne), per le forze armate terrestri; il «Comnavsouth» (Nisida) e il «Comstrikforsouth» (Gaeta), con la VI Flotta Usa, per le forze navali; il «Comairsouth» (Napoli), per le forze aeree.

Articolata in quattro «teatri», Italia, Grecia e Stretti turchi, Anatolia, Mar Mediterraneo e Mar Nero, l'area affidata al controllo dell'«Afsouth», retto attualmente dall'amm. Shear, si estende per 4000 chilometri da Gibilterra al confine russo-turco e per 1600 chilometri dal Nord Africa alle Alpi. Il vasto settore, separato da quello dell'Europa centrale dalle montagne e dal territorio di paesi neutrali e non allineati, è diviso all'interno dai mari e non presenta un fronte continuo. Esso è caratterizzato, inoltre, dalla presenza dei 18 paesi rivieraschi del Mediterraneo, in cui si manifestano i livelli più disparati di sviluppo politico ed economico. Quest'ultimo fattore origina tutta una serie di problemi con cui l'«Afsouth», nell'ambito del quale collaborano Italia, Grecia, Turchia, Stati Uniti e Gran Bretagna, è chiamato a confrontarsi, e di cui i sovietici possono approfittare per destabilizzare la regione.

Tra i principali elementi di una conflittualità potenziale, il generale di corpo d'armata Robert McAlister, dell'esercito americano, capo di stato maggiore dell'«Afsouth», pone in primo piano l'obiettivo perseguito dalla pressione geopolitica dell'URSS di separare l'Europa dalle fonti di petrolio del Medio Oriente. In tale prospettiva va inquadrata la tenace ricerca, da parte di Mosca, di una base aerea nell'Africa settentrionale. Altre pericolose incognite, che il Cremlino potrebbe sfruttare a suo vantaggio, sono la tensione greco-turca per Cipro e per l'Egitto, l'instabile situazione di Malta e gli sviluppi politici nella penisola iberica.

Per quanto riguarda i difficili rapporti tra Atene e Ankara, il generale si dice ottimista, soprattutto dopo il recente incontro tra Karamanlis ed Ecevit, che ha rappresentato il primo passo verso una riconciliazione. Egli sottolinea anche la continuità della cooperazione tra ufficiali greci e turchi in seno al comando di Bagnoli, e il fatto che nello scorso ottobre unità elleniche hanno partecipato, per la prima volta dopo l'uscita della Grecia dall'apparato militare integrato dell'Alleanza, a esercitazioni dell'«Afsouth».

Prosegue, d'altra parte, anche con la collaborazione con la Francia, presente con una delegazione comandata da un contrammiraglio. Quella di Parigi è una partecipazione silenziosa alle operazioni coordinate nel Mediterraneo, ed è significativo, in tal senso, il trasferimento della flotta da Brest a Tolone.

Quanto a Malta, nel febbraio del 1979 cesserà la presenza militare britannica concordata con Dom Mintoff, e verrà ad aprirsi un vuoto pericoloso che l'URSS o la Libia sarebbero tentate di colmare.

Dopo il gravissimo colpo subito con l'espulsione dall'Egitto decisa da Sadat e la conseguente perdita della base di Alessandria, la flotta sovietica nel Mediterraneo, la cui consistenza media è di 45 unità, dispone unicamente di particolari concessioni portuali in Siria (Tartus), Algeria, Tunisia e Jugoslavia (per le riparazioni). Per il resto, essa si appoggia ad ancoraggi in acque internazionali, come quelli a Est di Creta, nel golfo di Sollum (Egitto), al largo di Capo Passero e di Lampedusa, e nel golfo di Hammamet (Tunisia). Il sistema è tuttavia complicato e dispendioso e non può sostituire efficacemente, a lunga scadenza, il supporto di basi fisse.

Particolarmente sensibile ai problemi di Trieste — è, tra l'altro, genero del generale Sebree, comandante delle forze americane nella città nel 1951-1952 — McAllister rileva la grande preoccupazione degli ambienti atlantici per i possibili eventi del «dopo Tito», tanto in rapporto all'Italia settentrionale (la direttrice di un attacco dall'Est, in caso di guerra, passerebbe per il varco di Gorizia), quanto in relazione alla Grecia del Nord (già nel 1941 i tedeschi, per invaderla dalla Bulgaria, attraversarono la Jugoslavia). L'attuale collocazione di Belgrado negli equilibri internazionali, afferma il generale, è di grande vantaggio per la Nato, ed è quanto mai importante che l'attuale posizione jugoslava non subisca mutamenti.

Evitando di esprimersi direttamente sul problema dei comunisti al governo in paesi membri dell'Alleanza, McAllister precisa peraltro che l'Italia non è il Portogallo o l'Islanda (stati periferici in cui la presenza dei Pc negli esecutivi, limitata nel tempo e nelle proporzioni, non ha avuto effetti traumatici) e che egli sarebbe preoccupato per qualsiasi sviluppo che potesse ridurre la cooperazione italiana con l'organizzazione atlantica, dal momento che «non si può immaginare la Nato senza l'Italia».

Considerando, infine, l'ipotesi di un conflitto nell'area, il capo di stato maggiore dell'«Afsouth» ricorda che lo scontro potrebbe cominciare al di sotto della soglia di una guerra generale, e che le flotte alleate dovrebbero probabilmente fronteggiare un'autentica «guerriglia sul mare» volta innanzitutto a impedire l'utilizzazione del Mediterraneo da parte degli occidentali. L'attuale rapporto di forze non è sfavorevole: la Nato ha il vantaggio «impagabile» delle basi in Italia, del controllo degli stretti (Turchia e Gibilterra) e del monopolio delle portaerei. Molto dipenderà — conclude McAllister — dalla prima battaglia. «L'importante è non essere colti di sorpresa».

Mario Nordio
(continua)



Roma — Alberto Lupo con la moglie Lyla Rocco fotografato sul terrazzo della loro abitazione per la prima volta in piedi, da quando, il 16 novembre scorso si ammalò (Foto Ap per Bolero)



Genova — Ieri, primo giorno di primavera, bel tempo sulle spiagge genovesi. Nella foto, bagnanti approfittano del caldo sole per consumare il primo pranzo della stagione in riva al mare

LA RASSEGNA DI BERGAMO HA SUGGERITO LA RISCOPERTA DELLA TRADIZIONE

Jazz, indietro tutta

Affievolito il clangore delle avanguardie di pari passo col tramonto delle generose utopie le elucubrazioni e gli sperimentalismi dei musicisti free ingenerano diffidenza, sospetto e noia

DAL NOSTRO INVIATO

BERGAMO — Jazz, indietro tutta! Il clangore delle avanguardie si affievolisce, di pari passo col tramonto delle generose utopie (sociali, civili, razziali) di cui esso s'era fatto concitato, e talora ambiguo, portavoce. Le elucubrazioni e gli sperimentalismi dei musicisti free, presi sul serio dalle nostre parti anche dopo essersi spogliati della primitiva carica provocatoria, ingenerano ormai diffidenza, sospetto e — quel che è peggio — noia. Anche per il jazz e per il suo pubblico, è tempo di ripensamento, di riflusso, di reintegrazione: e l'affermarsi della «mode rétro» è, contemporaneamente, la spia e l'alibi perfetto di un «ritorno all'ordine», che significa anche riscoperta della tradizione, gusto ritrovato per l'evasione e il divertissement, dopo anni di vero o presunto «impegno».

Di tutto ciò si è avuta la prova provata a Bergamo, alla decima Rassegna internazionale del jazz, forse mai tanto fortunata per affluenza e plebiscitario consenso di pubblico. Alle proposte di un cartellone solo apparentemente arrischiato — pochi gruppi di punta, ampio spazio al jazz d'annata e a nomi ormai consegnati alla storia della musica afro-americana — la straripante folla dei giovanissimi ha reagito con un entusiasmo appena venato di scettica ironia e graffiato da qualche isolato dissenso.

Due i trionfatori dell'edizione del decennale: il trombettista Dizzy Gillespie, patriarca del jazz moderno (61 anni), ma lontano mille miglia dalle asperità dell'avanguardia, ricco — ormai più che di autentica creatività — di mestiere inarrivabile, di magnetico potere di coinvolgimento e di un sense of humour pressoché proverbiale; e l'arzillo e poco meno anziano Toots Thielemans, armonicista belga notissimo anche ai non-addetti (ricordate «Non gioco più» di Mina?...) per la valanga di swing, datato ma trascinante, che prorompe dal suo minuscolo strumento.

Ma, assieme a loro, hanno conquistato il pubblico due santoni della batteria quali Kenny Clarke (classe 1914) e Art Blakey (classe 1919), impegnati in un «confronto diretto» tanto inutile e ricco di ammiccamenti quanto capace di offrire una spettacolare lezione compendiaria di drumming; il vecchio leone dagli artigli spuntati Illinois Jacquet (1921) e i suoi «All Stars», veterani di mille battaglie nelle orchestre di Lionel Hampton, Cab Calloway o Count Basie; e, ancora, il caldo, estroverso trombettista inglese Chris Barber, alla testa di una band specializzata nel rivisitare con ineccepibile professionalità i luoghi comuni della tradizione, dal dixieland agli standards ellingtoniani. Ed è piaciuto perfino quel prevedibile e vellicatorio pianista che è Monty Alexander, con il suo repertorio da piano-bar, fortunatamente presto innervato dai funambolismi dell'armonica di Thielemans.

Ha vinto insomma la vecchia guardia, ha vinto lo swing (parola finora tenuta in non cale dagli adepti minorenni del jazz), hanno vinto l'entertainment e il piacere desueto dello show. Incredibile, certo: e forse nemmeno i bravissimi organizzatori dell'Azienda autonoma di turismo speravano in tanta grazia. Appena un paio d'anni fa, una band rigorosamente tradizionalista come quella di Chris Barber sarebbe stata subissata di fischi dopo poche battute e costretta a ignominiosa ritirata (troppo disimpegno — avrebbero sentenziato i giovani arrabbiati del jazz —, troppe concessioni al business e all'establishment).

Sfondo politico

Il fatto è che, appena un paio d'anni fa, il jazz era considerato né più né meno che una sorta di tazebao a sfondo politico, un compiacente veicolo di slogan, istanze e rivendicazioni (contro l'apartheid, il fascismo, la Cassa per il Mezzogiorno ecc. ecc.). Il jazz era messaggio, era impegno, era militanza: contavano solo i complessi che «portavano avanti il discorso», quelli ideologicizzati a oltranza (o almeno ritenuti tali). La discriminazione, tra musicisti «rivoluzionari» e musicisti «integrati», era nettissima: i primi si beccavano fior di applausi, anche se suonavano male o bluffavano, i secondi bordate di fischi, anche se suonavano benissimo ed erano in buona fede. E perfino all'interno della storia del jazz si operava una netta cesura: tutto ciò che contava era venuto dopo Charlie Parker e, meglio ancora, dopo Ornette Coleman e John Coltrane, nella convinzione — tanto più assurda quanto più categorica — che la vera musica «contro» si identificasse nel free più ermetico e fracassone.

Oggi — effetto della stanchezza dei tempi, dei nuovi unanimismi o delle segrete attitudini borghesi dei nostri diciottenni? — gli umori del pubblico (di quello stesso pubblico, si badi) hanno virato di 180 gradi; si cerca l'evasione, e forse lo stordimento, in una musica più «umana» e «comprensibile», ancorché di grana grossa e inesorabilmente datata: una musica di quelle che fanno battere le mani (to clap) e i piedi (to stomp) a tempo, tutti insieme. Basti un esempio: mai visti tanti sguardi assenti, quest'anno al Palasport di Bergamo, come durante l'esibizione del quartetto di Don Pullen, il pianista negro messosi in proprio dopo aver a lungo militato con il grande Mingus, e l'unico che — pur giocando al risparmio — abbia fatto a tratti del free jazz ortodosso; senonché, chiudendo a tempo di orecchiabilissimo calypso, anche Pullen ha galvanizzato la platea e si è guadagnato un bis.

Crisi d'identità

Sia chiaro: non è che il jazz sia cambiato nel giro di due-tre anni, e che abbia trovato, o ritrovato, una via d'uscita alla crisi d'identità in cui da tempo si dibatte; il jazz d'oggi, nella sua più diffusa versione, continua a essere un neo-bop (o neo-hard-bop), di cui al festival del decennale curiosamente non s'è avuto alcun esempio. E' invece il pubblico che è cambiato, in meglio e in peggio, contemporaneamente: da un lato dimostrando di essere ancora incapace, nella sua grande maggioranza, di operare plausibili scelte critiche e di sceverare il grano dal loglio (sonori applausi sono andati perfino ai cinque ragazzi italiani della Treves Blues Band, con la loro rozza e sgrammaticata riesumazione del blues elettrico caro a John Mayall e ai primi Rolling Stones); dall'altro lato rivelando di essere provvidenzialmente uscito dall'equivoco tunnel del «jazz politico» e di saper cautamente ripercorrere, a ritroso, la storia della musica afro-americana, oltre la vecchia frontiera di Parker e del be-bop.

Dalla rivalutazione di ciò che nel jazz è venuto prima (lo swing, lo stile di Chicago, giù giù fino allo stile di New Orleans, al rag e al blues), dalla capacità — che solo il tempo, l'esperienza e l'umiltà potranno affinare — di riandare alle radici culturali di questa musica, potrà finalmente nascere — crediamo — una nuova generazione di autentici e competenti jazz-fans, capaci di raccogliere la fiaccola dell'entusiasmo dalle mani ormai stanche dei jazzofili incanutiti. E chissà che, nel segno di questa clamorosa inversione di tendenza, il prossimo anno a Bergamo non si possa riascoltare un personaggio come Eubie Blake, «l'ultimo superstite degli emuli di Scott Joplin»: novant'anni e passa...

Roberto Curci

Presentato ai Lincei il «Codice Atlantico»

ROMA — Nella sede dell'Accademia dei Lincei è stato presentato oggi il «Codice Atlantico» di Leonardo da Vinci, pubblicato per iniziativa del Ministero dei beni culturali e ambientali e della commissione vinciana dall'editore Giunti Barbera. Sono stati presentati in fac-simile i 12 volumi dei disegni del «Codice» e i primi sei volumi delle relative trascrizioni. Il manoscritto originale — che contiene disegni ed osservazioni scientifiche di Leonardo — appartiene alla Biblioteca Ambrosiana e, per poter essere riprodotto, è stato restaurato a cura del ministero nel laboratorio di Grottaferrata.

Con l'odierna presentazione — è detto in un comunicato ministeriale — si vuol conseguire innanzitutto lo scopo di far conoscere al pubblico più vasto possibile tale opera voluta dal Ministero dei beni culturali. Gli uffici competenti intendono imprimere d'ora in poi un ritmo più veloce al lavoro delle commissioni istituite per risolvere il problema delle edizioni nazionali.

La rassegna dei libri

«La fantascienza è un tentativo di andare oltre i confini del fisico e dell'attuale; è una scalata alla trascendenza, alla metafisica abbandonata dopo il crollo dei miti, ad un sovrasensibile cui l'uomo sembra essere chiamato da un istinto primordiale. Lo studio della fantascienza è anche una indagine nella psiche umana, come molla creatrice della società di domani. Anche in questo senso vanno intesi tutti i tentativi e le esperienze in tale direzione, nel campo del cinema e dello spettacolo in genere». Sono affermazioni di Alessandro Blasetti, contenute in una intervista pubblicata sul nuovo numero di «Machina» (anno II, n. 1). In questo fascicolo, oltre alla intervista con Blasetti e ad interventi sulla musica nel cinema e sulle televisioni private, compaiono tre saggi stimolanti e «provocatori» su argomenti di grande interesse e attualità: sul cinema, o meglio «contro un cinema», dubitativamente ed analiticamente incentrato sulla effettiva funzione attuale dello spettacolo cinematografico; sul saccheggio della scenografia dei centri storici e della teatralità urbana («... il teatro della vita ha perduto la sua validità scenografica e di contenuti, poiché è spezzato il rapporto biunivoco fra ambiente e cultura; il disordine ambientale genera disordine culturale e viceversa. L'effetto città non riesce più a pervadere le moderne realizzazioni urbane, e i centri antichi sono peraltro ridotti a patetiche e cadenti quinte teatrali, dove lo spettacolo non si recita più»); sulla recitazione di poesia, fenomeno oggetto di approfondite riflessioni critiche. Tutti questi interventi pongono sul tappeto i problemi in maniera nuova, nel tentativo di superare ingorghi e rissosità culturali, e di contribuire ad un serio dibattito all'interno dei problemi e fuori dalle costruzioni parziali. Completano questo numero articoli sulle scenografie di Cagli, sulla cinefilia, sullo spettacolo nelle feste politiche, altre interviste e schede di cinema, fotografia e libri. «Machina» è diretta da Giacomo Carioti, ed ospita nel fascicolo, fra le altre, le firme di Stefano Andreani, Giampiero Fusco, Giuseppe Del Ninno, Sandro Capitani e Bruno Traversetti.

○

Roberto Escobar: «Nietzsche e la filosofia politica del XIX secolo». (Collana Contraddizioni, lire 6.000).

Dopo la nuova edizione di «America rossa e nera» di Fernanda Pivano, nella collana «Contraddizioni» del Formichiere esce ora un prestigioso saggio di Roberto Escobar su Nietzsche. Confutata ormai la leggenda di un Nietzsche reazionario e razzista, sta sempre più emergendo la necessità di una rilettura sistematica e libera da pregiudizi consolidati durante lunghi decenni di deformazione. In «Nietzsche e la filosofia politica del XIX secolo» Escobar ripercorre il cammino (sistematico e frammentario, ma non per questo privo di una precisa logica) di «concetti» quali colpa-pena, debito-credito, eguaglianza-diseguaglianza, autorità-violenza. L'analisi del pensiero politico di Nietzsche svela il suo radicale rifiuto delle opinioni dominanti in rapporto al diritto (da lui indicato come dimensione di apertura sociale e non di egoistica e mercantile chiusura), alla responsabilità del «delinquente» (ricondotta alle sue implicazioni sociali), allo stato (di cui prevede l'estinzione) e alla giustizia (tensione verso una dimensione umana di totale autonomia).

Roberto Escobar è nato e vive a Milano. Laureato in giurisprudenza con una tesi su «Il concetto luterano di autorità negli scritti contro i contadini», lavora presso l'Istituto storico-politico della Facoltà di scienze politiche di Bologna. Ha pubblicato «Friedrich Nietzsche. Teoria della conoscenza e critica del razionalismo» (Milano '74); «Oltre Nietzsche», prefazione a «Così parlò Zarathustra» (Milano 1977). Attualmente sta lavorando a un saggio su Thomas Müntzer. Il presente saggio su Nietzsche fa parte di un più ampio studio sul filosofo tedesco che si compone di altri tre saggi su: conoscenza e linguaggio «tragico» e rapporto Apollo-Dionisio, morale e Uebermensch.

○

Lo chiamano l'Eldorado africano per le sue enormi ricchezze in petrolio, uranio, manganese e legno. E' il Gabon, che in cinque anni ha quintuplicato il suo prodotto nazionale lordo, in sei anni ha aumentato di cinque volte il volume delle sue importazioni, e in Africa è al secondo posto, dopo la Libia, come p.n.l. pro capite.

Ma qual è la via migliore per esportare o investire in questo paese in enorme espansione? Lo spiega il terzo dossier della serie Nuovi Mercati, Gabon, pubblicazione mensile del settimanale il «Mondo» (fa seguito ai volumi sull'Iran e la Libia). Ricchissimo, il Gabon ha bisogno praticamente di tutto, dai tessili alle scarpe, dai cereali ai condizionatori, dai prodotti chimici a quelli siderurgici, dalle apparecchiature elettriche ai frigoriferi. Per chi vuole investire, inoltre, i vantaggi fiscali e doganali sono molti e la regolamentazione dei cambi è estremamente liberale. E gli italiani (al sesto posto fra gli esportatori nel paese, alla pari con i giapponesi) sono favoriti: c'è già sul posto chi può aprire molte porte.

Leggendo il volume di 94 pagine è come avere sott'occhio il resoconto di un proprio ufficio studi al quale si è chiesto di ottenere tutti i dati economici, finanziari, legislativi e commerciali sul paese. Informazioni che sono state accertate sul posto da un gruppo di specialisti in economia, marketing e politica degli uffici studi de «il Mondo» e di «Jeune Afrique», la più diffusa rivista francese sui problemi dei paesi africani. Il prezzo è di 35.000 lire per il volume singolo, oppure di 240 mila lire per l'abbonamento a dieci volumi. Le richieste vanno indirizzate al «Mondo» - «Nuovi Mercati», via Scarsellini n. 17, Milano.

FERDINANDO CAMON
UN ALTARE PER LA MADRE
GARZANTI



GIORNALE DI TRIESTE

IN UN'ATMOSFERA ACCESA I LAVORI DEL CONSIGLIO COMUNALE

Altre merci brasiliane a Trieste «Sì» a pesanti aumenti tributari

I socialisti e i comunisti escono dall'aula in segno di protesta per l'impossibilità di approfondire le variazioni al bilancio

Nell'aprire i lavori del Consiglio comunale il sindaco Spaccini ha espresso ieri sera «dolore e apprensione» per l'uccisione dei due giovani di Milano e sentimenti di solidarietà al «Piccolo» per l'attentato dei giorni scorsi; ed ha quindi brevemente riferito sulla missione della delegazione triestina in Brasile. Il Consiglio ha poi approvato una serie di pesanti aumenti tributari, in applicazione degli ultimi provvedimenti governativi a sostegno delle finanze locali, e infine — in un clima vivacemente polemico, i comunisti e i socialisti usciti dall'aula per protesta — un aggiornamento «tecnico» del bilancio di previsione 1978 approvato soltanto un mese fa.

Ed ecco una sintesi di una lunga e, sul finire, concitata seduta. Il sindaco: «Nel ribadire la condanna e i sentimenti di cordoglio e di solidarietà già espressi solennemente nella seduta straordinaria di venerdì, dobbiamo purtroppo notare che la tensione non è calata: la tragica uccisione dei due giovani di Milano è un fatto che la nostra attenzione, per quanto polarizzata dallo sviluppo delle indagini sui fatti di Roma, non può né ignorare né sottovalutare, e che costituisce motivo di nuovo dolore e di apprensione anche per gli aspetti non del tutto chiari che contraddistinguono quest'ultimo episodio». «Nella nostra stessa città — ha soggiunto Spaccini — il recente attentato al "Piccolo", anche se non ha arrecato danni considerevoli, sta a indicare un clima di tensione e di violenza che non va sottovalutato».

E qui Spaccini ha dichiarato: «I giornali e gli organi d'informazione in genere sono strumenti di crescita democratica, e ogni attacco portato contro di essi è segno di pericolosi attentati alla libertà e al progresso della comunità civile. E' in questo spirito che il nostro sentimento di solidarietà viene rinnovato oggi al direttore del "Piccolo" e a tutti i suoi collaboratori per la preziosa opera d'informazione e di orientamento dell'opinione pubblica, che in occasione dei tragici avvenimenti hanno come sempre svolto».

Il sindaco ha quindi riferito della missione in Brasile in occasione del gemellaggio di Trieste con la città di Santos: un suggello di diciannove anni di amicizia e di collaborazione, i quali hanno fatto di Trieste il porto del caffè; ma si è trattato — ha detto — non solo di rinsaldare vecchi legami ma riverificare anche, nel momento in cui il Brasile si proietta verso mete di grande sviluppo, la possibilità di una presenza di altri prodotti brasiliani a Trieste. La delegazione ha così potuto sviluppare contatti ai livelli economici più significativi (dall'Ibc alla Cobec e all'Interbras), verificando positivamente la possibilità di un'ulteriore valorizzazione del porto di Trieste quale deposito di prodotti brasiliani. La prospettiva è quella di aprire a Trieste un'area di 2 mila metri quadrati per nuovi depositi di prodotti destinati alla riesportazione.

La manifestazione-cardine è stata comunque quella del gemellaggio, che ha dato luogo — ha riferito Spaccini — a un incontro particolarmente cordiale e significativo: già sul bollettino ufficiale della città di Santos (che è il terminal dei collegamenti transoceanici con Trieste) è stabilita l'intitolazione alla nostra città di una via nel quartiere dell'estuario; ed a sua volta Trieste — ha concluso il sindaco — si appresta a restituire a Santos una corrispondente gentilezza.

La parte della seduta dedicata alle delibere si è aperta con l'approvazione di una serie di aumenti tariffari tributari, derivanti dall'applicazione del recente decreto Stammati a sostegno delle finanze locali: 1) addizionale del 50 per cento sulla pubblicità e dell'80 per cento ai diritti sulle pubbliche affissioni; 2) revisione delle tariffe del macello comunale e di quelle dello stabilimento di disinfezione; 3) adeguamento delle tariffe per gli allacciamenti alla rete della fognatura urbana; 4) aumento dei biglietti d'ingresso all'Acquario e al Museo del mare; 5) aumenti delle tariffe per l'uso dei campi sportivi comunali e per la piscina comunale; 6) aumento del 100 per cento delle tariffe per le prestazioni particolari del servizio di nettezza urbana. Ma l'aumento più importante è quello che riguarda la tassa per la raccolta e il trasporto dei rifiuti, che viene elevata del 100 per cento, dopo che nello scorso luglio essa era già stata aumentata del 50 per cento: da 80 lire annue per metro quadrato (riferito alla superficie dell'appartamento o di qualsiasi altro locale) ogni cittadino dovrà corrispondere così 240 lire, con la prospettiva di nuovi aumenti nel 1979 — come ha dichiarato l'assessore Lonzar — per il pareggio del deficit del servizio, il cui costo è di 4,3 miliardi annui (l'introito passa intanto, con quest'ultima delibera, da uno a tre miliardi). Dopo un breve e polemico dibattito, la delibera è passata con voti della Dc, del Psdi, del Pri, del Pli; contrario il Msi, astenuti il Psi, il Pci e Dn.

E' stato poi approvato (coi voti della sola maggioranza giuntale, contrari il Pli e il Msi e astenuti il Psi e il Pci) il conto consuntivo 1977 dell'Acega, che chiude con un passivo di 5,8 miliardi nonostante il distacco dall'azienda — hanno osservato i comunisti — del servizio trasporti, che fin qui era considerato l'unico motivo del deficit aziendale.

Le polemiche sono scoppiate al momento della presentazione dell'aggiustamento del bilancio comunale 1978 in applicazione delle nuove norme stabilite in sede di conversione in legge del decreto governativo sulle finanze locali. Le variazioni — come ha spiegato l'assessore Fragiacomo — riguardano le entrate tributarie ed extra-tributarie e la possibilità di ammettere, tra le spese, la perdita registrata dal servizio trasporti nel 1977 (pari ad oltre 12 miliardi): ne consegue una differenza di 7 miliardi e una diminuzione da 38 a 31 miliardi del mutuo dello Stato a pareggio del bilancio.

Qui il capogruppo comunista Monfalcon ha protestato che la delibera non può rientrare nell'ordinaria amministrazione né fra gli «atti dovuti», anche la modifica del bilancio rappresentando un fondamentale atto politico come il bilancio stesso; perciò ha chiesto un rinvio della discussione, gli atti della delibera essendo stati messi a disposizione dei consiglieri soltanto ieri, senza venire preventivamente illustrati in sede di commissione, come avviene per delibere assai meno importanti. Il socialista Pesante ha formalizzato con mozione d'ordine la richiesta di un rinvio, ma il capogruppo della Dc, Richetti, si è opposto alla richiesta, e la mozione socialista è stata respinta con 29 voti (Dc, Pri, Psdi, nonché l'indipendente Callegari); a favore hanno votato il Psi, il Pci e il Msi (16 voti) e astenuti i due liberali.

Rossetti (Pci) ha insistito: che si tratti di sole variazioni tecniche dev'essere verificato, e nell'impossibilità di farlo il gruppo comunista non avrebbe partecipato alla votazione, uscendo dall'aula. I comunisti sono usciti, e con essi i socialisti. Hanno parlato ancora Di Giorgio (Msi), Stigliani (Dn), Varini (Pli), Cesare (Psdi) e Rinaldi (Dc); quest'ultimo ha definito «maldestre» e «pretestuose» le motivazioni della protesta delle sinistre.

Infine la delibera ha ottenuto 28 voti (Dc, Pri, Psdi, nonché l'assessore indipendente Gasparini e il consigliere Callegari); si sono dichiarati contrari, in coerenza con il voto da essi espresso il mese scorso sul bilancio, il Pli, il Msi e Dn (complessivamente 6 «no»).

Da ultimo il Consiglio ha approvato — rientrati in aula i comunisti e i socialisti — il contributo annuo di 37 milioni al Teatro stabile di prosa, dopo che il comunista Morgutti ha riferito che il Teatro ha raggiunto un disavanzo-record di 255 milioni. Favorevoli i tre partiti della Giunta (Dc, Pri, Psdi) nonché il Pli e l'indipendente Callegari; astenuti comunisti e socialisti.

Accordo per l'Italsider

Nella nostra seconda pagina pubblichiamo l'accordo sulla vertenza per l'Italsider, raggiunto ieri sera a Roma.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Caterina — Il sole sorge alle 6.05 e tramonta alle 18.19; la luna si leva alle 16.11 e cala alle ore 4.49.

Ieri: temperatura massima 11,8, minima 8,9; pressione mb 996,5 in leggera diminuzione; umidità 73 per cento; pioggia mm 0,8; temperatura del mare 9,5.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza Cavana 1, tel. 64805; piazza V. Giotti 1, tel. 761952; largo Osoppo 1, tel. 410515; via Zorutti 19, tel. 796212.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza Cavana 1, tel. 64805; piazza V. Giotti 1, tel. 761952; largo Osoppo 1, tel. 410515; via Zorutti 19, tel. 796212; piazza Oberdan 2, tel. 36274; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza Oberdan 2, tel. 36274; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180.

PERCHE' L'ATTIVITA' VENGA RIPRESA E SVILUPPATA

Tombesi presidente del Cca

Al suo fianco chiamati nel consiglio di presidenza Marcello Mascherini e il professor Arduino Agnelli

Il Circolo della cultura e delle arti, salvato da un tempestivo intervento finanziario di enti e di cittadini, rinasce a nuova vita. Ieri sera nella storica, ma angusta sede del teatro Verdi si è riunito il consiglio direttivo eletto la settimana scorsa dall'assemblea dei soci. Erano presenti Arduino Agnelli, Romano Boico, Ferruccio Borio, Oliviero Bianchi, Willy Cavalieri, Aurelia Gruber Benco, Fabio Malusà, Stelio Mattioni, Luigi Milazzi, Guido Nobile, Guido Tiberini, Carlo Ulcigrai, Fabio Vidali, Giulio Viozzi. Gli assenti, sei, erano giustificati da improrogabili impegni.

La nomina del consiglio di presidenza è avvenuta in un'atmosfera di grande interesse partecipativo, preoccupati tutti di scegliere gli uomini più adatti per garantire al Circolo una densa attività culturale degna delle tradizioni dell'istituto e rispondente alle esigenze di una città di alto livello intellettuale come Trieste. Dopo un'analisi della situazione e degli scopi del Cca il consiglio ha deciso di eleggere presidente l'on. Giorgio Tombesi. Sarà il continuatore di personalità illustri: Giani Stuparich, Silvio Benco, Francesco Vercelli, Raffaele de Courten, Antonio Fonda Savio, Piero Ferraro, Marcello Spaccini.

La consigliera Gruber Benco ha sintetizzato il pensiero dei presenti: «Giorgio Tombesi è un uomo civile che garantisce quel senso di libertà amichevole che è sempre stato presente nel nostro lavoro. Egli ha saputo sentire il nostro appello nella recente crisi e sarà la voce del Cca in tutti quei rapporti che sono indispensabili con Roma». Altri hanno aggiunto: «Tombesi continuerà lo spirito del Circolo che nel legame della cultura ha sempre raccolto le forze che hanno contribuito alla liberazione nazionale».

Il dott. Ulcigrai ha quindi proposto che nel consiglio di presidenza, di fianco dell'on. Tombesi, venisse chiamato il prof. Arduino Agnelli che, nato nel Cca, rappresenta un vincolo molto importante con il mondo accademico ed è espressione del rinnovamento che i rifondatori del Circolo vogliono in segno di continuità del miglior passato. Accanto ad Agnelli, proprio come continuità di pensiero e tradizione artistica, i presenti hanno nominato Marcello Mascherini. Il consiglio di presidenza è completato dal dott. Willy Cavalieri, segretario della fondazione, e dal dott. Guido Nobile, tesoriere.

Sono stati eletti anche i responsabili delle sei sezioni in cui si articola l'attività del Circolo: lettere, dott. Carlo Ulcigrai; arti visive, Marcello Mascherini; musica, prof. Giulio Viozzi; scienze morali, prof. Arduino Agnelli; scienze naturali, prof. Giuseppe Longo; biblioteca, avv. Guido Tiberini.

Ora le strutture ci sono; ci sono gli uomini. La città di Trieste e la regione si aspettano di vedere al più presto i risultati del nuovo impegno.

TAVOLA ROTONDA SU UN ARGOMENTO ATTUALE

Un'area di ricerca ma con idee chiare

Indispensabile un attento studio preliminare

Dove, come, quando e quale area di ricerca scientifica a Trieste? A questi interrogativi si è cercato ieri sera di dare una risposta nel corso della tavola rotonda organizzata al Circolo della cultura e delle arti dalla «Fondazione per il benessere e la salvezza di Trieste e del Carso». Vi hanno partecipato i professori Paolo Budini, Mario Dolcher, Giuseppe Longo, Antonio Marussi e Paolo Pellis, moderatore l'avv. Manlio Cecovini. Su alcuni punti i convincimenti espressi sono stati unanimi: è indispensabile e prioritario uno studio di fattibilità che permetta di evitare scelte sbagliate, e si devono altresì sfruttare per il meglio le strutture già esistenti e in primo luogo l'Università, il Centro di fisica teorica, l'Osservatorio geofisico e l'Istituto talassografico.

«Il problema — ha sottolineato il prof. Pellis — è ancora aperto: l'importante è non ripetere gli errori commessi con il progetto della zona franca industriale, che non ha avuto un valido studio di fattibilità». Fino ad oggi sono state fornite delle indicazioni, ma non sono emersi — ha rilevato l'oratore — degli orientamenti precisi su cosa fare: i punti da chiarire sono molti e riguardano l'articolazione dell'area, i settori di ricerca, i rapporti con la Zfic, l'ampiezza e la localizzazione dei terreni («eventualmente modificando le previsioni del piano regolatore»), il numero dei ricercatori e tutti i vari oneri connessi con la realizzazione dell'iniziativa.

Secondo il prof. Longo, opinione prevalente del mondo scientifico e universitario è che «si ripercorrano strade vecchie, per scarsa conoscenza dei problemi o, peggio, per malafede». «L'area di ricerca — ha sottolineato Longo — non deve risultare un grosso affare di lottizzazione: è ridicolo che i politici ci domandino quanti metri quadrati serviranno e dove bisognerà reperirli, senza porsi prima il problema dei contenuti, del patrimonio umano da utilizzare e delle strutture scientifiche esistenti da sfruttare per il meglio».

«I pubblici amministratori — ha rilevato dal canto suo il prof. Dolcher — devono dire chiaramente cosa intendono fare, e cioè se vogliono un'area dove si svolga della ricerca scientifica vera e propria o se la scelta è per semplici laboratori di analisi merceologica di supporto alle industrie che dovranno sorgere sul Carso». La collaborazione scientifica tra Italia e Jugoslavia — ha aggiunto Dolcher — è una prospettiva accettabile purché si tenga conto del fatto che l'area di ricerca è stata concepita come una struttura nazionale e tale da offrire sbocchi occupazionali soprattutto ai ricercatori italiani.

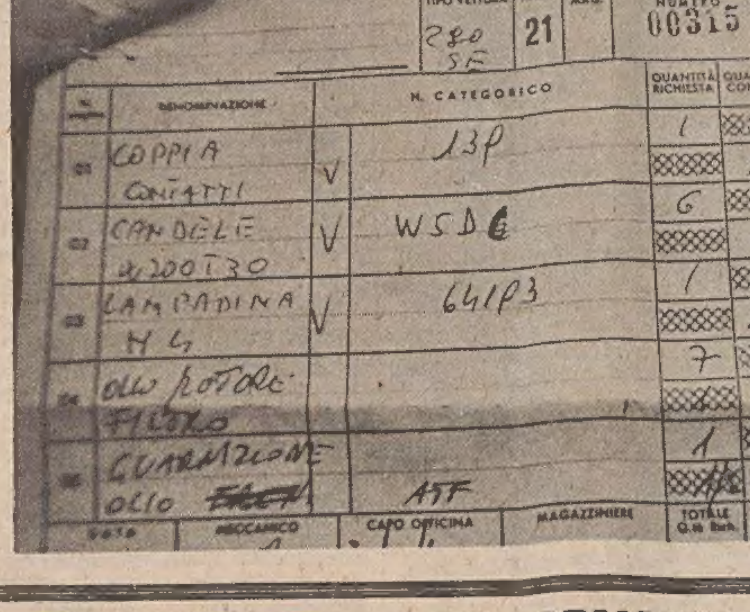
Sulla necessità di un adeguato collegamento fra le strutture scientifiche già esistenti, con conseguente valorizzazione del loro prezioso patrimonio, si è soffermato in particolare il prof. Marussi, che ha fornito alcune interessanti indicazioni circa i criteri seguiti da americani e giapponesi nella realizzazione e ubicazione delle aree di ricerca scientifica. «Trieste — ha sottolineato Marussi — ha tutte le carte in regola, sotto tanti aspetti, per far fruttare meglio ciò che possiede».

«Senza essere troppo ottimisti — ha rilevato infine il prof. Budini — si può comunque prevedere che l'area di ricerca scientifica, impostata secondo determinati criteri, sarà in grado di rilanciare il ruolo fino ad oggi svolto nei rapporti di collaborazione con i paesi del Terzo Mondo dal Centro internazionale di fisica teorica, una struttura che fa bene sperare per il futuro della nuova iniziativa».

COMPROVATA DALLE FATTURE LA PRESENZA A TRIESTE DELL'AUTOMOBILE

Il «cervellone» di Stoccarda identifica la Mercedes degli uccisori dell'orefice





L'ordine per l'officina dei lavori sulla «Mercedes» tedesca usata dagli autori dell'omicidio di via San Nicolò (sopra), e il rapportino con la distinta dei lavori eseguiti e i relativi prezzi (sotto)

Il cervello elettronico della «Mercedes» di Stoccarda ha identificato i probabili autori dell'omicidio compiuto una settimana fa in via San Nicolò dove — come si ricorderà — venne ucciso a colpi di mitra e di pistola il commerciante Giacomino Baruch di 33 anni, nato a Bari, già residente a Zagabria e domiciliato a Trieste in via Fabio Severo 124. I dati forniti dal «cervellone» tedesco sono stati passati alla Squadra mobile che ora sta compiendo accertamenti e indagini. Perché il «cervello» della «Mercedes» si è interessato all'omicidio di via San Nicolò? Perché la «Mercedes» targata Amburgo che era stata vista nei paraggi di via San Nicolò da alcuni testimoni oculari esiste realmente e si trovava a Trieste due giorni prima dell'omicidio.

La cosa è provata da una distinta di lavori che i meccanici della ditta ing. Nascimben (via Coroneo 41) hanno eseguito sulla «Mercedes 280», targata HH-YM 850 martedì 14 marzo. La signora Dea Pieri Nascimben, sorella del titolare della ditta, quando ha visto sul «Piccolo» il photofit eseguito dai carabinieri sulla base delle indicazioni dei testimoni oculari, ha riconosciuto subito l'uomo con il cappellaccio e i baffi nel cliente che tre giorni prima aveva chiesto un preventivo di lavori da eseguire sulla «Mercedes» tedesca.

L'uomo si esprimeva in un tedesco approssimato e la signora Pieri ha fatto da interprete. Lo straniero voleva conoscere l'ammontare del costo della riparazione in quanto — aveva detto — possedeva soltanto valuta straniera, e voleva cambiare in lire lo stretto necessario per il saldo della fattura. Questo era avvenuto verso le 17.30 del 13 marzo, di lunedì. Il giorno dopo la «Mercedes» targata Amburgo veniva consegnata all'officina dall'altro uomo, quello più piccolo, e da lui ritirata verso le 11 di martedì: il giorno precedente all'omicidio.

In base al numero di telaio che ogni volta viene registrato assieme al numero di targa da tutte le officine autorizzate a compiere lavori per conto della «Mercedes», il «cervellone» di Stoccarda ha risposto che la vettura in questione appartiene alla ditta Lohmann & C. di Brema e che era stata rubata nel febbraio di quest'anno in Germania. Si è poi appreso che la targa HH - YM 850 appartiene ad una «Opel» il cui proprietario aveva restituito negli uffici di polizia di Amburgo il libretto di circolazione ma non la targa.

I NOSTRI ISTITUTI STANNO ATTRAVERSANDO UNA FASE DELICATA

Fermento per l'agibilità nelle scuole

Protesta per i due giovani uccisi a Milano: discordanti le versioni sugli incidenti

Ieri mattina un centinaio di giovani della sinistra extraparlamentare hanno inscenato una protesta per l'uccisione di due compagni avvenuta sabato scorso a Milano e contro le misure antiterrorismo adottate dal Governo. Quando il corteo è giunto davanti all'istituto magistrale «Carducci» in via Madonna del Mare, occupato da mercoledì scorso «per protestare contro le precarie condizioni in cui versa l'edificio», si sono verificati incidenti.

Ci sono pervenute due versioni dell'episodio. In un comunicato, «Lotta studentesca» che è presente nel «Carducci» tra le forze occupanti, sostiene che «alle 10 circa un corteo di studenti di estrema sinistra ha assaltato l'istituto», e precisa che «gli attivisti marxisti hanno scagliato numerose pietre fracassando alcune finestre». La nota dei giovani di destra commenta: «L'assurda azione dei comunisti, peraltro ben respinta e fronteggiata dalle studentesse presenti, dimostra quanto questi siano ormai allo sbando e completamente isolati nelle coscienze dei giovani di Trieste». Dal canto suo, la federazione di Trieste di Democrazia proletaria ha inviato un comunicato di «chiarimento», supponendo «una probabile montatura operata da ben individuate forze reazionarie».

Dopo aver ribadito quali fossero i motivi della manifestazione (tra l'altro «contro la repressione e la criminalizzazione dei movimenti di massa», oltre che per il «barbaro assassinio» di Milano), Dp sostiene che il corteo «non ha attuato nessunissima forma di aggressione sia contro l'edificio scolastico sia contro studenti del "Carducci"». Il corteo studentesco — prosegue il comunicato — intendeva sfilare pacificamente, ma è stato preso di mira con clavette di legno da parte di ben individuati neofascisti che non hanno nulla a che fare con l'occupazione. Sta di fatto che è dovuta intervenire la polizia per disperdere i dimostranti. Successivamente è stato formato un altro corteo, che ha raggiunto la Casa dello studente dove si è svolta un'assemblea. La manifestazione degli extraparlamentari si è conclusa in piazza Goldoni.

Sull'occupazione del «Carducci» la sezione dei sindacati confederati della scuola Cgil-Cisl-Uil dell'istituto magistrale ha inviato una nota in cui esprime «disapprovazione nei confronti d'una azione non seriamente motivata», e fa presente che sono già stanziati dal Comune 28 milioni più altri 8 per l'inizio dei lavori di ristrutturazione. L'occupazione — rileva il comunicato — è portata avanti ad oltranza da un gruppo ogni giorno di più minoritario, come dimostrano i 90 voti favorevoli al proseguimento dell'occupazione del 16 marzo e i 60 del 17 marzo, il tutto su una popolazione studentesca di 257 alunni.

Gli studenti del «Volta» biennio sono scesi in piazza lunedì per protestare contro le presunte inadempienze dell'amministrazione comunale, ritenuta «responsabile dell'inagibilità dell'edificio». In un comunicato, gli studenti annunciano la prosecuzione dell'agitazione.

Un'altra nota viene dalla prima lista («Lotta studentesca») dell'istituto tecnico «Carli», che manifesta la sua «soddisfazione per la serietà delle agitazioni in atto nelle scuole triestine: sia al "Carducci" sia al "Carli" e al "Volta" — dice il comunicato — è in atto una protesta per problemi reali di agibilità dei rispettivi edifici, che vede gli studenti impegnati al di sopra delle differenziazioni politiche». Secondo «Lotta studentesca», «dalla situazione attuale esce completamente sconfitta la strategia del Pci, mirante ad assicurare l'ordine nelle scuole».

Questa delicata fase della vita scolastica in tutta la provincia è stata esaminata dalla segreteria della Federazione lavoratori delle costruzioni, che in un ordine del giorno comunicano la propria «disponibilità a partecipare a qualsiasi iniziativa promossa dalle strutture scolastiche democratiche, studenti e consigli d'istituto» e assicura l'impegno della Flc «per costruire quei momenti indispensabili di aggregazione, di confronto e di dibattito».

Assemblea Act

Oggi, alle ore 17.30, è stata convocata nella sala del consiglio comunale la seduta straordinaria d'urgenza dell'assemblea generale dell'Azienda comunale trasporti, per la trattazione dei seguenti argomenti: conto consuntivo dell'Act per l'esercizio 1977 (approvazione); ripiano della perdita dell'esercizio '77 da parte dei Comuni consorziati.

E' sparita l'onda nera

Nessuna traccia, ieri, della macchia oleosa del cui avvistamento al largo di Pirano era giunta segnalazione alle autorità marittime di Capodistria. L'«onda nera», che sembra in effetti essere una chiazza di tenue densità, non è stata rilevata in alcuna delle ricognizioni delle motovedette che la nostra Capitaneria di porto ha mandato in perlustrazione; esito negativo anche dalle ricognizioni di un elicottero dell'esercito.

Calendario pagamenti stipendi agli statali

La Banca d'Italia informa che i pagamenti degli stipendi agli statali avverranno secondo il seguente calendario:

Oggi: pagamento diretto e ai delegati degli insegnanti delle scuole materne ed elementari statali, esclusi quelli amministrati con ruoli di spesa fissa. Domani: pagamento a tutti i delegati del restante personale; pagamento diretto dei dipendenti delle scuole medie con esclusione di quelli amministrati con ruoli di spesa fissa. 24 marzo: pagamento diretto per i rimanenti dipendenti statali, ai salariati e agli insegnanti supplenti gli emolumenti continueranno a essere corrisposti a fine mese.

Maree - Oggi: alta alle 8.12 con cm 35 e alle 20.43 con cm 46 sopra il l.m.; bassa alle 2.24 con cm 30 e alle 14.23 con cm 46 sotto il l.m. Domani: alta alle 8.44 con cm 39 e alle 21.07 con cm 51 sopra il l.m.; bassa alle 2.50 con cm 38 e alle 14.50 con cm 48 sotto il l.m.

STATO CIVILE

NATI: Barbaro Lisa, Battaglion Lara, Bellina Adriano, Bernardi Arianna, Canciani Manuela, Coletti Francesca, Corrente Monica, Legisa Jana, Luisa Paolo, Morassutto Sabina, Pozar Erika, Termini Michela.

MORTI: Monaco Albano, di anni 71; Leone Apollonia, ved. Persichella, 74; Colonna Angelo, 58; Podetti Pietro Giuseppe, 80; Antici Ludmilla, 70; Struli Aurelia, ved. Maselli, 92; Perlini Emma, ved. Silva, 87; Tassan Vittorio, 88; Toscano Adele in Riva, 57; Ugrin Anna in Flego, 68; Crevatin Anna in Andreassi, 65; Battisti Giuseppe, 75; Tognan Bruno, 60; Perla Salvatore, 72; Cossetto Giovanni, 65; Paveglio Italia, ved. Grego, 69; Skapin Laura in Crociati, 66; Zadeo Giacomo, 72; Gigante Francesco, 63; Surian Elisabetta, 70; Molnari Armando, 64; Torossi Enrica, 76; Benvenuti Giovanni, 83; Grobissa Giusto, 72; Sambo Franco, 31; Bressani Luigi, 76; Reggente Giovanna, 89; Villani Arturo, 77; Drascic Antonia, ved. Drascic, 90; Damjanic Maria, ved. Comel, 100.

Lenti a contatto morbide
centro ottico/cinefoto
Rotonda del Boschetto, 1
TRIESTE - Telefono 54374

dott. P. REICH
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve: 11.30-13 — 18-19.30
VIA SAN LAZZARO N. 20
TELEFONO 60331

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

AGENZIA DI PUBBLICITÀ
TELEFONATE AL 3.19.19 PER LA VOSTRA RADIOPIÙBBLICITÀ

Prof. L. PERESSON
specialista disturbi nervosi
psicoterapia - ipnosi - T.A.
riceve per appuntamento
VIA DIAZ, 6 - TEL. 60089

burro SCIAVES - Bressanone


IL GIUSTO PREZZO
GARANTISCE LA QUALITA'
NEI MIGLIORI NEGOZI E SUPERCOOP
Chiedete il delizioso burro da tè assolutamente genuino, prodotto dal latte che deriva dalle alte montagne della zona di Bressanone (Plose ecc.)
La vostra garanzia nella bontà è l'etichetta con le «DUE STELLE ALPINE»
Ditta BERTOCCHI e VENIER
(DISTRIBUTORI PER LA PROVINCIA)
Località Mattonaia 464 - Tel. (040 - 820840)
San Dorligo della Valle
TRIESTE

anche questo è GRUNDIG
l'autoradio a FM (modulazione di frequenza) per ricevere anche in macchina le stazioni radio private. Un'autoradio di prestigio e qualità GRUNDIG al prezzo sbalorditivo di
38.000 lire
UNIVERSALTECNICA
corso Saba 18, piazza Goldoni 1, via Zudecche 1

É già Primavera.


ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE **SEGNALAZIONI**

Contro i terroristi parole restate tali

Purtroppo alle dichiarazioni pubbliche del 1972 e 1976 non ha fatto seguito la ferma applicazione delle leggi

Egregio direttore, ho sotto gli occhi la mia raccolta di ritagli del «Piccolo» del 1972 e del 1976 che riguardano la violenza e l'eversione di ogni colore politico.

«Il marzo del 1972 fu un mese tremendo per il nostro Paese, ed eravamo, si può dire, appena agli inizi: aggressioni, attentati quasi quotidiani e i primi episodi di guerriglia, urbana a Bologna e a Roma; Capanna faceva il bello e il brutto tempo all'Università e Feltrinelli rimaneva ucciso nel tentativo di far saltare in aria un traliccio dell'alta tensione a Segrate.

«Di fronte a simili avvenimenti, il 9 di marzo l'allora ministro dell'Interno Rumor dichiarava testualmente: "Saranno stroncati i crimini e le violenze; non prometto miracoli, ma intendo rompere la catena delle rapine e della violenza".

«E quattro giorni più tardi in un'altra dichiarazione, preannunciava un "estremo rigore contro le violenze e la ferma volontà del Governo di stroncare la sovversione".

«Aprile, maggio e giugno furono tre mesi di fuoco, e il 13 di luglio, quattro giorni dopo l'assassinio del giovane missino Falvella, il governo, sempre per bocca del ministro Rumor dichiarava che "stroncare la violenza era un preciso dovere istituzionale e dava assicurazioni sulla ferma determinazione del governo". Intanto la violenza continuava e il 14 di settembre, a Trento, parlando agli allievi guardie di P.S. il ministro Rumor dichiarava ancora una volta che "bisognava prevenire e colpire la violenza senza riguardi".

«E così di seguito fino ad arrivare al 1976, ministro dell'Interno l'on. Cossiga. Non dimentichiamo che il 1976 è l'anno dello scioglimento anticipato del Parlamento, come lo fu il 1972. La violenza ricomincia a scatenarsi nel mese di aprile e culmina il 29 dello stesso meme con l'assassinio a Milano dell'avvocato Pedenovi. Il ministro Cossiga ricalcando le orme del suo predecessore, risponde alla Camera, alle varie interrogazioni, dichiarando fermamente che "il Governo farà il suo dovere", un mese più tardi, perdurando la violenza, gli attentati, le aggressioni, a seguito dei gravissimi fatti di Sezze, dove veniva assassinato uno studente comunista, il ministro Cossiga ripete a Sassari che "saranno adottate con la mssima fermezza tutte le misure necessarie per impedire che... si rimetta in moto una pericolosa spirale di violenza". Il 17 di giugno infine, dopo una riunione con i Carabinieri, dichiarava ancora: "Bloccheremo la tragica corrida".

«Signor direttore, lei conosce meglio di chiunque altro l'interminabile catena di assassinii che si sono susseguiti dopo i fatti di Sezze; nonostante la ferma volontà, l'estremo rigore, il preciso dovere, la massima fermezza di cui hanno parlato i citati ministri dell'Interno sono caduti a decine e decine cittadini italiani di tutte le estrazioni sociali, senza contare i caduti delle Forze dell'ordine; i rapimenti, le rapine, la guerriglia urbana, gli attentati dinamitardi o il fuoco, che non fanno nemmeno più notizia, siamo arrivati all'imboscata di Roma».

Il lettore, dopo aver manifestato la propria amarezza, rilevando che ancora una volta si sono udite frasi sulla necessità di isolare il terrorismo e di mobilitare le masse popolari, inviti alla vigilanza, riferimenti all'antifascismo, ma non sono state fatte «proposte concrete per ricondurre finalmente il nostro Paese sulla strada dell'ordine e della legalità» si richiama alle parole di un parlamentare il quale ha dichiarato «Abbiamo delle leggi idonee; applichiamole».

«In queste cinque gravissime parole è racchiuso, signor direttore, tutto il nostro dramma: le leggi in vigore e il codice penale sono stati, in tutti questi anni, disattesi, a tutto vantaggio dei criminali; e di ciò è responsabile la nostra classe dirigente... Dialma Pasqualini».

Analoghi concetti vengono espressi dal lettore Francesco Maccioni che, richiamandosi a suoi precedenti scritti, osserva fra l'altro: «Il metodo sulla violenza quale strumento politico d'intimidazione innalzato a sistema da partiti e gruppuscoli eversivi nei confronti degli avversari politici prosegue inarrestabile con un crescendo impressionante. La guerriglia urbana fomentata e scatenata da varie organizzazioni estremiste, esplode improvvisa e devastatrice contro le forze dell'ordine e le nostre libere istituzioni democratiche. Si spara freddamente per uccidere e terrorizzare inermi cittadini considerati nemici politici da eliminare facendosene vanto con comunicati farneticanti per attribuirsene la paternità. Si tratta, come tutti sanno, di minoranze d'individui violenti ed irresponsabili che non accettano le regole della civile convivenza e del confronto democratico».

Il lettore, dopo aver rilevato il dovere «di affrontare con fermezza la situazione adottando nuovi strumenti legislativi e mezzi tecnici adeguati onde prevenire e stroncare il crimine e la violenza da qualsiasi parte essa provenga» critica la classe dirigente e conclude ponendo l'accento sulla necessità di «opporre una dignitosa e valida difesa delle nostre istituzioni democratiche onde garantire sicurezza e tranquillità alla popolazione che lavora ed opera onestamente nel rispetto delle leggi dello Stato democratico».

Un «detto francese» che è nel Vangelo

«Care "Segnalazioni", lunedì 20 marzo, l'on. Antonello Trombadori, partecipante alla trasmissione "Bontà loro" di Maurizio Costanzo, ha citato, definendola un "detto francese", la frase "Ogni giorno ha la sua pena". In effetti le parole "Chaque jour a sa peine" sono attribuite a Leon Gambetta, ma quell'uomo politico francese non fece che prenderle di peso dalla Sacra Scrittura e precisamente dal Vangelo secondo Matteo, dove si legge testualmente "Non preoccupatevi quindi per il domani. Il domani si preoccuperà di sé stesso. A ogni giorno basta la sua pena" (6-34). Grazie se vorrete ospitare queste poche righe per dare a Cesare ciò che è di Cesare e a Dio ciò che è di Dio. L. C.».

La legge della vita

Incerti dell'ospitalità

Le sere d'inverno sono squallide quando si deve vivere in una baracca e si è, per di più, digiuni. Questo, lo stato in cui versava un muratore di 49 anni (in realtà, un vagabondo nemico giurato dell'acqua e sapone e beone inveterato) quando, all'imbrunire di un giorno di dicembre, incontrò un suo vecchio amico che lo invitò a mangiare a casa sua. Questi, un pensionato di 75 anni, rimasto solo al mondo da quando aveva perduto la moglie preparò la cena, che i due inaffiarono con un fiasco di vino e poi si sedettero davanti al televisore. Mezzanotte arrivò in un battibaleno e, poiché il tempo si era fatto proibitivo, il vagabondo chiese all'anfitrione di pernottare da lui. Il pensionato non fu proprio entusiasta e, poiché l'uomo era sudicio, lo invitò a stendersi su un tappeto e gli allungò una coperta affinché si riparasse.

Prima di coricarsi, l'ospite gli consegnò diecimila lire, pregandolo di custodirgliele perché, se gli fossero rimaste in tasca, le avrebbe trasformate in vino. Il pensionato ripose la banconota nel portafogli, e fece vedere al vagabondo il contenuto: sessanta mila lire. I due finirono con l'addormentarsi ma, destatosi di primo mattino, il vecchio si accorse di essere rimasto solo: l'ospite era sparito e con lui tutto il denaro.

Infuriato si vestì e si precipitò in un'osteria: nonostante l'ora, il vagabondo stava già trincando. Il derubato gli chiese l'immediata restituzione dei suoi soldi, l'altro rispose che non ne sapeva nulla e aggiunse di essersi allontanato alla chetichella, perché il dormire sul pavimento non faceva per lui. Soltanto quando si sentì trascinare dai carabinieri cercò di persuadere la sua vittima di non denunciarlo. Interrogato, l'indiziato non solo negò il furto ma fece anche l'offeso: appena avrebbe potuto — disse — avrebbe compensato quella pelosa ospitalità con 50 mila lire. Incriminato per furto e assistito dall'avv. Muciaccia, il vagabondo viene processato in contumacia dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Serbo e formato dai giudici dott. Amodio e dott. Romeo, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Bernazza e, con le «generiche» si busca tre mesi di reclusione e 30 mila lire di multa con la condizionale.

Meglio soli che male accompagnati, diceva, a ragione, un saggio. Specie poi quando la compagnia si identifica con un vagabondo ladro ed anche ingrato, il quale non solo non manifesta pentimento per il proprio agire ma anche recrimina su quello che gli è stato offerto. Sappiamo tutti che l'ospite è sacro. Ma fino a un certo punto.

mir

Il dibattito sul diritto allo studio

La proposta di aprire un dibattito sul «diritto allo studio» qual è configurato nel disegno di legge regionale n. 392 fatta il 2 marzo scorso al «Piccolo» dal Sindacato nazionale scuola della Cgil ha trovato numerose adesioni.

Oltre alle lettere pubblicate nei giorni scorsi ci sono pervenute anche due mozioni: una approvata a larghissima maggioranza (un astenuto, nessun contrario) dagli insegnanti e dal personale non docente dell'Istituto tecnico commerciale Gian Rinaldo Carli i quali «esaminato il disegno di legge sul diritto allo studio della Giunta regionale, ne giudicano inaccettabili gli indirizzi e i contenuti»; l'altra, approvata con venti voti favorevoli e due astenuti dagli «operatori scolastici della Scuola media di Borgo San Sergio», che esprime lo stesso punto di vista.

Entrambe le mozioni si concludono sollecitando «una iniziativa unitaria dei sindacati di tutte le categorie, degli enti locali e delle forze politiche per rivedere completamente l'impostazione della politica regionale sul diritto allo studio nell'interesse dell'intera popolazione».

VIAGGI DI PRIMAVERA U.T.A.T.

GRANDI ITINERARI

CROCIERA IN GRECIA con CIRCUITO CLASSICO in autopullman . . . . . 22 aprile / 3 maggio
PARIGI e CASTELLI DELLA LOIRA in autopullman . . . . . 23 aprile / 1 maggio
TERRASANTA (Gerusalemme, Tel Aviv, Betlemme) viaggio in aereo - circuito in autopullman . . . . . 23/30 aprile
POLONIA (Varsavia, Cracovia, Breslavia) in autopullman . . . . . 23 aprile / 1 maggio
SARDEGNA PITTORESCA in autopullman e nave . . . . . 25 aprile / 1 maggio
ROMANTICO SUD (Paestum, Calabria, Basilicata) viaggio in autopullman . . . . 29 aprile / 6 maggio
TRIANGOLO DEL SOLE (circuito della Sicilia in autopullman) . . . . . 29 aprile / 6 maggio
EGITTO (Cairo, Luxor, Assuan) viaggio in aereo circuito in pullman . . . . . 29 aprile / 6 maggio

U.T.A.T. Via Imbriani, 11 - Telefono 767831
Galleria Protti, 2 - Telefono 68311

«regali di PASQUA»
sono arrivate
tutte le ultime novità
di giocattoli
ORVISI
Via Ponchielli 3 Trieste

SEGNALAZIONI

Il dopo Tito in Jugoslavia: analisi delle possibilità

«Al Piccolo, "voce di Trieste aperta al dialogo", con preghiera di pubblicazione: Il trattato di Osimo, già salutato dalle forze politiche come un grande successo diplomatico, poi declassato a "dolorosa necessità", viene ora presentato come un importante contributo per facilitare l'accostamento politico ed economico della Jugoslavia alla Cee e quindi all'Occidente. Si sa che sul futuro della Jugoslavia grava l'ombra del «dopo Tito». Tutti i paesi della Cee, nonché l'Austria, cioè i paesi più interessati, hanno naturalmente assunto, nell'incertezza del futuro, una posizione quanto mai cauta, di vigile attesa, evitando di impegnarsi.

«E' facile prevedere, per la Jugoslavia "dopo Tito" una delle seguenti possibilità.: 1) mantenimento dello statu quo, con un graduale cauto riavvicinamento all'Occidente; 2) mantenimento dello statu quo, con un rigoroso irrigidamento nella posizione di paese non allineato; 3) rientro, graduale o brusco nell'orbita sovietica; 4) lacerazione interna, per le spinte centrifughe delle nazionalità e delle ideologie. E' la prima eventualità è per noi la più auspicabile, però è anche la meno probabile, almeno a medio termine.

«E' altresì chiara l'opportunità, da parte dei paesi occidentali, di appoggiare in qualsiasi modo le forze interne che possano favorire tale prospettiva. Tuttavia è anche chiaro che tale appoggio deve essere condotto con mano molto leggera, con tutte le cautele che l'incertezza del futuro impone. Di ciò i paesi della Cee sono evidentemente ben convinti. Nel dilemma "appoggiare le forze filo-occidentali jugoslave, ma evitare di compromettersi", la soluzione è stata clamorosamente offerta dalla dabbenaggine della sprovveduta diplomazia italiana (non mi riferisco, sia chiaro, alla diplomazia professionale, bensì alle forze politiche di vertice).

«Probabilmente sotto la discreta spinta della Cee, ma forse in buona parte di propria iniziativa, l'Italia si è prestata a togliere le castagne dal fuoco a pro di altri. Con allegra superficialità, l'Italia — unica fra i paesi della Cee — si è baldanzosamente compromessa alla luce del sole, assumendo impegni politici ed economici ben precisi, che ora la pongono, con mani e piedi legati, alla mercè di una Jugoslavia, che domani potrà anche essere, tutt'altra di quella di oggi.

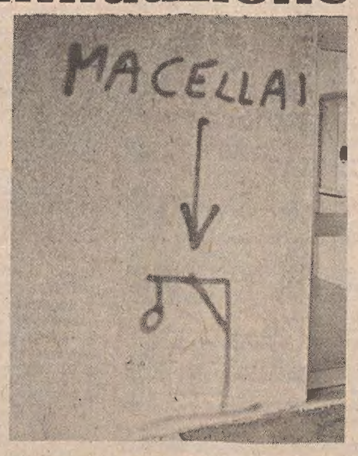
«E questo bel risultato è stato conseguito senza la benché minima contropartita, né da parte della Jugoslavia, né da parte della Cee. Walter Manni».

AUTOMOBILISTI
MAGGIORE PRUDENZA

ALL'OSPEDALE INFANTILE «BURLO GAROFOLO»

Clima d'intimidazione





Nelle immagini di Italfoto le scritte minacciose e i macabri simboli comparsi al «Burlo Garofolo». Sul clima che si è creato all'Ospedale infantile il primario di quella divisione di ostetricia prof. Giampaolo Mandruzzato scrive:

«I recenti avvenimenti che hanno così direttamente investito il nostro Ospedale, i medici che vi operano e in particolare la divisione ospedaliera della quale ho la responsabilità, mi impongono di manifestare la mia posizione. E' ben noto infatti che nelle ultime settimane pesanti minacce e tentativi di violenza sono stati posti in atto contro operatori sanitari del "Burlo Garofolo" da parte di organizzazioni estremiste, a seguito di prese di posizione o di presunte carenze professionali.

«Tutti sanno che la professione del medico, specie se svolta con coscienza, è di per sé gravata da rischi. Solamente chi non la esercita non affronta problemi e non corre il rischio di sbagliare. Quando ciò accade, qualora accada, ognuno di noi è tenuto a risponderne. In qualità di cittadini della Repubblica rispondiamo solo ai nostri pazienti in base alle vigenti legislazioni.

«E' però altrettanto vero che ognuno deve poter lavorare in un clima di serenità, rispettando fino in fondo al proprio dovere, con piena motivata assunzione delle proprie responsabilità derivanti dal proprio operato. Il clima di pesante intimidazione, ben lontano da ogni civile confronto, che provenendo dall'esterno della struttura ospedaliera, cerca di condizionare la nostra attività mira solo a disgregare l'unità d'intenti che deve solamente essere quella di assolvere pienamente il compito di operatori coscienti.

«A mio personale avviso, ritengo che di fronte a queste intimidazioni sia necessario manifestare la massima fermezza e fornire ogni appoggio morale e materiale a coloro che in tale difficile situazione ritengono di continuare a svolgere il proprio compito. Gli autori di simili azioni incoscienti non devono poter credere di poter intaccare la sostanza della nostra attività e la nostra coscienza di medici. Non va però sottaciuto che tali azioni contribuiscono ad accentuare un clima di generale disagio. Ciò comporta ovviamente il rischio che ne venga pregiudicata l'attività assistenziale della Divisione di ostetricia che da quasi sei anni opera proficuamente in favore della popolazione anche in grave carenza di organici. Giampaolo Mandruzzato».

Novità negli asili

«Siamo genitori di bambini che frequentano l'asilo e quindi vivamente interessati al nuovo regolamento della scuola materna comunale che si sta predisponendo.

«Poiché non siamo stati chiamati a partecipare al dibattito con dirigenti, maestre, bambinaie e inservienti tentiamo di dare il nostro modesto contributo, chiedendo ospitalità al "Piccolo".

«Anzitutto ci rammarichiamo che una sola categoria di dipendenti della scuola materna abbia imposto uno sciopero il cui scopo sembra essere opporre un "no" preciso a qualsiasi cambiamento nell'organizzazione dell'asilo: infatti in un mutamento di mansioni e in un ampliamento dell'orario si ravvisa la trasformazione della scuola materna in un luogo di custodia e un declassamento del compito dell'insegnante.

«Ma perché queste resistenze se la categoria dichiara di voler essere a servizio del bambino? Non è detto che quest'ultimo si debba per forza risentire del fatto di rimanere in un determinato ambiente dieci ore, anziché otto, se il rapporto affettivo-educativo che instauriamo con lui, tra lui ed i suoi compagni, tra lui e l'ambiente è buono. E' giusto richiamare le famiglie alla loro responsabilità ma non si deve ritenerle colpevoli e rifiutarsi di collaborare con esse quando una madre, un padre o entrambi sono costretti — con dispiacere — a stare lontani dal figlio pareocchie ore al giorno.

«Un servizio che sia di qualità diversa e che abbia un orario più elastico richiede certo un maggior numero di dipendenti, una distribuzione diversa delle mansioni, strutture adeguate. In tutto questo le famiglie devono essere coinvolte ed impegnate. Invitiamo pertanto tutti i genitori interessati a incontrarsi, a dibattere questi temi con tutto il personale affinché una "nuova scuola materna" sia il frutto di una maturazione comune. Lettera firmata da cinque genitori».

In cerca di padrone

«Ho raccolto in strada una cagnetta nera. Correva in mezzo alla via Carducci e nessuno (c'era parecchia gente) si è mosso per fermarla. Io sono riuscita a prenderla rincorrendola fino alla Posta centrale. Ora è a casa mia, ma io ho già un cane e due sarebbero troppi.

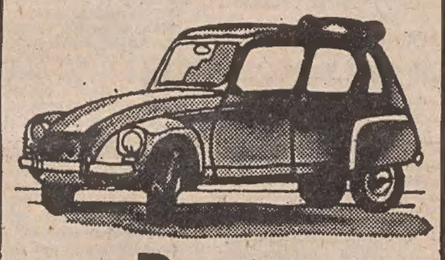
«La bestiola è piccola, affettuosissima e vivace: desidererei poterla affidare a una persona di buon cuore. Sono grata a chi telefonerà al 51628. P. M.».

Derubata

«Domenica 19 marzo nei pressi del cimitero di Basovizza mi è stata sottratta una borsetta marrone di cuoio con cinghia che conteneva, fra l'altro, la mia patente di guida, della quale, probabilmente il ladro si è disfatto. A chi potesse farmi riavere quel documento che mi è indispensabile, evitandomi la lunga attesa per ottenere il duplicato, offro una congrua ricompensa. Il mio numero telefonico è 614543. Grazie. G. B.».

VOI CURATE I VOSTRI AFFARI
NOI CURIAMO IL VOSTRO GIARDINO
VIVAI CONTOVELLO
CONTOVELLO 235 - TEL. 225218

CONCESSIONARIA:
CITROËN
DINCONTI
VIA CORONEO, 33 - TEL. 762381



Dyane
CILINDRATA: 602 cmc.
CONSUMO: 6,10 LITRI PER 100 Km
PRONTA CONSEGNA
CITROËN DYANE

Omaggi al Carso nelle scuole

Iniziative per far conoscere le bellezze del Carso agli alunni delle scuole cittadine a esortarli alla salvaguardia ecologica dell'altipiano trovano eco di riconoscenza in due lettere che ci sono pervenute con preghiera di pubblicazione. Nella prima gli alunni delle classi I e II, sezione «E» dell'Istituto tecnico «Volta» ringraziano Ricciotti Stringher per la sua conferenza (con lettura di poesie) e Giuseppe Sfregola del Gruppo speleologico «San Giusto» per la sua proiezione di diapositive; nella seconda a manifestare un ulteriore apprezzamento per le immagini sugli aspetti naturali e umani del Carso presentate da Giuseppe Sfregola sono alunni (sedici firme) e insegnanti della scuola elementare «Silvestri» di Cattinara.

Acega e Iva

Il 23 dicembre dell'anno scorso è stato formulato sul giornale il dubbio che l'aliquota del 14 per cento Iva applicata dall'Acega ai condomini sia illegittima. A tutt'oggi non si è saputo ancora come si sia risolta la questione. Qualcuno potrebbe dirci qualcosa in merito? Un gruppo di condomini di via Rossetti».

Chi era sul bus?

«Care "Segnalazioni", sono una pensionata e devo ricorrere alla cortesia delle persone che si trovavano su un autobus della linea 10, lunedì 23 gennaio scorso alle 12.30, quando, in seguito a una frenata, sono caduta ed ho battuto la testa: poiché la ferita sanguinava abbondantemente è stata chiamata la Croce Rossa. Prego le persone presenti di telefonarmi al n. 744986. Ringrazio molto. M.U.».

Non vogliono la «seconda scheda»

Con ventitré firme di alunni ci perviene questa lettera: «Siamo i ragazzi della I C media della scuola statale C. Stuparich e vorremmo protestare per la segretezza della seconda scheda scolastica. Di questi argomenti in classe abbiamo discusso molto, e quando abbiamo parlato della seconda scheda nessuno ne sapeva niente.

«La seconda scheda non comprende solo i giudizi (che si trovano sulla prima scheda che viene vista dai genitori) ma comprende notizie sulla situazione familiare e sull'alunno, che non vengono viste dai genitori.

«Protestiamo per questa assurdità che ci sembra ingiusta, perché i genitori, secondo noi, dovrebbero essere al corrente di ogni cosa che li riguarda e che riguarda i loro figli. Ringraziando».

Grazie ai vigili

«Gli alunni delle classi I A e III B della scuola elementare "U. Gaspardis" desiderano ringraziare sentitamente per la loro gentilezza i Vigili del fuoco, della cui caserma sono stati ospiti. E. C.».

Adesso rimpiange la sua cagnetta

«Nel 1975 raccolsi in strada una cagnetta abbandonata, alta circa 35 centimetri, testolina nera, corpo in prevalenza bianco chiazzato di nero, coda bella, ritta, vistosa. La bestiola è molto socievole e usa festeggiare le persone mettendosi in posizione eretta. Purtroppo, per motivi familiari, nel gennaio scorso sono stato costretto a disfarmi della cagnetta e ad affidarla al ricovero animali di Opicina, dove adesso non è più, avendo evidentemente trovato un nuovo padrone. Da questo vorrei solo sapere se la cagnetta sta bene ed è contenta. Lo prego di telefonarmi al 200240 e fin d'ora lo ringrazio. G. T.».

COOP. ALIMENTARISTI TRIESTINI

OFFERTA PASQUALE
dal 20 al 30 marzo

ROSSO ANTICO lt 0,750 . . . . . L. 1290
OLIO DI ARACHIDI «GRADINA» . . . . . L. 1290
CAFFE' «DRY» gr 200 . . . . . L. 1250
SUCCHI DI FRUTTA 6 bott. x gr 125
Pera - Pesca - Mela - Albicocca - «G» L. 490
BURRO 1.a QUALITA' «DE PAOLI» gr 250 L. 740
VINO RONCHETTO lt 1,500 . . . . . L. 790
MARGARINA «GRADINA» gr 200 . . . . L. 260
TONNO «ALL'OLIO DI OLIVA» gr 200 . . L. 790
GRAPPA VENETA gradi 40 lt 0,750 . . . L. 1280

COOPERATIVA ALIMENTARISTI TRIESTINI
TRIESTE - VIA GRIMANI, 42 - TELEFONO 771018
Per servire meglio la nostra clientela

LE ORE DELLA CITTA'

Rito a San Giusto

Nell'ambito dei riti per la Settimana Santa, questa sera si svolgerà nella Cattedrale di San Giusto con inizio alle 20 la presannunciata Celebrazione della Penitenza presieduta dal vescovo mons. Bellomi. Sono invitati i gruppi ecclesiali, le comunità parrocchiali e le associazioni ed è previsto l'intervento di numerosi sacerdoti.

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, questo pomeriggio con inizio alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, il prof. Franco Crevatin dell'Università di Trieste parlerà su «Franz Schubert», corredando il suo dire con l'audizione di brani musicali. Sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Concorso di poesia

La Lega Nazionale, visto il buon successo conseguito l'anno scorso, indice anche per il 1978 il concorso regionale di poesia per giovani dai 12 ai 24 anni che risiedano nella regione. La circolare è stata trasmessa a tutti gli Istituti scolastici del Friuli-Venezia Giulia. Le informazioni possono essere chieste alla segreteria di via Paolo Reti 4 (tel. 37196) dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 19. Le domande dovranno pervenire al sodalizio entro il 10 maggio.

In prefettura

Il commissario del governo e prefetto di Trieste, dott. Mario Marrosu ha ricevuto la dott. Fulvia Costantinides, presidente del Comitato Unicef per il Friuli-Venezia Giulia, accompagnata dal delegato dott. Sergio Contini. Nel corso del cordiale colloquio la dott. Costantinides, ha illustrato l'attività del Comitato dalla sua nascita (1974) a oggi e i programmi futuri. Nell'esprimere il suo compiacimento il prefetto, rendendosi interprete con alta sensibilità delle finalità umane e civili del Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia, ha manifestato la sua piena solidarietà e adesione a quanto verrà svolto in questo settore.

Onorificenza

L'Unione monarchica italiana comunica «motu proprio» di S. M. Umberto di Savoia e pervenuto a Chino Alessi, per le sue benemerenze acquisite nell'ambito cittadino il conferimento dell'onorificenza di cavaliere dell'ordine dei santi Maurizio e Lazzaro.

Proiezioni all'Alpina

Questa sera con inizio alle 19.30, per la consueta rassegna settimanale «I soci presentano...» della Società Alpina delle Giulie, Toni Klingendrath illustrerà nella sede sociale di piazza Unità d'Italia 3 una serie di diapositive di salite da lui effettuate sui monti Mc Kinley (Alaska) e Demavend (Iran). I soci ed i simpatizzanti sono invitati ad intervenire.

Arte pro arte

L'associazione culturale «Arte pro arte» invita soci e simpatizzanti a una serata di prosa e poesia sul tema «La Pasqua dell'uomo». Verrà altresì presentata la seconda parte de «La moviola», note in versi d'occasione sulla cronaca e la storia di Trieste. L'appuntamento è per oggi alle 18.45 al caffè Tommaseo.

I piccoli coristi oggi a Roma

Oggi a Roma, ospite dell'Associazione triestini e goriziani, si esibirà nella prestigiosa sede del Gonfalone il coro polifonico delle voci bianche della Città di Trieste, diretto dalla prof. Edda Calvano. I bambini del complesso saranno ospiti nel quartiere giuliano - dalmata di Roma, e domani visiteranno il Quirinale dove è previsto anche un incontro con la signora Leone. All'odierno concerto presenzieranno, oltre ai soci dell'associazione, esponenti del mondo musicale romano.

Settant'anni fa

Puntuale all'appuntamento con le cronache di settant'anni fa è uscito il numero di marzo della sempre interessante e vivace pubblicazione di Corrado Ban «Il 1908 a Trieste e nel mondo». Il tasso d'interesse sui depositi a risparmio era allora negli istituti di credito cittadini del 4, 4 e 1/4 per cento netto da imposta. Felice Venezian commemorava al Consiglio comunale Edmondo De Amicis, morto il giorno 11; nel palazzo della Borsa erano esposti i bozzetti del monumento a Elisabetta d'Austria; a Venezia il giorno 25 Vittorio Emanuele III si incontrava con il Kaiser Guglielmo II.

Via Crucis

Nella sede sociale della Farit, in via Paduina 9 quest'oggi, mercoledì santo, con inizio alle 20 avrà svolgimento la tradizionale Via Crucis. Le singole Stazioni saranno commentate da nuclei familiari di collaboratori Farit.

Christian Dior cosmetics

Profumeria «Rosa», via San Lazzaro 6, tel. 61762.

Lampadari in cristallo

modelli unici ed esclusivi di produzione artigianale. *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano, e mostra via Pietà 21, angolo Cavalli.

Rotary Trieste Nord

Dell'odierna riunione conviviale con signore del Rotary Club Trieste Nord sarà gradito ospite il preside del liceo «Dante», prof. Giorgio Zalateo che parlerà di «Voti e giudizi nella valutazione scolastica». L'incontro si terrà nella consueta sede con inizio alle 20.30.

Auguri Domus Lucis

La Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti», agli amici carissimi e a quanti in qualsiasi modo le sono vicini, augura una Pasqua di Resurrezione piena di grazia e di letizia.

Musica al «Nordio»

Il coro «Ferrante Aporti» dell'omonima scuola magistrale statale eseguirà nella mattinata odierna, con inizio alle 11.15, sotto la direzione della prof. Gigliola Perissutti un concerto nell'aula magna dell'Istituto statale d'arte «Nordio».

Corso all'Aimc

Il 1.o aprile avrà inizio nella sede Aimc un corso sulla sperimentazione nella scuola elementare. Gli argomenti saranno sviluppati secondo il seguente schema: «Sperimentazione didattica in funzione delle varie materie e della verifica (valutazione) degli apprendimenti con particolare attenzione sia al ridimensionamento dei contenuti, sia agli aspetti della comunicazione reciproca (docente alunno; alunno docente)». Informazioni dalle 17 alle 19 in via Mazzini 26.

cral ORGANIZZAZIONE
SIMPATIA



Celebrata la festa del Corpo al «Piemonte Cavalleria»



Un momento della cerimonia nella caserma «Brunner» di Opicina (Italfoto)

Il Gruppo squadroni meccanizzato «Piemonte Cavalleria» ha celebrato ieri la festa del Corpo nel 129.o anniversario della battaglia della Sforzesca in cui il reggimento guadagnò allo stendardo la medaglia d'argento per i suoi atti di valore. Nella solenne occasione messaggi augurali sono giunti dalle autorità militari superiori.

Nella mattinata, apertasi improvvisamente al sole, la cerimonia si è svolta alla presenza degli squadroni nella caserma «Brunner» di Villa Opicina, dopo la resa degli onori allo stendardo e al comandante della Brigata corazzata «Vittorio Veneto», gen. Olindo de Sarno, il comandante di «Piemonte» ten. col. Pasquale Vaccari ha ricordato l'anniversario attraverso le tappe di valore di quell'epica giornata. A conclusione del nobile discorso il ten. col. Vaccari ha sottolineato la fedeltà del soldato italiano in tutte le vicende della nostra storia fino alla lotta di liberazione e ha riaffermato la volontà e l'impegno concorde nella difesa delle libere istituzioni.

Alla breve, austera cerimonia rievocativa ha presenziato anche il comandante del presidio gen. di divisione Gianfranco Gresti e rappresentante di ufficiali della Brigata e di altre unità di cavalleria.

La Settimana santa in S. Antonio Taumaturgo

La liturgia della Settimana santa, così profonda nel rivivere il grande mistero della Resurrezione, sarà particolarmente sentita nella chiesa di Sant' Antonio Taumaturgo. Iniziata domenica scorsa con la benedizione delle Palme ma, soprattutto con la meditazione della Passione del Signore, essa proseguirà giovedì santo, con inizio alle ore 19, la solenne messa verspertina «in coena domini», concelebrata da tutti i sacerdoti della parrocchia.

Venerdì santo, alle ore 15, ci sarà la «Via crucis», mentre alle ore 19 avrà inizio la celebrazione liturgica della passione. Nel corso dell'adorazione della croce verranno declamati gli improperi ed eseguito dalla Cappella corale il «Popule meus», a 4 voci, di Carlo Tomè, per tanti anni suo maestro e la cui figura di musicista al servizio della chiesa vuol essere, in questa occasione, ricordata in modo particolare. Sabato santo, alle ore 21, avrà inizio la grande veglia pasquale, nel corso della quale saranno eseguiti mottetti polifonici di Tomè, tra i quali l'«Angelus domini» ed il Gloria, tratto dalla «Missa benedicamus domino», a 4 voci ed organo, di Lorenzo Perosi. Domenica di Pasqua, alle ore 10, saranno eseguite alcune parti mobili in gregoriano ed altre fisse.

Rassegna delle gallerie

Scabar

Sergio Scabar alla Forum. Con questa personale di Scabar, artista di Ronchi dei Legionari affermato in campo nazionale e già noto a Trieste anche per essere stato premiato al Centro Gamma, la prestigiosa galleria si apre alla fotografia. Scabar lavora nel campo della sequenza di immagini. Macchina fissa e scatti a distanza temporale regolare che permettono di descrivere movimenti minimi del soggetto — i rami oscillanti per la brezza — fino ad arrivare, in crescendo, allo sventolio delle bandiere. Macchina spostata dall'una all'altra sequenza verso le teste, verso i tronchi, verso i piedi dei passanti, così da analizzare i mutevoli effetti di composizione.

La conclusione si ha nelle «tavole pitagoriche» che combinano il passaggio sulle striscie verticali dei passanti, o dei gruppi di passanti, con l'individuazione — foto carta d'identità — dei passanti stessi, scorrendo lungo le strisce orizzontali.

La tecnica scarna, un bianconero privo di sciatterie volute, gli permette di oscillare fra la presenza e l'assenza del riferimento al fotografare, all'autoriflessione sul medium riproduttivo impiegato. Codesta sospensione del giudizio è il momento più originale della ricerca che per un verso è ricupero non intellettualistico del reportage (notevole, in tale ambito, il ciclo sull' Ospedale psichiatrico di Gorizia, dove nobilmente Scabar rinuncia ad ogni espediente di richiamo emozionale: gli ospiti sono visti come persone qualsiasi, come vecchi o indigenti, persone emarginate o emarginatesi, e non oggetti di patetica e morbosa curiosità) e d'altro canto è accostamento agli attuali indirizzi che pongono l'accento sul fotografare e guardare fotografie come operazione consapevole.

Christanell

Linda Christanell alla Tommaseo. Mostra di semplici oggetti di difficile e complessa collocazione, quanto al significato e alle motivazioni estetiche. Prima approssimazione: all'ingresso due manicotti cosparsi di tettarelle ci ricordano — feticismo e ironia — le operazione di Renate Bertlmann. Infatti, entrambe viennesi, lavorano insieme dal 1976 nel collettivo BC. Proseguiamo e troviamo libri finti, formati da fogli di te'a i cui tagli e le cui cuciture richiamano simboli sessuali ed anche l'arte primitiva; siamo in parallelo rispetto all'arte povera. Esploriamo ancora ed abbiamo cosucce di stoffa da indossare, qualcosa fra la protesi e la cintura di castità, fra il cilicio e lo strumento di autoappagamento sublimato.

La Christanell, mi si dice, vive in prossimità di un vecchio convento, in un clima di isolamento a tratti rotto dagli interventi clamorosi e provocatori, fra i quali il recente alla Settimana internazionale della performance nella Galleria comunale d'arte moderna di Bologna. Ma qui, e persino nelle fotografie assunte durante le performance, siamo sul versante opposto: ieratica e spiritata la Christanell, immobili e isolati i prodotti della sua sensibilissima abilità artigianale — la sartoria del concettuale — sembra di trovarsi all'interno di una piramide, dove gli oggetti d'uso sono ritualizzati e museificati. E' strano: gli oggetti non hanno nulla di eccezionale, tela nera e tela bigia, cuscini, sacchetti, triangolini a ventaglio, ometti riempiti di ovatta. Eppure nella loro severità calvinista queste cose sono maliziose, in arte e fuori dell'arte. Qui il segreto del successo, che è meritato. Segreto assai difficile da svelare.

Linda Christanell, nata a Vienna nel 1939 ha frequentato il ginnasio e la scuola di pittura all' Accademia. a insegnato dal '65 al '74 educazione artistica. Nel '69 ha incominciato a lavorare agli oggetti trattando i temi: ermafrodito, la mano come strumento d'azione e di contatto, azioni primarie. Ha al suo attivo una trentina di mostre (Graz, Washington, Francoforte, Buenos Aires...), una dozzina di film e di sequenze di diapositive, parecchi premi fra cui, nel '75, il prestigioso «Theorod Körner».

Enzweiler

François Enzweiler all'Istituto Germanico. Supponiamo che la storia del paesaggio naturale e artificiale d'Italia sia concentrata tutta sui muri: «da Gerico a Roma — dice Enzweiler —, da Tebe delle cento porte a Treviri, la santa del Nord, la Storia di Roma si legge sfiorando le superfici rampanti in ocra e rosso... scrittura fiammeggiante». E supponiamo, adesso, che la storia della pittura recente sia una vicenda di ricostruzione: dall'entropia, dal germinare dell'informale sciolto in tutta la superficie del quadro, al raccogliersi dell'energia nel cubo, nella più semplice forma, la quale moltiplicandosi e ordinatosi in sovrapposte fila dà luogo ad un muro di percezioni cromatiche e formali: la ricchezza dell'informale raccolta nella disciplina della nuova geometria metafisica. Le due ipotesi che abbiamo supposto sono sovrapponibili. Se le sovrapponiamo abbiamo la pittura di Enzweiler.

Singolare la sua tecnica che si giova di uno stampo, una sorta di timbro in materia vegetale, di forma quadrata, il quale, ripetutamente impresso reca sul supporto il colore della tessitura murale. Su questo fondo Enzweiler interviene mediante colature, scritture a penna e coloriture a inchiostro di china, sovrapponibili di tinte. Sono le sbrecciature del muro, le parti cadute, ed anche la vegetazione che fonde quelle rovine al paesaggio naturale del quale l'antica costruzione torna a far parte quanto l'originaria materia costituitiva che la rimozione degli intonaci mette a nudo. Ossia, di nuovo, l'informale penetra nell'orditura geometrica e l'entropizza per riciclarla nella vitalità inesauribile delle idee e delle cose.

La mostra comprende venti disegni: Ostia (omaggio a Fellini), Lago di Como, Pompei, Appia Antica, Toscana, Venezia, Lago di Bracciano, Villa Borghese, Abruzzi, Firenze, Subiaco, Tuscolo...

François Enzweiler nato a Saarlouis Berus, studia in Francia e in Inghilterra.

I. N.

Volo speciale per Parigi

28 aprile - 1.o maggio

In aereo Caravelle da Venezia, compresi trasferimenti Trieste - Venezia e ritorno, mezza pensione in ottimo albergo di 2.a cat. centrale Lire 195.000 più tassa.

Ufficio Centrale Viaggi - Corr. CIT Piazza Unità d'Italia, 6 - Tel. 62621

IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

INTERVENTO DELL'AVV. ATTILIO COEN

Lo sport della neve al Rotary Trieste Nord

L'avv. Attilio Coen, ospite del Rotary Trieste Nord, è stato protagonista di un'interessante serata.

«Costituisce motivo di compiacimento — ha detto l'oratore — il fatto che il Rotary provi interesse per i complessi problemi che qualificano lo sport bianco come un'attività pilota nel contesto dell'organizzazione e della gestione dello sport nazionale e internazionale. E ciò sia sotto il profilo politico sia sotto il profilo economico».

E' noto che, dopo anni di disinteresse assoluto, la politica ha dato avvio a una marcia di avvicinamento al mondo dello sport, se non altro mediante la proposizione al Parlamento di due leggi: l'una presentata dal sen. Pirastu (comunista) l'altra dall'on. Moretti (socialista). «Per quanto lodevoli siano i propositi manifestati — ha detto Coen — va osservato come ambedue i progetti, anziché partire da una verifica delle strutture di base, da scelte prioritarie di attuazioni di leggi già esistenti, dalla creazione di impianti sportivi, dall'indicazione e reperimento di mezzi, si preoccupano, unicamente di inserire i partiti politici, gli enti di propaganda (che ne sono le propaggini) e i sindacati in un nuovo organismo pletorico, sostitutivo del Coni avente come evidente ultimo fine quello di ripartire diversamente (ed è evidente come!) i proventi del Totocalcio che costituiscono le uniche forze di finanziamento di tutta l'attività sportiva nazionale, posto che l'Italia è l'unico paese in cui lo Stato, anziché spendere per lo sport ne trae utili».

«Di qui — ha proseguito l'oratore — la necessità d'informare tutti come, la Federazione italiana sport invernali abbia operato e con quali mezzi. Forte di circa 130. mila tesserati e articolata su oltre 1600 sci clubs, suddivisi in 15 zone operative, la Fisi pubblica regolarmente i propri bilanci che, per il 1978, prevedono entrate e uscite per quasi tre miliardi di lire, di cui oltre un terzo (il resto viene coperto dalle entrate per il tesseramento e dalle contribuzioni del Coni) sono costituiti da interventi esterni: in primo luogo dal Pool».

Il Pool è un consorzio di produttori di articoli sportivi che, dopo severissime prove ed esami tecnici, ottengono con la qualifica di «fornitore ufficiale delle squadre azzurre di sci», il diritto di utilizzare — sempre sotto il controllo federale che viene effettuato volta per volta, messaggio per messaggio — il nome e l'immagine degli atleti per la pubblicità commerciale e industriale. E ciò nel rispetto delle norme internazioni, appositamente emanate dalla Fis (Federazione internazionale sci).

«In tal modo lo sci — ha detto l'avv. Coen — raggiunge una serie di obiettivi: qualifica i materiali scelti e, di conseguenza, i produttori consociali nel "Pool"; evita l'accasamento diretto degli atleti, salvaguardandone la libertà e la dignità attraverso una gestione federale dei proventi; coinvolge nei successi sportivi i prodotti italiani, di cui le squadre sono i più qualificati promoters all'estero. Basti pensare che nel 1977 sono stati esportati articoli sportivi del settore per oltre 150 miliardi di lire!».

Altra notevole fonte di finanziamenti — come ha spiegato Coen — che si riversa soprattutto sui benemeriti organizzatori delle gare di sci, è quella creata attraverso la «sponsorizzazione» di grandi manifestazioni o di serie di manifestazioni giovanili articolate su centinaia di gare totalmente o parzialmente finanziate da enti o industrie che, riconoscendo nello sci un'immagine giovane e portante, affiancano il loro nome alle competizioni.

«Né, infine, può esser dimenticata — ha detto — la funzione traente delle gare di sci, a ogni livello, sulla propaganda e la conoscenza all'interno e all'estero delle stazioni italiane di sport invernali, con indiscutibili benefici per il turismo interno ed estere. Tale funzione è riconosciuta oramai non più solamente dagli operatori turistici, ma anche dagli enti pubblici, fra i quali vanno particolarmente menzionati i governi delle regioni alpine, in particolare Val d'Aosta, Alto Adige e Friuli - Venezia Giulia».

«In questo contesto — ha concluso l'avv. Coen — che sposa, nell'interesse della collettività, attività sportive e manageriali, si appalesa più che mai opportuna una maggiore presenza di uomini altamente qualificati. Di qui l'utilità di un incontro della Fisi con gli uomini del Rotary».

ESTREMO ORIENTE
6 - 27 MAGGIO
PATERNITTI VIAGGI
Corso Cavour n. 7

E' STATO PROSCIOLTO IN APPELLO L'EX GIOCATORE DI CALCIO TRAVAGINI

C'era un vero deposito bellico nel ripostiglio della bottega

Una vicenda non precisamente sportiva di un ex giocatore di calcio, Germano Travagini, 48 anni, da Udine, viale Volontari della Libertà 3 (fu centromediano dell'Udinese, del Milan e della Triestina) al vaglio della Corte d'appello, presieduta dal dott. Corsi e formata dai consiglieri dott. Burattini e dott. D'Amato, p.g. il dott. de Franco, cancelliere Milcovich. Dopo avere appeso al chiodo la maglietta di calciatore, l'attuale ricorrente si dedicò al commercio e nel 1962 assunse la gestione di un panificio nel capoluogo friulano, dedicandosi a tale attività per circa un decennio.

Nel dicembre del 1973, egli cedette l'esercizio, e il commerciante che gli subentrò fece, dopo qualche giorno, una singolare scoperta: entrato in un ripostiglio ricavato da un sottoscala, vi rinvenne un fucile «Mauser», due bombe a mano, due nastri per mitragliatrice con cinquanta cartucce l'uno e 435 cartucce per il «Mauser». La presenza delle armi — spiega il consigliere relatore dott. D'Amato — venne immediatamente denunciata, i carabinieri interrogarono il Travagini, ed egli sostenne di essere stato all'oscuro della presenza dei pericolosi «souvenir». L'indiziato spiegò che nel ripostiglio vi era stato per lunghi anni un andirivieni di operai, fattorini e altre persone e disse inoltre che la cessione del negozio era stata preceduta dal sopralluogo di un perito, il quale aveva fatto l'inventario di tutta la merce esistente.

Travagini venne, comunque, imputato di detenzione illegale di armi e munizioni e, processato il 2 aprile del 1974 dal Tribunale penale di Udine, fu condannato, con le «generiche», a otto mesi di reclusione con la condizionale, subordinata al pagamento di due ammende, che gli furono inflitte dal pretore di Monfalcone.

L'ex calciatore ricorse, ed ora ripete alla Corte di essere assolutamente estraneo alle armi trovate nel sottoscala. Il p.g. chiede che la sentenza di primo grado trovi ampia conferma mentre il difensore, avv. Pierpaolo Poillucci di Trieste si batte per l'integrale riforma delle deliberazioni del Tribunale. In via principale, il penalista chiede l'assoluzione piena del suo assistito e in subordine per insufficienza di prove. La Corte proscioglie Travagini con la formula del dubbio.

Bando di concorso «Raffaele Campos»

E' stato recentemente riaperto il concorso per il conferimento del premio nazionale di un milione di lire alla memoria del prof. Raffaele Campos.

Al premio, che sarà conferito nella giornata inaugurale delle «Giornate mediche triestine», in settembre, possono concorrere i medici con una anzianità di laurea non inferiore a cinque anni, mediante un lavoro inedito che dia contributo di particolare importanza e originalità nel campo dell'oftalmologia.

I lavori, in cinque copie dattiloscritte contraddistinte da un motto, ripetuto su una busta chiusa contenente le generalità e la residenza dell'autore o degli autori, devono pervenire in plico raccomandato all'ufficio del notaio Giovanni Tomasi, piazza S. Antonio 6, entro le 12 del 31 maggio prossimo.

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

A fine mese i nomi dei giudici popolari

Giovedì 30 marzo verranno estratti a sorte i giudici popolari che saranno chiamati a comporre la Corte d'assise per la sessione che si protrarrà dal dal 17 al 27 aprile prossimo. L'udienza, che avverrà alle ore 10 nella camera di consiglio della Corte, sarà presieduta dal dott. Visalli. All' estrazione presenzieranno un rappresentante dell'Accusa e qualche difensore. Come abbiamo già pubblicato quattro sono i processi in ruolo.

La prima causa è contro Sergio Rendine, 25 anni, via Tagliapietra 5, (il dibattimento ha già subito due rinvii) accusato di vilipendio. Verrà, quindi, giudicato Maurizio Costantino, 30 anni, via Carducci 20, imputato di istigazione di militari alla disobbedienza e vilipendio alle Forze armate.

Il terzo processo è contro Bruno Targato, 36 anni, da Vermegliano di Ronchi dei Legionari: egli deve rispondere di violazione dell'articolo 572 ultima parte del Codice penale (maltrattamenti dai quali sarebbe derivata la morte) e mancata assistenza familiare. Il 13 aprile del 1974, la moglie dell'attuale imputato, Adelia, si gettò, assieme alle sue due bambine, sotto un treno merci. La donna rimase uccisa, una bimbetta riportò lesioni guaribili in tre mesi e l'altra rimase illesa. Secondo la tesi accusatoria, il disperato gesto della sventurata sarebbe stato determinato da una difficile situazione familiare.

Concluderà la sessione, il dibattimento contro il detenuto Nikica Sebelja, 22 anni, da Mikanovci, e il suo concittadino Stevan Bajc, 31 anni, il quale trovasi in libertà provvisoria. Essi sono accusati di concorso in tentato omicidio nella persona del marittimo Alì Salem Galeb: la sera del 6 gennaio scorso, in via Trento, Sebelja colpì con due coltellate l'orientale, producendogli lesioni guaribili in un mese.

Con proprio decreto, il primo presidente della Corte d' appello dott. Zumin ha disposto che, con il prossimo 1.o aprile, le udienze collegiali civili avranno inizio alle ore 9 così come quelle della Corte d'assise d'appello mentre le udienze dibattimentali della sezione penale incominceranno alle 8.30.

INSUFFICIENZA DI PROVE PER L'AUTISTA INVESTITORE

Rievocata in appello la morte di un ciclista

Due giudizi non hanno avuto il potere di mutare la sorte di un anziano automobilista, Ermanno Brandolisio, 67 anni, da Maniago e residente a Milano, incriminato a suo tempo per omicidio colposo. Il fatto, nel quale rimase coinvolto, viene esaminato ora dalla Corte d'appello, presieduta dal dott. Corsi e formata dai consiglieri dott. Balani e dott. Mansi, P.G. il dott. Ballarini, cancelliere Lubiana.

Nella tarda mattinata del 26 febbraio del 1972, mentre stava guidando la propria macchina da Maniago verso Spilimbergo, a un incrocio, il Brandolisio si scontrò con il ciclomotore di Dante Massaro, 51 anni, da Maniago, via Battisti 3, il quale era sbucato all' improvviso da una laterale di sinistra. Il ciclista — rievoca il consigliere relatore dott. Mansi — venne trasportato all'ospedale, dove spirò il successivo 30 luglio.

In seguito alla morte del Massaro, l'automobilista fu rinviato a giudizio e, processato il 18 ottobre del 1974 dal Tribunale di Udine, andò assolto per insufficienza di prove. Contro la sentenza ricorsero sia l'interessato sia il Pubblico ministero.

La discussione s'inizia con l' arringa dell'avv. Vampa di Pordenone, patrono di parte civile della moglie, dei due figli e di un fratello dell'estinto. Il legale sollecita la condanna di Brandolisio a pene di giustizia. Il p.g. avvalora con la propria requisitoria l'assunto della privata accusa e, concludendo, il dott. Ballarini chiede che l'automobilista venga condannato, con le «generiche», a sei mesi di reclusione e alla sospensione della patente per un anno.

Il difensore, avv. Callegari da Pordenone, sollecita il rigetto dell'impugnazione del p. m. e l'assoluzione piena del suo assistito. Il processo lascia il tempo che aveva trovato: la Corte conferma in pieno le deliberazioni dei primi giudici.

«Tempi andati»

Il numero 5 di «Tempi andati», periodico di curiosità storiche per Trieste e regioni vicine, edito in un fascicolo molto interessante da Edoardo Marin, rappresenta quanto di meglio per chi ama leggere e documentarsi con delle belle quanto rare foto di archivio, sulle nostre terre di tempi irrimediabilmente passati. Nonostante tutto, il giornale non vuole essere un foglio di rimpianti dei remoti fasti, ma una seria opera storica curata in forma degna di encomio.

Infatti, aprendo il periodico, si rimane colpiti dalla dovizia e dalla organicità di notizie storiche. Ecco una carellata di alcune di queste: el Melon non è l'emblema di Trieste, l'Alabarda unico simbolo triestino. La visita del famoso ammiraglio Nelson e Lady Hammilton nell'ambito della Trieste del 1800. La vicenda tristemente famosa del bandito istriano Collarich con tutti i risvolti e i particolari di cronaca.

Una acuta indagine su uno degli angoli più pittoreschi della città vecchia, precisamente via dei Capitelli e una altrettanto valida anche per il largo inserimento di foto d'epoca sulla Corsia Stadion, oggi via Cesare Battisti.

Oltre a tutto questo l'ultima edizione di «Tempi andati» parla di ville triestine, di famiglie patrizie e di angoli caratteristici di Trieste e del circondario i quali certamente intendono essere rilanciati e portati a conoscenza per la loro indubbia bellezza e suggestività, soprattutto ai lettori più giovani.

Biennale d'arte e concorso di poesia

Al Centro artistico italiano belle arti di Trieste, è in fase d'organizzazione la «IV Biennale internazionale d'arte» (pittura, scultura e grafica) dedicata allo scultore triestino Tristano Alberti, immaturamente scomparso nel 1976. Collateralmente alla Biennale d'arte, è bandito il VII Concorso nazionale di poesia e narrativa «Premio Tergeste».

Tutte le opere artistiche e letterarie, dovranno pervenire non oltre il 10 aprile 1978, alla segreteria del C.A.I.B.A., via S. Nicolò n. 8 - 34121 Trieste.

In visita da Fogliano



(Italfoto)

Trentaquattro allievi della scuola elementare di Fogliano sono venuti a farci visita in redazione, accompagnati dagli insegnanti Saletta, Tomadin e Perini. Gli scolari delle quinte «A» e «B» e della quarta «B», sono scesi dal pullmann in piazza Unità e sono poi giunti al «Piccolo» ove hanno visitato redazione, tipografia e rotativa. Le loro impressioni? Ecco quanto ha scritto Roberto Finato: «Mi ha colpito specialmente la rotativa, che ha un meccanismo tale da fare delle cose senzazionali: giunge fino alla raffinatezza di far cadere storto un giornale ogni cinquanta in modo che la pila si possa suddividere più facilmente». Immagini rimaste impresse nel piccolo Roberto, così come in tutti gli altri piccoli ospiti che non hanno mancato di farci avere altri piccoli temi con i ricordi della memorabile gita.

AL TRIBUNALE UN'ESPORTAZIONE DI VALUTA

Erano troppi i franchi per tornare in Jugoslavia

La legge impedisce l'esportazione di valuta: il principio giuridico è stato ribadito dal processo, celebrato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Romeo e dott. Grassi, p.m. il dott. Tavella, cancelliere Bianca Tomizza. La causa è contro la contumace Marija Burundic, 30 anni, da Novo Mesto, residente da anni a Nizza: deve rispondere di tentata esportazione di quattromila franchi francesi.

Nella serata del 26 gennaio scorso, la straniera giunse a bordo di una «Mercedes» al valico di Fernetti e, alla richiesta di denunciare il denaro che aveva seco, ella rispose di detenere 1400 franchi. I finanzieri vollero controllare la sua borsetta e, nell'interno, vi scoprirono quattromila franchi. La Burundic sostenne che il denaro avrebbe dovuto servirle per trascorrere una lunga vacanza al paese natio. L'importo venne, comunque sequestrato e la donna fu denunciata all'autorità giudiziaria.

Il p.m. chiede che l'assente venga condannata a settecento mila lire di multa e a identica sanzione amministrativa. Il difensore, avv. Renato Bologna, sollecita l'assoluzione piena della sua assistita, trattandosi di persona che il caso aveva portato a transitare sul territorio nazionale. Il Tribunale riconosce la Burundic colpevole e, con le «generiche», le infligge 440 mila lire di multa, 50 mila lire di sanzione amministrativa, le accorda in benefici di legge e ordina, infine, la confisca dei franchi in giudiziale sequestro.

Interessante conferenza del prof. Bartole alla Lidu

In una conversazione sostenuta alla Lidu, il prof. Bartole ha anzitutto ricordato il clima storico nel quale sia la dichiarazione dei diritti sia la costituzione repubblicana hanno tratto origine, in particolare sottolineandone le peculiari connotazioni di reazione nei confronti dei tenori del passato conflitto e delle crudeltà delle ideologie che ne avevano causato lo scoppio.

Ha poi ricordato che mentre la Costituzione è un testo legislativo in vigore, la «Dichiarazione» non ha il rilievo di un trattato di diritto internazionale ma ha il significato di una enunciaziazione di principi con caratteri ad un tempo didascalici e programmatici. Il che tuttavia, se esclude che la Dichiarazione medesima possa fungere direttamente da fonte di diritto, essa venga utilizzata come strumento interpretativo per orientare il lavoro del legislatore in sede di attuazione della Costituzione e quello dei giudici nel loro lavoro di garanzia e tutela dei diritti costituzionali. Da qui l'importanza di ogni lavoro promozionale inteso ad assicurare una più ampia recezione dei principi della Dichiarazione da parte della comunità sociale.

MOSTRE D'ARTE

Turco alla «Rossoni»

Si è inaugurata ieri alla «Rossoni» di corso Italia 9 una personale di Ettore Turco.

FORUM
GALLERIA D'ARTE
Via Coroneo n. 1
«PRESENZE ASSENZE»
di
MARIO RACITI

GALLERIA DIECI
via Brunner 10
KEIZO
chiuso dal 23 al 28 marzo

Sala d'arte «RENA VECIA»
Donota 20
espone
ENZO MARI
Feriali: 18 - 21 — Festivi: 10 - 13

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

Dieciruote

ENA…
concorso pronostici gestito dal…

n.	ruote del lotto		figlia 1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	primi estratti	1	X						
2	Cagliari		X							
3	Firenze		X							
4	Genova		2	1						
5	Milano		X							
6	Napoli		2							
7	Palermo		1	X						
8	Roma		2							
9	Torino		1	X						
10	Venezia		X							
11	Napoli	2 estr.	1							
12	Roma		2	1						

conc. n. 12 del 25-3-7…

Quest: i numeri [illegible] ritardo con tra parentesi, accanto a ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 39 (101), 3 (89), 66 (87), 25 (75), 41 (70), 51 (54), 80 (49), 33 (42), 17 (39), 59 (38), 84 (36), 6 (35).

CAGLIARI: 60 (89), 11 (82), 62 (65), 25 (53), 27 (46), 7 (44), 53 (42), 54 (42), 71 (40), 40 (39), 52 (38), 3 (37).

FIRENZE: 52 (82), 40 (70), 48 (68), 8 (67), 67 (63), 51 (60), 75 (52), 55 (48), 79 (48), 37 (46), 53 (45), 87 (44).

GENOVA: 24 (122), 23 (80), 30 (75), 54 (73), 73 (58), 52 (55), 49 (48), 40 (43), 57 (42), 86 (42), 45 (40), 6 (40).

MILANO: 22 (143), 34 (87), 25 (67), 7 (65), 9 (62), 82 (60), 76 (55), 90 (49), 56 (46), 43 (45), 72 (43), 70 (42).

NAPOLI: 33 (73), 56 (57), 24 (55), 42 (53), 51 (51), 76 (47), 44 (46), 62 (44), 3 (39), 36 (38), 86 (36).

PALERMO: 63 (82), 89 (65), 00 (60), 34 (56), 86 (52), 43 (48), 79 (48), 31 (47), 2 (45), 83 (43), 36 (41), 71 (36).

ROMA: 13 (82), 32 (81), 62 (63), 19 (55), 31 (48), 17 (44), 38 (42), 9 (37), 84 (37), 27 (36), 10 (36), 40 (33).

TORINO: 36 (83), 52 (80), 85 (74), 59 (74), 74 (57), 4 (49), 87 (44), 38 (42), 48 (41), 62 (38), 23 (34), 80 (33).

VENEZIA: 84 (106), 2 (85), 47 (81), 21 (54), 80 (51), 4 (50), 29 (49), 62 (45), 73 (43), 71 (40), 32 (34), 85 (34).

I cabalisti partenopei stanno puntando sui numeri ricavati da due tragici avvenimenti. Il 16.3 rapimento (52) dell'on. Moro (personaggio 1), 12 i terroristi, vittime 6. In Israele (7) vittime 34, morte 47.

Si possono trarre combinazioni da dati di nascita di personaggi venuti al mondo nella costellazione di Ariete (che va dal 21.3 al 20.4): Simone Signoret il 25 marzo 1921, compie, dunque, 57 anni; Arturo Toscanini 25.3.1867, Marlon Brando 3.4.1924, festeggia i 54 anni, Leonardo da Vinci 15 aprile 1452, Charlot 16.4.1889. Il 24.3 visibile in alcune parti europee l'eclissi di luna (50).

Tentare gli ultracentenari. Sono usciti, questa volta, due capilista: su Roma il 29 assente da 108 settimane e su Palermo il 4 da 85. Altri ritardati emersi dall'urna: su Milano il 27 mancante da 41 settimane, su Roma il 48 da 64, su Torino il 74 da 56, il 46 da 48 e l'87 da 43.

ELARGIZIONI

In memoria di Bruno Bidoli da Giuliana e Renato 15.000 pro Centro tumori M. Lovenati; dalle famiglie Valentinuzzi e Nadali 15.000, da Iole Sorini 10.000, da Annamaria e Giancarlo Calacione 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Renato Celentano, M. Grazia Cozzi, Irene Donatelli e M. Rita Krecic 12.000 pro poveri della parrocchia S.M. Maggiore.

In memoria di Giovanna Genel nel IX anniv. (22.3) da Renata e dott. Ferruccio Genel 5000 pro Uildm.

In memoria di Liliana Stabon nel VII anniv., dai genitori e dalla figlia Nevia Asaro 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Gino Amati nel X anniv., dalla moglie 10.000 pro Eca.

In memoria di Iolanda Bouvier-Maran nel VI anniv. (19.3) da mamma e sorella 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria della mamma Maria nel 42.o anniv. (21.3) dalla figlia Olga e genero Mundi Kanizsa 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Rina Carniel nel II anniv., dal nipote Giorgio 10.000 pro Sci Cai Trieste fondo Fulvio Amodeo; dalla cugina Argia Gentile 10.000 pro Eca.

In memoria di Albertina Borghi nel II anniversario dai figli 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Umberto Oblati nel 19.o anniv., dalle figlie 5000 pro Fronte della gioventù.

In memoria di Angela Venturini nel II anniv. (21.3) dalle figlie 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Mario Figl dagli amici della figlia Mariuccia 21.000 pro Centro tumori.

In memoria di Elisabetta (Bettina) Glugovaz ved. Giraldi dai condomini stabile n. 6 di via San Benedetto 16.500 pro Istituto ciechi Rittmeyer e 16.500 pro Centro tumori.

In memoria dell'isp. Rodolfo Maurel da Marco Favretto 10.000 pro Centro cardiologico Osp. Maggiore (dott. Scardi).

In memoria di Enrico Cesare dalla sorella Letizia Cesare 100.000 pro Centro tumori.

In memoria di Salvatore Perla da Aldo e Gina Colombini 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Pietro e Fani Rossi 5000, dalla famiglia Leonardi 10.000 pro Associazione ital. assistenza spastici.

In memoria della contessa Silvia Tripcovich da Nives 10.000 pro Associazione ital. assistenza spastici; da Maria 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Egizia Pellegrini da Enrico e Gabriella Franzil 10.000 pro Osp. infantile Burlo Garofolo (Reparto immaturi); da Ada Franzil, famiglia d'Ambrosi e famiglia Fragiacomo 30.000, dalla famiglia Rizzotti 20.000, da Franca Franzil 30.000, da Laura Famea 10.000 pro Centro azione umana inserimento.

In memoria di Argio Crisciani da Roberto Piemonte 10.000, da Silvio Cargnelli 10.000, da Vittorio-Guido Cheni 5000, da Roberto Persici 3000, da Libero Zimarelli 5000, da Emilio Baudaz 5000, dall'avv. Cesare Pagnini 10.000 pro. Associazione guardia civica; dalla famiglia Sticotti 20.000 pro Asilo Speranza.

In memoria di Libera Gattegno da Elsa Anzellotti 5000 pro Associazione famiglie caduti e dispersi in guerra; da Fulvio e Luli Anzellotti 10.000 pro Uildm.

In memoria della dott.ssa Giovanna Liebermann da Otty Stock 20.000, da Emilio e Liliana Weinberg 20.000 pro Alyath Ha Noar (Casa di cultura Luigi Einaudi); da Rosa Kostoris e Felice Gutmann 5000 pro Asilo Gentilomo; da Vittoria Orsini e figlie 15.000 pro Adei - Beth Wizo Italia.

In memoria di Mercedes de Mottoni ved. Lacovigi dal personale dell'Ispettorato regionale Inail di Trieste 57.500, dai dirigenti sede Inail di Tolmezzo 10.000, dal Cral-Inail Trieste 15.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Italia ved. Grego da Nives Ferlin 5000, da Mina Obressa 5000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Giovanni (Nino) Dambrosi da Anna Bortolini 10.000 pro Domus Lucis; da Silvia Minkusch 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppina Milos ved. Skerl da Bruna e Luigi Cossa 10.000 pro Rifugio animali Astad; da Tina e Renata Angeli 20.000 pro Centro cardiologico Osp. Maggiore (dott. Camerini); dalla famiglia Podrecca 30.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Uildm e 10.000 pro Centro cardiologico Osp. Maggiore (dott. Camerini); da Vice e Bruno Skerl 10.000 pro Unione ital. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Guido Janni da Rosa Kostoris e Felice Gutmann 5000, da Vittoria Orsini 5000 pro Adei.

In memoria di Renato Morbidelli da Silvia Minkusch 5000 pro Centro tumori; da Lidia Valentinuzzi e figli 10.000 pro Centro cardiologico Osp. Maggiore (prof. Camerini); da Iole Sorini 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Nella Bisiani da Zoe e Nerina 5000 pro Unione ital. lotta distrofia muscolare; da Vittoria Giancotti 20.000, da Nina Urso 5000 pro Centro tumori Lovenati; da Sofia Marconi 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Lovenati; da Emilia Radin 3000 pro Cri (Pronto soccorso); da Gina Maticich 5000 pro Unitalsi.

In memoria di Bianca Mermoglia ved. Furlani da Bice 10.000 pro Ospedale Burlo Garofolo.

In memoria di Edi Luisa da Nives e Vittorio Ferrarini 10.000 pro Unione ital. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Nicoletta Grilli da Francesca De Vecchi 5000 pro Oratorio Maria Ausiliatrice.

In memoria di Elisabetta Rossa da Viviana, Gea e Paolo Sani 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Elena Masaraki da Maria Punter 20.000 pro Astad.

In memoria dei propri defunti, per la S. Pasqua, da Paola Catania 50.000 pro Ass. medica triestina (Fondazione dott. Vitaliano Bruno).

In memoria di Egone Penne, per la festa del papà, dalla moglie e dai figli 10.000 pro Centro cardiologico Osp. Maggiore (prof. Camerini), 10 mila pro Istituto ciechi Rittmeyer e 10.000 pro parrocchia Madonna del Mare.

In memoria di Ermanno Rupini dal Centro internazionale di fisica 14.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Aurelia Maselli da Paolo, Laura e Willy 5000 pro Unione ital. lotta distrofia muscolare e 5000 pro Astad.

In memoria di Eugenio Kreus da Salvador-Michelazzi 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Naste Novelli dalla cognata Emma 5000 pro Uildm.

In memoria di Genoveffa Milos ved. Visnoviz dalla figlia 7000 pro Centro tumori, 7000 pro Uildm e 6000 pro Rifugio animali Astad.

Da N. N. 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Emma Perlini ved. Silva da Gemma e Italo Perlini 10.000 pro Ospedale lungodegenti.

In memoria di Giusto Skerl dalla nipote Carmen 7000 pro Centro tumori, 7000 pro Uildm e 6000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Antonio e Rosa Radin dalle figlie 10.000 pro Cest.

In memoria di Maria Lang Niccolai dai condomini di via Lazzaretto Vecchio 13 35.000 pro Eca.

L'elargizione in memoria di Nives Montagna ved. Valle pubblicata il giorno 18 u.s. fatta dagli amici della trattoria «Al Nuovo Bunker» (via Conti) deve intendersi di lire 28.000 a favore dell'Unione italiana lotta distrofia muscolare.

Nel gruppo di elargizioni a favore del Centro cardiologico Ospedale Maggiore (prof. Camerini) in memoria di Santina Prasel ved. Zamperlo apparso in data 19 c.m. il versamento di lire 10.000 fatto da Carla e Nino Milotti dovevasi leggere da Carla e Nino Milocchi.

L'elargizione in memoria di Argio Crisciani fatta da Lidia Soldat ed apparsa in data 19 marzo deve intendersi di lire 10.000 a favore della Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

L'elargizione di lire 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo eseguita da Paolo ed Eugenia Marasso pubblicata il giorno 19 u.s. deve intendersi in memoria di Nicolò Sesto Zuanni.

L'elargizione di lire 10.000 pro Lega contro i tumori G. Manni fatta da Antonietta Papo ed apparsa in data 19 u.s. deve intendersi in memoria di Giuseppe Zaller in occasione dell'onomastico.

L'elargizione apparsa in data 19 c.m. in memoria di Anna e Giuseppe Müller dovevasi leggere così: in memoria di Anna e Giuseppe Müllner per il compleanno (17.3) dai figli 10.000 pro Missione triestina nel Kenya.

L'elargizione pubblicata il giorno 19 u.s. in memoria di Giuseppe Müller dovevasi leggere così: in memoria di Giuseppe Müllner per l'onomastico dai fratelli e dalle sorella 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

DOPO L'ATTENTATO DI DOMENICA NOTTE

Solidarietà al «Piccolo»

Continuano a pervenire al direttore de «Il Piccolo» attestazioni di solidarietà per l'attentato di domenica notte alla sede del nostro giornale.

Il consiglio di fabbrica dell'Italcantieri di Monfalcone ha inviato un telegramma in cui si esprime «solidarietà contro vile attentato» e si afferma che «lavoratori sono con voi in difesa libertà stampa cardine democrazia».

Una lettera di solidarietà è stata scritta da Vittorio Vidali anche a nome del circolo «Che Guevara» e dell'Associazione italiana combattenti volontari antifascisti di Spagna.

Il presidente del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, Arnaldo Pittoni, anche a nome dell'assemblea regionale esprime la «più viva solidarietà per il criminoso attentato compiuto in un momento particolarmente grave e che aggiunge ulteriori motivi di preoccupazione nella cittadinanza».

I repubblicani triestini, in un telegramma inviato dal segretario provinciale Dario Suklan, sottolineano come «in un momento particolarmente difficile per il Paese e le sue istituzioni è più che mai indispensabile il contributo dato dalla stampa per il consolidamento della democrazia» e sostengono che l'attentato contro il «Piccolo» «esige non solo solidarietà tra le forze politiche e sociali, ma anche convinto impegno di tutti per colpire duramente quanto rifiutano i valori democratici di tolleranza e libertà». Solidarietà al direttore è stata esternata dal giornalista Tullio Mayer della Rai-Tv di Trieste «di fronte al brutale atto intimidatorio».

A nome della direzione del «Corriere della Sera» e suo personale, Franco di Bella ha inviato al dott. Borio le espressioni della solidarietà per il criminoso attentato contro «Il Piccolo». Sergio Bocca ha comunicato il suo «doloroso rincrescimento per il criminale atto».

L'on. Corrado Belci dal canto suo afferma che si tratta di un «ennesimo attentato contro la libertà di stampa essenziale per la vita democratica e un ultimo preoccupante atto della spirale di violenza crescente anche nella nostra città».

Guido Botteri, presidente della sede triestina della Rai ha inviato al dott. Borio un messaggio nel quale afferma: «Le parole — quelle che "volano" come le nostre e quelle che restano, come le vostre — possono contare poco, ma, restano ancora lo strumento più idoneo a nostra disposizione. Se ti dico che siamo tutti vicini, capirai — spero — la realtà dei nostri sentimenti e della nostra solidarietà».

Infine la segreteria della sezione del Psi di Rozzol - Barirera Vecchia ha espresso «la più ferma condanna per l'attentato compiuto domenica sera contro la sede del quotidiano "Il Piccolo", un attentato di chiara natura intimidatoria, e ha rivolto la sua solidarietà alla redazione del giornale».

AL CONSIGLIO REGIONALE

Ricostruzione: sta per concludersi l'iter legislativo

Oggi il Consiglio regionale dovrebbe varare la legge n. 375 relativa a norme modificative ed integrative della legge regionale del 20 giugno 1977 n. 30, recante nuove procedure per il recupero statico e funzionale degli edifici colpiti dagli eventi tellurici.

Ieri sono stati esaminati, discussi e approvati 35 dei 42 articoli con relativi emendamenti. L'orientamento in aula appare abbastanza omogeneo. Sempre vigile l'opposizione del Pci, del Psi e del MF, con qualche astensione sugli emendamenti. Ma nel suo insieme la legge, che è di fondamentale importanza nel momento del dopo terremoto, avrà pressoché l'unanimità.

Visita nella Regione del commissario Cee on. Giolitti

L'assessore regionale agli enti locali Bianchini è rientrato da Strasburgo e da Bruxelles, dove si era recato su incarico del presidente della Giunta regionale, Comelli, per discutere a livello europeo le possibilità di altri aiuti al Friuli.

A Bruxelles, Bianchini si è incontrato con il commissario per la politica regionale della Cee e della Sezione dei fondi europei, on. Giolitti, al quale ha comunicato l'invito ufficiale del presidente Comelli di visitare la regione.

L'invito è stato accolto e avverrà probabilmente in aprile e durante tale visita l'on. Giolitti avrà incontri con la Giunta regionale e visiterà le zone terremotate.

L'assessore Bianchini ha poi avuto contatti con funzionari comunitari ai quali ha fornito la documentazione relativa allo stato di attuazione dei vari interventi finanziati direttamente dalla Cee tramite i Fondi di sviluppo regionale e sociale.

Nel corso dell'incontro Bianchini ha anche prospettato le esigenze della nostra regione di vedere finanziato un gruppo di studio propedeutico al piano di sviluppo regionale e di ricostruzione e del reperimento dei fondi per la progettazione di grandi opere di vitale importanza per la regione stessa.

PROSEGUONO I LAVORI DI POTENZIAMENTO DELLO SCALO REGIONALE

L'aeroporto all'avanguardia nella sicurezza degli impianti

A breve termine sarà pronta la pista principale per l'atterraggio dei Jumbo

Proseguono i lavori di potenziamento dello scalo aereo regionale di Ronchi: tra pochissimi giorni, alla conclusione cioè delle operazioni di collaudo, entrerà in funzione la pista sussidiaria (lunga 2356 metri). Contemporaneamente si darà inizio ai lavori di prolungamento e di attrezzatura della pista di volo principale che sarà portata a 3000 metri (potranno così arrivare i Jumbo).

A conclusione di queste opere (sono in fase di completamento la nuova torre di controllo e la centrale elettrica) l'aeroporto ronchese sarà uno dei più modernamente attrezzati d'Italia.

Purtroppo, dal convegno svoltosi la scorsa settimana a Gardone Riviera, nel corso del quale l'Alitalia ha presentato il libro degli orari estivi, sono giunte per il nostro scalo — come già riferito dal nostro giornale — alcune notizie poco confortanti: sarà cancellato il volo bisettimanale con Vienna e inoltre, neppure per quest'anno, lo scalo di Ronchi è stato compreso tra i centri collegati a Roma da un volo notturno. A compensare parzialmente queste esigenze che non si sono potute soddisfare, è stata assicurata l'istituzione tra breve (ossia quando verranno rinnovate da parte del ministero ai trasporti le concessioni alle compagnie aeree) di un terzo volo giornaliero con la capitale e di uno infrasettimanale con Londra.

Un gruppo di esperti di marketing dell'Alitalia avrebbe verificato l'esistenza di caratteristiche sufficienti per tale collegamento.

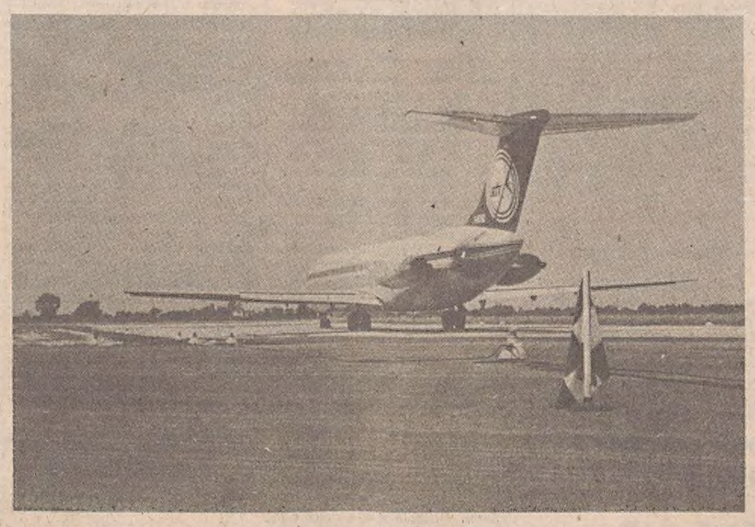
Torniamo alle opere in corso di esecuzione a Ronchi. In un recente servizio abbiamo parlato delle strutture e degli impianti edili che vengono eseguiti dalla Farsura di Roma. Veniamo ora alla parte forse più delicata, ossia l'impiantistica, che viene svolta dalla Vitroselenia, un'associata del gruppo Stet-Iri.

Sono le strutture che vengono messe a punto dalla Vitroselenia, quelle che porranno lo scalo regionale all'avanguardia, per quanto riguarda le norme di sicurezza. Tale società opera in numerosi aeroporti italiani e stranieri ed è specializzata, come ci ha detto un suo tecnico, in «aeroporti con chiavi in mano».

Un'équipe di quattro tecnici, coadiuvata da un personale di una decina di persone, reperito in zona, ha già completato, nella pista sussidiaria, l'impianto per i voli notturni. Oltre ai segnali di bordo pista (lampade da 100 watt) e un center line con segnali incassati (lampade da 45 watt), sono stati installati indicatori visivi di pendenza. Tali impianti verranno prossimamente inseriti anche nella pista principale che attualmente è dotata solo di un impianto campale con lampade da 45 watt.

Terza importante realizzazione della Vitroselenia è la centrale elettrica. Il costo di quest'ultima (escluse le strutture murarie) e degli altri impianti elettrici delle piste è stato di quasi un miliardo di lire. La centrale elettrica sarà la più moderna del genere esistente in Italia.

R. L. R.



Un Dc 9 dell'Ati sta intersecando la pista sussidiaria per immettersi su quella principale

O.d.g. dell'Intesa sindacale autonoma

La segreteria provinciale dell'Intesa dei sindacati autonomi informa che «il comitato direttivo provinciale, formato dai segretari provinciali della Cisal/Fialp, Cisas, Fisafs e Unsa, pur nell'assenza del rappresentante dello Snals, ha votato, all'unanimità, un ordine del giorno in difesa del pluralismo democratico e di condanna contro ogni violenza».

Successivamente è stata votata una mozione con la quale si impegna la segreteria generale a riunire, in Roma, tutti i rappresentanti provinciali per discutere il potenziamento dell'Intesa e la condotta unitaria di una politica sindacale a lungo termine.

Grado: in anticipo le terme e la piscina

Con la settimana che precede la Pasqua si manifestano i primi segni del risveglio della nuova stagione turistica gradese. E' un fenomeno che si ripete ogni anno, per cui questa lieta coincidenza può essere catalogata ormai nello scadenziario delle tradizioni. E' ciò che si sta verificando anche in questi giorni.

Già durante le solenni cerimonie di domenica scorsa, con i riti della benedizione e della distribuzione dei rami di ulivo e durante i caratteristici sermoni con l'esecuzione del «Miserere» da parte del complesso corale-orchestrale di S. Cecilia, è stata notata la presenza di un certo numero di ospiti italiani e stranieri (austriaci in particolare) che dimostrano di essere molto sensibili al fascino di questo genere di manifestazioni che si rifanno in buona parte al rito dell'antica tradizione locale.

In questo contesto di anteprima stagionale si inserisce la decisione adottata dall'Azienda autonoma e soggiorno di Grado di aprire con un leggero anticipo, rispetto gli anni precedenti, gli stabilimenti idroterapici delle Terme marine, con l'annessa grande piscina di acqua di mare riscaldata alla temperatura di 30 gradi.

I suddetti servizi entreranno in funzione domani 23 marzo. L'anticipo di tale attività si giustifica non solo con la concomitanza delle vacanze pasquali, ma anche con le insistenti richieste che sono state registrate in questi ultimi tempo da parte della clientela regionale soprattutto, ma anche provenienti dalla vicina Repubblica austriaca dove si afferma di aver trovato grande giovamente dalle varie prestazioni che vengono offerte dagli impianti termali (ozono, irrigazioni, nebulizzazioni, inalazioni, fisiochinesiterapia, sauna, massaggi ecc.).

Lo stabilimento termale funzionerà per tutta la stagione turistico-balneare, da lunedì a sabato (rimarrà chiuso la domenica), mentre la piscina d'acqua di mare sarà aperta ininterrottamente tutti i giorni, con orario dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18.

Scoperto l'investitore di via Battisti

Temeva di venir linciato l'automobilista che ieri l'altro, di prima sera, in via Battisti era fuggito dopo aver investito un autista che stava salendo sul proprio autocarro. Come abbiamo già pubblicato, una testimone che aveva assistito alla scena aveva fornito ai vigili urbani il numero di targa della vettura, che si era allontanata senza prestare soccorso al ferito, che — come abbiamo già pubblicato — ha riportato lesioni giudicate guaribili in una settimana. Dopo le medicazioni, l'autista Michele Fabiano, di 47 anni, residente in provincia di Milano, è ripartito.

Per tutta la serata i vigili avevano invano dato la caccia all'utilitaria e al suo conducente. Ieri mattina, il vigile Illersberg del Nucleo motorizzato si è recato in via Di Vittorio 22, dove risultava abitare la proprietaria della «500» targata TS 153782, Daniela Schirinzi. Ma non ha trovato nessuno: la donna si è sposata un anno fa con Nicolò Spadaro, di 27 anni ed è andata ad abitare in Scala Santa 22. Il vigile inquirente si è recato al nuovo indirizzo e, in strada, ha trovato la vetturetta.

Il marito della proprietaria della vettura era in casa e stava dormendo, in quanto aveva lavorato tutta la notte. L'uomo ha ammesso di essersi trovato lui alla guida dellá vetturetta sostenendo di non avere investito l'autista ma di aver forse agganciato il borsello che teneva in mano. Così l'uomo sarebbe caduto a terra.

Grida e ingiurie nonché il lancio di qualche oggetto da parte di alcune persone presenti al fatto lo hanno spinto ad allontanarsi e fuggire per la propria incolumità personale. I vigili urbani invieranno alla magistratura un dettagliato rapporto.

AUTOMOBILISTI

MAGGIORE PRUDENZA

UNA NOTA DELL'ESECUTIVO PROVINCIALE E DEL MOVIMENTO FEMMINILE

Denunciata dalla Dc la situazione al «Burlo»

Netta condanna agli atti di intolleranza e alle occupazioni abusive

L'esecutivo provinciale ed il movimento femminile della Dc triestina — con una nota emessa ieri — denunciano all'opinione pubblica la gravissima situazione determinatasi all'Ospedale infantile «Burlo Garofolo».

«Dopo i recenti episodi di disordine causati all'ospedale da gruppi di femministe — si legge nel comunicato d.c. — fatti di estrema gravità si sono verificati negli ultimi giorni: da una "molotov" innescata sotto la vettura privata di un medico dell'ospedale, agli imbrattamenti di corridoi e di ascensori con vernice, alle scritte tracciate sabato notte su tutti i muri esterni dell'edificio, contenenti gravi minacce verso i medici che si rifiutano di praticare gli aborti terapeutici senza le garanzie di legge, alla profanazione, sempre con scritte e macchie di colore, dei muri della chiesa dell'ospedale e immagini sacre; alla persistente ingiustificata, dannosa presenza di gruppi di femministe che, ripetutamente introdottesi all'interno dell'ospedale con conseguenti gravi disguidi e inconvenienti, continuano ad esigere dal consiglio di amministrazione del "Burlo" la concessione in uso di locali, in via permanente, per svolgere la loro attività di propaganda in favore dell'aborto».

«Tale situazione — afferma la nota Dc — risulta oramai intollerabile per due ordini di motivi. In primo luogo, infatti, essa compromette gravemente il normale funzionamento dell'Ospedale infantile, che costituisce uno dei presidi sanitari più validi e qualificati esistenti in ambito locale e regionale per le attività sia ambulatoriali che ospedaliere a favore dei bambini. Le ripetute occupazioni di ambienti dell'ospedale da parte di femministe e gruppi collegati, il pesante clima di intimidazione e di minacce poste in essere con metodi inaccettabili hanno infatti determinato una situazione di disagio, di difficoltà e incertezza che si ripercuote in modo estremamente negativo sui medici, sul personale addetto e quindi sul servizio sanitario prestato ai bambini».

«In secondo luogo — continua la nota Dc — gli atti di violenza, di forza, di intolleranza e di occupazione abusiva, sempre da condannarsi nel modo più fermo, risultano veramente intollerabili ed esecrabili quando sono compiuti dentro un ospedale che non può divenire mai terreno di scontro politico e di diverse ideologie, ma deve essere salvaguardato e tutelato nella sua funzione sociale e umana».

«A questo proposito — prosegue la nota Dc — le vicende di questi giorni dovrebbero ancor più far riflettere sulla necessità di por fine con decisione non soltanto alle criminalità omicide e terroristiche, ma anche alle illegalità e ai disordini che comunque determinano distorsioni nella vita democratica, nella convivenza civile e nel buon funzionamento delle istituzioni».

Richiamandosi alle prese di posizione già assunte a proposito delle prime occupazioni del «Burlo» del novembre scorso, la Dc — si legge ancora nella nota — nel rendersi interprete della stragrande parte della cittadinanza ed in particolare di tutte le famiglie che, per i loro bambini, sono utenti dell'Ospedale infantile, ritiene, di fronte agli ultimi gravi episodi, assolutamente necessaria una vigorosa azione diretta a bloccare il disordine e il turbamento nella vita dell'ospedale stesso, la sua conseguente dequalificazione, in sostanza la distruzione del «Burlo Garofolo» come struttura sanitaria specializzata di alto livello, unanimemente apprezzata anche al di fuori della nostra città e della nostra regione, ripristinando, con rigore ed immediatezza, la serenità di lavoro per i medici e i sanitari e la tranquillità per i bambini ricoverati.

«La Dc ribadisce inoltre — si legge nella nota — la più netta opposizione agli intendimenti delle femministe collegate con gruppi estremisti cosiddetti autonomi e sostenute dall'Udi e da alcune forze politiche, il cui dichiarato scopo è quello di trasformare la funzione primaria del "Burlo Garofolo" che è e deve rimanere quella di un ospedale infantile di elevate caratteristiche, essenziale per la tutela della salute nella nostra comunità, in una struttura per la pratica degli aborti, addirittura prima ancora che il complesso problema sia stato definito in via legislativa dal Parlamento nazionale».

«A questo proposito — si legge sempre nella nota Dc — non può non essere sottolineata l'assurdità e l'irresponsabilità dimostrata dai gruppi delle femministe e da quanti le appoggiano, nell'aver scelto proprio il "Burlo Garofolo" quale centro di propaganda e di polemica sul delicato tema dell'aborto e nel non aver avuto remore nel portare avanti questa azione avvalendosi anche di metodi violenti ed illegali, oltre che moralmente deplorevoli, trattandosi di un ospedale infantile». «Ancora più deplorevole — continua il comunicato Dc — risulta l'aperta partecipazione a tali azioni, che ostacolano la normale attività dell'Ospedale infantile, da parte di alcuni operatori sanitari dei centri di salute mentale dipendenti dell'Amministrazione provinciale».

DISEGNI DEGLI ALUNNI IN MOSTRA

Colori di primavera alla scuola «Dardi»



Il primo giorno di primavera ha ricevuto una particolare, gioiosa accoglienza da parte degli alunni della scuola elementare «Dardi». Per festeggiare l'avvenimento infatti è stata organizzata la prima «Mostra di primavera», una rassegna di elaborati che le singole classi (36 ne ospita la «Dardi» per complessivi 764 alunni) — trasformando le aule in altrettanti laboratori — nelle ultime settimane hanno ideato, discusso e allestito.

Ieri mattina tutti assieme, insegnanti, bambini, bidello compreso, hanno esposto nei corridoi le tempere, gli acquarelli, i «collages», che attraverso una fantasmagorica girandola di colori, intuizioni, tecniche e materiali diversi, tutti riferivano di sensazioni ispirate al tema della mostra.

Terminati i lavori di allestimento, che sono stati accompagnati da brani di musica classica, le celebrazioni vere e proprie hanno preso il via con un concerto d'arpa, proposto da una giovane ex alunna, quindi tutti assieme al tradizionale taglio del nastro: l'onore è stato riservato al dott. Vianello, presidente del 16.o distretto, assistito dal dott. Ghietti, presidente del 5.o circolo didattico, e dal direttore dott. Casini.

E' esplosa quindi la gioia lungamente contenuta dai bambini, più che mai efficacemente espressiva dello spirito che l'iniziativa voleva sottolineare. Nei prossimi giorni la mostra esalterà invece nuovamente la sua funzione didattica, proponendosi all'indagine critica ed alle valutazioni dei bambini e degli insegnanti.

Festa di Pasqua per bimbi handicappati

La ripartizione XI-Sanità ed igiene il giorno 23 prossimo, dalle ore 16 alle 18, organizza una festa al Centro di /educazione motoria del comune di Trieste in viale Romolo Gessi 8-10 a favore dei bambini handicappati in occasione della Santa Pasqua.

PRESENTATO DALL'ASSESSORE ROMANO

Il prontuario dei farmaci

Strumento per razionalizzare l'uso delle medicine

L'assessore regionale alla sanità Romano, ha presentato ieri pomeriggio a Udine, nella sala riunioni dell'ospedale civile, il prontuario terapeutico per gli ospedali della regione, importante strumento informativo per la razionalizzazione dell'uso dei farmaci, ai fini di una maggiore qualificazione dei consumi, diretta a evitare anche dispersioni e non sempre giustificate spese.

In questo campo infatti, le regioni si erano intese, nel corso d'incontri dedicati all'argomento, per cercare di anticipare con i fatti una certa bonifica nel settore farmaceutico, in vista della riforma sanitaria. Sulla base dell'elenco ragionato, predisposto da un'apposita commissione, i singoli ospedali del Friuli - Venezia Giulia sono stati invitati a dotarsi, a loro volta, di singoli prontuari, i quali potranno avere riflessi anche nel campo sanitario extra ospedaliero.

L'iniziativa dovrà essere seguita — ha proseguito Romano — in futuro, da un coordinamento negli acquisti dei farmaci. Essa rappresenta un contributo positivo a un diverso e più responsabile modo di gestire la sanità nel nostro Paese. Una scelta politica dunque, cui ha fatto seguito un lavoro tecnico impegnativo. La pubblicazione, sarà comunque oggetto di periodiche revisioni e aggiornamenti per renderla sempre costantemente attuale rispetto alle novità che nel settore si verificano.

I caratteri tecnici del prontuario sono stati illustrati, successivamente, dal dott. Lago, direttore dell'ospedale Burlo Garofolo di Trieste, dal dott. Scocchi, direttore della farmacia dell'ospedale di Udine e dal prof. Sciortino, dell'Università di Trieste. E' stato detto, in sostanza, che le Regioni, pur non disponendo di specifiche attribuzioni per controllare e orientare la produzione dei farmaci verso obiettivi terapeuticamente e socialmente più qualificati, possono dotarsi di strumenti idonei diretti a conseguire analoghi obiettivi per via indiretta: indirizzando cioè, la spesa pubblica verso consumi preferenziali-qualificati, nel superiore interesse del malato, del personale sanitario e parasanitario e degli enti ospedalieri.

Petrucco segretario della sezione Psi Barriera Vecchia

Fabio Petrucco è il nuovo segretario della sezione di Barriera Vecchia - Rozzol del Psi. E' stato eletto all'unanimità dal comitato direttivo sezionale, in seguito alle dimissioni di Laura Degrassi. Il c.d. sezionale ha inoltre confermato — sempre all'unanimità — il vicesegretario Tullio Mayer, affidandogli anche l'incarico della stampa e propaganda; a reggere il settore organizzativo è stata chiamata Egidia Malutta; l'amministrazione, Ezio Ferri.

Il c.d. ha poi esaminato l'andamento del tesseramento, ed ha valutato la situazione dei rioni di Barriera Vecchia e Chiadino-Rozzol, anche in rapporto all'attività — troppo spesso carente — delle rispettive Consulte, riservandosi di approfondire questi temi in una successiva riunione. Ha infine discusso varie iniziative volte a potenziare l'attività sezionale.

AVEVA COMPIUTO CENT'ANNI

Il sereno addio di Maria Comel



Maria Comel, che l'ottobre scorso aveva festeggiato il traguardo del secolo — nacque il lontano 1.o ottobre 1877 —, si è spenta serenamente al gerocomio dell'Eca. La Comel, ricoverata all'ospedale in seguito ad una paresi, un mese fa circa, da una settimana era ritornata a quella che ormai era la sua famiglia. Un'ultima recrudescenza della malattia le è stata fatale.

Cronache degli spettacoli

Riuscito concerto del coro di Ruda

Per l'inserimento di un complesso corale nella propria Stagione concertistica, la Gioventù Musicale ha puntato sul Coro polifonico maschile di Ruda. Il Coro di Ruda ha pregevoli titoli al suo attivo ed ha saputo distinguersi anche in quei confronti di civiltà e cultura che sono i concorsi; avanzando anzi, quale esponente della Bassa, benemerenze di aristocrazia popolare.

Da qualche tempo le redini del complesso sono raccolte nelle mani di Marco Sofianopulo e sicurezza e precisione sono già avvertibili. Anche nella scelta del repertorio, poiché il programma non a caso iniziava con alcuni saggi di canto gregoriano.

Le qualità migliori del Coro di Ruda sono emerse nell'intero arco del concerto, ascoltato con attenzione e calorosamente applaudito dai giovani accorsi nella sala maggiore del Cca, in un delizioso Mottetto del Palestrina, in un virtuosistico brano di Harald Genzmer, l'unico ad aver del resto messo alla frusta l'assieme, in alcuni canti greci, in Kodaly e nel folk finale, scontato tributo all'effetto. Le voci di Ruda si mostrano compatte con un bel colore soprattutto nel registro medio-basso; hanno superato a chiare lettere i problemi d'intonazione e puntano a quell'affinamento spirituale che l'allargamento del repertorio e la disciplina nello studio contribuiranno ad approssimare. Applausi sinceri e prolungati.

C. G.

«I pescatori di perle» prossima opera in cartellone al Verdi

La prossima opera lirica al Teatro Verdi, penultima della stagione, risulta fin d'ora attesissima; si tratta de «I pescatori di perle» di Georges Bizet, che mancava dalle nostre scene da oltre dieci anni. Fra i nomi degli interpreti spicca quello di Alfredo Kraus, cui si affiancano Miwako Matsumoto, Lorenzo Saccomani, Carlo de Bortoli.

L'opera è affidata alla concertazione e direzione del maestro Gianfranco Masini, la regia a Beppe de Tomasi. Le coreografie sono di Flavio Bennati, l'allestimento è del Teatro Massimo di Palermo.

Inizia stamane presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31948) la vendita dei biglietti per i pochi posti disponibili da abbonamento per la «prima» prevista per martedì alle ore 20 (turno di abbonamento A-C).

Aldo Nicastro al Cca domani

Aldo Nicastro parlerà domani nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2) sull'opera «I pescatori di perle» di Georges Bizet.

Nato a Catania, ha presto cominciato a occuparsi di esegesi musicale, dopo aver condotto studi privati, e si è specializzato negli studi di storia della musica con particolare riferimento al campo dell'opera lirica. Collaboratore di varie riviste musicologiche (Nuova Rivista Musicale Italiana, Disclub, Lo spettatore musicale, Discoteca, Montsalvat ecc.) ha spesso pubblicato studi relativi al fenomeno melodrammatico collaborando in tal senso a collane specializzate (Guida all'Opera, Le Grandi Opere Liriche, Fr. Fabbri ecc.). Negli ultimi otto anni ha svolto la sua attività prevalente nell'ambito dei programmi Rai, curando varie rubriche (Giradisco, Corriere del disco, Disco Club, Musica Club, Ti corriere dell'opera) e cicli storico-musicologici su Beethoven, Mahler e Puccini.

Vita nel porto

Tutto O.K. con gli agrumi d'Israele

Il caos degli «agrumi al mercurio» è ormai passato: il traffico ha ripreso con perfetta regolarità. Questo è quanto abbiamo appreso dal delegato triestino del Citrus Marketing Board di Caifa, l'impresa che ha la gestione dell'export degli agrumi israeliani.

C'è stato un periodo di alcune settimane di semistasi nel movimento agrumario, a causa, appunto dell'immissione in alcuni colli di agrumi di sali mercuriosi. Ovviamente il panico si è dilatato tanto che per precauzione sono state prese delle misure speciali. Ma ormai tutto è ritornato alla normalità.

Ieri erano in porto cinque cargos in fase di sbarco, pieni di agrumi giunti da Israele per un totale di 400.000 colli. Dall'inizio della stagione agrumaria, cioè dall'ottobre scorso, ad oggi, le navi noleggiate dal Citrus Marketing Board hanno sbarcato nel nostro porto 4 milioni 250.000 colli, per un totale di circa 90.000 tonnellate. Mancano ancora quasi due mesi per la fine della stagione e negli ambienti interessati si ha ragione di ritenere che la campagna agrumaria raggiungerà i quantitativi operati in quella dell'ottobre 1976-maggio 1977. E' da segnalare l'ottimo invio di agrumi verso il mercato austriaco, quello tedesco e lo svizzero. Per converso una contrazione si nota nei riguardi dei consumi italiani.

Normalità nella Siot

Nello scorso anno, la Siot, che gestisce il terminal dell'oleodotto transalpino, ha ricevuto ai suoi pontili 335 tankers con petrolio grezzo destinato all'Austria e Germania, e 39 petroliere con 2.781.000 tonn. per conto della raffineria Total. Le consegne del grezzo 1977 sono avvenute come appresso: 20.889.000 tonn. per conto della Repubblica federale tedesca e 6.844.000 per conto austriaco.

Per quanto riguarda il primo bimestre di quest'anno, gli arrivi si sono ragguagliati attorno a circa 2,5 milioni di tonnellate per mese. Si è pertanto nel quadro della normalità. Si nutrono fondate speranze che a tutto il 1978 le spedizioni verso i due tradizionali mercati di consumo aumenterebbero del 3 per cento circa.

Ritorna la «Buraidah»

La ro-ro/container «Buraidah», della finlandese «Yit», sarà giovedì di ritorno dal viaggio inaugurale da Gedda, Port Sudan, Hodeidah. Dopo le operazioni di sbarco-imbarco, l'unità effettuerà il suo secondo viaggio dal nostro scalo. Come avevamo già riportato nella cronaca cittadina, l'inaugurazione del primo viaggio dell'unità finlandese era stata preceduta da un ricevimento offerto alle autorità locali e a numerosi operatori nazionali ed esteri dalla direzione della Transmare.

PASQUA a VIENNA

VIAGGIO IN PULLMAN

DAL 24 AL 27 MARZO

Mezza pensione in albergo di II cat. - Stanze con bagno
Visite città L. 134.000 + tassa

UFFICIO CENTRALE VIAGGI — Corr. CIT — Piazza Unità d'Italia 6, telefono 62621.

IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

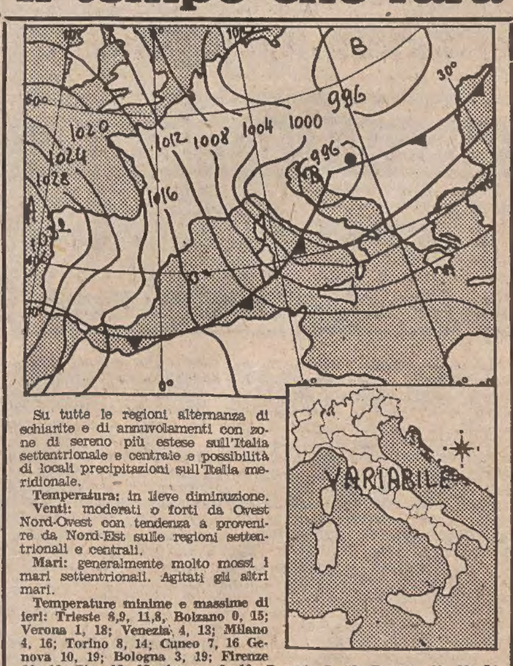
CONSEGNATE DA MARROSU A DUE CITTADINI GERMANICI

Le insegne di cavaliere



Il commissario del governo, prefetto Marrosu, ha consegnato le insegne di Cavaliere al merito della Repubblica Italiana ai cittadini germanici Otto Betz-Guttner e Wolfang Enge, che erano accompagnati dal cav. del lavoro Roberto Hausbrandt, console onorario di Germania

Il tempo che farà



Su tutte le regioni alternanza di schiarite e di annuvolamenti con zone di sereno più estese sull'Italia settentrionale e centrale e possibilità di locali precipitazioni sull'Italia meridionale.

Temperatura: in lieve diminuzione.

Venti: moderati o forti da Ovest Nord-Ovest con tendenza a provenire da Nord-Est sulle regioni settentrionali e centrali.

Mari: generalmente molto mossi i mari settentrionali. Agitati gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 8,9, 11,8, Bolzano 0, 15; Verona 1, 18; Venezia 4, 13; Milano 4, 16; Torino 8, 14; Cuneo 7, 16 Genova 10, 19; Bologna 3, 19; Firenze 10, 18; Pisa 12, 17; Ancona 9, 19; Perugia 7, 13; Pescara 10, 23; L'Aquila 5, 14; Roma Nord 12, 19; Roma Fiumicino 12, 18; Campobasso 7, 13; Bari 13, 22; Napoli 11, 16; Potenza 5, 11; S. Maria di Leuca 11, 15; Catanzaro 9, 11; Reggio Calabria 13, 21; Messina 13, 20; Palermo 13, 18; Catania 9, 21; Alghero 12, 16; Cagliari 13, 19.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 3, 6; Atene 12, 19; Beirut 10, 16; Belgrado 6, 8; Berlino 0, 6; Bruxelles 4, 8; Buenos Aires 14, 24; Chicago —1, 11; Copenaghen —4, —1; Francoforte —1, 9; Ginevra 6, 10; Helsinki —14, —6; Hongkong 19, 23; Johannesburg 12, 22; Kiev 0, 7; Lisbona 10, 16; Londra 4, 9; Los Angeles 15, 20; Madrid 1, 18; Montreal —12, —4; Mosca —3, 0; New York 1, 9; Parigi 5, 12; Tokio 5, 9; Vienna 2, 9.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

IN UNA MEMORABILE MESSINSCENA DI PIERO FAGGIONI

Dalle tenebre di «Boris» la grande voce del popolo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BOLOGNA — Ammirata per la prima volta nel dicembre del 1972 alla Fenice, la messinscena del «Boris Godunov» firmata da Piero Faggioni, non è soltanto uno spettacolo memorabile; è anche la proiezione ideale dell'autenticità del capolavoro di Mussorgsky. Sarà difficile dissociare d'ora in avanti l'edizione originale e integrale del «Boris» dalla visione scenica di Pier Luigi Pizzi e di Faggioni, così come non si potrà ancora sacrificare la partitura genuina di Mussorgsky alla smagliante sovrastruttura orchestrale di Rimski-Korsakov, che pur gode ampie fortune, anche e soprattutto nell'Unione Sovietica, dove la pervicacia dalla convenzione accademica è perlomeno sconcertante nei confronti di un'opera «popolare» e nazionale come il «Boris».

Senza ripercorrere il travaglio creativo dell'opera, dalla prima edizione del 1868-69 a quella definitiva recuperata sugli autografi da Paul Lamm, non c'è dubbio che la stesura del 1872-74 nella strumentazione originale rispecchia in profondità la vera natura spirituale ed artistica di Mussorgsky. Da una parte il rovesciamento della prospettiva drammaturgica, consolidata dalla lunga tradizione rimsikana, con la scena della rivolta che conclude l'opera; dall'altra, lo spessore «corale», le disadorne, solide membrature della strumentazione originale. Restituendo il finale alla foresta di Kromj, anziché concludere con la morte di Boris, è il popolo, non più lo Zar, a ribadire la propria autorità di protagonista.

Questa consapevolezza giustifica, nella presente edizione, l'inserimento della sesta scena del cosiddetto «Ur-Boris» (l'impressionante contrapposizione dell'Innocente allo Zar davanti alla cattedrale di San Basilio) fra il quadro «polacco» e la morte di Boris. In tale forma, dopo il trionfale ritorno di Roma, «Boris Godunov» è stato calorosamente accolto domenica scorsa dal pubblico del «Comunale» di Bologna.

L'impostazione di Faggioni si arricchisce qui di un elemento emblematico: la figura onnipresente dell'«Innocente», che vaga, ombra muta eppure inequivocabile, nei luoghi del dramma, prima di acquistare statura tragica altissima nella scena del furto della moneta e nel lamento finale; lamento nel quale la musica stessa si perde nell'ombra sconfinata di un doloroso presagio.

E dall'ombra, dalla notte più abissale, il regista estrae lo sviluppo articolato delle scene di Pizzi: abbozzi architettonici di un paesaggio immenso nel buio e interni di scarna connotazione, dai rustici elementi della cella di Pimen e dell'osteria, ai portali preziosi come pale d'altare sulla superficie vermiglia degli appartamenti dello Zar, e come i regali costumi ideati dallo stesso Pizzi. In questa emersione delle figure da nere lontananze, Faggioni porta al riverbero più emozionante la solitudine del potere (e della meccanica politica della vicenda) parallelamente alla forza repressa del popolo: una folla polverosa, serpeggiante come un corpo unico, immenso, impastato di fango, ma balzante con slanci improvvisi di disperazione e di vita in gruppi di mossa plasticità. Sono queste, le scene e le soluzioni più geniali della regia di Faggioni, cui va riconosciuto anche lo sforzo di una coesione teatrale, ripartita in due soli atti, e resa possibile da cambi tanto rapidi, quanto, purtroppo, rumorosi.

Ma non è certo questo ostacolo tecnico che frena lo svolgimento registico: l'aspetto più divergente va individuato nella direzione fiacca di Reynald Giovaninetti, il quale riesce persuasivo soltanto nell'elegante trattazione dell'atto «polacco», purtroppo guastato in parte dalla fonazione sgradevole di una Marina (Silvana Mazzieri) povera di smalto. Più che la scelta discutibile di certi tempi, l'esecuzione risente di una costante mancanza di peso, di respiro, di equilibrio sonoro nonché di quella «coralità» che è appunto l'energia stessa dell'orchestra mussorgskiana.

Si vede all'impeccabile guida di Leone Magiera se il coro bolognese riesce a superare, con grande impegno e con risultati spesso appassionanti, l'ardua prova e il rischio di taluni sbandamenti. Salvo un paio di eccezioni non determinanti, esemplare e perfettamente adeguata al livello dello spettacolo, è invece la compagnia di canto.

Si diceva, alla «prima» che Ruggero Raimondi fosse alle prese con una fastidiosa tracheite; ma a parte le prime frasi che potevano rivelare una certa preoccupazione, l'interpretazione di Raimondi, una volta entrata nella tensione centrale del dramma, si è ingigantita anche vocalmente con una superba risonanza espressiva. La sua maturità artistica è evidente nella progressione di una crisi che sembra tener conto, forse per la prima volta, della lotta eroica non di un sovrano decrepito ma di un «uomo forte» (com'è storicamente esatto) i cui momenti scenici, di grandissimo effetto, non patteggiano mai con l'imperiosa bellezza del fraseggio. Pieno di echi lontani, d'inflessioni pensose, il canto di Paolo Washington, un Pinem che conosce le ombrate morbidezze del soliloquio nella cella, e la nobile concitazione del racconto nel finale.

In quest'opera di «bassi», accanto al sanguigno Varlaam di Dimiter Petkov, va però segnalata anche la prova incisiva del basso Silvano Pagliuca, che dimostra quanto importante sia nel «Boris» la figura del gesuita Rangoni e come sia oggi inconcepibile fare a meno del suo «duetto politico» con Marina. Motore più occulto e ambiguo della vicenda, il Principe Sciuisky ha in Sergio Tedesco un ritratto psicologico oggi forse senza alternative: la desorizione del cadavere dello Zarevich si carica di una perfidia sottile, che caratterizza tutta la strisciante presenza scenica di Tedesco e del suo personaggio, antagonista vilipeso ma alla fine vittorioso.

Complessivamente buona la prestazione del tenore Nicola Martinucci (Dimitri), di Maria Fausta Gallamini (una dolcissima Xenia), di Katia Angeloni, Florindo Andreolli, Giuseppe Zecchillo.

Tutti applauditissimi alla fine, sulla scia, ovviamente di Raimondi, che — oltre tutto — giocava... in casa.

Gianni Gori

Tutto il tribunale alle «Notti porno»

BOLZANO — Per rispondere dell'accusa di concorso in spettacolo osceno, sono comparsi stamani davanti al tribunale di Bolzano il regista, la produttrice e il distributore del film «Le notti porno nel mondo», proiettato in anteprima a Merano e sequestrato per oscenità dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Cerqua, con rinvio a giudizio dei tre responsabili della pellicola. Si tratta del regista Bruno Mattei, di 47 anni, della produttrice Jole Turchetti, di 57 anni, e del distributore Gennaro Jervolino, di 53 anni, tutti di Roma.

Il tribunale, prima di aprire il dibattimento con rito direttissimo, ha deciso di assistere alla proiezione della pellicola che avverrà in un cinema di Bolzano il prossimo 6 aprile.

Morto il nonno del tango

BUENOS AIRES — Juan Caldarella, uno dei più noti musicisti italo-argentini, famoso per i suoi tanghi, è morto a Buenos Aires, aveva 87 anni.

Nato in Italia si era trasferito in Argentina con i genitori quando era ancora bambino.

ALLA SOCIETÀ DEI CONCERTI

Haydn e Schubert con il Mozarteum

La Camerata accademica del Mozarteum, tornata a Trieste due anni dopo l'ultimo concerto, ha nuovamente richiamato al Rossetti un uditorio foltissimo. Nel programma presentato dal complesso salisburghese una «Sinfonia» un po' sbiadita di Domenico Scarlatti si affiancava al giovanile «Adagio e rondò» D. 438 di Schubert e a due grandi opere haydniane: il «Concerto» per violoncello in re maggiore e la «Sinfonia» n. 45 («La Passione»), di cui non si può non ricordare la nobile, chiarissima esecuzione diretta da Carlo Zecchi, l'anno scorso, ai concerti di Grado.

L'esecuzione della Camerata accademica del Mozarteum, diretta da Antonio Janigro, ci è sembrata in genere di buon livello, anche se nella «Sinfonia» n. 45 di Haydn avremmo desiderato un maggiore approfondimento sul piano interpretativo (in quest'opera degna di Goethe, dal costante tono elegiaco, sembra trovare eco un'oscura inquietudine protoromantica). Qualche lieve imprecisione, specie fra gli oboi e i corni, non offusca del tutto i meriti di una diligente, accurata rilettura.

Buona la prova dei due giovani solisti: la violinista Sachiko Nakajima, che ha reso con finezza ed espressività il bel lavoro schubertiano (il musicista viennese, come sottolinea Einstein, vi evita qualsiasi concessione al virtuosismo), e il violoncellista Antonio Meneses, fervido interprete del «Concerto» di Haydn. Dobbiamo dire che il Meneses ha suonato con molto slancio, con apprezzabile impegno espressivo, ma non sempre è riuscito a evitare qualche suono asprigno e qualche incertezza nell'intonazione, soprattutto nell'«Allegro» d'apertura.

I due solisti e il direttore Janigro sono stati lungamente applauditi; fuori programma il complesso salisburghese ha voluto eseguire l'ultimo tempo della «Sinfonia» K. 201 di Mozart. La stagione della Società dei Concerti riprenderà il 10 aprile con il pianista Irwin Gage.

E. G.

IN UNA RASSEGNA-SEMINARIO

Il cinema russo dagli zar a Lenin

ROMA — «Dal cinema degli zar al cinema di Lenin» è il tema di una rassegna-seminario organizzata dalla cineteca nazionale del centro sperimentale di cinematografia in collaborazione con l'associazione italiana per le ricerche di storia del cinema e l'azienda di soggiorno di Rapallo che ospiterà la manifestazione dal 3 all'8 aprile.

I film che si avvicenderanno sullo schermo dell'Auditorium delle Clarisse, soprono l'arco di anni che ha segnato il declino e la caduta del dominio degli Zar e la nascita e l'affermarsi del socialismo fino alla morte di Lenin, suo fondatore.

L'interesse del materiale donato alla cineteca nazionale dal Gosfilmofond di Mosca e di conseguenza della rassegna di Rapallo, è stato illustrato, nel corso di una conferenza stampa svoltasi alla libreria «Il leuto», dal commissario straordinario del centro sperimentale di cinematografia Corrado Calabrò, dal sub commissario Ernesto G. Laura e dal direttore generale Guido Cincotti.

«Si tratta — è stato detto — di un periodo, gli anni che vanno dal 1908 al 1924, pochissimo esplorato dagli studiosi e particolarmente interessante, anche dal punto di vista politico, perché gli anni di Lenin coincidono, nel cinema, con un'epoca di transizione in cui, per lo più, sono i vecchi cineasti dell'epoca zarista a firmare i nuovi film, mentre cominciano ad affacciarsi i talenti della nuova generazione. Si tratta, inoltre, di pellicole rare o addirittura inedite in Italia che verranno presentate in edizione originale con traduzione simultanea».

La rassegna sarà aperta, lunedì 3 aprile alle ore 17, dal primo film russo a soggetto, «Stenka Razin» girato sotto il regime degli zar nel 1908 da B. F. Romaskov; di tre anni dopo è il primo «kolossal» della cinematografia imperiale «La difesa di Sebastopoli» firmato da Vasilij Goncarov e Aleksandr Chanzonkov e dell'anno successivo è una delle prime pellicole di animazione, «La vendetta del cineoperatore» diretto da Vladyslav Starevic.

Al periodo leninista appartengono invece, tra gli altri, «Padre Sergio o il principe Kasackij» del 1918 tratto dal racconto di Lev Tolstoj, «Il progetto dell'ingegner Pright» girato nello stesso anno da Kulesciov, la prima versione cinematografica del romanzo di Maksim Gorkij «Madre» (1920) firmata da Aleksandr Razumnyi. Una sorpresa, soprattutto per gli italiani, ricca di interesse culturale è infine la riduzione per lo schermo di un racconto di Edmondo De Amicis «La maestra e gli operai» dovuta a Vladimir Majakovskij che ne è anche l'interprete con la regia di Evgenij Slavinskij. Il film, che ha preso il titolo «La signorina e il teppista», è del 1920, chiuderà la sei giorni cinematografica di Rapallo, sabato 8 aprile, un seminario di studi introdotto dal prof. Giovanni Buttafava, studioso del cinema di lingua russa.

Il migliore — Woddy Allen è stato considerato dai suoi colleghi dell'associazione dei registi americani come miglior regista dell'anno per «Annie hall» (Io ed Annie). Allen, già premiato per questo stesso film dai critici di New York, è candidato all'Oscar come miglior regista.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Tanti attorno alla «Confessione»

«La confessione» (Rete 1, ore 20.40, colore) — Va in onda questa sera, con conseguente dibattito, alle ore 22, la seconda parte de «La confessione», il famoso film di Costa Gavras interpretato da Yves Montand, Simone Signoret, Gabriele Ferzetti, e tratto dal romanzo di Lise e Artur London. La pellicola, come è noto, narra le vicissitudini (già dal protagonista descritte in un libro famoso) dello stesso London, eroe della resistenza cecoslovacca, il quale, dopo avere combattuto i franchisti in Spagna e i tedeschi in Francia tornò nel dopoguerra in patria, divenne ministro, poi fu crudelmente epurato all'epoca delle «purghe» staliniste. Al dibattito è previsto l'intervento di London, della moglie, di Gavras, di Montand e di personalità politiche italiane e straniere, nonché di personalità politiche cecoslovacche del dissenso.

* * *

«Un amore di Dostoevski» (Rete 2, ore 20.40, colore) — Durante il viaggio verso Parigi, Dostoevski fa tappa a Wiesbaden dove vince una forte somma alla roulette. Le delusioni, però, cominciano a Parigi dove trova Polina innamorata di un altro. La ragazza è, a sua volta delusa in amore, e Fjodor la consola perché le vuole bene. In breve i due tornano insieme ma il sentimento non basta. Lo scrittore ricomincia a giocare d'azzardo, perde tutto e la donna lo umilia. Per riconquistare Polina non c'è che un mezzo: avere denaro e Dostoevski, a questo punto, è travolto dal demone del tavolo verde.

* * *

«I preraffaelliti» (Rete 2, ore 22.45, colore) — Il programma a cura di Riccardo Caggiano e realizzato nell'ambito della rubrica «Invito», parla del movimento artistico e letterario che sorse in Inghilterra nella seconda metà del secolo scorso. I preraffaelliti dettero l'impulso determinante all'architettura e all'arte decorativa. Alla evoluzione arcaicizzante e decadentistica del movimento, molto dovranno gli artisti dell'inizio del 900 e in particolare Oscar Wilde.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

POLITEAMA ROSSETTI

oggi ore 20.30
sabato ore 16 e 20.30
domenica ore 16

ALDO GIUFFRE' ANNA MAZZAMAURO

in

MALHUMOR

di Maurizio Costanzo

regia di Aldo Trionfo

Prenotazioni Biglietteria Centrale Galleria Protti

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Martedì alle ore 20 prima rappresentazione (turni A-C) de «I pescatori di perle» di G. Bizet. Direttore Gianfranco Masini. Regia Beppe de Tomasi. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Giovedì 30 alle ore 20 seconda rappresentazione (turni B-F) de «I pescatori di perle» di G. Bizet. Direttore Gianfranco Masini. Regia Beppe de Tomasi.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30 Aldo Giuffrè e Anna Mazzamauro in «Malhumor» di Maurizio Costanzo. Regia di Aldo Trionfo. Sconto del 30 per cento agli abbonati — Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore 20.30: «Le donne gelose» di Goldoni. Tagliando n. 5. Prenotazioni Biglietteria Centrale, Galleria Protti.

LA CAPPELLA (per soci - Via Franca 17, tel: 764327). Ore 16, 18, 20: «Grand Hotel» di E. Goulding, con G. Garbo, J. Crawford, L. Barrymore. In collab. con la Cattedra storia del cinema.

TEATRO CRISTALLO — Solo oggi alle ore 16 spettacolo continuato di cinema - varietà con la rivista «Strip - tease senza frontiere» con Paola St. Moritz, Pamela Kent, Audrey Lewis, The Goldman, Joe Chicago e Angie, Tino Cervi e Franca Greco. Sullo schermo il film «Il delitto Matteotti». V.m. 18 anni. Prezzo unico lire 2500.

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4) — Ore 15.30. Miroslav Kosuta: «La visita del nobile cavaliere». Spettacolo per bambini. — Vendita dei biglietti un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro.

ARISTON - I.N.C. Riposo. Domani: «Vecchia America» di Peter Bogdanovich.

EDEN. 16.30, ult. 22.15: «Quel maledetto treno blindato». Un pugno di uomini decisi a morire da eroi. Sospese le tessere. Il film è per tutti.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15 — «Tomboy i misteri del sesso». V.m. 18 anni.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Quel corpo di donna» con Andy Robinson, Keenan Wynn. V.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 15, 17.25, 19.40, 22.10. Il capolavoro di Spielberg «Incontri ravvicinati del terzo tipo». Pubblico entusiasta al grande appuntamento nello splendore degli effetti speciali e del suono stereofonico a 4 piste magnetiche. Si consiglia vedere il film dall'inizio. Sospese tessere e biglietti omaggio a qualsiasi titolo rilasciati.

MIGNON. 16, ult. 22.15: «Perversione». Un thrilling che vi schianterà i nervi con Marisa Mell, Richard Conte e Anthony Steffen. V.m. 14 anni.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15 — «Le nuove avventure di Braccio di Ferro».

RITZ. 16; ultima 22.15: «Pericolo negli abissi». Il più violento ed eccitante film di Bruno Vailati. Per tutti.

AURORA. 16.30. Un classico dell'erotismo «Le calde labbra di Emanuelle» con C. Marchand. Rigorosamente v.m. 18 a.nni

CAPITOL. 16.30, ult. 22. Può succedere di tutto nel «Casotto» di F. Citti, un divertente technicolor interpretato da J. Foster, M. Melato, M. Placido e U. Tognazzi. V.m. 14 anni. Ultimo giorno. Domani: «Papillon» con S. McQueen.

CRISTALLO — Solo oggi ore 16 continuato spettacolo di cinema-varietà con la rivista «Strip-tease senza frontiere». Sullo schermo il film «Il delitto Matteotti». V.m. 18 anni. Prezzo unico lire 2500.

Cinema italiano al festival di Baghdad

BAGHDAD — Il cinema italiano continua a riscuotere successi al «3.o festival internazionale dei film e telefilm sulla Palestina» di Baghdad dove sono stati presentati in concorso due mediometraggi, prodotti dalla Rai-Tv, di Raniero La Valle intitolati «La battaglia di Beirut» e «Ricordo di Tall El Zaatar» e, fuori competizione, il film «Il caso Mattei» di Francesco Rosi per i quali gli spettatori hanno espresso il loro gradimento con calorosi applausi al termine delle proiezioni.

I quotidiani iracheni pubblicano oggi numerosi articoli dedicati al cinema italiano con interviste ai vari componenti della delegazione tra i quali il regista Ettore Scola, il sen. Raniero La Valle e l'attrice Olimpia Carlisi, letteralmente «assediata» dai fotografi. Gli stessi giornali annunciano con notevole rilievo l'imminente arrivo di Gina Lollobrigida che gode di grande popolarità in Iraq.

Anche il cortometraggio iracheno «Messaggio di pace» di Magid Al Katib è stato accolto con particolare entusiasmo dal pubblico che ogni giorno occupa tutti i posti disponibili della sala del festival.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23.20. 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 7.47: La diligenza; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanee musicali; 9: Radio anch'io (Controvoce); 12.05: Voi ed io '78; 14.05: Musicalmente; 14.30: I grandi viaggi; 15.05: Primo Nip; 17.10: Sopra il vulcano; 18: Musica Nord; 18.25: Marrativa italiana; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: Non resti fra noi; 20.20: Juli and Julie; 20.35: Ultima udienza per la terra; 21.05: Radio altrove; 21.55: Orchestre nella sera; 22.30: Ne vogliamo parlare; 23.10: Oggi al Parlamento; 23.15: Radiouno domani; Buonanotte da.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.40: Buon viaggio; 7.50: Un minuto per te; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: la storia in codice; 9.32: C'ero anch'io; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il fuggilozio; 13.40: L'ora è fuggita; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 15.30: Media delle valute e bollettino del mare; 15.45: Qui radiodue; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Il sì e il no; 18.55: Daniel Santacruz Ensemble; 19.50: Il convegno dei cinque; 20.40: Né di Venere né di Marte; 21.29: Radiodue ventunoventinove; 22.20: Panorama parlamentare; Bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 21.10, 23.55. 6: Quotidiana radiotre; 7: Il concerto del mattino; 10: Noi voi loro; 11.30: Operistica; 12.10: Long playing; 13: Musica per uno; 14: Il mio Cherubini; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Musiche barocche in Germania; 17.30: Spazio tre; 21: I concerti di Napoli; 22: Libri ricevuti; 22.10: Nuovi concerti; 22.30: Appuntamento con la scienza; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Nero su bianco - Flash sull'attività letteraria nella Regione; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Cirlnt pais; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno; 8.05: Un'ora con voi; 9.05: Compositori sul podio; 9.30: L'alimentazione dell'uomo moderno; 9.40: Intermezzo musicale; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 10.45: Trasmissione per il primo ciclo delle scuole elementari; 11: Fatti e persone; 11.35: Il disco del giorno; 12: Intermezzo musicale; 12.10: Così si canta da noi; 12.45: Complesso «Igo Radovic»; 13.15: «Steverjan '77»; 13.30: Da una melodia all'altra; 14.10: Romanzo a puntate: «La serva Anna» terza puntata; 14.30: Chiamate Trieste 31065; 16.30: I bambini cantano; 17.05: Stagione lirica del Teatro Verdi: Nozze Istriane, atto terzo; 17.35: Panorama musicale; 18.05: «L'avventura di Kubed».

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Fogli d'album musicale; 9: 4 passi; 9.20: Canta il gruppo The Kinks; 9.30: Notiziario; 9.32: Sul nostro giradischi; 10: E' con noi; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.32: La canzone del giorno; 10.35: Intermezzo; 10.40: Vanna; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Musica print; 11.45: Ritratto musicale; 12: In prima pagine; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: L'autogestore; 14.10: Cori italiani; 14.30: Notiziario; 14.33: Di melodia in melodia; 14.45: L'angolo di Armando; 15: Momenti di cultura, oggi; 15.10: 20' con l'orchestra e coro James Last; 15.30: Notiziario; 15.40: Canzoni canzoni; 15.45: Bla-bla-bla; 16: Lettera da; 16.05: La vera Romagna; 16.20: Intermezzo; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: Cori nella sera; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Invito al jazz; 21.30: Notiziario; 21.32: Trattenimento musicale; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica per la buona notte.

TV Svizzera

18: Telegiornale; 18.05: Per i più piccoli: Mio Mao; 18.10: Per i bambini: Abbidieee... e buon divertimento; 18.45: Per i ragazzi: Gli indiani d'America; 19.10: Telegiornale; 19.25: 33 giri live con Mai e gli Easy Connection; 19.55: L'agenda culturale; 20.30: Telegiornale; 20.45: Itinerario sinfonico; 21.30: I carabinieri - Regia di Sergio Genni; 22.45: Telegiornale; 22.55: In Eurovisione da Belgrado: campionati mondiali di hockey su ghiaccio: Svizzera - Italia.

TV Capodistria

15.25: Calcio - Da Maribor: Coppe europee - Under 21: Jugoslavia - Ungheria; 20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Spazio aperto; 20.30: Telegiornale; 20.45: «La corazzata Potemkin», film storico; 21.50: Telesport - Pattinaggio artistico su ghiaccio - Ottawa: Campionati mondiali.

TV Lubiana

8.35: e 10: TV scuola; 15.25: Calcio - Da Maribor: Coppe europee - Under 21: Jugoslavia - Ungheria; 17.30: TV dei ragazzi; 18.05: Orizzonti; 18.15: Trasmissione politica; 19.45: Ogni mattino nasce un giorno; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «Conoscenza carnale», film americano; 21.45: Telegiornale; 23: I nostri contemporanei: Beno Zupancic.

TV Zagabria

8.35: TV scuola; 15.25: Calcio - Da Maribor: Coppe europee - Under 21: Jugoslavia - Ungheria; 17.20: Notiziario; 17.35: Calendario TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.15: «Alla maniera francese», documentario; 18.45: Solisti: musica classica; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: L'anniversario della battaglia della Neretva; 22: Telegiornale.

TV RETE 1

12.30 *Argomenti: «Studiocinema» - Lettura alla moviola di «Maschere e pugnali» di Fritz Lang.*
13.00 *L'uomo e la terra: fauna iberica: «Il cerbiatto». **
13.25 *Che tempo fa.*
13.30 *Telegiornale * — Oggi al Parlamento. **
14.10 *Una lingua per tutti - Corso di tedesco (II).*
17.00 *Alle cinque, con Giuliano Canevacci. **
17.05 *Heidi: «Una compagnia gradita», cartoni anim. **
17.30 *«Vangelo vivo», a cura di Agostino Ghilardi.*
17.45 *«Il trenino» - «Favole, filastrocche e giochi».*
18.00 *Argomenti: «Cineteca» - «L'America di fronte alla grande crisi», testi di Piero Sanavio, 7.a puntata.*
18.30 *«Piccolo Slam», spettacolo musicale, 1.a parte.*
19.00 *Tg1 - Cronache. **
19.20 *La famiglia Partridge: «Completamente al verde», con Shirley Jones, David Cassidy. **
19.45 *Almanacco del giorno dopo * — Che tempo fa. **
20.00 *Telegiornale. **
20.40 *«La confessione», 2.a parte, film con Yves Montand e Simone Signoret, regia di Costa Gravas. **
22.00 *«Praga, oggi» - Dibattito sul film e sulla situazione attuale in Cecoslovacchia.*
— *Telegiornale * — Oggi al Parlamento. **
— *Che tempo fa.*

TV RETE 2

12.30 *«Ne stiamo parlando», settimanale di attualità. **
13.00 *Tg2 - Ore tredici. **
13.30 *Il ciclo delle rocce: «Riflessioni sul tempo».*
Tv 2 ragazzi
17.00 *«Barbapapà», disegni animati. **
17.05 *«Sesamo apriti», spettacolo per i più piccoli. **
17.35 *«Le avventure di Black Beauty», telefilm. **
18.00 *Laboratorio 4: «La Tv educativa degli altri: Canada» (II serie), 3.a puntata. **
18.25 *Dal Parlamento * — Tg2 - Sportsera. **
18.45 *«Le avventure di Gatto Silvestro», cartoni anim.*
19.00 *Buonasera con... Nanny Loy. **
— *Una rassegna di «Candid Camera» di Peter Dulay.*
— *Previsioni del tempo. **
19.45 *Tg2 - Studio aperto. **
20.40 *«Un amore di Dostoevskij», con Jean-Marc Bory e Angelica Ippolito, 2.a puntata. **
21.55 *«Incontro a Pasqua», in diretta dalla comunità fiesolana, con Padre Ernesto Balducci.*
22.45 *«Invito» - «I Preraffaelliti». **
— *Tg2 - Stanotte. **

** Programmi a colori — * Parzialmente a colori*

IMMINENTE
All'EDEN



GIANNI CAVINA
MARIA GRAZIA BUCCELLA - MARIO CAROTENUTO
con ORIETTA BERTI - GIULIANA CALANDRA - AMELIO PERLINI
TIBERIO MURGIA - HUGO PRATT - AL CAPPO - GIANNI MUSIO - CARMELO BENE
regia GIANCARLO SANTI

Da domani all'Ariston I.N.C.



Grattacielo

E' PIU' DI UN FILM, E' UN AVVENIMENTO!

Nello splendore del 70 mm. col suono stereofonico DOLBY-SYSTEM su 6 piste magnetiche

INIZIO FILM: 15 - 17.20 19.40 - 22.10

Si consiglia di vedere il film dall'inizio E' PER TUTTI



Domani al RITZ

NINO MANFREDI + AZIONE
UGO TOGNAZZI + COMICITA'
SERGIO CORBUCCI + SUSPENSE =

IL FILM DI CUI TUTTI TRA POCO PARLERANNO



Imminente AL FENICE

DELINQUENTI E LEONI

TREMATE! ARRIVA...



Imminente al Nazionale



RISTORANTI E RITROVI

AL CAMPANON
Si cena dalle 19 alle 02. Con specialità dopo teatro, Via S. Giusto 2. Telefono 726286. Si accettano prenotazioni per Pasqua.

RISTORANTE PIZZERIA IPPODROMO
Aperto seralmente dalle 17 alle 01. Si accettano prenotazioni per il pranzo pasquale. Tel. 767613.

DISCO CLUB 7 NANI — SISTIANA
Da giovedì a domenica seralmente dalle 21 in poi.

RISTORANTE PIZZERIA CAPRI's — GRADO
Vi attende con le sue note specialità napoletane ed i suoi piatti marinari. Accettansi prenotazioni per le festività pasquali. Telefonare al 0431/81695.

BORSE E MERCATI

ASSESTAMENTI CON ATTIVITA' MODESTA

MILANO — *Diffusi assestamenti con attività modesta. Il mercato non è stato in grado di confermare le migliori disposizioni della vigilia e ha denunciato un pressoché generale ripiegamento dei prezzi. Se da un lato le illazioni di una presunta operazione gratuita sul capitale non hanno avuto più presa, dall'altro lato i negativi risultati del 1977 della Montedison hanno coinvolto non solo i valori legati a questo gruppo ma anche quelli delle altre industrie chimiche. Vi è inoltre da aggiungere che, esauritisi i commenti sull'esito delle elezioni francesi, gli operatori hanno dato maggior importanza alla situazione politica e sociale interna.*

In questo contesto la quota si è gradualmente indebolita sotto la pressione di realizzi. Le Montedison, dopo la drastica svalutazione del capitale decisa dal consiglio di amministrazione, è terminata a 148,25 contro 159,75 di ieri perdendo il 7,2 per cento. Coinvolte nel ribasso delle Montedison anche le Bastogi (—8,3 p.c.) che hanno in portafoglio una consistente partecipazione. Depresse anche le due Viscosa (—6 p.c. con il titolo privilegiato e —5,4 p.c. con quello ordinario) e altri valori chimici tra cui Liquigas (—11,5 p.c.) e Anic (—6,6 p.c.).

Al listino, perdite di rilievo hanno accusato le De Medici (—15 p.c. dopo il rinvio della chiamata di chiusura) Isvim (—9,5 p.c.), Linificio (—5,8 p.c.), Finsider (—5,4 p.c.), Olcese (—4,4), Olivetti (—3,7 p.c.). Sifa e Finmare (—3,6 p.c.), Ginori e Italcementi (—3,5 p.c.), Saffa (—3,2 p.c.). Con flessioni superiori al 2 per cento sono seguite le Coge, Cantoni, Rinascente, Chiari e Forti, Italsider. Tra gli altri valori guida le Ifi priv. e le Imm. Roma hanno ceduto l'1,8 p.c., le Pirelli SpA l'1,5 p.c., Generali e Fiat l'1 p.c.

In recupero invece le Cent. e Zinelli (più 11 p.c.), Romana Zucchero (più 7,6 p.c.), Montefibre (più 6,8 p.c.), Latina (più 6,3 p.c.). Ulteriori progressi per le Falck (più 4,3 p.c.), mentre ancora in tensione le due Alitalia che hanno guadagnato il 16,5 per cento con il titolo 1-1-'76 e il 12,5 per cento con quello privilegiato. Attività modesta con frazionali assestamenti sul mercato obbligazionario. Resistenti le Enel indicizzate.

DOPOBORSA — Senza affari.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 125700, Generali 36625, Ras 54500, Anic 123, Liquigas 56, Liquigas priv. 56, Liquigas risp. 47, Montedison 149, La Rinascente 38, La Rinascente priv. 25, Gerolimich 2350, Premuda 395, Sip 1530, Tripcovich 24550, Bastogi 470, Finmare 67, Finsider 77, Pirelli SpA 1030, Sme 236, Stet 1870, Beni Stabili 2007, Generale Immobiliare 80, Fiat 1990, Fiat priv. 1674, Dalmine 260, Italsider 132, Terni 80, Lane Marzotto priv. 991, Snia Viscosa 605, Snia Viscosa priv. 387, Patriarca 2800.

LONDRA — In rialzo i valori azionari nel contesto di un'attività molto calma. L'indice del F.T. ha guadagnato 5,4 punti a 464. Gli industriali di primo piano sono saliti di qualche pence, mentre i titoli di Stato si sono rafforzati di circa 1/4 di punto. In ribasso invece gli auriferi sudafricani di riflesso alle voci secondo cui il Tesoro Usa potrebbe vendere come parte di un pacchetto di misure a difesa del dollaro. Contrastati i titoli Usa e canadesi, più fermi gli australiani.

ZURIGO — Rialzi su largo fronte per il listino dei titoli trattati, 80 hanno guadagnato e 13 si sono indeboliti. Sandoz, Ciba-Geigy, Nestlé, Winterthur e Credit Suisse hanno guidato la tendenza. Ben trattato anche il comparto estero ma gli statunitensi hanno chiuso per gran parte al di sotto dei livelli registrati lunedì a Wall Street.

FRANCOFORTE — Variazioni marginali ma, secondo gli operatori, il tono della seduta è stato resistente. Al rialzo i più importanti chimici e bancari. Contrastati automobilistici ed elettrici. Karstadt, tra i commerciali, ha guadagnato 5 pence.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 872-882 franco svizzero 451-456, marco tedesco 422-432.

ROMA: dollaro Usa 890-895, sterlina 1740-1780, franco svizzero 467-472, franco francese 184-187, marco tedesco 426-430.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 21-3 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	6-15/16	7-5/16	7-1/2
Sterl. brit.	6-3/4	7-1/8	7-1/2
Franco sv.	0,25	5/8	3/4
Marco germ.	3-3/8	3-5/16	3-1/4

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 21 marzo i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	177,78	(— 4,12)
Hongkong	176,14	(— 4,07)
Londra	177,30	(— 3,70)
New York	177,30	(— 3,70)
Milano	179,80	(— 4,15)
Parigi	173,41	(— 2,91)
Zurigo	177,62	(— 2,50)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,34	—
Capitalitalia	»	8,29	—
Europrogr.	frsv.	139,97	—
Fonditalia	doll.	10,05	—
First Fund	»	17,79	—
Interfund	»	9,04	—
Italfortune	»	7,33	7,77
Interitalia	lire	9049	9239
Mediolanum S.	doll.	9,81	10,66
Management	lire	6246,40	—
Rominvest	doll.	9,93	10,72
Italunion	»	6,42	7

Titoli azionari di Milano

TITOLI	20-3	21-3
Alimentari e agricole		
Alivar	889	899
Bonifiche Ferraresi	5320	5320
Buton	3355	3311
Chiari & Forti	1171	1141
Eridania	1469	1455
Imm. Vittoria	4760	4750
Ind. Buitoni Perug.	1400	1400
Unidal	—	—
Romana Zucchero	92	99
Romana Zucch. pr.	209	209
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	16100	15900
Assicuratrice Ital.	125900	125700
Ausonia	848	848
Bowring	1451	1460
Comp. Ass. Milano	6970	6750
» » » pr.	3143	3090
Comp. Latina	630	670
Comp. Latina priv.	351	356
Firs.	3000	2990
Generali	37100	36665
Italia Assicurazioni	17500	17430
L'Abeille Italiana	7280	7280
Fondiaria Incen.	5400	5375
La Fondiaria Vita	14095	13999
RAS	54700	54500
SAI	5295	5220
Toro Assicuraz.	6265	6145
Toro Assicuraz. pr.	3080	3100
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	14370	14380
Banco di Roma	11890	11690
Banco Lariano	5870	5848
Credito Italiano	2142	2110
Cred. Varesino	2720	2710
Interbanca priv.	11390	11180
Mediobanca	32900	32700
Cartarie - Editoriali		
Binda	1285	1284
Burgo	4616	4610
Burgo priv.	3015	3015
De Medici	300	255
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	590	601
Cementi - Ceramiche		
Cementir	605.50	605
Cer. Pozzi	—	94
Eternit	656	645
Eternit priv.	917	917
Italcementi	10900	10510
Richard Ginori	97.50	94
UNICEM	3315	3290
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	128.50	120
Brioschi	13400	13500
Caffaro	268	270
Carlo Erba	793	785
Carlo Erba priv.	445	431
Italgas	651	650
Lepetit	12560	12510
Lepetit priv.	12560	12510
Liquigas	63	55.75
Liquigas priv.	56	56
Mira Lanza	16040	15750
Montedison	159.75	148.75
Napoletana Gas	329	329
Perlier	270	270.50
Petrolifera Italiana	545	545
Pierrel	286	289
Rumianca	1280	1270
Saffa	4260	4120
Siossigeno	7779	7750
Commercio		
La Rinascente	39.50	38.50
La Rinascente priv.	25	25
Silos di Genova	1872	1880
Standa	1725	1705
Comunicazioni		
Alitalia	2799	3150
Alitalia '76	1499	1740
Ausiliare	4050	4100
Aut. Torino-Milano	905	890
Italcable	2899	2901
NAI	610	610
Nord Milano	390	398
S.I.P.	1532	1530
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	396	389
Marelli E.	176	178.50

TITOLI	20-3	21-3
Pan Elettric	—	—
Superfila	4700	4720
Tecnomasio	304	307
Finanziarie		
Agricola	1265	1252
Bastogi	513	470
Centrale	3710	3650
Fin. Ernesto Breda	1388	1370
Finmare	69.50	67
Finsider	82	77.50
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	876	874.50
Gim	1940	1950
I.F.I.	2200	2160
I.F.I.L.	4150	4195
Invest.	1451	1426
Mittel	890	890
Part. Fin.	1850	1850
Pirelli & C.	2255	2230
Pirelli S.p.A.	1039.50	1023
Riva Finanziaria	4250	4318
Sarom	805	896
S.M.E.	234	236
Stet	1900	1870
Svil. Bon.	4050	—
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1310	1290
Beni Imm. Italia	322	320
Beni Imm. Italia pr.	163	160
Beni Stabili	2025	2007
Certosa	—	—
Coge	797	775
Condotte d'Acqua	679	677
De Angeli Frua	3950	4805
Finrex	3755	3755
Gen. Immobil.	81.50	80
Iniziativa Edilizia	3800	3798
Isvim	1880	1700
La Milano Centrale	23950	23950
Risanamento	2951	2950
Sifa	577	556
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	2011	1990
FIAT priv.	1678	1665
Franco Tosi	12240	12170
Gilardini	3385	3401
Nebiolo	272	273
Olivetti	1090	1049
Olivetti priv.	840.50	838
Westinghouse	10000	9990
Worthinghton	2499	2525
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	900	900
Dalmine	258	259.50
Falck	3200	3240
Falck priv.	3200	3210
Ilssa Viola	1340	1340
Italsider	135	132
Magona	1671	1648
Pertusola	1829	1825
SMI	1990	1998
Terni	80	80
Trafilerie	483	483
Tessili		
Centenari e Zinelli	45	50
Cantoni	3470	3380
Cucirini	2780	2795
Cascami Seta	5300	4300
Fisac	1265	1265
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	340	320
Marzotto priv.	991	991
Montefibre	102	109
Montefibre priv.	189	189
Olcese Veneziano	45	43
Rotondi	84.50	8450
Scotti	—	—
Snia Viscosa	640	605
Snia Viscosa priv.	412	387
Tilane	639	640
Unione Manifatture	8400	8400
Diverse		
Acqua Marcia	1845	1835
Acqu. De Ferrari	1400	1390
Acqua Potabili	576	550
Calz. di Varese	3965	3970
C.I.G.A.	910	898
C.I.R.	7830	7760
Pacchetti	34	33.75
Rejna	2730	2730
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	529	550
Tranno	1598	1570

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		21-3
Rendita	5%	72.30
Prest. Red. '34	3,50%	—.—
Ricostruzione	3,50%	95.65
Redim. Trieste	5%	96.55
Rif. Fondiaria	5%	—.—
Redimibile '54	5%	96.15
Edil. Scol. '67	5,50%	87.40
» » '68	5,50%	83.50
» » '69	5,50%	78.60
» » '70	6%	78.40
» » '71	6%	74.70
Cert. Cr. Tes. '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1978 nov.	5%	99.70
» 1979 nov.	5,5%	95.25
» 1980 nov.	5,5%	89.20
» 1982 nov.	5,5%	79.40
» 1978 quadr.	7%	99.80
» 1979 I quadr.	9%	96.60
» 1979 II quadr.	9%	94.70
» 1980 quadr.	9%	93.95
» 1981 quadr.	10%	94.10
Am. FF.SS. 67/87	6%	73.70
» » 68/88	6%	72.50
» » 70/90	7%	71.35
» » 71/86	7%	79.65
IMI XXII	5%	97.60
» XXIII	6%	85.80
» XXIV	5,50%	81.90
» XXV	6%	85.30
» XXVI	6%	73.40
» XXVII	6%	69.10
» XXVIII	7%	75.—
» XXIX	7%	74.80
» XXXI	7%	94.15
» XXXII	7%	84.95
» XXXIII	7%	75.20
» XXXIII opt.	7%	96.70
» XXXIV	7%	69.55
» XXXV	7%	75.55
» XXXVII	7%	67.50
» XXXVIII	7%	68.20
» XXXIX	7%	70.—
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	72.40
» XLII	8%	69.30
» XLIII	8%	84.90
» XLV	8%	81.15
» serie sp.	6,50%	85.80
» XLVIII	10%	88.—
» L	10%	93.—
» Interfund	8%	85.90
Cons. Op. Pubbl.	5%	60.50
» » »	5,50%	60.90
» » »	6%	60.—
» » »	7%	63.15
COP ss. I	6%	80.60
» ss. II	6%	77.20
» ss. III	6%	76.40
» ANAS '68	6%	59.60
» ANAS '72	7%	82.60
» Dotaz. I	6%	79.—
» Dotaz. II	6%	75.50
» Int. St. 1	6%	75.—
» Int. St. 2	6%	73.—
» Int. St. 3	6%	70.60
» Int. St. 4	6%	69.55
» Int. St. I	7%	71.40
» Int. St. II	7%	70.—
» Int. St. III	7%	70.10
» Int. St. IV	7%	69.60
Ferrovie 1959	5,50%	95.75
» 1960	5%	87.80
» 1961	5%	84.20
» 1965 I	6%	77.60
» 1965 II	6%	76.30
» 1966 I	6%	75.10
» 1966 II	6%	75.10
» 1969 I	6%	70.10
» 1971	7%	71.30
» 1972	7%	71.45
» 1972 II	7%	70.—

TITOLI		21-3
Pubbl. Ut.	5,50%	91.70
Pubbl. Ut. Vent.	6%	73.65
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	80.70
» Ind. ss. C.	7%	81.10
» Ind. ss. D.	7%	80.35
» Ind. ss. E.	7%	78.10
» Ind. ss. F.	7%	77.50
Isveimer VII	5,50%	99.70
» VIII	5,50%	96.70
» IX	6%	94.80
» X	6%	92.15
» XI	6%	90.40
» XII	6%	88.30
» XIII	6%	85.10
» XIV	6%	84.30
» XV	6%	81.95
» XVI	6%	81.60
» XVII	7%	81.10
» XVIII	7%	78.35
» XIX	7%	77.30
» XX	7%	75.45
Enel 1965 II	6%	79.20
» 1966 I	6%	76.—
» 1966 II	6%	76.95
» 1967	6%	72.80
» 1968 I	6%	71.10
» 1968 II	6%	72.35
» 1969 I	6%	69.35
» 1969 II	6%	69.75
» 1970	7%	83.80
» 1971	7%	83.30
» 1972/87	7%	79.—
» 1972/92	7%	70.20
» 1973/93	7%	68.40
» 1974 Ind.	8%	119.60
» 1975	10%	93.10
» 1975 II	10%	91.10
» 1974	9%	83.90
» 1976	9%	92.10
» Europa	6%	74.50
E.N.I. '64-'79	6%	96.90
» '65-'80 II	6%	93.30
» '66-'81	6%	90.20
» Gela	5,5%	94.70
» Sud '61-'78	5,5%	97.40
» » '61-'80 IV	5,5%	89.50
» » '62-'81 V	5,5%	87.30
» » '62-'81 VI	5,5%	89.30
» » '63-'78 VII	5,5%	—.—
» » '63-'78 VIII	5,5%	27.80
» » '64-'79 IX	6%	95.80
I.R.I. '58-'78	6%	99.60
» '59/79	5,50%	99.20
» '60/80	5,50%	91.10
» '61/86	5,50%	71.30
» '63/83	5,50%	80.90
» '64/82	6%	86.95
» '65/83	6%	82.—
» Alfa R.	7%	75.20
» Stet	7%	80.50
Autostr. C.C. '63	5,50%	67.40
» C.C. '65	6%	78.90
» C.C. '67	6%	73.10
» C.C. '68 I	6%	70.75
» C.C. '68 II	6%	74.90
» C.C. '69	6%	67.85
» C.C. '71	7%	81.20
» C.C. '72	7%	76.25
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	81.25
Cred. Fond. conv.	6%	66.10
» » 1985	6%	85.10
» » 1986	6%	84.30
» » 1987	6%	92.30
» » 1990	6%	70.70
» » 1991	6%	69.—
» » 1992	6%	64.80
» » 1993	6%	64.—
» » 1996	6%	65.50
» » 1997	6%	64.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7¼%	94.50
E.N.I. '66/81	6%	99.—
» '66/81	6¼%	99.—
» '67/82	6¼%	98.75
» '67/87	6½%	89.50
» '68/88 I	6¾%	99.—
» '68/88 II	6¾%	99.—
» '69/81	7%	99.—
I.M.I. '70/81	7¾%	99.—
B.E.I. '66/86	6¼%	98.75
» '67/82	6¼%	98.75

B.E.I. '67/82 II	6½%	98.75
» '68/80	6¾%	98.75
» '69/84	7¼%	99.—
» '71/76	7¾%	99.—
» '71/86	8,50½%	99.50
» '71/86	8,75%	99.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.50
» '66 dic.	6½%	96.50
» '67/87	6½%	94.50
» '67/87	6,5/8%	96.50
» '70/85	8%	110.—

BANCO DI ROMA SERVIZI BORSA		
Trieste Sede	tel.	7698
Trieste Borsa	»	64609
Monfalcone	tel.	45191/2/3/4
Udine	»	56045
Roma Not. Ec.	»	(06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Rallentano gli scambi Est-Ovest

GINEVRA — Gli scambi commerciali tra Occidente e paesi socialisti hanno segnato una battuta d'arresto l'anno scorso, con una flessione del 3 per cento, in termini di volume, rispetto all'anno precedente. La lentezza della ripresa in atto in Occidente, accompagnata dai provvedimenti dei paesi socialisti tesi a contenere i passivi commerciali mediante la contrazione delle importazioni, fanno ritenere che anche per quest'anno le prospettive di crescita per l'interscambio risulteranno modeste.

L'anno scorso l'Unione Sovietica e gli altri paesi dell'Europa socialista hanno ridotto il loro passivo commerciale con l'Occidente a 5 miliardi di dollari contro i 7,4 miliardi di un anno prima. Secondo il resoconto annuale della commissione economica dell'Onu per l'Europa tale contenimento è stato effettuato tramite una riduzione dell'import.

■ INVEST — La società ha presentato ai propri azionisti il bilancio al 30 novembre 77, che chiude con un utile netto di 2.897 milioni (contro 2.208 dell'esercizio precedente) e consente la distribuzione di un dividendo (invariato) di 100 lire per azione.

IERI A LONDRA 177,25 DOLLARI L'ONCIA

Continua ovunque la caduta dell'oro

ROMA — E' continuata anche ieri sui principali mercati finanziari la caduta delle quotazioni dell'oro: dopo aver perso, lunedì, oltre il due per cento rispetto alle quotazioni di venerdì scorso (scendendo per la prima volta da molti mesi sotto i 180 dollari l'oncia), il metallo aureo è stato fissato stamattina a Londra a 177,25 dollari l'oncia. Rispetto alle quotazioni raggiunte in chiusura la scorsa settimana, l'oro ha perso 6,75 dollari, pari al 3,6 per cento.

Alla base di questa caduta dell'oro (che soltanto alcune settimane fa sembrava «lanciato» verso il massimo storico di 200 dollari l'oncia) vi sono, secondo gli operatori, da un lato il rafforzamento del dollaro che, tradizionalmente, spinge al ribasso l'oro, suo «concorrente» sulle piazze finanziarie e, dall'altro, le voci persistenti secondo le quali gli Stati Uniti si appresterebbero a immettere sul mercato internazionale forti quantitativi d'oro dalle loro riserve. Anche il rafforzamento del franco francese ha influito sul deprezzamento dell'oro: secondo gli operatori, l'oro accumulato nel timore di una vittoria della sinistra (e quindi di un calo del franco) da parte dei francesi, viene venduto in questi giorni sulla scia dell'ottimismo degli ambienti economici conseguente alla vittoria elettorale della maggioranza.

Dopo mezzogiorno però il mercato si è fatto più calmo e più stabile e la seconda fissazione ha avuto luogo, nel pomeriggio, a 177,30 dollari, cioè con un recupero di 5 cents dalla mattinata ma mantenendo una perdita di 3,70 dollari rispetto a lunedì. Questa maggiore stabilità pomeridiana è in linea con l'apertura in leggero rialzo dei mercati a termine americani e può essere attribuita ad una reazione ai recenti forti ribassi che si manifesta con una pausa di assestamento del mercato.

DICHIARAZIONI DEL PRESIDENTE DELLA CONFINDUSTRIA

Carli: una delusione il programma del governo

ROMA — «La definizione del programma di governo non è avvenuta in misura tale da incoraggiare le speranze. Non siamo, cioè, in presenza di un programma definito come sarebbe stato nei nostri desideri». Lo ha affermato il presidente della confindustria, Guido Carli, in una intervista che sarà pubblicata sul prossimo numero dell'«Espresso». Secondo Carli, la costituzione di una maggioranza con i comunisti «è un tentativo che doveva essere compiuto, ma l'inizio di questo tentativo non è dei più incoraggianti, se si considera la struttura del governo e il programma».

Carli, nell'intervista, ribadisce la necessità di modificare la distribuzione del reddito in modo da consentire l'accumulazione del capitale: «Questa manovra — osserva — non si può realizzare se non con la corresponsabilità dei partiti e in particolare dei due maggiori, perché altrimenti uno dei due partiti, quello non corresponsabile, farebbe il pieno di voti».

Quanto alla composizione del nuovo governo e allo spostamento del ministro Stammati e del ministro Pandolfi, Carli rileva che «Stammati al tesoro ha fatto molto bene». «Credo però sia stato un errore non avere rivelato tempestivamente che le condizioni e i vincoli posti dal Fondo monetario internazionale non avrebbero potuto essere rispettati». Secondo Carli, il ministro del tesoro dovrebbe essere l'uomo politicamente più rappresentativo. «Quanto a Pandolfi — conclude Carli — non soltanto è un tecnico di fama indiscussa, ma politicamente è più rappresentativo di Stammati».

Montefibre in perdita per 111,7 miliardi

MILANO — Il consiglio di amministrazione della Montefibre ha esaminato ieri il progetto di bilancio al 31 dicembre che, al netto di plusvalenze per 52 miliardi di lire per cessioni a terzi di consociate e attività aziendali, chiude con una perdita di 111,7 miliardi (l'esercizio precedente si era chiuso con una perdita di oltre 99,9 miliardi).

Tale perdita — è detto in un comunicato — è dovuta soprattutto «al persistere della gravissima crisi della industria europea delle fibre chimiche e del cattivo andamento delle consociate che nel loro complesso hanno determinato una perdita di ben 90 miliardi di lire». Il capitale statutario della Montefibre è di 241,5 miliardi, di cui versato 120,7 miliardi di lire e per il 93,2 per cento è controllato dalla Montedison.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	417,84	414,—	417,84
Fiorino olandese	390,95	388,—	391,01
Franco belga	26,86	26,50	26,87
Corona danese	152,24	147,—	152,22
Corona norvegese	159.70	154,—	159,68

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	185,48	180,—	185,48
Dollaro USA	856,25	855,—	856,20
Dollaro canadese	760,75	730,—	760,65
Peseta spagnola	10,72	10,70	10,71
Escudo portoghese	21,—	21,20	20,96
Scellino austriaco	58,—	58,50	58,—
Franco svizzero	441,06	440,—	441,97
Franco francese	183,39	183,50	183,46
Yen nipponico	3,71	3,50	3,70
Lira sterlina	1625,75	1632,—	1625,25
Dracma greca	—,—	25,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	44,—	—,—
» (Roma)	—,—	41,—	—,—
» (Trieste)	—,—	42,50-44,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 32,14 p.c. (32,09); nei confronti di tutte le valute 39,38 p.c. (39,53); nei confronti della Cee 45,92 p.c. (46,20). ORO E MONETE —Sterlina oro(vc) 49500-50500, sterlina oro (nc) 52000-53000, marengo italiano 47000-49000, marengo svizzero 47000-49000, marengo francese 49000-52000, marengo belga 46000-49000, 20 dollari oro 228000-248000, 100 pesos cileni 107000-117000, 50 pesos messicani 205000-215000, oro 4850-5050, argento 143250-147250, platino 6610.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito Numismatico - TRIESTE, Via Roma 3, Tel. 040 69086

NELL'AMBITO DEI PAESI DELL'OCSE

Record di stabilità dei prezzi in Svizzera

L'Italia al quintultimo posto su 24 nazioni

ROMA — *Sul fronte dell'inflazione la Svizzera ha segnato nel '77 un invidiabile primato: è stato il Paese dove i prezzi al consumo hanno registrato il minore incremento percentuale tra tutti quelli dell'area Ocse. All'estremo opposto si pone invece l'Islanda, preceduta dal Portogallo, dalla Turchia, dalla Spagna e quindi dall'Italia. Nel '77, secondo gli ultimi dati diffusi dall'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (Ocse), l'inflazione ha colpito duramente (anche se in forma più attenuata rispetto all'anno precedente) la maggior parte dei paesi industrializzati. Su 24 paesi, ben 13 hanno registrato un incremento percentuale a due cifre, con un tasso medio di aumento per l'intera area Ocse dell'8,9 p.c. (8,6 p.c. nel 1976) e, per la Cee, del 10 p.c. (10,3 p.c. nel 1976).*

Ed ecco la situazione paese per paese, tenuto conto che i valori registrati si riferiscono alla media degli aumenti dei prezzi al consumo registrati nell'intero '77. Entro parentesi sono riportati i dati del '76. Stati Uniti più 6,5 p.c. (5,8), Giappone più 8,1 (9,3), Germania più 3,9 (4,5). Francia più 9,5 (9,6). Regno Unito più 15,8 (16,5). Canada più 8 (7,5), Italia più 18,4 (16,8), Austria più 5,5 (7,3), Belgio più 7,1 (9,2), Danimarca più 11,1 (9), Finlandia più 12,6 (14,4). Grecia più 12,1 (13,3), Islanda più 29,9 (33), Irlanda più 13,6 (18), Lussemburgo più 6,7 (9,8), Paesi Bassi più 6,7 (8,8), Norvegia più 9,1 (9,1), Portogallo 27,1 (19,3), Spagna 24,5 (17,6), Svezia 11,4 (10,3), Svizzera 1,3 (1,7), Turchia 26 (17,4), Australia 12,3 (13,5), Nuova Zelanda 14,3 (16,9).

Se si tiene conto invece dell'aumento registrato alla fine del periodo di 12 mesi (gennaio '78 su gennaio '77), si constata che, mentre in Italia il tasso di incremento risulta essere (ma si riferisce a dicembre '77) del 14,1 p.c., in Gran Bretagna si è passati al 9,9 p.c. in Svizzera si è fermi all'1 p.c., in Germania al 3,2 p.c. La Turchia, di contro, registra un balzo di ben il 46,8 p.c., l'Islanda del 30,2 p.c., il Portogallo del 27,3 p.c. e la Spagna del 24,2 p.c.

Gli elvetici i più economi del mondo

Il popolo più economo del mondo nel 1976 è stato ancora una volta quello svizzero, con una percentuale di risparmio per abitante superiore a quella di tutti gli altri paesi. Lo rivelano alcuni dati statistici pubblicati a Ginevra, dove ha la sua sede, l'Istituto internazionale delle casse di risparmio.

Seguono nell'ordine: i nipponici (passati in un anno dal quinto al secondo posto) con 5.700 dollari, belgi (4.128), statunitensi (3.781). svedesi (3.420), tedeschi (3.125).

L'Italia, tra i paesi dell'Europa, occupa il quart'ultimo posto (con 1.514 dollari per abitante) seguita dalla Grecia, Ungheria e Portogallo. In moneta nazionale, gli italiani hanno risparmiato oltre un milione 300 mila lire per persona nel 1976.

Un mese storico alla Borsa di Parigi

PARIGI — Il mese borsistico che si è chiuso ieri alla Borsa di Parigi, ha registrato un rialzo medio del 26 p.c. sul mercato a termine, sulla base dei livelli della chiusura di lunedì. Si tratta di un primato storico per la Borsa dalla fine della seconda guerra mondiale a oggi. Nel 1977 la Borsa aveva registrato il massimo rialzo nel mese di luglio (+11,17 p.c.) e il massimo ribasso il mese di dicembre (—6,52 p.c.).

Il mese borsistico terminato ieri è stato anche caratterizzato da una forte accelerazione nel volume degli scambi con un record storico di transazioni per oltre 500 milioni di franchi sul mercato a termine delle azioni francesi nella giornata di lunedì 13 marzo.

Washington prepara misure anti-inflazione

WASHINGTON — *E' atteso per domani un annuncio di misure anti inflazionistiche da parte della Casa Bianca, la quale non intende tuttavia modificare il proprio atteggiamento di sostanziale fiducia al programma di imposizioni antiinflazionistiche volontarie annunciato a gennaio.*

Secondo gli osservatori, non si preannuncia nessun controllo dei prezzi e dei salari, mentre invece si ritengono possibili iniziative federali sul taglio del legname in territorio federale allo scopo di contenere l'ascesa dei prezzi in questo settore, e rinnovate pressioni per il passaggio alle camere di leggi capaci di frenare l'aumento dei prezzi delle prestazioni medico-sanitarie. All'esame della Casa Bianca è anche una riduzione degli aumenti previsti quest'anno per i dipendenti del governo federale.

IVECO per il trasporto pesante

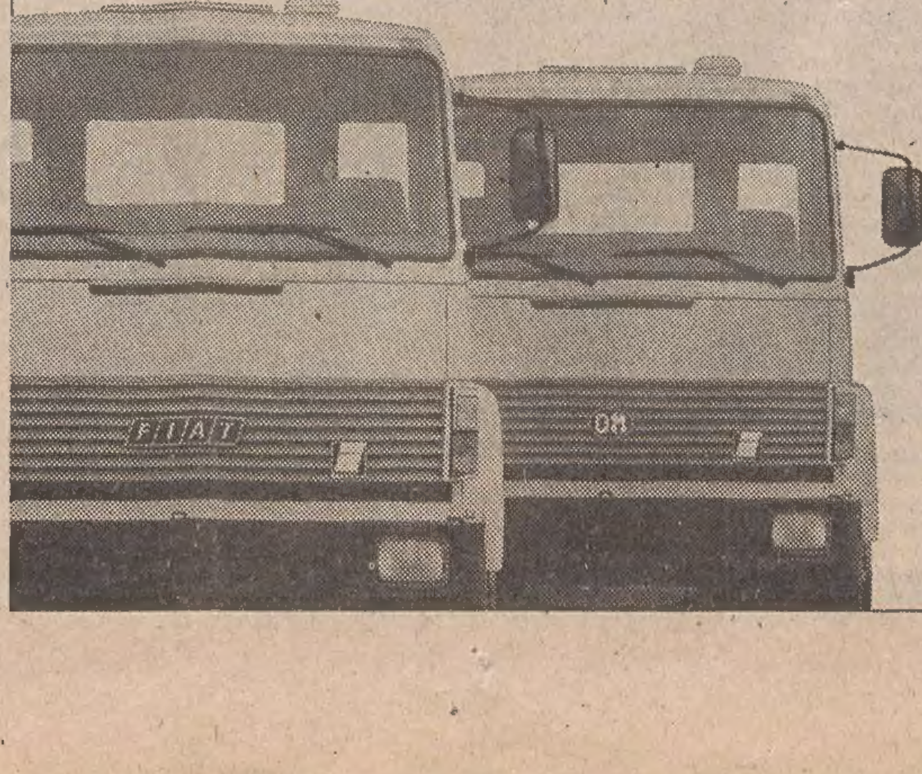
IVECO

IL 190: È POTENTE MA C'È DI PIÙ.

È UN INVESTIMENTO MA C'È DI PIÙ.



CHIEDI IL DI PIÙ AI CONCESSIONARI FIAT E OM.



Un infaticabile motore: il diesel 8 cilindri a "V" da 352 CV DIN è divenuto per gli autotrasportatori sinonimo di efficienza, robustezza, durata e affidabilità. Caratteristiche come queste fanno del 190 il "campione" del trasporto pesante.
Quanto all'investimento, l'elevata velocità commerciale del 190 significa un maggior numero di viaggi ed un risparmio per tonnellate trasportate. E senza dimenticare l'alto valore-usato che ogni camion Fiat e OM mantiene.
Ma c'è di più. I Concessionari Fiat e OM sono decisi a favorire l'acquirente di un prodotto italiano che si è affermato in tutta Europa. I Concessionari Fiat e OM ti aspettano. Non perdere tempo perché il tempo è sempre denaro.

FIAT veicoli industriali

OM

int.h.a.

★ la pagina dei motori ★

LA VERSIONE 1978 DELLA DIESEL CHE HA CONOSCIUTO IL MAGGIOR SUCCESSO DI VENDITA

Rekord: il segreto è nella linea

I miglioramenti nelle prestazioni e nei consumi sono causati quasi esclusivamente dai progressi dell'aerodinamica - Interessanti innovazioni nella sospensione anteriore - Rilevante spazio interno

DAL NOSTRO INVIATO

SANTA MARGHERITA LIGURE — E' curioso che una casa presenti i suoi nuovi modelli alla stampa dopo tre o quattro mesi che gli stessi modelli girano sulle strade e vengono consegnati ai clienti.

«Semplicemente sinora non avevamo macchine in numero sufficiente per un test accurato» si scusano alla General Motors. L'Opel Rekord Diesel, oggetto dell'intera questione, ha infatti accumulato in questi pochi mesi in Italia ordini sufficienti a coprire tutto l'anno. L'invidiabile posizione della General Motors italiana in questo settore è la seguente: la casa può vendere tutto quello che le riesce di importare, e può modulare il mercato in base alla capacità produttiva delle fabbriche europee del gruppo. Attualmente il limite produttivo è imposto dal ritmo di uscita dei motori della catena, dato che lo stesso propulsore è montato anche sui veicoli industriali leggeri. Il due litri, in particolare, è prodotto solo per l'Italia, per motivi fiscali, ed esce alla massima cadenza consentita dagli stabilimenti.

A questo proposito c'è da dire che la Opel in Europa è un'isola «giapponese». Gli addetti europei dell'automobile lavorano in media 1750 ore all'anno. La Opel è l'unica casa europea oltre quota duemila, con tre cicli di otto ore e un utilizzo degli impianti che si avvicina al cento per cento. Le cifre, aggiungiamo, vengono da una fonte non sospetta: Tufarelli della Fiat.

Da questa «isola felice» della produzione esce ora la nuova



Rekord. Ne avevamo già parlato brevemente. Un esame più approfondito permette di scoprire dei progressi veramente eccezionali in termini aerodinamici. I progressi di prestazioni e consumo del modello (5 chilometri all'ora in più di velocità massima e un 8-9 per cento in meno nei consumi) sono da attribuire esclusivamente alla nuova profilatura, migliore non solo per quanto riguarda la linea generale ma soprattutto nello studio dei particolari, dal nuovo spoiler anteriore all'inclinazione del parabrezza. In pratica il progresso maggiore si ha nell'eliminazione delle resistenze marginali all'avanzamento, come i piccoli vortici e i filetti d'aria.

Un'altra innovazione viene dall'avantreno. A questo proposito c'è da dire che l'Opel ha intrapreso, già con le Asconа-Manta, un indirizzo tecnico singolare: correggere con modifiche all'avantreno gli eventuali problemi di tenuta di strada, che in una macchina a impianto tradizionale si manifestano generalmente al retrotreno. Nel caso della Rekord la cura è stata drastica: totale ridisegno davanti, con l'adozione di un assale McPherson, e soluzione estremamente semplice al retrotreno, con un ponte posteriore rigido. Sui piano dei risultati, la soluzione sembra riuscita molto bene, anche nel caso del Caravan che pure potenzialmente ha i problemi maggiori di tenuta, soprattutto a vuoto.

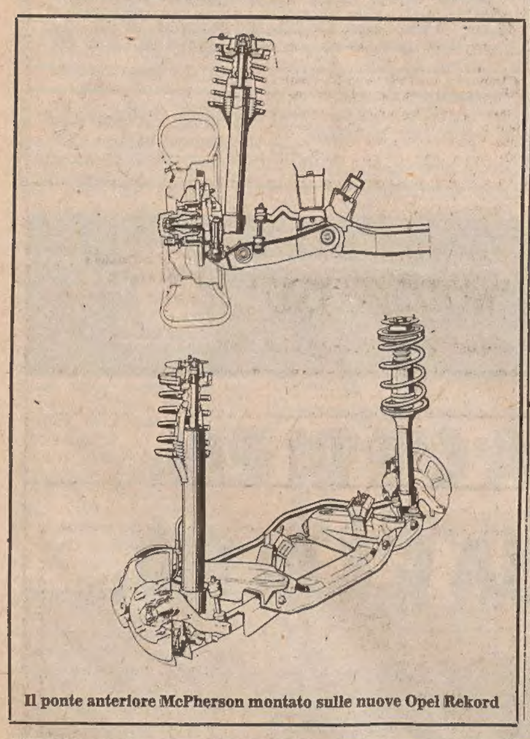
Perché il McPherson? Secondo i tecnici della casa questa antica soluzione ha un vantaggio ancor oggi molto rilevante, e cioè la riduzione al minimo delle masse sospese. Così si ottiene un carico molto basso sui pneumatici, e anche lo sforzo allo sterzo è ridotto al minimo. Sinora il McPherson presentava problemi di manutenzione e di eventuale intervento. I primi sono stati risolti con la modulazione dei materiali. Anche le riparazioni sono ora più economiche: questo McPherson è sostituibile «a blocchetti».

C'è da dire che sul problema manutenzione in particolare, e spazio in generale, alla General Motors lavorano con molta cura. La Opel Rekord dà un'impressione di vastità ovunque: nell'abitacolo come sotto il cofano. Particolarmente «immensa» la Caravan, appetibile per chiunque abbia lavoro o tempo libero con esigenze di ingombro.

Su strada la Rekord è sorprendentemente leggera da guidare, e finisce per rivelarsi una comoda fonte di viaggi. Il motore è ancora un po' rumoroso, se prendiamo come standard il propulsore Golf, e denuncia l'affanno di dover spingere tanti chili di telaio. Indubbiamente i prossimi anni ci porteranno a Diesel più automobilistici, più vispi e su telai più leggeri. Per essere un prodotto tradizionale, la Rekord, con i suoi 140 all'ora di crociera, rappresenta una soluzione ancora invidiabile per chi può, viaggiando molto, sfidare la supertassa.

I prezzi (ivati al 18 per cento) vanno da 7.560.000 (Caravan 3p) a 7.680.000 (Berlina 4p standard) a 8.740.000 (Berlina 4p lusso).

Fabio Amodeo



Il ponte anteriore McPherson montato sulle nuove Opel Rekord

CARATTERISTICHE TECNICHE:

Motore 4 cilindri in linea, 1998 cc, rapporto di compressione 22:1, potenza 58 CV (DGM) a 4400 giri, coppia max 11,7 kgm a 2000 giri. Testata in ghisa, albero a camme in testa. Lubrificazione forzata, capienza circuito 5,5 litri. Frizione monodisco a secco, cambio a 4 marce manuali più retromarcia o automatico GM. Freni a doppio circuito, a disco all'avantreno e a tamburo posteriormente. Servofreno. Serbatoio con capacità di 65 litri. Alternatore, due batterie da 44 ah. Lunghezza 4618 mm, peso in ordine di marcia 1385 kg. Velocità massima 140 km/h. Consumo (norme Cuna) 7,37 litri x 100 km.

Straniere: il mercato tiene bene

ROMA — L'Italia resta un buon mercato per le case automobilistiche estere: nel 1977 infatti sono stati importati — secondo i dati Istat — 554 mila autoveicoli, una cifra analoga a quella del 1976. Le esportazioni di autoveicoli italiani sono invece ammontate a 728 mila unità con un calo del 3 per cento. In termini di valore gli acquisti di autoveicoli esteri sono ammontati a 1772 miliardi di lire con un aumento del 24 per cento. Sono aumentati, ma in misura meno accentuata, anche gli introiti derivanti dalle esportazioni di autoveicoli italiani che hanno raggiunto il livello di 2274 miliardi di lire (più 16 per cento sul 1976).

LE CIFRE DI BILANCIO DELLA CASA INGLESE

Leyland condizionata dagli oneri finanziari

LONDRA — La British Leyland, la principale casa automobilistica inglese, al 95 per cento di proprietà dello stato, ha accumulato nel '77 perdite per oltre 84 miliardi di lire. La casa inglese ha reso noto che lo scorso anno le perdite sono ammontate a 51,9 milioni di sterline a causa soprattutto dell'indebitamento straordinario di 43,9 milioni di sterline connesso all'opera di ristrutturazione degli impianti.

Il gruppo ha realizzato nei 15 mesi terminati a dicembre (il periodo è più lungo del consueto perché ha coinciso con un cambiamento dell'anno fiscale) utili netti per 44,2 milioni di sterline. Le vendite sono state pari a 2 miliardi e 602 milioni di sterline contro i 2 miliardi e 892 milioni dell'esercizio precedente. In quantità, le vendite hanno registrato un calo ancora maggiore: si è passati da 981 mila veicoli del periodo precedente a 785 mila unità (autovetture, veicoli industriali e autobus).

L'indebitamento straordinario, hanno precisato i portavoce della società, è dovuto all'intenzione di chiudere l'impianto di Liverpool, a trasferire la produzione della TR7 (il coupé sportivo) a Coventry e a ridurre l'impegno in alcune iniziative condotte in Sud Africa e in Scandinavia. Anche l'export del gruppo, pari a 854 milioni, di sterline ha risentito delle forti pressioni prodotte sulla competitività dei prodotti dall'elevato tasso di inflazione e dalla buona tenuta della sterlina.

In effetti la Leyland viene a trovarsi oggi in una fase molto delicata della sua ristrutturazione. Da un lato, infatti, ha bisogno di ingenti risorse finanziarie da devolvere in investimenti per cercare di uscire dal «tunnel del disordine» operativo e organizzativo efficaci, la casa inglese dovrà afrontare una serie di bilanci difficili, tipici dei periodi di transizione. Quella razionalizzazione della gamma che è riuscita alla Volkswagen nel biennio 1973-74 è molto più difficile per la Leyland, sia perché il punto di partenza è molto più indietro, sia per le resistenze opposte dalle singole realtà all'interno dell'azienda, ricche ciascuna di gloriose tradizioni.

Un esempio per tutti: nel programma Leyland c'è la previsione di unificare i veicoli sportivi sotto il marchio Triumph, che gode di una collaudata immagine su tutti i mercati esteri. La sola proposta però ha suscitato una specie di rivolta delle schiere di appassionati MG, che rivendicano il «diritto alla vita» per le spider con il marchio ottagonale. «Non cambierò mai la mia MG S con una... di TR7» ha scritto un lettore a una rivista specializzata. E' un particolare, ma rende l'idea delle difficoltà che i dirigenti incontrano per razionalizzare l'«universo Leyland».

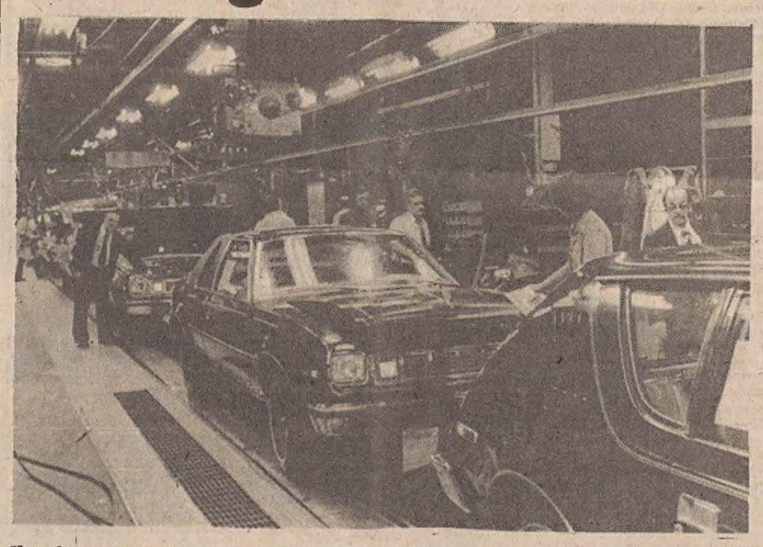
La Volvo fornisce camion alla Cina

STOCCOLMA — La casa automobilistica svedese Volvo fornirà alla Cina oltre 700 autocarri e ulteriori veicoli industriali. Lo riferisce l'agenzia di informazione svedese «TT».

Fra i veicoli industriali figurano camion a cassoni ribaltabili, veicoli da edilizia e autocisterne. Tutti i veicoli da fornire verranno costruiti in Svezia. La Volvo non ha rivelato il valore del contratto.

RICHIAMO — La Ford sta richiamando in fabbrica 50 mila furgoni, di vario tipo dei modelli 1978, per correggere un difetto del sistema di avviamento.

L'incognita American



Kenosha — Continuano a intrecciarsi le voci sul futuro dell'American Motors, di cui vediamo una catena di montaggio. La casa statunitense intenderebbe annunciare tra poco un accordo di collaborazione con una casa straniera: si fanno i nomi di Peugeot-Citroen, Fiat, Honda e Toyota. L'accordo potrebbe spostare sensibilmente l'«equilibrio dei poteri» all'interno del mondo automobilistico (Telefoto Upi)

PERCHE' SONO IN CRISI I PICCOLI CONCESSIONARI

Troppo frazionamento nel settore delle moto

ROMA — I motivi della crisi che ha investito il settore dei concessionari di motociclette sono stati messi in luce nel corso di un dibattito promosso dagli organizzatori del 1.o salone del ciclo, motociclo e piccolo veicolo industriale che si terrà a Roma dal 20 al 23 aprile prossimo. «Oggi molti rivenditori sono sull'orlo del fallimento — ha detto Errico Zerilli, presidente dell'Ancomo (associazione nazionale concessionari motocicli) — per l'impossibilità ad autofinanziarsi. Si pensi che le provvigioni del 14-15 per cento che avevamo 10 anni fa sono rimaste immutate ma mentre allora il costo del danaro arrivava al 6 per cento oggi è di oltre il 20 per cento».

A monte di tutto, come ha sottolineato Zerilli, c'è anche il doloroso problema della disorganizzazione commerciale nella quale si sono e si stanno dibattendo i concessionari. «Per anni siamo stati divisi, chiusi ciascuno nel proprio sacco cercando magari di svendere il prodotto pur di piazzare una moto di più del concorrente; oggi i nodi sono venuti al pettine, proprio in un momento in cui ci sarebbe bisogno della massima coesione fra rivenditori.

«Oltretutto è anche un problema dei costi: in due anni il prezzo di vendita delle moto e dei ciclomotori è raddoppiato. «Questo anche perché il prodotto "moto" è successivamente frazionato in Italia. In Giappone esistono 4 marche a produrne 400 mila. E' evidente che i costi da noi salgono alle stelle». Le aliquote Iva, ha concluso l'oratore, sono chiaramente contro il prodotto motociclistico, ragion per cui «sarebbe auspicabile che nel prossimo governo le decisioni a livello politico che riguardano il mondo delle due ruote possano scaturire da un incontro con i tecnici».

PRODUZIONE COMUNE

Autocarri: accordo tra VWE e Maschinenf.

BERLINO — L'ufficio tedesco per i cartelli ha approvato un accordo, stipulato fra la Volkswagen AG. e la Maschinenfabrik Augsburg - Nuremberg, per la produzione di 15 mila autocarri all'anno. L'intesa è destinata a migliorare la competitività e a ridurre i costi di produzione di entrambe le industrie. Le due società collaboreranno nella costruzione di autocarri da 6-9 tonnellate, con motori Diesel a quattro e sei cilindri.

Gli autocarri, che cominceranno a uscire dalle linee di montaggio nell'autunno del 1979, porteranno il marchio di fabbrica di tutte e due le società.

VARI CONSIGLI PER LA «GUIDA DI STAGIONE» IN MONTAGNA

Anche se è primavera la neve rimane un pericolo

ROMA — Neve, sole splendente e cielo blu: queste condizioni, frequenti in primavera, nascondono un'insidia per l'automobilista. Infatti la luce riflessa può essere tanto forte da ridurre notevolmente la percezione degli oggetti in ombra, specie se il guidatore è costretto a usare gli occhiali da sole molto scuri. Con un cielo uniforme — anche se luminoso — e strada coperta di neve è buona norma accendere gli anabbaglianti: i contorni degli oggetti, infatti, si appiattiscono, le differenze di colore sfumano in un unico grigio (circostanza simile a quella del crepuscolo, nelle cui ore avviene il maggiore numero di incidenti). E' la situazione di «artic witheout», o «abbagliamento popolare», durante la quale banchi di neve lungo la strada, cambiamenti di livello del suolo, ostacoli non favoriti da un particolare cromatismo possono sfuggire all'occhio del guidatore.

Un ulteriore problema è dato dal vento, frequente in questo mese. Un vento di circa dieci metri al secondo (30 km all'ora) può sollevare le particelle di neve farinosa fino a un'altezza di un metro e mezzo da terra: è la cosiddetta «neve alla deriva», che riduce la visibilità degli oggetti vicini al suolo

Con un vento che supera i dieci metri al secondo, la neve interessa direttamente il livello dell'occhio («neve soffiata»). Di notte i pericoli aumentano, perché la neve, illuminata dai fari, provoca un effetto rinfrangente che affatica gli occhi.

Le statistiche non consentono di distinguere, con la neve, fra incidenti provocati da minore visibilità e quelli provocati da diminuita aderenza degli pneumatici, ma l'incidenza di quest'ultimo fattore è presumibilmente rilevante. Catene e pneumatici da neve sono tra le armi di cui può munirsi l'automobilista. Le prime offrono la presa migliore quando le condizioni sono davvero critiche, ma costringono a velocità molto ridotte e non possono essere usate, se non in brevissimi tratti, in assenza di neve. Quelle tradizionali sono fastidiose a mettersi, specie quando sono ridotte a un ammasso di ruggine; oggi, però, sono molto diffuse catene in cui gli aneli metallici sono uniti a due cerchi coperti di gomma e muniti di ganci di attacco. Sono un po' meno efficaci di quelle tradizionali (e di solito, a parità di caratteristiche, costano di più) ma decisamente più comode e rapide nel montaggio.

Una sovietica di rappresentanza



Mosca — Il nuovo modello di Chaika GAZ-14 è stato presentato recentemente in URSS. Il motore dispone di 220 cavalli e tra le novità tecniche vi è un cambio automatico. La berlina dovrebbe assicurare un confort migliore (Telefoto Ap)

una "signora" mille



Opel Kadett J

la mille che valorizza i vostri soldi.

Venite a provarla da:

Prenotatela presso la Concessionaria OPEL

TULLIO SERRI & C.o

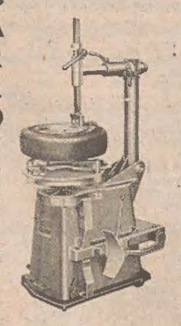
TRIESTE - Via Ginnastica, 56 - Tel. 724211

Esposizione: Via Brunner, 14 - Tel. 790232

Garanzia totale 12 mesi, chilometraggio illimitato. Finanziamento diretto GMAC con o senza cambiali, minimo anticipo. Capillare assistenza Opel-EUROSERVICE in tutta Italia.

per l'AUTO

CARROZZERIA



OFFICINA E LA

MACCHINE ed ATTREZZATURE per ogni uso

GUSELLA & Co.

via Gambini 26. tel. 766300

NUOVO mercato DELL'OCCASIONE PEUGEOT

FIAT 500 71 72 75, 124 71 73, 128 74, NSU 72, R 15 73, R 4 74, R 5 76, Alfa 2000 73, Alfasud 76, Alfetta 1800 74, Primula 68, Mini 1001 72, MK 2 68, MK 3 70 71, A 112 71 73 75 77, Citroën CX 74, Mazda 1300 75, Skoda 100 77, Simca 1000 special 73, 1307 76, Fulvia 72, Peugeot 104 ZL 77, 104 73, 204 71, 304 73, 304 Coupé 71, 204 Break Diesel 73, 504 Commerciale Diesel 73, 504 70 74, 504 Coupé 71 72.

Aperto sabato e feriali 8-12 15-18, festivi 9-12, via Flavia — angolo via Monte d'Oro —

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla publikompass PK

PEUGEOT 104

la mille firmata Peugeot al minor costo di mercato.

5 porte 5 posti L. 3.806.000

(COMPRESO TUTTI GLI ACCESSORI TRASPORTI IVA)

c'è un ...io di più in ogni particolare.

PEUGEOT 104, 5 MODELLI DA 954 E 1123 CC.
TUTTI CON AMPIO PORTELLONE.
PEUGEOT 104 È GIÀ SORPRENDENTE
FINO DALLA PROVA GRATUITA
PRESSO LA TUA CONCESSIONARIA PEUGEOT.

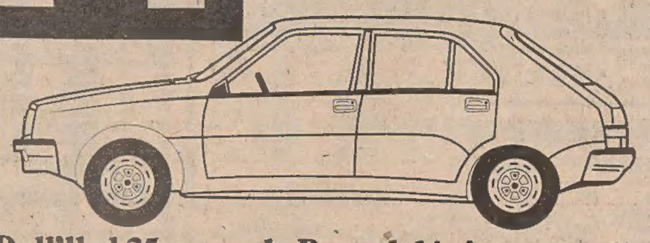


BAN & LEUZ

TRIESTE: v. Flavia ang. Montedoro - Filiale: v. Maiolica 1

14 Giorni Renault 14

- Minimo contanti L. 400.000 e 36 comode rate
- Permute tutte marche
- Tutta la gamma colori
- Kit personalizzazione
- Consegna 48 ore
- Prova consumo: fra i partecipanti oltre 300 Renault 14 in uso gratuito per 3 mesi.



Aut. Min. 4 - 190340

Dall'11 al 25 marzo la Renault 14 vi aspetta alla

WALMOTOR

RIVENDITORE AUTORIZZATO

Via Milano 27/a - Tel. 62862 Via Carpison 6 - Tel. 761801

SU DENUNCIA DEL SINDACATO MEDICI UNIVERSITARI

Inchiesta giudiziaria sugli ospedali romani

Situazione insostenibile - Precaria l'assistenza al malato

ROMA — La drammatica situazione esistente negli ospedali romani è al centro di un'inchiesta giudiziaria che, iniziatasi in seguito ad una denuncia presentata il 7 febbraio scorso dal sindacato medici universitari (Smu) è stata affidata al sostituto procuratore della Repubblica Giorgio Santacroce. In questi giorni, il magistrato ha preso una serie di iniziative, svolgendo i primi atti istruttori anche sulla base di una relazione che è stata presentata nei giorni scorsi all'ufficio del pubblico ministero dall'avvocato Vittorio Ripa di Meana, presidente del «Collegio di gestione commissariale del pio istituto di Santo Spirito e ospedali riuniti».

L'intervento dell'autorità giudiziaria è conseguente alla denuncia, firmata dal segretario dello Smu, dott. Giovanni Assennato, con la quale si segnalava l'insostenibile situazione esistente soprattutto nel policlinico dove «l'assistenza al malato è ormai scaduta a tale basso livello da mettere in serio pericolo la stessa vita di chi, per sventura, debba ricorrervi».

Con la stessa denuncia i medici, «che rischiano gravi sanzioni penali per i danni che, senza loro colpa, potrebbero derivare ai pazienti», declinavano ogni responsabilità per quanto sarebbe potuto accadere in conseguenza delle carenze segnalate e sollecitavano un intervento della procura della Repubblica per promuovere «tutti gli atti opportuni e anche per accertare eventuali omissioni».

In seguito alla denuncia, il procuratore della Repubblica Giovanni De Matteo convocò l'avvocato Ripa di Meana che successivamente, in una relazione, illustrò la situazione degli ospedali romani e le iniziative programmate per l'assunzione di infermieri, personale tecnico e portantini. Nella relazione sottolineato che per l'assunzione di infermieri professionali e personale tecnico non sussistevano problemi, in quanto debbono essere assunti in base ai titoli conseguiti dopo un regolare corso di preparazione, si prospettavano i problemi che crea l'assunzione dei portantini.

In particolare, nella relazione di Ripa di Meana, si sottolineava l'attività del «collettivo del policlinico» il quale, con azioni anche violente, avrebbe tentato di imporre nelle liste di assunzione persone scelte tra i disoccupati, aderenti al movimento in particolare. Si indicavano, come esempio, gli incidenti accaduti recentemente alla regione del Lazio, incidenti attribuiti proprio al «collettivo del policlinico».

Ora, esaminata la documentazione acquisita al fascicolo, il dott. Santacroce ha cominciato l'inchiesta per accertare anzitutto se nelle disfunzioni denunciate dallo Smu esistano aspetti penalmente perseguibili e se nell'attività del «collettivo del policlinico» possa configurarsi il reato di violenza privata.

Perciò, dopo aver interrogato il segretario dello Smu, dott. Assennato, ha preso contatti con il Digos (l'ex ufficio politico della questura) per avere un rapporto completo sugli episodi di violenza accaduti sia negli ospedali sia alla regione del Lazio e per collecitare l'identificazione dei responsabili. Inoltre il magistrato ha preso anche contatti con l'avvocato Ripa di Meana per avere da lui un'ulteriore relazione sulla situazione esistente negli ospedali dipendenti dal pio istituto di Santo Spirito.

Violenza su minorenne: sette condanne a Napoli

NAPOLI — Sono stati tutti condannati i sette giovani accusati di violenza carnale presunta e ratto di minore a fine di libidine contro la quattordicenne Annamaria L., di Marano (Napoli). La sentenza è stata emessa dopo un'ora ed un quarto di camera di consiglio dai giudici dell'ottava sezione penale del tribunale di Napoli. Le condanne inflitte vanno da un minimo di due anni e sei mesi ad un massimo di quattro anni e tre mesi. Gli imputati sono stati tutti riconosciuti colpevoli dei reati loro ascritti.

Sepolti da una valanga 4 sciatori in Svizzera

MARTIGNY — Cinque sciatori sono stati travolti l'altra sera da una valanga a 2800 metri di altitudine nei pressi del passo del Gran San Bernardo, in Svizzera. Uno dei cinque è riuscito a liberarsi dalla massa di neve e, dopo una marcia di diverse ore, ha raggiunto un luogo abitato per chiedere soccorso. Vi sono poche speranze di trovare vivi gli altri quattro sciatori. Secondo le prime informazioni tutti gli sciatori sarebbero cittadini tedesco-occidentali.

■ SLAVINE — Due strade provinciali della Valle d'Aosta sono interrotte da ieri a causa di slavine. Si tratta delle provinciali che da Aosta portano a Cogne e in Valsavaranche. Mezzi di soccorso sono in attività per ripristinare il traffico.

Il «morbo di Minamata»

Vanno sotto processo ministri giapponesi per «tentato omicidio»

TOKIO — Il primo ministro giapponese Takeo Fukuda e 19 ex ministri verranno sottoposti a processo per «omicidio e tentato omicidio» a seguito della denuncia presentata da 14 vittime del l'avvelenamento da mercurio della città di Minamata (Giapone meridionale). Queste vittime del «morbo di Minamata» accusano coloro che all'epoca dei fatti erano ministro della sanità, dell'agricoltura (Tokeo Fukuda), dell'industria e del commercio, come per l'ex governatore della regione, Kosaku Teramoto, di non aver preso misure per il controllo degli scarichi industriali contenenti mercurio della «Chisso Chemical Corporation» nella baia di Minamata.

Le autorità sono accusate di aver coperto gli interessi della «Chisso», pur conoscendo gli effetti nefasti dei rifiuti prodotti dalla sua fabbrica, a danno della salute pubblica. Del «morbo di Minamata» (che ha ucciso 203 persone) si parlò per la prima volta nel 1956, quando alcuni bambini vennero colpiti da paralisi. Ci si accorse allora che le vittime avevano contratto il morbo cibandosi di pesce contaminato dal mercurio.

REVOCATI AL PROCESSO PER IL «GOLPE BORGHESE» DEL '70

Gli incontri del gen. Miceli con il costruttore Orlandini

Il racconto del colonnello Pace - Nuova testimonianza del gen. Alemanno

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I rapporti che il generale Vito Miceli ebbe con il principe Junio Valerio Borghese e il suo luogotenente Remo Orlandini sono stati al centro della cinquantaquattresima udienza del processo contro i presunti cospiratori che, nella notte tra il 7 e l'8 dicembre 1970, avrebbero partecipato ad un tentativo di colpo di stato. Miceli è accusato, come è noto, di aver favorito i «golpisti», nascondendo all'autorità giudiziaria i risultati delle indagini condotte sulla notte del «Tora tora» dal Sid. Lo avrebbe fatto, dice l'accusa, perché era legato da una vecchia amicizia sia con il principe Borghese, organizzatore del tentativo di colpo di stato, sia con il costruttore romano Remo Orlandini, considerato il braccio destro dell'ex comandante della «X Mas».

Su questi rapporti ha parlato ieri il colonnello Cosimo Pace, che fu per anni accanto al generale Miceli, dapprima nell'ambito del Sios, l'organismo che vigila all'interno delle forze armate, e successivamente nel Sid, dove Pace fu chiamato a far parte della segreteria. Il testimone, comparso davanti ai giudici della Corte d'assise, ha ricordato che nella primavera del 1969 Miceli gli chiese di accompagnarlo in un albergo romano perché aveva un appuntamento con un esponente del «Fronte nazionale». Si trattava di Remo Orlandini il quale, a detta di Pace, aveva sollecitato l'incontro. Il colonnello si rese conto che il generale e il costruttore non si erano mai visti prima di allora perché Miceli lo incaricò di individuare Orlandini nella «hall» dell'albergo.

«Il colloquio — ha aggiunto il testimone — durò appena quindici minuti. Orlandini parlò dei piani del "Fronte nazionale" che, a suo dire, si batteva per creare un'opposizione all'avanzata dei comunisti. Al termine del colloquio il costruttore che per ogni evenienza si rivolgesse a me».

Secondo il racconto del colonnello, Orlandini, in seguito, telefonò più volte, chiedendo di Miceli. Ma solo nell'autunno successivo ci fu un nuovo incontro. «Anche stavolta — ha proseguito Pace — Miceli mi chiese di accompagnarlo. Ci recammo in casa Orlandini, dove era presente anche il principe Borghese. Io non assistetti al colloquio, al termine del quale il generale Miceli mi disse che voleva informare dell'incontro il capo di stato maggiore dell'esercito generale Marchetti. E difatti si fece condurre nella sede dello stato maggiore».

Un terzo incontro tra Miceli ed Orlandini avvenne nella primavera del '70, sempre su sollecitazione del costruttore. L'appuntamento fu fissato nel solito albergo della capitale e durante il colloquio, stando alle dichiarazioni di Pace, Orlandini affrontò argomenti di nessun interesse. Tanto che, ritornando in ufficio, Miceli disse che, da quel momento, avrebbe troncato ogni rapporto con il costruttore.

Quando gli è stato chiesto se Miceli lo incaricò di svolgere indagini particolari, il colonnello Pace ha risposto di no. Solo una volta il generale gli affidò il compito di sorvegliare l'abitazione di Orlandini per accertare se fosse frequentata da ufficiali dell'esercito. Per ciò che riguarda la notte del «Tora tora», il teste ha affermato di non essersi mai interessato di quella storia e quindi di non aver mai svolto accertamenti.

Un'altra testimonianza favorevole a Miceli è stata quella del generale Antonio Alemanno, già capo dell'ufficio sicurezza interna del Sid, che ha concluso la deposizione cominciata l'altro ieri. L'ufficiale ha detto che toccava a lui mantenere i contatti con l'autorità giudiziaria, tant'è vero che, quando il giudice che indagava sul «golpe» chiese certe notizie al Sid, fu lui a recarsi dal magistrato. Il teste ha parlato inoltre della lettera del 13 agosto 1971 con la quale il Sid, rispondendo ad una richiesta del giudice istruttore, sostenne di non aver raccolto ulteriori elementi sulla notte del «golpe» e su possibili complicità di ufficiali con i cospiratori.

Anche se tutte le risposte inviate dall'autorità giudiziaria passavano per il suo ufficio, quella del 13 agosto non fu presa in considerazione da Alemanno perché in quel periodo era in vacanza. L'ufficiale ha però affermato che tutte le lettere indirizzate alla magistratura venivano sottoposte, su precisa disposizione del generale Miceli, all'esame del generale Saverio Malizia, consulente giuridico del ministro della difesa. Per oggi è previsto l'interrogatorio dell'ex capo della polizia Zanda Loy.

Sergio Geraldini

SOTTO PROCESSO IL DIRITTO MARITTIMO NELLA VICENDA DELLA «MAREA NERA»

Incriminato per inquinamento il comandante della «A. Cadiz»

Rischia una pena massima di due anni di carcere - Intanto il greggio uscito dalla petroliera ha raggiunto una superficie di 2000 km - Una tempesta ostacola le operazioni di pompaggio

PARIGI — Il comandante della petroliera «Amoco Cadiz», Pasquale Barbari, di nazionalità italiana, è stato incriminato per inquinamento, come previsto da un'apposita legge del 1973, e quindi messo in libertà dietro cauzione. Lo ha annunciato la polizia. La legge francese sull'inquinamento marino prevede una pena massima di due anni di carcere e una multa.

Intanto la «marea nera» provocata dal naufragio della petroliera liberiana «Amoco Cadiz» si estende sempre più davanti alle coste della Bretagna nord-occidentale ed ha ormai raggiunto una superficie di circa 2.000 chilometri quadrati, da punta Saint Mathieu fino a Roscoff, accerchiando tutto il Finistere-Nord. La tempesta che infuria sulla zona ostacola la lotta contro l'inquinamento e rischia di ritardare ulteriormente l'inizio delle operazioni di pompaggio — mediante pompe speciali appositamente giunte dagli Stati Uniti — delle circa 150.000 tonnellate di greggio che ancora si trovano nelle stive della superpetroliera, spezzatasi in due venerdì mattina sugli scogli a poche miglia al largo di Portsall, piccolo porto bretone.

Unità della marina francese coadiuvate da tre rimorchiatori britannici stanno da due giorni cospargendo il mare inquinato con prodotti chimici per cercare di dissolvere o assorbire il petrolio, senza grandi risultati per il momento. Lo spettacolo che offre la costa intorno a Portsall è desolante: rocce e scogli anneriti dal petrolio, cosparsi qua e là dai corpi degli uccelli marini che con le ali appesantite dal greggio non possono più volare.

La popolazione bretione, disperata e impotente, assiste per la quarta volta in undici anni alla distruzione delle sue principali attività: la pesca, la miticolutura, il turismo. Si chiede con rabbia perché dopo il naufragio della «Torrey Canyon» nel 1967 — che causò un primo vasto inquinamento da idrocarburi peraltro ben inferiore a questo della «Amoco Cadiz» — nulla è stato fatto per impedire il ripetersi di simili fatti. E trova scarsa consolazione nel fatto che la magistratura abbia incriminato, in base alla legge 1963 sull'inquinamento marittimo, il comandante dell'«Amoco Cadiz», l'italiano Pasquale Bardari, che, se riconosciuto colpevole, rischia, come detto, una pena di due anni di detenzione.

Bardari è stato rimesso in libertà l'altra sera dietro pagamento di una cauzione di 200.000 franchi (circa 35 milioni e mezzo di lire) ma non è autorizzato a lasciare Brest. Il comandante del rimorchiatore tedesco «Pacific» che giovedì scorso era venuto in soccorso della petroliera, fermato insieme a Bardari, è stato rimesso in libertà senza incriminazioni.

Nella vicenda della «Amoco Cadiz» è tutto il diritto marittimo che viene messo sotto processo. E' consuetudine, infatti, che quando una nave subisce un'avaria, un rimorchiatore le offra aiuto dietro compenso finanziario. Il diritto marittimo non vieta questi accordi che talora assumono l'aspetto di veri e lunghi mercanteggiamenti. Ed è quanto sembra sia avvenuto tra la «Amoco Cadiz» e il «Pacific».

Ma se questa pratica lascia indifferenti le autorità quando il carico della nave in avaria non è pericoloso, pone un serio problema quando provoca una catastrofe come quella della «marea nera». Lo ha posto in rilievo il giudice istruttore incaricato della vicenda «Amoco Cadiz», Gouyette, il quale ha sottolineato che per le petroliere dovrebbero essere previste disposizioni precise ed ha aggiunto che «a tal fine una istruttoria è utile in quanto può aprire la via alla giurisprudenza».



Portsall — Un'immagine del villaggio brettone, che si specchia nel petrolio che galleggia sulla superficie del mare, dopo il naufragio della «Amoco Cadiz» di venerdì scorso (Telefoto Upi)

Una polacca ha compiuto il giro del mondo in mare

VARSAVIA — Con un viaggio di circa due anni una navigatrice solitaria polacca è la prima donna ad aver compiuto il giro del mondo in mare. Lo ha annunciato l'agenzia polacca Pap. Krystyna Chojnowska-Liskiewicz, ingegnere navale di 41 anni, ha completato il circuito del globo in due anni meno due giorni sullo yacht «Mazurek», di 9,5 metri, battendo l'inglese Naomi James e la francese Brigitte Oudry impegnate nella stessa impresa.

La Liskiewicz, che è attesa a Las Palmas nelle Canarie entro tre o quattro settimane, è partita da Città del Capo il 5 febbraio per percorrere l'ultima tappa del suo viaggio. Il suo giro del mondo si è praticamente concluso quando la navigatrice ha incrociato la rotta di andata a circa 2.900 chilometri a Sud-Ovest delle Canarie. La Liskiewicz ha navigato per 46 mila chilometri ed ha attraversato l'Atlantico, il Pacifico, l'Oceano Indiano raggiungendo il Sud Africa, da dove è ripartita verso le Canarie.

VIOLENTO INCENDIO nel porto di Anversa

ANVERSA — Un violento incendio — il quinto negli ultimi tre mesi — è scoppiato ieri mattina nel porto di Anversa. L'autorità del porto ha reso noto che un serbatoio di materiale chimico è in preda al fuoco nella parte settentrionale del porto, nella zona occupata dalla società Solvay, una importante azienda di stoccaggio di petrolio e derivati. La polizia e la magistratura belghe hanno aperto una inchiesta per accertare la natura dell'incendio.

RAPITA NEL MODENESE ragazza di 15 anni

MODENA — Da 10 giorni una ragazza di 15 anni, Giovanna Fenu, figlia di una famiglia di sardi residenti a San Cesario, è scomparsa di casa. Il padre, Nicolino Fenu, di 46 anni, un invalido che vive nella piccola frazione modenese insieme alla moglie Anna ed a sette figli, ha compiuto una lunga serie di disperate ricerche, poi si è rivolto ai carabinieri. Ha dichiarato: «Martedì scorso mia figlia Giovanna si era recata in paese, che dista dalla nostra abitazione poco meno di un chilometro, per fare degli acquisti. Da quel momento non l'abbiamo più vista. Una persona ha notato un'auto di grossa cilindrata fermarsi accanto a mia figlia ed ha visto quattro persone che l'hanno scaraventata all'interno della vettura».

Quali potrebbero essere i motivi di questo rapimento? «Noi escludiamo una fuga a carattere sentimentale — affermano i genitori di Giovanna Fenu — e l'unica ipotesi che possiamo avvalorare è che nostra figlia sia stata rapita da persone che ci vogliono male».

UDIENZA DI ROUTINE PER PIAZZA FONTANA

Interrogati tre agenti al processo di Catanzaro

CATANZARO — Gli agenti di pubblica sicurezza che sorvegliavano Stefano Delle Chiaie fin da prima del 12 dicembre 1969 e due funzionari della «squadra volante» della questura di Milano sono stati interrogati nel corso della 140.a udienza del processo per la strage di piazza Fontana.

Gli agenti di polizia Renato Nespoli, Remo Marcelli e Salvatore Cingotti, citati in qualità di testimoni, hanno confermato di aver tenuto sotto controllo l'ex fondatore di «Avanguardia nazionale» Stefano Delle Chiaie e di avere riferito all'ufficio politico della questura di Roma in merito ai suoi spostamenti.

In particolare, Renato Nespoli ha detto di essersi recato nell'abitazione dell'amante di Delle Chiaie, Leda Pagliuca Minetti, per notificare la citazione del giudice istruttore Gudillo, che voleva interrogare il «Caccola» in merito all'alibi fornito da Mario Merlino. Nespoli ha riferito che la donna in quell'occasione disse che Delle Chiaie non c'era e che probabilmente era partito.

Enzo Caracciolo ed Ernesto Panvini, funzionari della «squadra volante» della questura di Milano in servizio la mattina del 15 dicembre 1969, hanno detto di non ricordare nulla a proposito della telefonata che il prof. Liliano Paolucci fece subito dopo aver parlato con il tassista Cornelio Rolandi.

Il prof. Paolucci telefonò alle 9.30, ed informò il centralinista della questura che gli rispose del fatto che un tassista aveva trasportato il presunto attentatore di piazza Fontana. Paolucci diede il numero del taxi di Rolandi e fu richiamato qualche minuto dopo dallo stesso centralinista della questura, il quale gli chiese se il tassista aveva detto qualcosa a proposito dell'abbigliamento dell'attentatore. «Non riesco a ricordare niente a proposito di questa telefonata» ha detto Panvini ai giudici di Catanzaro.

Il presidente della Corte, Pietro Souteri, ha poi letto il verbale della deposizione di Vincenzo Ferrettino, l'artificiere che fece esplodere l'ordigno trovato negli uffici della Banca commerciale di Milano poche ore dopo la tragica esplosione di piazza Fontana. Ferrettino, morto due anni fa, nella sua deposizione al giudice istruttore disse di aver fatto brillare l'ordigno dietro consiglio dell'ing. Teonesto Cerri, esperto di balistica, il quale si era consultato pochi minuti prima con il procuratore capo della Repubblica di Milano, De Peppo.

RICOSTITUITO L'UFFICIO «affari riservati»?

ROMA — Il vecchio ufficio «affari riservati» sarebbe stato ricostituito e un ufficiale che aderì «alla repubblica di Salò e che recentemente è stato coinvolto in una vicenda giudiziaria poco chiara» sarebbe stato designato al vertice dell'organismo. Lo affermano i deputati socialisti Mancini e Balzamo in una interrogazione al presidente del Consiglio nella quale rilevano che, se le notize fossero vere, sarebbero state violate le norme sulle nomine dei dirigenti nei servizi segreti.

OLTRE MILLE FERITI

NEVICATE IN MESSICO: almeno 88 morti

CITTA' DEL MESSICO — Almeno 88 morti, oltre mille feriti tra cui diverse centinaia gravi, danni materiali per oltre un milione di dollari, è il bilancio di forti nevicate abbattutesi nei giorni scorsi nella parte centrale del Messico. Nella capitale 21 persone sono morte a causa del freddo: si tratta soprattutto di indigeni deceduti per aver ingerito sostanze alcooliche in gran quantità. Altre 35 persone sono morte in incidenti stradali causati dal maltempo.

La polizia ha chiesto a quanti lasceranno la capitale per le tradizionali feste di Pasqua di guidare con la massima prudenza e di tener conto che la neve rende difficile il transito su numerose strade statali.

SCIOPERO PARAMEDICO

GIOVANI CATTOLICI mobilitati a Napoli per aiuto ai ricoverati

NAPOLI — Alcuni gruppi di giovani cattolici napoletani si sono da qualche giorno mobilitati per offrire spontaneamente la loro opera ai ricoverati del secondo policlinico di Napoli, sottoposti da ormai 11 giorni a potevoli disagi per lo sciopero di parte del personale paramedico. Le prestazioni dei giovani consistono principalmente nel distribuire il vitto nei reparti, nel garantire assistenza ai malati più gravi, nell'assicurare la rimozione dei rifiuti e la pulizia delle camere. «Di fronte a questo tipo di situazione — essi dicono — è necessario affermare con coraggio e decisione il diritto primario dell'ammalato ad essere assistito».

Allo sciopero del paramedici del secondo policlinico della città partecipa il personale aderente al sindacato autonomo «Cisas» che, per quanto in netta minoranza rispetto alla totalità dei dipendenti (il 15-20 per cento), riesce a provocare il blocco di molte attività a prestazioni sanitarie. Motivo della protesta, definita «pretestuosa» dai confederali, sono la mancata corresponsione di una somma «una tantum» eguale a quella concessa nel febbraio scorso ai loro colleghi degli ospedali riuniti e l'ampliamento degli organici.

REBUS (frase: 4, 8)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

FED elefante; S case; SS antenne = fedele fantesca sessantenne.

Vestire bene non è un rebus:
NACMIAS
TRIESTE — VIA SAN LAZZARO 17 — TEL. 60825

SECONDO UN RAPPORTO PUBBLICATO DALL'ILO

La laurea un passaporto che porta verso il nulla

GINEVRA — Possedere oggi una laurea non significa più disporre di un titolo capace di aprire le strade verso la riuscita, afferma un rapporto pubblicato a Ginevra dall'Organizzazione internazionale del lavoro (Ilo), anzi — aggiunge il documento — la laurea sta diventando una specie di «passaporto che porta verso il nulla».

Ciò che attende infatti moltissimi laureati nei paesi dell'Occidente e del «Terzo mondo» è il sotto-impiego, l'insoddisfazione nel lavoro se non la disoccupazione prolungata. Sovente in soprannumero, questi laureati devono adattarsi alla situazione ed accettare — se li trovano — impieghi inferiori alla loro qualifica.

Nei paesi socialisti, tuttavia, il problema è stato circoscritto limitando l'ammissione alle università ed assicurando, a chi le frequenta, un impiego sicuro alla conclusione degli studi. In Occidente, invece, la libertà d'ammissione ha portato ad «una vera e propria sovrabbondanza di titoli universitari, senza comune misura con i bisogni delle economie nazionali», sottolinea il documento dell'Ilo.

I rimedi consigliati dagli esperti sono molteplici, tra gli altri essi consigliano di indirizzare gli studenti attraverso appropriate campagne verso la scelta di professioni tecniche, specializzate, amministrative, di procedere ad una pianificazione più realista dell'insegnamento universitario, di identificare gli effettivi bisogni nazionali di laureati.

UNO SQUILIBRATO ARMATO DI UN CACCIAVITE

Si apposta per uccidere il procuratore di Cagliari

CAGLIARI — Una persona ha cercato di uccidere il procuratore della Repubblica di Cagliari dott. Giuseppe Villa Santa. L'uomo, che gli inquirenti definiscono uno squilibrato, è stato bloccato dagli agenti del servizio di scorta. Il drammatico episodio è avvenuto al palazzo di giustizia.

L'uomo bloccato dagli agenti di scorta del procuratore della Repubblica di Cagliari si chiama Salvatore Puddu, ha 36 anni ed è nativo di Monserrato, frazione di Cagliari. Risulta essere pregiudicato per reati comuni. L'episodio, del quale non si hanno particolari, è avvenuto al palazzo di giustizia al quarto piano dove sono ubicati gli uffici della procura della Repubblica. Dalle prime notizie, l'episodio è avvenuto poco dopo le 11. L'uomo, che impugnava un cacciavite, è stato disarmato dagli agenti dopo una colluttazione. Non si lamentano feriti. Salvatore Puddu, quando è stato bloccato, era appostato dietro la porta dell'ufficio del procuratore Villa Santa.

I servizi di vigilanza attorno al dott. Giuseppe Villa Santa, uno dei magistrati minacciati da movimenti dell'estrema sinistra soprattutto in occasione del «caso Pilia», erano stati di recente intensificati sia negli spostamenti del procuratore che nei pressi dell'ufficio al palazzo di giustizia.

Salvatore Puddu, subito dopo la cattura, è stato colto da una crisi di nervi e da malore.

Il cacciavite che Salvatore Puddu impugnava sotto la giacca ha una punta accuratamente affilata della lunghezza di 30 centimetri. Gli agenti hanno dovuto fare una certa fatica per disarmare l'uomo e sono stati facilitati dal malore che è sopraggiunto alla crisi.

OROSCOPO DI OGGI



Un banale malinteso nell'ambiente di lavoro vi impedirà di portare a termine con la necessaria serenità un incarico che vi era stato affidato dai superiori. Cercate di non smarrire la bussola e di riprendervi in tempo. Per le giovanissime e i ventenni nuovi flirts all'orizzonte.



Siate più riflessivi e cercate di ascoltare i consigli disinteressati di chi vi vuole bene. Nuovi rapporti nel campo di lavoro vi schiuderanno ampie prospettive. Occorre che dedichiate più tempo alle faccende familiari per evitare spiacevoli sorprese. In complesso giornata discreta.



Anche se dovete affrontare grossi attriti nel vostro ambiente di lavoro, non è più il caso di rinviare una decisione importante. Consigliatevi con la persona amata per vagliare il problema in tutti i suoi aspetti. Oggi giungerà un ospite inatteso. Salute alquanto in ribasso.



Cercate di evadere dal vostro entourage se volete superare senza pericolose crisi questo periodo di noia. «Grane» in famiglia a causa di una questione economica: non è il caso di mollare il tutto nelle mani di persone non degne. Se notate segni di stanchezza vi occorre un po' di relax.



Attenzione a non cadere nella trappola tesa da una persona che si finge amica e che si preoccupa soltanto di spillarvi soldi a getto continuo. Nuovi flirts, specie per le giovanissime nate nella terza decade. Trascorrerete una simpatica serata di baldoria in compagnia di nuovi amici.



Non è conveniente cambiare lavoro in un periodo così denso di incognite. Anche se l'offerta è allettante, bisogna ponderare bene i «pro» e i «contro» perché un tardivo pentimento non gioverebbe a nulla. Contrasti in amore a causa della gelosia. Non divulgate i vostri progetti.



Bisogna prendere una decisione: avete assunto un preciso impegno nei confronti di un vecchio amico e non è conveniente farlo attendere ancora per una risposta. Con la persona amata chiarite un antipatico malinteso che recentemente ha avvelenato i vostri rapporti. Niente alcool.



Giornata tesa a causa di una lite in famiglia e con la persona amata; anche se avete ragioni da vendere, non era il caso di farsi prendere da attacchi di isterismo. Cercate quindi di riparare il torto con una franca spiegazione. Fate attenzione ai sogni premonitori.



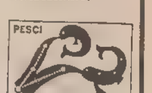
Miglioramenti di carattere economico vi consentiranno di dare una svolta «storica» al vostro «menage» familiare; cercate di non perdere la bussola e di non farvi influenzare da amicizie interessate. Avrete una lite passeggera con la persona amata. Salute: avete bisogno di cambiare aria.



Per riuscire con maggiore facilità e tempestività, occorre rintracciare un vecchio amico; la sua influenza vi consentirà di realizzare nel più breve tempo possibile il difficile obiettivo professionale. Un nuovo amore cancellerà le passate delusioni. Una piccola emicrania in serata.



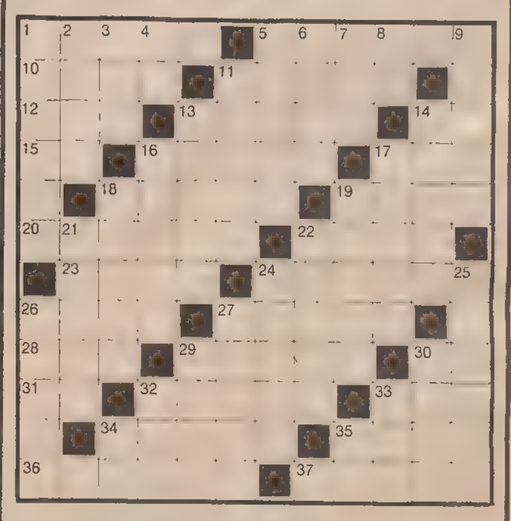
Qualche contrasto nell'ambiente di lavoro con colleghi permalosi; non è il caso di prendersela ma occorre cambiare tattica per evitare litigi e attriti. Farete un viaggio interessante in compagnia della persona amata. Ricordatevi nel pomeriggio di andare a quell'appuntamento interessante.



Grande soddisfazione nello studio e nel lavoro, grazie all'assiduo impegno che vi ha fatto superare grosse difficoltà. In amore cercate di mantenere la testa sulle spalle: «cotte» o colpi di fulmine possono rivelarsi assai pericolosi. Ricordate che alcuni miti crollano, ma le verità restano.

Rubrica offerta da
G.B. OSMO materasso
Concessionaria PERMAFLEX ONDAFLEX-PIRELLI
Trieste - Via Madonnina 7 - Tel. 761784

CRUCIVERBA



Orizzontali: 1 Bettino del PSI - Città russa sul Don - 10 Stanza in cui si tengono lezioni - 11 Uno sport e un frutto - 12 Colui il quale - 13 Versi d'asino - 14 Iniziali di Dallapiccola - 15 Sigla di Terni - 16 Precede Aurisina in provincia di Trieste - 17 Articolo per sciatori - 18 Pianta che produce more - 19 Periodo di espansione economica - 20 Si appunta sulla cravatta - 22 Il Cooper di «Mezzogiorno di fuoco» - 23 Comodità ... singolare - 24 Perciò o in seguito - 26 Frutto come la cotogna - 27 Si fanno ad ore stabilite - 28 Costumi che non si indossano - 29 Se è enorme è una metropoli - 30 Iniziali di Bongiorno - 31 Articolo per signorine - 32 Matilde scrittrice - 33 Nella parte bassa - 34 L'attore O'Toole - 35 Il complesso dei partecipanti alla realizzazione del film - 36 Egregio - 37 Cantante lirico.

Verticali: 1 Pianta spinosa - 2 Fiume che dà il nome a un bacino carbonifero - 3 Arti di pennuti - 4 Le prime di Xavier - 5 E' retto da un monarca - 6 La capitale della Norvegia - 7 Hanno le punte ricurve - 8 Sigla di Taranto - 9 Roger regista - Il Celebre film di Roberto Rossellini - 13 Rotolo di carta per la stampa di giornali - 14 Quello triestino è la più antica società di navigazione italiana - 16 La Scala soubrette - 17 Il Kramer fisarmonicista - 18 Fiori simbolo di purezza - 19 Capanna alpina - 21 E' meno popolato della città - 22 Uno dei sensi - 24 Emirato arabo - 25 Serve per travasare liquidi - 26 Contravvenzioni - 27 Il porto di Atene - 29 Classi sociali - 30 Reginetta di bellezza - 32 Il nome del drammaturgo Benelli - 33 Esce da un cannello in cucina - 34 Sigla di Pisa - 35 Simbolo del calcio.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

Orizzontali: 1 saracinesche; 11 uranio; 12 Eos; 13 pesto; 14 merlot; 16 età; 17 Egadi; 19 De; 20 ruta; 21 udito; 22 MSI; 23 Haiti; 24 EF; 25 ea; 26 sansa; 27 evo; 28 boato; 29 Oder; 30 CC; 32 Frank; 34 ira; 35 annali; 37 Essen; 39 tea; 40 ariose; 41 intemperante.

Verticali: 1 supermercati; 2 Aretusa; 3 rasati; 4 ani; 5 cioè; 6 io; 7 eredità; 8 oel; 9 Hood; 10 estemporanee; 14 Madison; 15 riti; 18 guantai; 23 Haarlem; 24 Everest; 26 sofà; 27 Edison; 31 CNEN; 33 Kerr; 36 Nat; 38 sia; 40 AE.

Rubrica offerta da
WALMOTOR
Via Milano 27 - Tel. 62862
Via Carpison 6 - Tel. 761801
RENAULT 14

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15-18.45, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 3, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 35000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastieni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219. - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. Al sabato l'accettazione per la domenica termina alle ore 12. Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ....., 24100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 170 per parola

CERCASI prestaservizi stabile oppure orario da convenire possibilmente mezza età. Telefonare al n. 31001. 5487 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 70 per parola

APPRENDISTA volonteroso offresi per studio fotografico o negozio fotottica. Scrivere a Publikompass, cassetta 8 L, 34100 Trieste. 5504 C

CUOCO pizzaiolo cameriere offresi prossima stagione estiva. Telefonare 02/2042477 - 221754. 000637 MI C

IMPIEGATA esperienza decennale contributi paghe personale offresi part-time. Telef. 824128. 5511 C

OFFRESI signa 17enne per custodia bambini solo mattino o apprendista parrucchiera. Telefonare 749490 ore pasti. 5486 C

RAGIONIERA offresi primo impiego. Telef. ore pasti 751230. 5483 C

SIGNORA referenziata offresi per assistenza persona anziana. Tel. 53232. 5507 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 62088. 5209 CC

A.A.A.A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature cambio cinghie. Tel. 725397 orario negozio. 5469 CC

AA.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 62088. 5209 CC

A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Tel. 62088. 5209 CC

A.A.A. MALOSSI porte a soffietto avvolgibili in plastica tende verticali e veneziane. Applicazioni, forniture e riparazioni a prezzi d'eccezione anche rateali. Malossi, via Nordio 9, tel. 732833. 050054 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Tel. 767975. 5084 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno, battiscopa, raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti. Rossetti 41. Telefono 790497. 5272 CC

AVVOLGIBILI, veneziane, porte a soffietto, riparazioni. Lady Plast, via Foscolo 5 (galleria), tel. 744520. 4569 CC

DITTA artigiana esegue lavori di pavimentazione in legno moquettes piastrelle riparazioni levigatura e verniciatura posa battiscopa. Telef. dalle 8 alle 17, preventivi gratuiti, tel. 773349. 5447 CC

DITTA qualificata assume piccoli lavori murari, piastrellature, pitturazioni. Telefono n. 228228. 5097 CC

GIARDINIERI esperti nei lavori di potatura alberi, rosai, viti, terrazze, vangatura terreni e trattamenti anticrittogamici, ecc. Tel. 817584. 5252 CC

MANCINELLI PARCHETTI, riparazioni, raschiature, SPECIALIZZAZIONE verniciature con TRE STRATI di resine sintetiche. Gambini 55, telef. 765255. 4640 CC

MURATORE piastrellista offresi. Telefonare tutti giorni al 31317. 5494 CC

OFFRESI solo mattinata 4 volte settimana signora pratica fidatissima assistenza persone anziane o malate o un bambino. Telefonare 411181 5518 CC

PORTE a soffietto, consegna in giornata avvolgibili, veneziane, verticali ecc. montaggi. Elilux, via Pascoli 22. Tel. 790250.

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti, soffitte, cantine. Eseguiamo trasporti mobilio e traslochiamo. Chiamateci al 410275-422298. 4409 CC

TRASPORTIAMO mobili e sgombriamo cantine. Tel. 755014. 5158 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 170 per parola

BANCONIERE aiuto banconiera cercansi bar a Grignano. Tel. 224199. 5443 D



Come fare una bella vacanza con i 'nostri' soldi

Quest'anno decidi solo dove e quando andare in vacanza. Al resto pensa il "Credito Vacanze", un prestito speciale della Banca Cattolica del Veneto. Con il "Credito Vacanze" della Banca Cattolica del Veneto puoi andare dove vuoi. A conoscere meglio l'Italia, per esempio. Di posti belli ce ne sono tanti e i conti in lire tornano più facilmente.

Vieni ad informarti sul "Credito Vacanze" in una delle filiali della nostra Banca, in quella più vicina a casa tua. La Banca Cattolica del Veneto è proprio dove ti serve.

In collaborazione con le Agenzie di Viaggio convenzionate.

CREDITO VACANZE
Banca Cattolica del Veneto

CASSIERA commessa, conoscenza sloveno o croato referenziatissima età media. Presentarsi ore ufficio Orvisi, via Ponchielli 3. T.A. 762 D

CERCASI fattorino con patente militesente negozio fiori Orchidea. corso Italia 6. 5501 D

CERCASI personale generico con urgenza per Bibione, trattoria al Ponte, tel. 0431 - 43324. 5517 D

CERCASI operaio per impianti igienici sanitari, riscaldamento. Telefonare ore 8 - 12 al n. 725329. 3936 D

CERCASI per stagione balneare segretario-a tedesco parlato e scritto e cuoco-a. Telefonare ore pasti Lignano 0431-71221. 95 D

CERCASI ragazzo con patente per consegne magazzino ingrosso confezioni via Genova 21/a tel. 62768. 5476 D

CERCHIAMO 2 esattori e 3 elementi part-time. Presentarsi Penta Spa, via Milano 4, ore 9-12.30 e 15-18.30 Trieste. 5329 D

CUOCO gastronomico cercasi disposto trasferirsi con buona retribuzione. Tel. 753159. 5363 D

ELETTRAUTO specializzato comprovata esperienza cerca Ban & Leuz concessionario Peugeot presentarsi in via Flavia. 5482 D

INDUSTRIA triestina cerca segretaria aziendale perfetta conoscenza sloveno serbo-croato inglese. Scrivere a Publikompass Cassetta 3 L 34100 Trieste. 5450 D

MECCANICO auto specializzato comprovata esperienza cerca Ban & Leuz concessionario Peugeot presentarsi in via Flavia. 5482 D

OFFRIAMO a signore e signorine residenti nella zona di Udine Pordenone Gorizia facile lavoro inerente al campo moda. Richiedonsi auto propria e pomeriggio libero. Assicurasi lavoro continuato tutto l'anno e ben retribuito. Scrivere a Publikompass Cassetta n. 23 I 34100 Trieste. 87 D

S A E - telefono 761294 - Trieste
ARREDA LA VOSTRA CASA
SERVIZIO ASSISTENZA EDILE

ORGANIZZAZIONE commerciale importanza nazionale assume giovani cultura media militesenti automuniti previo addestramento selettivo. Offronsi 450.000 iniziali e rimborso spese. Rivolgersi rag. Boato, viale D'Annunzio 4, ore 9-11.

PER Gradò cercasi ormeggiatore con nozioni motori marini per porticciolo privato. Telefonare (040) 68856 ore 14-16 - 20-21. 5439 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 170 per parola

CAMERA biletti uso cucina doccia affittasi studenti. Telefono 753232. T.A. 761 F

CENTRALISSIMA uso bagno affittasi impiegato. Tel. 37655. 5485 F

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

STUDENTESSA impartisce lezioni stenografia italiano tedesco medie inferiori. Telefonare 821766. 5494 G

TESI consulenza accurata preparazione centro studi svolge. Telefonare Venezia 041-926143.

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

BRACCIALETTO oro smarrito sabato sera via Cicerone. Lauta mancia. Telefonare 755397. 5512 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 170 per parola

A. GIULIA stanza indipendente arredata uso bagno affittasi 60 mila. ADRIA, Mazzini 30. tel. 68758. 5506 I

MONFALCONE ufficio 3 stanze servizi I piano riscaldamento affittasi. Telefonare 44411. 5516 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 170 per parola

IN GORIZIA, interessato rilevare attività commerciale o locale libero di mq 40-50 più magazzino 25-30 mq, ubicato nelle vie Verdi - C.so Italia - P.zza della Vittoria. Indirizzare proposte a casella Publiman 337 - 24100 Bergamo. 32 L

IN TRIESTE, interessato rilevare attività commerciale o locale libero di mq 40-50 più magazzino 25-30 mq, ubicato nelle vie P.zza Goldoni - P.zza Garibaldi - C.so Italia - L.go Barriera Vecchia. Indirizzare proposte a casella Pubbliman 337 - 24100 Bergamo. 32 L

SIGNORA cerca camera comodo cucina. Telefono 37378. 005458 L

STUDENTESSE cercano appartamento due locali bagno cucina max 110.000. Telefonare 9-12, 757009. 5496 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

COPPIA candelabri primo 800 ungherese, calamaio argento 700 francese. Portasigarette argento tavolo, vendesi occasione. Tel. 757338. 5463 M

PICCOLO duplicatore stampatore offset seminuovo vendesi. Telefonare 0432-71388. 86 M

Continua in 14.a pagina

SE SEI IMPEDITO DI USCIRE



IL TUO ANNUNCIO ECONOMICO TELEFONALO AL 68668

tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18

ANNUNCI ECONOMICI
A UN TIRO DI TELEFONO **IL PICCOLO**

PK publikompass
Galleria Tergesteo 11 — Via L. Einaudi 3/B — TRIESTE

CRONACHE DELLO SPORT

Bettega al gol



Ecco il gol che ha consentito alla Juventus di battere il Verona e di mantenere a distanza il Torino vincitore a Napoli. Il portiere Superchi nulla ha potuto per fermare la girata di Bettega (Telefoto Ansa)

AL VERTICE DEL CONI

Sarà Carraro il successore di Onesti?

ROMA — Il presidente del C. O.N.I. Giulio Onesti ha indicato il dott. Franco Carraro, presidente della Federazione italiana gioco calcio, quale suo probabile successore al termine del suo mandato che scade dopo le Olimpiadi di Mosca del 1980. Onesti ha detto fra l'altro: «Non vedo chi, meglio del presidente della Federcalcio, potrebbe occupare il mio posto».

Il presidente della Figc, interrogato su quanto ha detto Onesti, ha così replicato: «Ringrazio l'avv. Onesti per le gentili espressioni che ha usato nei miei confronti. Per quanto riguarda i miei progetti futuri, pur nella aleatorietà che ritengo sia insita nella programmazione a lunga distanza nell'ambito dello sport, confermo che, se avessi la fiducia delle società, gradirei rimanere presidente della federcalcio fino al 1984 onde poter portare a termine quei programmi che richiedono una continuità di conduzione».

TENNIS: SPONSOR

La Martini e Rossi sarà lo «sponsor» della squadra italiana di Coppa Davis. Inoltre patrocinerà la Coppa Italia maschile, campionato a squadre non classificati.

LE VELLEITA' DEL TORINO NON SEMBRANO PREOCCUPARE PIU' DI TANTO I CAMPIONI

Juve sicura con Furino e Tardelli

Firenze piange il piede malato di Antognoni - Campionato finito per il laziale D'Amico

La Juventus è uscita senza danni dal dopo Ajax. Ne uscirà allo stesso modo anche dopo il Bruges? E' questo l'interrogativo sul quale poggiano le speranze del risorto Toro per rimettere in discussione il primato della «Madama».

Che il Torino ci creda, è logico e naturale. Che riesca a farcela nel recuperare i quattro punti di vantaggio, è invece improbabile. Ad ogni modo, in un campionato piatto, in cui il fuoco di paglia del Milan si è presto spento (ed è stato piuttosto il Vicenza a caratterizzarlo imprevedibilmente), che il discorso sullo scudetto rimanga ancora aperto a sette giornate dalla fine è già motivo di interesse. Anche se Bearzot si augura che il campionato non si risolva come due anni fa sul filo di lana, ma che piuttosto tutto si acqueti dopo il derby, perché altrimenti in Argentina si ritroverebbe con degli uomini o troppo stanchi o sfiduciati.

In casa bianconera si è del resto convinti che con il recupero dell'infortunato Furino e di Tardelli (quest'ultimo ha dovuto disertare le due ultime partite per la nota squalifica), la Juventus non perderà questa volta il derby. A costo di far muro davanti a Zoff.

Tuttavia questo Torino merita rispetto, anche da parte dei cugini. Il suo «numero uno» di maglia è ora Terraneo, che s'è guadagnato l'incondizionata stima di Radice. Castellini, relegato a dodicesimo, ha ormai perso il biglietto per l'Argentina.

* * *

Intanto si preannuncia una Pasqua di... sangue dallo scontro diretto fra Fiorentina e Bologna. Ma Chiappella non sa se potrà disporre di Antognoni. Il capitano viola prosegue le applicazioni fisioterapiche al piede destro, dolorante per una noiosissima tarsàglia, che anche domenica a Vicenza, lo ha costretto ad un certo momento a rallentare il ritmo di gioco. Non è improbabile che Antognoni venga sottoposto alla visita di uno specialista, ma il problema maggiore della società gigliata resta la sua utilizzazione in questa difficile fase finale del campionato, in cui è in gioco la permanenza della squadra in serie «A», senza influire o condizionare l'efficienza fisica dell'atleta.

* * *

Se Firenze piange, Roma di parte laziale non ride per niente. Le baruffe fra Lenzini e Vinicio rischiano di far precipitare la situazione dei biancazzurri. E per Vincenzo D'Amico il campionato è già finito. Sembra proprio che non gli resti altra alternativa che quella di scegliere il medico che lo dovrà operare. La necessità di un intervento chirurgico al ginocchio destro è stata infatti ormai accertata sia nella visita a cui il giocatore si è sottoposto a Pavia, dal prof. Boni, sia in quella fatta a Roma dal prof. Majotti (lo stesso che operò il biancazzurro nel 1972 dopo il grave incidente di Rieti).

E. L.

Partito il campionato seniores di prato

E' partito il campionato regionale seniores di hockey su prato, che ha lo scopo di preparare le squadre triestine in vista della imminente attività in campo nazionale. Dal prossimo mese, infatti, avranno inizio i campionati di Serie A-2 e Serie B, nonché del settore giovanile (allievi, ragazzi e juniores). Questi i primi risultati: Amatori - Cus Trieste 1-0 (rete di Pietri); Hockey Club Trieste - Triestina 4-0 (reti di Bernich, Schillani e Candotti due volte); riposava: Polisportiva Trieste.

Prossimo turno: Polisportiva Amatori (ore 8); Hockey Club Trieste - Cus Trieste (ore 9.30); riposa: Triestina. La conclusione della prima fase di questo campionato — prime tre giornate — è stata stabilita per il 2 aprile; le restanti due giornate si giocheranno in data da destinarsi, probabilmente dopo la conclusione dei campionati nazionali, in autunno.

Con Rolly a Moena il G.P. Mediolanum boys

MOENA — Moena ospiterà il 1.o e il 2 aprile il G.P. «Mediolanum boys», gara di slalom gigante maschile e femminile per le categorie ragazzi (nati nel 66), cuccioli (1967 e 1968) e baby sprint (nati negli anni 1969, 1970 e 1971). La manifestazione è organizzata dall'U.S. Monti Pallidi.

Le iscrizioni, che si chiuderanno sabato, dovranno pervenire all'Azienda di soggiorno di Moena accompagnate dalla tassa di lire 4 mila. Il campo di gara sarà disponibile per gli allenamenti il 31 marzo. Sabato 1.o aprile alle ore 9 verrà effettuata la prima prova; nel pomeriggio alle 17.30 è in programma un incontro con Rolly Marchi e la proiezione di alcuni film. La seconda prova verrà disputata domenica alle ore 9; seguiranno alle 15 le premiazioni.

HOCKEY SU PRATO

L'Olanda, una delle favorite dei campionati mondiali di hockey su prato in corso di svolgimento a Buenos Aires, ha inflitto una severa sconfitta alla squadra italiana, per 8 a 0.

S. G. T.: PALLACANESTRO

La Società Ginnastica Triestina ha vinto a Monfalcone l'incontro del campionato di pallacanestro femminile, categoria juniores, con il C.r.s. Julia per 62 a 38. Nella seconda fase la Ginnastica giocherà il 25 marzo con il Casaviva a Pordenone (il 1.o aprile a Trieste l'incontro di ritorno).

STASERA IN VIA MONTE CENGIO (ORE 19.30)

Pallavolo amichevole fra Cus Trieste e Kvarner

Per non perdere l'ottima condizione raggiunta e ampiamente messa in vetrina contro il Panini di Modena, il Cus Trieste affronterà oggi in amichevole il Kvarner di Fiume. Per triestini e fiumani si tratterà della prosecuzione di una lunga serie di incontri disputati con alterni risultati a Fiume e a Trieste.

Per la partita di questa sera il Cus parte favorito, sia per la condizione che lo sorregge, sia per il fatto di giocare in casa, dove può sfruttare l'incitamento dei propri tifosi. In questa amichevole gli universitari impiegheranno tutti i componenti la rosa meno la «torre» della squadra, Trost, partito in questi giorni alla volta di Orvieto per prestare servizio di leva.

L'inizio delal partita è fissato per le ore 19.30 nella palestra di via Monte Cengio. Ingresso lire 500.

Circa la ripresa del campionato fissata per il 1.o aprile, va segnalato che con ogni probabilità l'incontro fra Klippan e Cus Trieste verrà rimandato di alcuni giorni. Sembra infatti che la palestra in cui giocano solitamente i torinesi, nella prossima giornata del torneo, sarà riservata a un'altra manifestazione.

EQUITAZIONE

Conferme a Portogruaro per Musil e la Strolego

Nel secondo concorso regionale di Portogruaro, ancora in evidenza, fra gli allievi del Circolo Ippico Triestino, Sabrina Strolego e Claudio Musil.

La tredicenne Sabrina ha fatto sua la coppa in palio per la categoria a tempo, mentre il quattordicenne Musil ha guidato il suo cavallo alla vittoria nella categoria a barrage, precedendo nell'ordine i compagni di circolo Dino Sleiber e Paola Alberi.

Percorsi buoni nelle altre prove di Alessandra Annis, Dino Sleiber, Franco Kalcich, Mario Dal Cin, Chantal Amende e Maurizio Landisa.

UN'OCCHIATA AI PROGRAMMI DEGLI ALABARDATI PER LA PROSSIMA STAGIONE

Nelle mani di Belrosso e del pubblico il futuro della Triestina «modello C-1»

Tagliavini resta o se ne va? - Un direttivo con fantasmi - Cessioni e prestiti - La politica dei giovani

Gianni Belrosso, a tempo perso commerciante, di professione presidente della Triestina. Una trasposizione di ruoli? Forse. Sta di fatto però che mentre nel suo ufficio si parla di calcio, ben difficilmente allo stadio si parla dei suoi commerci...

Eccoci dunque nel suo ufficio, a parlare di calcio. Primavera è la stagione dei fiori, dicevano i romantici d'altri tempi. Ma per adattarsi alla posizione del dott. Belrosso, è soprattutto la stagione in cui si imposta la squadra... per l'autunno. Ma davvero? Il tifoso, l'uomo della strada, pur consapevole che non può essere messo al corrente dei segreti societari alabardati, per non favorire indirettamente la concorrenza, vorrebbe sapere qualcosa e teme che non ci sia nulla da sapere, in questo momento. E' proprio così, presidente Belrosso?

Con questo preambolo ha preso l'avvio il colloquio. Ne dividiamo il contenuto per capitoli, allo scopo di «razionalizzare» il lungo discorso.

Allenatore. *Non è stato ancora affrontato il problema della conferma di Tagliavini. Il discorso sarà fatto a fine mese, tenendo presente che l'allenatore lo scorso anno aveva avuto parecchie offerte, anche di serie B. Tagliavini ha preferito rimanere a Trieste, dove lavora in pace «a parte alcuni attacchi inconsulti» ha precisato Belrosso. La decisione della conferma o meno sarà presa in relazione ai programmi da fissare per il prossimo campionato. Altri nomi in vista non ce ne sono. Comunque prima di avviare altri discorsi, sarà sentito Tagliavini, che Belrosso confermerebbe volentieri per il quinto anno.*

Direttore sportivo. *Il prof. Scuderi ha lasciato il Catanzaro di sua volontà, è venuto alla Triestina chiamato da Belrosso. A lui va il merito delle convocazioni di Mitri, Scarel e Bisioli, per l'opera di propaganda fatta in tal senso. La sua permanenza a Trieste, continua Belrosso, dipende da lui. Ha carta bianca, esperienza, doti professionali valide (anche in tema di risanamento del bilancio). E' tipo che punta a eliminare le spese superflue.*

Direttivo. *E' piuttosto ristretto, ma tuttora funzionante. Nessuna polemica, in questo momento delicato. Certo la situazione non è delle migliori. Bicocchi è consigliere onorario, una qualifica inventata su misura per l'irrequieto emiliano. «Ci fa piacere averlo con noi» ha commentato Belrosso. Nessun aiuto in vista. Trieste è piccola provincia, i mecenati non si fanno avanti, gli amministratori pubblici si tirano indietro. L'«unione» esiste solo nella denominazione della Triestina, non nello spirito cittadino, ad un certo livello. Caon? E' stato fatto il suo nome, tempo addietro, poi silenzio. La porta della Triestina è aperta, spalancata anzi. Ma nessuno entra. Belrosso comunque è fiero della situazione creata dalla sua venuta: «Abbiamo un capitale giocatori tutto nostro: non ci sono prestiti nelle file».*

Alabardati «appetiti». *Diversi giocatori sono da tempo sotto osservazione da parte di diverse società professionistiche. Mitri, Dri e Franca sono naturalmente in prima linea, ma anche il cannoniere Andreis è fra quelli tenuti d'occhio, nonché alcuni «primavera» che magari hanno visto la prima squadra solo di passaggio. «Se li vogliono — assicura Belrosso — dovranno pagarli per quello che valgono: la Triestina non si trova nella necessità di svendere. Se li cediamo, dovremo pensare anche alla loro sostituzione, per non trovarci con i soldi ma senza squadra: questo sta ben chiaro».*

Giocatori in prestito. *Mentre Zanini, che è in comproprietà con il Catanzaro, probabilmente sarà ceduto ad altre società, i giovani che la Triestina ha concesso in prestito sono tenuti d'occhio dagli osservatori, per valutare l'opportunità di un loro impiego nel prossimo campionato in seno alla squadra alabardata. Lenarduzzi, Furlan, Muiesan, Grigollo e Del Frate non sono dimenticati e torneranno utili nella prossima stagione.*

Traguardo C 1. *La formula di questo campionato ha nuociuto ai programmi della Triestina, perché in pratica ha ampliato a otto il numero delle squadre che retrocedono. Da qui la difficoltà di inserimento in numero più copioso dei giovani, secondo i programmi di partenza della società. Raggiunta la C 1, con la formazione di due gironi da 20 squadre tutto diventerà ovviamente più difficile e impegnativo, nonché più oneroso. Da qui l'esigenza di vagliare bene i programmi. Su questo punto il dott. Belrosso è stato ermetico, ma non occorre essere dei maghi per intuirne i disegni. I programmi possibili sono in definitiva tre: 1) tentare la scalata immediata alla serie B, confidando nelle due promozioni per girone che la C 1 consentirà; occorre in questo caso rinforzare la squadra, con ulteriore esborso di capitali; 2) accontentarsi di un campionato di ordinaria amministrazione, senza ambizioni e senza pericoli; 3) puntare ad un campionato di avanguardia, confidando però unicamente sull'apporto delle forze giovani di cui la società dispone, varando cioè in prima squadra, in modo definitivo, i vari Rossi, Scarel, Persi, Clemente, Zanutel.*

Politica dei giovani. *Anche se non ci sono segni esterni che lo confermino, la Triestina si sta occupando attivamente del potenziamento del vivaio, attraverso selezioni eseguite non mediante concentramenti di tanti elementi in una unica sede, ma andando a visionare i vari giocatorini nelle sedi in cui operano. Ogni domenica gli osservatori alabardati sono all'opera; sono già stati segnalati diversi nominativi, per alcuni le trattative sono già bene avviate. Tutto questo viene fatto di concerto fra d.s. e tecnici alabardati (ma su questo punto francamente non abbiamo potuto avere un riscontro).*

Tifosi. *Il pubblico è naturalmente considerato elemento essenziale per la vita della Triestina, sia quale sostegno morale, sia per l'apporto concreto che esso può dare mediante la sua presenza alle partite interne. C'è una diminuzione di affluenze, rispetto allo scorso campionato, che la società spera abbia a cessare con effetti opposti nelle prossime partite, in modo da ricavarne la spinta necessaria per operare positivamente per la prossima stagione. «Se la Triestina è rinata dobbiamo aiutarla» ha detto il presidente. Si tenterà di svolgere una adeguata propaganda, soprattutto presso il pubblico giovanile, nelle scuole e nei posti di lavoro, allo scopo di avvicinare alla Triestina i tifosi del domani; quelli che dovrebbero godere in futuro dei sacrifici e della dedizione dimostrata oggi dai tifosi più maturi.*

Stadio. *E' stata appresa con soddisfazione la notizia che il Comune ha disposto un piano di restauro, riguardante intanto i servizi essenziali.*

Conclusione. *Il presidente Belrosso ha fornito notizie sufficientemente tranquillizzanti, sul futuro della Triestina. Lo abbiamo visto innanzitutto deciso a non mollare, meglio a non abbandonare la squadra. L'entusiasmo non gli fa difetto, anzi è da registrare un certo riavvicinamento all'ambiente dei calciatori, maturato proprio dopo la sconfitta di Udine. Certo, Belrosso è troppo solo, finanziariamente parlando. Non ci sono slanci, a Trieste, dove pare che la gente che può non avverta l'esigenza sote di offrire una piccola parte delle sue disponibilità a una società che in fondo è di tutti. Discorso ingenuo, certamente, come quando si fanno i conti in tasca agli altri. Ed allora, pensi il pubblico ad aiutare la Triestina, nel modo più efficace in cui può farlo: con la sua presenza allo stadio. Allora avrà più diritto di pretendere e, se occorre, di criticare. Stare alla finestra è uno sport troppo facile, anche se siamo ormai in primavera e la stagione potrebbe suggerirlo, specie avendo davanti una visione del Carso o del golfo, anziché quella dello stadio comunale.*

Dante di Ragogna



Durerà anche nel prossimo campionato l'accoppiata Belrosso-Tagliavini? La decisione in merito all'allenatore sarà presa dopo le festività pasquali (Italfoto)

Andreis acciaccato dalle carezze del suo terzino

La Triestina ha ripreso la preparazione in vista del recupero di sabato ad Alessandria. Assenti Fontana e Mitri (il primo ha usufruito di una giornata di permesso supplementare, mentre il secondo si trova a Lucca con la nazionale «under 21» semiprofessionisti) la novità poco lieta della giornata è costituita dall'indisponibilità di Andreis. L'attaccante si è presentato al Villaggio del pescatore con entrambe le caviglie malconcie, conseguenza delle numerose botte subite domenica contro la Pro Patria.

Andreis si è messo a disposizione del massaggiatore Evangelisti e non si è allenato; rimarrà a riposo anche oggi. Una decisione per quanto riguarda la sua presenza ad Alessandria verrà presa probabilmente domani, dopo che Tagliavini avrà verificato le condizioni fisiche del giocatore.

Ha ripreso regolarmente Schiraldi, che ha smaltito in breve la botta di domenica ad un polpaccio. Allenamento più intenso per i giocatori che non sono scesi in campo contro la Pro Patria, particolarmente per Valsecchi, Politti e Marcolini, che hanno lavorato a parte con Varglien.

Titolari e rincalzi proseguiranno stamane la preparazione al Villaggio del pescatore.

MALINCONICO CONGEDO DI PETAZZI MENTRE POZZECCO SI E' GIA' MESSO AL LAVORO

Appare sempre più credibile il binomio Lombardi-Hurlingham

Una stretta di mano con Petazzi, una pacca sulla spalla dell'ex allenatore: è iniziato in questo modo l'«interregno» di Franco Pozzecco il quale, in fiammante tuta biancorossa della Pallacanestro Trieste, ha avviato ieri sera il lavoro dei neroverdi. Petazzi, da fondo campo, ha seguito per un po' i giocatori con un misto di malinconia e rabbia ben repressa. Il tecnico ha assorbito il colpo, è riuscito a tirar fuori persino qualche battuta, ma si notava lontano un chilometro che avrebbe voluto essere sul «parquet» del palazzetto.

«Cosa farò adesso? — ha detto. Il turista naturalmente. Con tutto questo tempo che avrò a disposizione...».

Mentre si avviava all'uscita Petazzi è stato avvicinato da un tifoso che gli ha chiesto ingenuamente: «Ma è proprio deciso?». Poi, con fare più bellicoso, il «supporter» si è informato sulla conferenza stampa che avrà luogo oggi nella sede sociale.

In effetti i club dei tifosi non hanno digerito la decicione della società e non è da escludere una presa di posizione.

Sembra scontato, tuttavia, che la responsabilità della squadra sarà affidata tra breve a un nuovo allenatore. E' altrettanto scontato che Gianfranco Lombardi è stato a Trieste l'altro ieri; l'allenatore della Jollycolombani, secondo fonti attendibili, sarebbe tornato a Forlì per avere il «placet» della società romagnola. Fino a ieri sera, comunque, Lombardi non era intervenuto presso i suoi dirigenti al fine di chiarire l'eventuale collaborazione presso l'Hurlingham. «Quale persona che è sempre stata vicina a Lombardi in questa fase di campionato — ha precisato l'amministratore unico Carlo Ragazzini — posso assicurarvi che il tecnico non ci ha chiesto alcunché. Com'è la sua posizione al Jolly? Ha chiesto riposo a tempo indeterminato e glielo abbiamo accordato. Poiché con la nostra società è vincolato per un periodo biennale, e tenuto conto che il Jolly ha già corrisposto a Lombardi l'ingaggio in anticipo per un anno, potremmo valutare le sue esigenze per il campionato futuro. Una sua collaborazione tecnica con l'Hurlingham per questo campionato potrebbe essere possibile soltanto dopo che sarà sentito il consiglio direttivo della Jollycolombani».

La notizia del possibile ritorno di Lombardi ha destato parecchio clamore proprio ricordando il «caso» che aveva determinato le dimissioni dell'ex presidente Goruppi. Quest'ultimo, infatti, avrebbe voluto che Lombardi si fermasse a Trieste ed era disposto a un'esposizione finanziaria personale pur di trattenerlo a Trieste, cosa che sembra fosse stata di gradimento del general manager Zalateo, il quale ora lo avrebbe «richiamato». E ciò nonostante asserite dichiarazioni sulla difficoltà di «gestire» un personaggio come Lombardi.

Insomma una matassa un po' ingarbugliata, che dovrebbe essere sbrogliata oggi nella conferenza stampa che sarà tenuta alle 12.30, nella sede sociale di via Lazzaretto Vecchio, dal presidente Aviani.

Severino Baf

PALLAMANO

La Cividin sabato impegnata a Firenze

Dopo l'amichevole vinta contro la forte squadra austriaca del Klagenfurt, i campioni d'Italia della Cividin riprenderanno gli impegni di campionato, anche se non si tratterà di una partita in normale calendario, ma di un recupero: sabato infatti i verdeblù disputeranno l'incontro di recupero contro l'H. C. Firenze, incontro a suo tempo sospeso per la pioggia.

La squadra toscana non è molto forte, soprattutto dopo la partenza del suo giocatore migliore, quel Baroni che attualmente è uno dei punti di forza della squadra campione d'Italia. Proprio per questo motivo la trasferta potrebbe diventare più difficile: a Baroni infatti verrà riservato senza dubbio un trattamento speciale e anche un altro giocatore, il fratello stesso di Baroni, che è una delle pedine più importanti del Firenze, vorrà giocare al meglio per non far brutta figura in famiglia... Se si aggiunge che Andreasic e Scropetta rientreranno appena domani dalla lunga e faticosissima tournée effettuata dalla nazionale (l'ultima partita degli azzurri li vede opposti al Celje), si può vedere che l'incontro non è proprio di quelli senza problemi. La Cividin comunque deve vincere. Il Volani in caso contrario potrebbe risultare imprendibile.

Torneo delle Province: questi gli accoppiamenti

Hanno avuto luogo ieri, nella sede del Comitato regionale della Federcalcio, i sorteggi per gli accoppiamenti relativi alle semifinali del «Torneo delle Province» che si svolgeranno domani. Alle tre squadre che domenica hanno superato il turno eliminatorio è stata aggiunta quella di Udine, ripescata fra le tre compagini sconfitte.

Domani sera sono in programma queste partite: Pordenone Trieste a San Quirino alle 20.30 e Gorizia-Udine a Staranzano

PALLAVOLO: ITALIA

Per la Coppa Primavera di pallavolo, l'Italia ha battuto la Danimarca per 3-2.

PRESENTE ANCHE ORTIS

Maratonina Go - Gradisca - Go

Il carnico Venanzio Ortis, olimpionico a Montreal, primatista italiano dei 3 mila metri indoor e miglior atleta nella specialità del cross durante l'attuale stagione, parteciperà alla maratonina di 25 chilometri valida per il I Trofeo Cassa di Risparmio di Gorizia, che si disputerà il lunedì di Pasqua sul percorso Gorizia - Gradisca - Gorizia con partenza alle ore 10.

Alla manifestazione, sponsorizzata dall'istituto di credito isontino e organizzata dal Circolo sportivo dello stesso in collaborazione con l'Atletica Gorizia, la Torriana di Gradisca e il Gruppo marciatori Gorizia, parteciperanno, oltre all'atleta delle Fiamme Oro Padova, altri grossi nomi dei mezzofondo tra cui il ferrarese Massimo Magnani, tredicesimo nella maratona olimpica di Montreal e terzo lo scorso anno in quella di Foukuoka in Giappone. Hanno assicurato la partecipazione Giovanbattista Bassi, vincitore della maratona ai giochi del Mediterraneo del '72, gli azzurri Binato, Barbaro, Massironi, Marchei, Ambrosioni e il nazionale giovanile e campione regionale Giuseppe Sacchi.

Le iscrizioni si chiuderanno sabato 25 marzo e si effettuano a tutti gli sportelli della Cassa di Risparmio di Gorizia, e nelle sedi delle società organizzatrici.

CALCIO: BATTUTA LA SICILIA NEL TROFEO BARASSI PER DILETTANTI

Con Frucco un altro passo avanti della rappresentativa regionale

Friuli Ven. Giulia - Sicilia 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel secondo tempo al 30' Frucco.

FRIULI-VENEZIA GIULIA: Ruffini; Tortolo, Mansutti; Gava, Milotti, Favalessa; Frucco (Della Bella), Dolcetti, Fontel (Mendella), De Cecco, Olivier.

SICILIA: Mirrione; Indelicato, Morlle; Amoroso, Scassaro, Abbate; Sampieri, Scala, Colombo, Reina, Castellamare.

ARBITRO: Greco di Brindisi.

PIETRASANTA — Seconda vittoria della rappresentativa del Friuli - Venezia Giulia nella fase eliminatoria del «Torneo delle Regioni» che si sta svolgendo in Toscana. Dopo aver superato domenica la Toscana con un gol di Bartussi, ieri la rappresentativa di Bassi si è imposta con una rete di Frucco sulla Sicilia. I dilettanti di casa nostra quindi sono ad un passo dall'ammissione alle semifinali. Per accedere al turno successivo, basterà pareggiare l'incontro di domani a Camaiore contro l'Abruzzo che ieri ha battuto di misura la Toscana.

Il Friuli - Venezia Giulia, costretto a rinunciare per l'incontro con la Sicilia al «cervello» Bartussi, infortunato, ha faticato più del previsto per assicurarsi questo secondo successo. La squadra, ben registrata in difesa, dove su tutti sono emersi il portiere Ruffini e Favalessa, ha balbettato un po' nella fascia centrale del campo, dove si è fatta sentire l'assenza di un regista quale Bartussi. Pur controllando abbastanza agevolmente l'incontro, i regionali hanno stentato molto a farsi largo fra le strette maglie della difesa siciliana.

Due sole occasioni da gol sono state create. La prima, dopo un quarto d'ora della ripresa, l'ha avuta a disposizione Frucco, che però ha mancato il bersaglio; la seconda è capitata pure a Frucco, il quale però è riuscito a centrare il bersaglio.

Al 30' Olivier (buona la sua prova a centrocampo) si impossessava di un lungo rinvio della retroguardia della Sicilia e lanciava prontamente in profondità: Frucco si inseriva molto bene, agganciava la palla e faceva secco il portiere in uscita, mettendo a segno il gol partita. Poco dopo, come era capitato domenica a Bartussi, l'autore del gol si infortunava e doveva lasciare il campo.

«Due occasioni — ha detto il commissario tecnico Bassi — e un gol: direi che una squadra non potrebbe essere più opportunista di così. Ora dobbiamo fare attenzione all'Abruzzo, che mi è stato descritto molto temibile. Poiché a noi basta anche il pareggio, partiamo avvantaggiati. Se ci saranno novità? L'unica certa è il rientro di Bartussi».

S. Giovanni - Costalunga

Annullata sabato pomeriggio l'amichevole con il Fonziana, a causa del maltempo, il San Giovanni ha allestito per domani pomeriggio un galoppo d'allenamento contro il Costalunga. La partita verrà disputata sul campo di viale Sanzio e avrà inizio alle ore 16.

Avviato il torneo Città di Udine

Italia - Ungheria 2-2 (2-1)

MARCATORI: nel p.t. al 2' Horvath, al 10' Carotti, al 32' Ferroni; nel s.t. al 35' Kinceses su rigore.

ITALIA: Marigo; Ferroni, Rossi; Occhipinti, Secchi, Bruni; Carotti, Giovannelli, (22' s.t. Miano), Paolucci, Selosa (s.t. Spinaccia), Lanni.

UNGHERIA: Varga P.; Mityko, Bokrosi; Szakac, Berlalan (28' p.t. Szabo), Kinceses; Nyul (s.t. Varga L.), Szelbert, Kurucz, Horvath, Poloskei.

ARBITRO: Falzier di Treviso.

NOTE: cielo annuvolato, terreno allentato. Spettatori 5 mila (1000 paganti). Al 22' del secondo tempo Giovannelli si è prodotto la distorsione della caviglia sinistra ed è uscito dal campo. Lieve infortunio a Paolucci. Calci d'angolo: 4-3 per l'Ungheria.

UDINE — Con una semplice cerimonia inaugurale, cui ha presenziato l'assessore regionale allo sport, Bertoli, si è aperto allo «Stadio dei Friuli» il torneo giovanile «Città di Udine» per rappresentative nazionali. La tribuna era affollata di studenti della città, ai quali era stato concesso l'ingresso libero.

La squadra pre-juniores dell'Italia (ragazzi di 16-17 anni) affrontava i tricolori giovanili dell'Ungheria e non si può dire che gli azzurri abbiano iniziato la gara con molta concentrazione, perché nel giro di due minuti si sono spesso sbandati in difesa e così il centravanti magiaro, spostato all'ala destra, poteva crossare sull'altro fronte, ove Horvath da pochi passi non ha avuto difficoltà a raccogliere di sinistro e mettere in rete. Subito dopo ancora l'ala destra ospite riusciva a superare uno dietro l'altro Rossi e Occhipinti, ma senza riuscire a puntare a rete.

Soltanto dopo questa doccia fredda gli azzurri hanno preso in mano le redini dell'incontro e al 10' Paolucci ha allungato il pallone a Carotti che prepotentemente ha tirato rasoterra, battendo il portiere dell'Ungheria. Più tardi è stato Bruni a concludere malamente una bella triangolazione, quindi l'Italia preferiva giocare per linee sulla fascia centrale ove ha primeggiato il romanista Giovannelli.

Al 32', in modo del tutto fortuito, il terzino Ferroni si è trovato davanti al portiere magiaro ed è riuscito a portargli via il pallone, mentre questi lo stava rimettendo in gioco.

Nel secondo tempo l'Ungheria dimostrava un impegno maggiore per risalire lo svantaggio; ma nel frattempo l'occasione propizia è stata perduta da Lanni e al 22' l'Italia ha perduto Giovannelli per infortunio. Il romanista è stato sostituito dall'udinese Miano, non all'altezza della situazione. Il milanista Caratti, il più pericoloso della prima linea azzurra, al 32' era autore di un gran tiro che ha rifilato la traversa. Al 35' però Szeibert, il migliore degli ospiti è stato fallosamente ostacolato in area da Secchi e l'arbitro ha concesso all'Ungheria la massima punizione che Kinceses trasformava in gol con un tiro alla destra di Marigo.

Non è stata una bella partita per il gioco un po' troppo frammentario e per le scarsissime conclusioni degli attaccanti; il risultato di parità deve considerarsi equo. Gli ungheresi hanno ritenuto di aver conseguito un risultato di prestigio anche perché l'Italia pre juniores, stando al torneo dell'anno scorso, viene data per favorita.

L. P.

Italia S. - Cecoslovacchia 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 30' Kostir; nel s.t. al 40' Mostosi.

ITALIA SCOLASTICA: D'Arsiè; Cumai, Ricci; Storgato, Di Liso, Marazzo; Pecoraro, Araldi, Albinelli, Mostosi, Discanni.

CECOSLOVACCHIA: Blaka; Cuninka, Fries; Haisi, Kostir, Magdolen; Wazanek, Lesko, Samotai, Smrcek, Ulek.

ARBITRO: Cicia di Bassano.

Portogallo - Jugoslavia 3-2

MARCATORI: nel p.t. al 4' su rigore Dazdarevic, al 13' Parente; nel s.t. al 13' Ristovic, al 25' Marinho, al 31' Rosario.

PORTOGALLO: Vicoso; Pedro, Dito; Lobo, Teixeira, Carvalcho; Parente, Sergio, Marinho (Rosario), Casimiro, Machado.

JUGOSLAVIA: Tosevki; Stoladonovic, Vincic; Dazdarevic, Jhvanonic, Vickovic; Deveric, Krkic, Ristovic, Merdanovic, Stankovic.

ARBITRO: Facchin di Udine.

Bulgaria - Svizzera 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 14' Saumer; nel s.t. autogol di Koller R.

BULGARIA: Tonev; Bezinski, Baydanov; Grecov, Boskov, Todorov; Drenovitchki, Traikov, Kurdov, Pavlov, Naydenov.

SVIZZERA: Siegonthaler; Mueller, Koller Richard; Karlen, Schoenauer, Senn; Haefeli, Geiger, Sanniel, Koller Marcel, Kurz.

ARBITRO: Parussini di Udine.

Anticipo hockey a rotelle serie A
Breganze - Goriziana 5-4

CERCANSI

AMBOSESSI cultura media da addestrare come programmatori per centri elettronici I.B.M. di Trieste.
Breve training serale
Possibilità stipendi per programmatori ben qualificati L. 400-500.000 mensili.
Per appuntamento a Trieste telefonare (02) 270889 ore 9-13 e 15-18. Oppure scrivere:
SOCIETA' WELCHER e.d.p. via Pergolesi 31 20124 Milano.

PORTA scorrevole Madelform lunga 4 metri alta 2,30 rossa vendesi occasione. Telefono 410893. 5515 M

QUADRI di famosi autori triestini e altri vendonsi a prezzi irrisori. Tel. 757338. 5463 M

30 NOBEL della letteratura e altre enciclopedie, 16 volumi ed. Unedi Oggi per domani - 6 Scienze naturali de Agostini a prezzo d'occasione. Tel. 757338 5463 M

VENDESI tappeto moderno pura lana per soggiorno-salotto 80.000. Tel. 567461. 00699 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

ACQUISTIAMO soprammobili, orologi, pianoforti, mobili intagliati antichi, moderni, telefonare 37872. 5460 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini e curiosità antiche, giocattoli, cartoline, fotografie, bambole, libri, lampade, statuine, candelieri, bilance, bigiotterie, mobili e soprammobili compero. Telef. 793972 pasti e festivi 767134. 5489 N

OCCASIONE vendesi cucina economica Gaspire, tel. 53035 ore pasti. T.A. 760 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

AL mobilificio Biecher, Istria 27, troverete mobili lusso comuni prezzi convenienti comode rate. Visitateci. Assortimento anche usato. 5377 NN

MATRIMONIALE style 800 seminuova (5 anni) vendesi. Telefonare ore pasti 814904. 5495 NN

OCCASIONE vendesi scrivania metallica poltrona girevole, telefonare 414308. 5497 NN

SCRIVANIA 800 perfetta, vendesi. Tel. 757328. 5463 NN

STANZA da pranzo vendesi occasione. Telefonare 767903.

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, vecchi orologi. Realizzerete più di più! GOLDMARKET, via Roma 20. 5107 O

ACQUISTIAMO ORO argento, prezzi massimi, disimpegno polizze, CORSO ITALIA 28, primo piano. 4003 O

COMPERO motori, macchinari, utensili usati di ogni tipo, ferro, metalli, ecc. ecc. Ritiro domicilio, muniti autogrù. Tel. a recuperi generali A.C. Marzio 12, Trieste. Telef. 733405-414718. 3178 O

ALIMENTARI
OO Lire 200 per parola

PASQUA - PASQUA - PASQUA. Offerte speciali valide sino a sabato 25 marzo: colombe pasquali Pepi gr 750 a lire 2900, colombine alla mandorla o ricoperte dal cioccolato gr 300 a lire 2900, uova Dulciora 2200, whisky Ballantine's 4350, Cartizze Bortolomiol 1850, birra speciale di Pasqua 14° freschissima di fabbrica a lire 200 il terzino a perdere, birra normale 2/3 a rendere 275, 2/3 a perdere 310, 1/3 a perdere 190, lattina 230. Presso la DI.BE.MA., VIA CANOVA 9, VIA COMMERCIALE 27, VIA PAGLIARICCI 2. Oppure direttamente a casa vostra con un piccolo sovrapprezzo telefonando ai n. 569602, 793661, 418762. 4718 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat F. Severo 65, presenta nuova 131. Permute rateizzazioni 30 mesi senza cambiali. Usato selezionato e garantito: 500 L '71 '72, 500 R '75, 126 '73 '75, 850 Special '71 '70, coupé '69 '70, 127 3 P 1973, 2 porte '75 '76, 127 confort '77, 128 '70 '71, coupé SL '72, 124 Special 1972, 124 spider 1.6 '73, Autobianchi A 112 EL '75, Alfasud '75, Alfetta 2000 '77, Mercedes 350 SE '73, Kawasaki 125. 712 Q

A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compra macchine da demolire, ritirando sul posto. Paga bene. Tel. 566355. 5435 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Matra Sunbeam Padovan De Carli, via Flavia 47, 827782. Autoccasioni: Fiat 500 L/R, 850 Special, 127, A 112 E, 128, 128 SL, 124 S, 125 Special, 1100 R, Alfasud, Triumph Spitfire 1300, Mini 1001, Cooper 1000/1300, Renault 4, R 6, R 12, R 10, Citroen GS 1220, Mehari, Opel Kadett, Ascona 1200, Ford Escort/Capri 1300, Nsu 4 L, RO 80, Simca 1000 LS GLS Special, Rallye 1, Rallye 2 '76 pronto corse, 1100 GLS, Special 1100 TI, 1301 S, 1308 GT, Chrysler 180, Sunbeam 1300/1600. 5195 Q

A. PULLMINO 850 1971 ottime condizioni visibile via B. Casale 7. 5233 Q

ALFA Romeo Alfetta 2000 1977, perfetta in garanzia, vende permutando Dinoconti F. Severo 124. Tel. 775133. 5 - 3 Q

ALFAROMEO MURATTI VIA FLAVIA 53 TEL. 826644. VETTURE USATE CON GARANZIA NAZIONALI ED ESTERE PERMUTE RATEAZIONI 36 MESI SENZA CAMBIALI VISITATECI!!! 5266 Q

ALFAROMEO 2000 berlina colore blu 1976 pervinca metallizzato in garanzia vende Concessionaria Muratti tel. 826644. 5266 Q

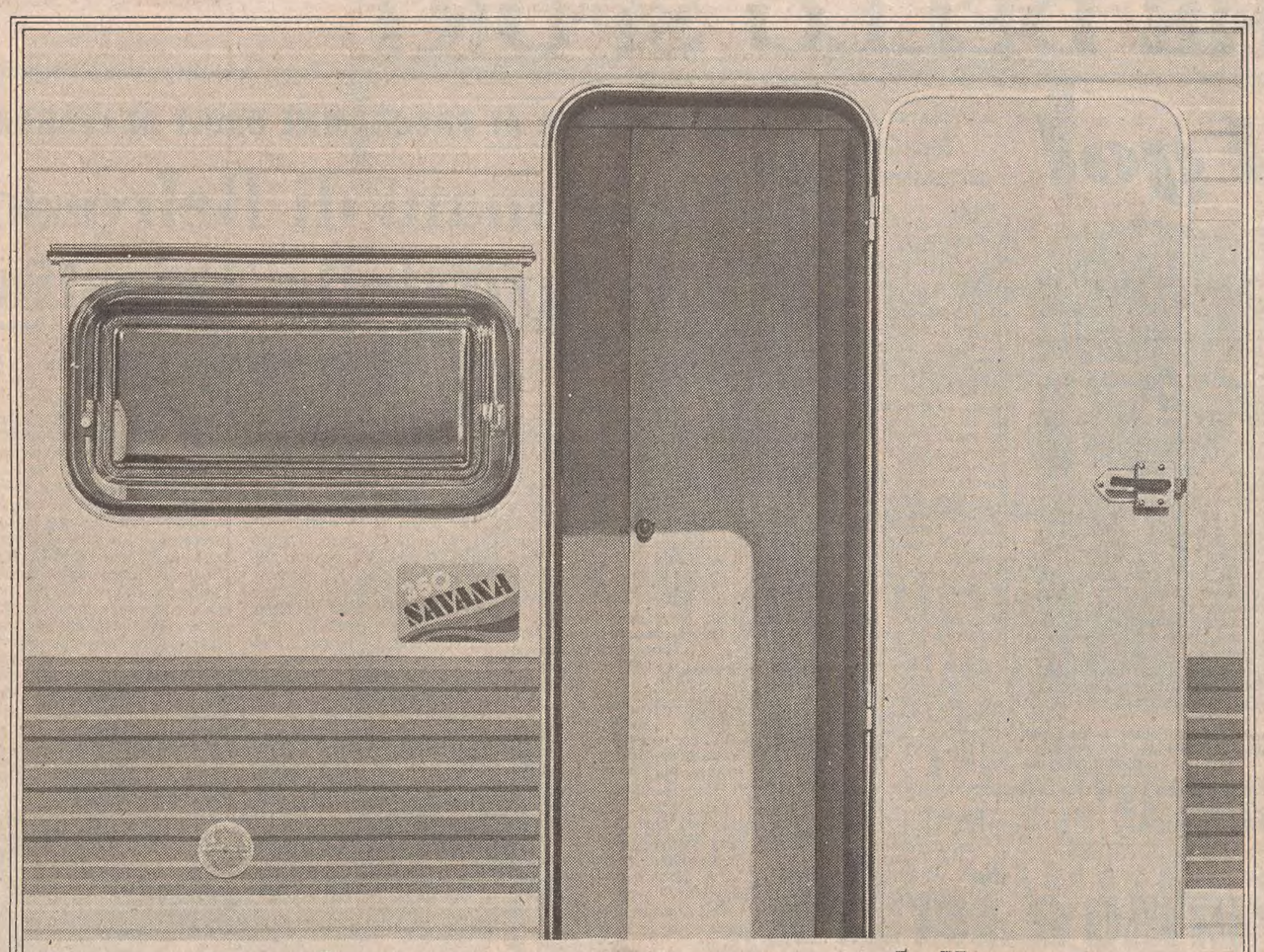
ALFASUD 5 M '76 metalizzata vende permuta rateizza 30 mesi senza cambiali Dinoconti F. Severo 124, tel. 775133. 5-3 Q

ALFASUD 5 M 1977 colore verde vende in garanzia Concessionaria Muratti tel. 826644. 5266 Q

ALFETTA 1800 73, Duetto Alfa Spider 1750 70, Simca 1100 5 porte 74, Mini Minor 1000 impianto gas 75, Autobianchi A 111 benzina e gas 70, A 112 71, Peugeot 504 diesel 74 tipo lusso, 404 familiare 74; 204 diesel familiare 1976 revisionate a nuovo, Bmw 2500 1972, tel. 231193. 714 Q

ALLA Concessionaria Lancia Autobianchi via Flavia 55, telefono 820214 vendonsi occasioni Alfasud Ti 1976; Alfetta 1800 76: Alfa Romeo Gtv 76: Citroen Gs 1220 Pallas 76; Ford Taunus 1600 Ghia 76; Fiat 850 furgoncino finestrato 73. 5464 Q

ALFA 2000 1973, vetri azzurrati, aria condizionata, bleu metallizzata, permuto 417010. 5498 Q



Elnagh ti spalanca la porta della sua nuova Savana.

(La caravan oggi. 1978.)

Il '78 è da poco incominciato e già la Elnagh ha una novità assoluta da proporti.

È la nuova serie Savana: caravan nuove, caravan attuali. Come devono essere le caravan oggi: robuste, funzionali, confortevoli. E non troppo costose.

Della sicurezza non è neanche il caso di parlarne, perché chiunque si intende di caravan sa che la sicurezza delle Elnagh (di tutte le Elnagh) è proverbiale. Merito soprattutto dei freni elettromagnetici automatici Elnagh che assicurano una perfetta sincronia di frenata tra caravan e auto, rendono più facili le manovre, dosano anche in discesa la frenata sia a marcia avanti che indietro. Dentro, poi... Beh, "dentro" la Savana la potrai apprezzare al meglio solo vedendola.



Vieni a "visitarla" presso i concessionari
Consulta le Pagine Gialle o l'elenco telefonico alla voce Elnagh.

elnagh® la caravan ★★★★

AUDI 80 GL 73, 80 GTE 76, vende, permuta, rateizza in garanzia, Dinoconti F. Severo 124, Tel. 775133. 5 - 3 Q

AUTOCCASIONI Pipan, Gatteri 13: Lancia Beta coupé '76, Alfa 2000, '72, GT '72, Giulia 1300 '74, Fiat 125 69, 124 69, X 1.9 '73, 128 '72 '70, coupé '72, 112 '70, Abarth '76 '73, 850 coupé '70, pullmino 71, 126 '76 '74, 500 68, Renault 6 L 73, Simca 1000 '73, Mini 72 71 68. 751 Q

AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire via Casale 2, tel. 812256. 4551 Q

AUTOMERCATO Rossetti 41: 126 '75, 127 '75, Renault 6 '73, 850 sport '70, Citroen GS Club '72, Prinz 1000 '70, 124 Special 1400 '74, 128 '71, furgone 750 '67, 850 familiare '68, 131 familiare '76, 125 Special '68 '70, Fulvia 1300 '70, 124 coupé '68, 130 '72, Mercedes 200 Diesel '71. Visitateci. Telefono 772122. 5315 Q

AUTOMERCATO Renault Frisori, tutte le vetture con 3 mesi o 5000 km di garanzia. R 5 L, R5 TL '76, '77, R 6 850 cc. '74, R 6 TL, '72, R 12 TL '71, '76, R 12 Gordini '72, R5 LS con Kit corsa '76, R 14 TL 5 mesi di vita. Rotonda Boschetto 3-1. Tel. 55511 - 55512. 16-3 Q

AUTOSALONE Papo, Artisti 7: Alfetta, A.R. 2000, 1750, 1300 TI, 132 Special aria condizionata, 124 coupé '73, 124 Special, 124 normale '72, 128 coupé SL, 128 normale, 126 personal km 1000, 850 coupé, 500 giardinetta, 500 L, Fulvia coupé, Simca rally, Prinz 1000, Vespa furgone, Suzuki 750, Kawasaki 500. Senza cambiali, rate da lire 50.000. 733 Q

AUTOVETTURE d'occasione con garanzia e pag. dilazionato. Autobianchi A 112 70 Hp '77, Mini 1000 '73, 124 sport 1600 cc '73, Lancia Fulvia 1.3 '72, Opel Manta GTE '77, Alfa 2000 '71, Moto Guzzi 400 GT '76. Renault Frisori, Rotonda Boschetto 3/1, tel. 55511 - 55512. 16/3 Q

BELLISSIMA 500 '71, motore nuovo riverniciata visibile, bar Ispiro, rotonda Boschetto. 005349 Q

BIANCA perfetta, garantita, Citroen Gs 1220, vende, permuta Dinoconti F. Severo 124. Tel. 775133. 5 - 3 Q

CITROEN GX 2000 Diesel '77, GS 70 71, DS 19 73, Dyane 71 73 74, Ford 130 Diesel autocarro 75, Ford XL 1300 72 e Capri XL 73, Lancia 1.3 76. Tel. 231193. 715 Q

CONCESSIONARIA Volkswagen Dinoconti F. Severo 124, tel. 775133, vende, permuta, rateizza Maggiolone 72, Maggiolino 69, Passat 1300 73, Polo 76. Polo 77, TL 31 75. 5-3 Q

DYANE 6 1975 con 22.000 km assolutamente perfetta vendesi. Autorotor Opel. V.le Sanzio 11. 5481 Q

FIAT 127 anno 72 vendesi vera occasione uniproprietario 50 mila km, tel. 826156. 5471 Q

FIAT 127 3 porte, occasionissima vendesi Autorot Opel, viale Sanzio 11. 5481 Q

FIAT 126 e Laverda 500 perfette, vendonsi, tel. 814319. 5499 Q

FIAT 128 3 porte 1975 colore blu vetri azzurrati vende in garanzia Concessionaria Muratti tel. 826644. 5266 Q

FIAT 124 69 uniproprietario 600 mila Simca Gls 7 vende privato, tel. 231784. 5480 Q

FIAT 850 Abarth TC 1969, 125 Special 69 70, camioncino 238 pullmino 69 70 impianto gas, furgoncino 750 1970, 128 70 71, Fiat 625 furgonato e plasticato 1970. Tel. 231193. 713 Q

Continua in 16.a pagina

ATI

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per	partenze	arrivi
Roma	07.20	08.25
	15.00	16.05
Trapani	07.15	11.10
Alghero	07.15	13.45
	15.00	21.10
Bari	07.15	10.45
	15.00	18.25
Brindisi	15.00	18.15
Cagliari	07.15	11.25
	15.00	20.25
Catania	07.15	10.25
	15.00	21.00
Genova	15.40	20.05
Lampedusa	07.15	12.50
Milano	07.00	07.50
	15.40	16.30
Napoli	07.15	10.30
	15.00	18.00
Palermo	07.15	10.10
	15.00	18.40
Pantelleria	07.15	12.30
Reggio Calabria	07.15	14.30
	15.00	21.55

ARRIVI

per Ronchi da	partenze	arrivi
Alghero	07.10	15.00
	15.20	22.35
Bari	11.25	15.00
	19.05	22.35
Brindisi	07.00	15.00
	18.55	22.35
Cagliari	10.20	15.00
	17.45	22.35
Catania	11.05	15.00
	19.25	22.35
Genova	06.40	14.20
Lampedusa	13.30	22.35
Milano	13.30	14.20
	20.25	21.15
Napoli	11.10	15.00
	18.40	22.35
Palermo	10.50	15.00
	19.20	22.35
Pantelleria	09.25	15.00
	13.50	22.35
Reggio Calabria	07.40	15.00
	15.10	22.35
Roma	13.55	15.00
	21.30	22.35
Trapani	15.10	22.35

Alitalia

PARTENZE

da Ronchi per	partenze	arrivi
Madrid	07.00	12.05
New York	07.00	15.45
Monaco	15.40	21.30
Amburgo	15.40	21.25
Amsterdam	15.40	19.00
Atene	07.00	16.00
Barcellona	07.00	14.20
Bruxelles	15.40	18.50
Colonia-Bonn	15.40	19.50
Copenaghen	07.00	11.55
Düsseldorf	07.00	11.40
	15.40	20.40
Francoforte	07.00	11.30
	15.40	20.05
	15.40	20.35
Londra	07.00	10.50
Parigi	07.00	13.45
	15.40	20.10
Stoccolma	07.00	13.45
Stoccarda	15.40	21.35

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

MAGAZZINI GERBINI

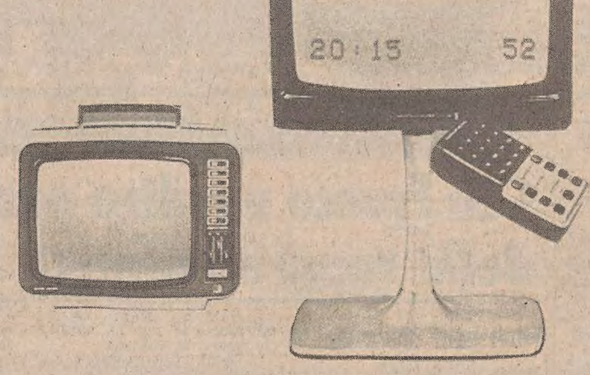
TRIESTE
Via Rossetti 6
tel. 795309.
Via Giotto 8
tel. 795313.

• I PREZZI PIÙ BASSI DELLA REGIONE •

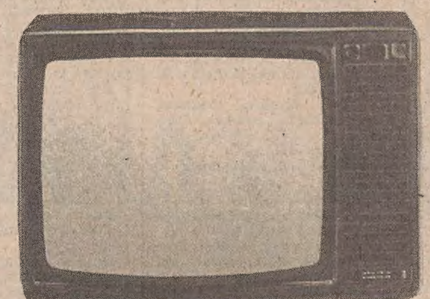
CON LA COLLABORAZIONE DELLA **GRUNDIG**



TV COLOR DA L. 414.000







VI OFFRIAMO L'ACQUISTO DI UN TV COLOR O DI UN COMPLESSO HI-FI STEREO SENZA ACCONTO PAGAMENTO 30 MESI.

~ TUTTA LA PRODUZIONE 1978 ~

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SPETTA ORA A GISCARD LA SCELTA DEL PRIMO MINISTRO

Oggi le dimissioni del governo francese

Se Raymond Barre non sarà riconfermato, gli osservatori fanno il nome della signora Simone Veil, già ministro della sanità

PARIGI — Valery Giscard d'Estaing s'è intrattenuto ieri per un'ora in colloquio a quattr'occhi con il primo ministro Raymond Barre. L'incontro, al termine del quale il primo ministro, sorridente e disteso, non ha voluto fare alcuna dichiarazione, precede di ventiquattro ore l'ultima riunione del secondo gabinetto Barre all'Eliseo nel consiglio dei ministri al gran completo (sottosegretari compresi) che si concluderà con la rassegna delle dimissioni del primo ministro nelle mani del Capo dello Stato.

La parola sarà quindi a Giscard d'Estaing che potrà confermare Raymond Barre alla testa del governo (ipotesi questa che ha oggi molti più sostenitori di quanti ne avesse alla vigilia dei due turni elettorali), oppure sostituirlo. A questo proposito va rilevato che oggi, tra i nomi dei possibili successori viene avanzato da osservatori parigini quello della signora Simone Veil, ministro della sanità nel gabinetto uscente. Si tratta di una personalità popolarissima, che potrebbe essere molto indicata nel caso in cui Giscard d'Estaing ritenesse di aver bisogno d'un periodo di transizione prima di far entrare la sua politica nella «nuova fase» che, alla luce dei risultati elettorali, egli potrebbe essere ora in grado di attuare.

D'altro canto, diversi osservatori fanno rilevare che Giscard d'Estaing non può permettersi il lusso di periodi di transizione troppo lunghi: la maggioranza avrà le mani libere solo per circa diciotto mesi. Dopo si entrerà di nuovo in campagna elettorale, per il rinnovo del mandato presidenziale nel 1981. Diciotto mesi durante i quali, sul piano politico, si pone a Giscard d'Estaing il problema di operare quel riequilibrio tra le componenti gollista e non gollista della maggioranza che i risultati aritmetici delle elezioni indicano come possibile e, sul piano economico e sociale, quello di andare cautamente incontro alle rivendicazioni implicite nel voto dato all'opposizione da circa metà dei francesi, recuperando eventualmente alcuni dei temi della campagna elettorale della sinistra.

Sul piano economico, dopo le prese di posizione dei sindacati in favore dell'apertura di un dialogo con il nuovo governo, c'è stata ieri quella del presidente del «Patronat», la Confindustria francese, Francois Ceyrac, il quale si è espresso in favore di interventi sui salari, in modo da migliorare il tenore di vita delle classi meno favorite, e sui tempi di lavoro. Sembra essere questa un'apertura degli imprenditori ad un «oculato» aumento del salario minimo garantito (uno dei cavalli di battaglia della campagnia elettorale della sinistra) e alla concessione della quinta settimana di vacanze pagate chiesta a gran voce dai sindacati.

Sul piano politico si assiste a un rinserramento dei ranghi in entrambi i rami della maggioranza, il neogollista Rpr e la giscardiana Udf.

Per il «Rpr», che ieri ha riunito il suo comitato centrale sotto la presidenza di Jacques Chirac, si tratta di valorizzare al massimo il lieve vantaggio numerico conservato rispetto ai giscardiani nella nuova assemblea nazionale.

Di fronte a questo evidente tentativo di influire sull'enunciazione della politica del nuovo governo che sarà fatta domani da Giscard d'Estaing, la coalizione giscardiana «Union pour la democratie» francese sta cercando di bruciare le tappe della sua trasformazione da cartello elettorale in movimento politico vero e proprio.

La costituzione d'un gruppo parlamentare unico per i tre partiti che compongono l'Udf è stata decisa fin da lunedì e ieri sono cominciate le ratifiche da parte dei deputati del Cds, del Pr e del Partito radical-socialista. E' stata poi decisa la costituzione di un'organizzazione di tipo federale e di allargare il consiglio dell'Udf, prima limitato ai segretari dei tre partiti, ad altre personalità.

A sinistra, continua lo scambio delle accuse tra comunisti e socialisti circa la responsabilità dell'insuccesso elettorale, mentre il movimento dei radicali di sinistra è in attesa del congresso straordinario del mese prossimo che potrebbe concludersi con una scissione e la confluenza dell'ala sinistra del movimento nel partito socialista. A questo proposito si è appreso che Robert Fabre si è dimesso ieri dalla carica di presidente del movimento dei radicali di sinistra (Mrg). Continuerà ad assicurare l'interim della presidenza.

ACCORDO FRA SMITH E I NERI MODERATI

Governo transitorio insediato in Rhodesia

Ma l'Onu e i guerriglieri non lo riconoscono

SALISBURY — Il governo provvisorio concordato tra Ian Smith e i capi neri moderati della Rhodesia è stato insediato ieri con una breve cerimonia svoltasi nella residenza del primo ministro. Il vescovo anglicano Patrick Murindagomo, anch'egli di razza negra, ha ricevuto il giuramento dei tre capi moderati: il vescovo Abel Muzarewa, il reverendo Ndabaningi Sithole e il senatore Jeremiah Chirau. Questi terranno il potere insieme a Smith (il quale non ha dovuto rinnovare il giuramento post-elettorale di agosto) fino al 31 dicembre, quando il suffragio universale avrà messo ormai fine ai quasi cent'anni di dominazione bianca sulla Rhodesia.

La cerimonia, con cui i capi neri hanno giurato fedeltà alle leggi rhodesiane in vigore, ha seguito di appena 17 giorni l'accordo costituzionale di Salisbury, che il Consiglio di sicurezza dell'Onu e i capi della guerriglia Zimbabwe considerano lettera morta.

Compito del nuovo «consiglio esecutivo» del governo provvisorio sarà quello di nominare (la settimana prossima) il consiglio dei ministri, che si occuperà dell'amministrazione del paese. Nel costituendo consiglio ogni ministero avrà a capo un bianco e un nero. L'organismo preparerà la costituzione basata sul suffragio universale, e le elezioni entro la fine dell'anno.

I neri hanno così, per la prima volta, la maggioranza nel massimo organo di governo del paese. E' però da tener presente che le decisioni del quadriumvirato del «consiglio esecutivo» dovranno essere prese all'unanimità, il che significa che Ian Smith può ancora opporre un veto a qualsiasi iniziativa. Resta in piedi l'assemblea dominata dai bianchi, che si riunirà di tanto in tanto per votare le decisioni del governo provvisorio.

Lo stato di New York approva la pena di morte

NEW YORK — La Camera dello stato di New York ha approvato il disegno di legge col quale viene ripristinata la pena di morte. I voti sono stati 94 contro 51. Il provvedimento nella settimana scorsa era passato anche al Senato. Perché la legge possa diventare operante è necessaria la firma del governatore dello stato, Carey. Questi si è dimostrato contrario ed ha già annunciato il suo veto. Egli dovrà comunque pronunciarsi entro dieci giorni.

Il dibattito sul ripristino della pena di morte è stato uno dei più lunghi ed accesi nella storia del parlamento dello stato di New York. Se il governatore — come ha annunciato — ricorrerà al veto, il provvedimento tornerà al Senato per una nuova discussione e votazione. Se passerà col 75 per cento dei suffragi, il governatore dovrà ratificarlo.

IMPUTATO IL «LEADER» DELL'OPPOSIZIONE FILOSOVIETICA A TITO

Un «cominformista» jugoslavo davanti ai giudici a Belgrado

Mileta Perovic, accusato di attentato contro l'indipendenza e la sovranità nazionale rischia la pena di morte - Processo probabilmente a porte chiuse

BELGRADO — *Il principale esponente della opposizione «cominformista» al regime di Tito, l'ex-colonnello dell'esercito jugoslavo Mileta Perovic, comparirà oggi davanti ai giudici di Belgrado per rispondere di una serie di gravissime imputazioni: attività nemica in connivenza con una potenza straniera, attentato contro l'indipendenza e la sovranità nazionale, associazione contro il popolo e lo stato. Per questi reati Perovic rischia la pena di morte.*

Fin dall'inizio del processo, che durerà due settimane, è probabile che la difesa sollevi il problema posto dalle circostanze nelle quali Perovic è stato arrestato. Egli afferma infatti di essere stato rapito nel luglio dello scorso anno, mentre si trovava a Lugano, da un «commando» internazionale di cinque o sei uomini che lo trasportarono in territorio jugoslavo. Secondo Perovic, il capo del «commando» era un italiano e parlava con accento triestino.

Il pubblico ministero ha già chiesto che il dibattimento si svolga a porte chiuse e la richiesta ha tutte le probabilità di essere accolta. Il processo è infatti un po' quello di tutta l'emigrazione cominformista e dell'appoggio che ai movimenti ostili al regime di Tito hanno dato alcune potenze straniere, fra cui, in primo luogo, l'Unione Sovietica.

Mileta Perovic ha 55 anni ed ha trascorso quasi trent'anni della sua vita a complottare contro il governo di Belgrado, che per lui è composto da una «cricca di revisionisti e di controrivoluzionari».

Arrestato e chiuso in campo di concentramento dopo la rottura fra Tito e il Cominform del 1948, egli fuggì nel 1956 in Albania insieme ad altri otto cominformisti, fra cui Vlado Dapcevic. Di lì Perovic passò successivamente in Unione Sovietica, dove capeggiò quel «gruppo di Kiev» che raccoglieva i fuorusciti ostili al regime jugoslavo.

Il «gruppo di Kiev» manteneva i contatti con i cominformisti che erano rimasti in Jugoslavia, inviava loro materiale di propaganda e — secondo l'accusa — è responsabile anche di atti di sabotaggio e di attentati. Il principale frutto di questa azione fu la formazione del «Nuovo partito comunista jugoslavo», decisa a Bar, in Montenegro, nella notte fra il 6 e il 7 aprile 1974.

A quello che venne definita il «congresso di Bar» parteciparono soltanto dodici delegati. Ma l'organizzazione che fu costituita, in opposizione alla Lega dei comunisti jugoslavi, era ramificata e strutturata come un vero e proprio partito. Furono nominati un politburo, un comitato centrale e persino il responsabile del giornale che doveva essere l'organo di stampa del movimento: «Iskra», cioè «La scintilla», lo stesso nome di uno dei primi giornali di Lenin.

Perovic, che a Bar non era presente, venne eletto segretario generale, e la maggior parte delle cariche andarono a persone che, come lui, risiedevano all'estero. In Jugoslavia, il principale esponente era Branko Boskovic, di Pristina, eletto vicesegretario generale.

Il gruppo di Bar venne rapidamente scoperto e smantellato. Nei processi celebrati nel settembre del 1974, a Pec e a Titograd, trentadue persone, fra cui Branko Boskovic, furono condannate a pene varianti fra uno e quattordici anni di carcere.

Contemporaneamente, il governo di Belgrado faceva pressione, per via diplomatica, sull'Unione Sovietica, chiedendole di non proteggere più — e soprattutto di non finanziare più — i cospiratori cominformisti. Il passo ebbe successo. Sacrificato sull'altare del riavvicinamento fra Mosca e Belgrado, Perovic fu costretto a lasciare Kiev.

A Parigi, a Sofia e in Israele, dove ha vissuto negli ultimi anni, egli ha cercato di riorganizzare il gruppo dei suoi amici. Ma senza appoggi dall'estero la partita era perduta e la cattura di Perovic nell'estate scorsa, non ha fatto che suggellare — almeno provvisoriamente — la sconfitta del suo movimento.

ATMOSFERA TESA AI COLLOQUI DEL PREMIER ISRAELIANO A WASHINGTON

Divergenze in luce fra Carter e Begin



NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK — Il futuro della pace in Medio Oriente è appeso agli incontri Carter-Begin cominciati ieri alla Casa Bianca in un'atmosfera di pessimismo, di tensione e di disaccordo tra Israele e gli Stati Uniti in conseguenza della durissima rappresaglia israeliana contro il Libano meridionale.

La notizia dell'ordine dato dal ministro della difesa israeliano Weizman alle sue truppe di osservare la tregua assoluta nei territori invasi è giunta con tempestività nel mezzo del primo colloquio Carter-Begin — presenti il segretario di stato Vance e il ministro degli esteri Moshe Dayan — ma non ha contribuito molto (l'annuncio era già atteso fin da lunedì sera) a rasserenare l'atmosfera del vertice.

I giornali scrivevano ieri che Carter avrebbe accolto Begin «con un guanto di ferro». La previsione si è in parte avverata. Nello scambio di allocuzione fra i due statisti — e nell'espressione dei loro volti — erano evidenti la tensione e le divergenze. Il Presidente USA, pur riaffermando l'impegno americano a garantire la sicurezza di Israele, ha detto che «il vostro paese ha raggiunto oggi la massima forza militare di tutta la sua storia» e ha subito sollevato uno dei punti di maggiore contrasto, cioè quello del rispetto della risoluzione 242 delle Nazioni unite sul ritiro di Israele dai territori occupati 11 anni fa.

«Fin dal 1967 — ha detto Carter — l'America ha lavorato insieme alle parti per far avanzare le prospettive di pace sotto l'ampio mandato della risoluzione 242». Nelle parole del Presidente è implicito il rimprovero ai dirigenti di Gerusalemme di voler dare adesso un'interpretazione riduttiva al documento base per il ritorno della pace in Medio Oriente, già accettato dai precedenti governi israeliani.

Begin con aria accigliata ha parlato dello «spirito di comprensione, di amicizia e di apertura» che aveva caratterizzato la sua ultima visita a Washington in dicembre: «Lo stesso ben visibile anche nel mio precedente incontro di novembre con Sadat a Gerusalemme», ha osservato, aggiungendo: «Non ci resta che pregare perché questo spirito si manifesti di nuovo». Ha quindi ricordato l'attacco terroristico dell'11 marzo definendolo «il più recente richiamo alla natura dell'implacabile nemico che Israele ha di fronte».

Anche Carter si è brevemente riferito al «brutale e codardo assalto», per menzionare però subito dopo «le centinaia di vite falciate e le decine di migliaia di profughi» causati dalla rappresaglia israeliana nel Libano.

C. S.

ILLEGALI LE PERQUISIZIONI DEGLI AVVOCATI DIFENSORI?

Rinviato a Stoccarda il processo a Croissant

BONN — Il processo a carico dell'avvocato Klaus Croissant — iniziato a Stoccarda — Stammheim il nove marzo scorso — è stato sospeso ieri e rinviato al 3 aprile: il presidente del Tribunale, Helmut Schiebel, ha accolto infatti la richiesta della difesa di attendere una decisione della Corte costituzionale federale sulla legalità delle perquisizioni a cui gli avvocati della difesa devono sottomettersi prima di entrare in aula.

La terza udienza, ieri, è stata di nuovo dedicata — in seguito alle proteste della difesa — alla questione se anche i rappresentanti dell'accusa debbano sottostare alle perquisizioni. La difesa pretende che se perquisizioni devono esserci, allora che si facciano non solo sulle persone dei difensori ma anche sul pubblico ministero, per il principio di eguaglianza fra difesa ed accusa. Tale principio era stato riaffermato pochi giorni fa dall'ordine degli avvocati di Stoccarda — al quale era stato lo stesso presidente del Tribunale a rivolgersi per un parere in merito.

Già alla udienza di lunedì però, il presidente Schiebel, contro il parere dell'Ordine e in constrasto con quanto egli stesso aveva dichiarato alla prima udienza del processo (si era disposto a lasciare che perfino il collegio giudicante si sottoponesse a perquisizioni), aveva dichiarato che non era possibile perquisire il rappresentante dell'accusa, il quale — a differenza degli avvocati difensori — ha residenza d'ufficio nello stesso edificio dove si svolge il processo, e non entra in aula dall'esterno. La Corte, ha precisato Schiebel, non ha giurisdizione di polizia se non per l'aula stessa e l'atrio di ingresso dell'edificio. «Un espediente per eludere la discussione» sul principio della eguaglianza fra difesa ed accusa — ha dichiarato ieri Croissant.

Ieri uno solo dei sei legali di Croissant si è sottoposto alle perquisizioni ed è comparso in aula per chiedere la sospensione del processo. L'avvocato — Stephan Baier — ha annunciato che la difesa si è rivolta alla corte costituzionale per chiarire la situazione di conflitto sorta fra Ordine degli avvocati e magistratura: alla corte si chiede cioè se la difesa debba regolarsi sulla base del parere espresso dall'Ordine su quanto sostiene il giudice Schiebel. L'ordine degli avvocati di Stoccarda oveva espresso il parere che «non si può pretendere che la difesa si sottometta a perquisizioni se lo stesso trattamento non viene stabilito anche per l'accusa».

VIAGGIO DI KARAMANLIS nei paesi della Cee

ATENE — Le condizioni e i tempi per l'adesione della Grecia alla Comunità europea saranno il tema centrale delle discussioni in occasione del viaggio ufficiale che il primo ministro greco Costantino Karamanlis si appresta a compiere in alcuni paesi europei, tra la fine del mese e la prima settimana di aprile.

Karamanlis compirà una visita ufficiale in Danimarca il 30 e 31 marzo, per poi recarsi in Lussemburgo (3-4 aprile), nei Paesi Bassi (4 e 5), prima dell'ultima tappa in Italia (6 e 7 aprile). A Roma, secondo un annuncio dell'agenzia di informazione greca, ANA, Karamanlis sarà ospite del primo ministro Andreotti e avrà colloqui con il Presidente della Repubblica Leone e con il ministro degli esteri Forlani. Karamanlis sarà accompagnato durante la sua visita dal ministro degli esteri Panayotis Papaligouras.

Il governo ellenico ha già ottenuto da cinque paesi europei il consenso per l'apertura delle trattative in vista dell'adesione completa della Grecia alla Comunità europea.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

E' mancato al nostro affetto

Giuseppe Miotto
Ten. col. di Complemento I.C.
Cavaliere di Vittorio Veneto

A tumulazione avvenuta, addolorati, danno l'annuncio la moglie JOLANDA, le figlie MIRELLA e FIORELLA, il genero MARTIN CANIN e la nipotina SERENA unitamente agli altri parenti.

Trieste - Basilea - New York, 22 marzo 1978

†

Il giorno 19 marzo 1978 è cristianamente spirata

Ester Borri ved. Cainero

La piangono inconsolabili le sorelle NORMA e NELLA (assente), la figlia SONIA con il marito CESCO, i nipoti GIANFRANCO con FRANCA, MARIA SILVIA con ACHILLE e le adorate pronipoti ALESSANDRA, BARBARA e ANNA.

I funerali hanno avuto luogo a Castelfranco Veneto dove la cara salma è stata tumulata.

Castelfranco, 22 marzo 1978

Partecipano al lutto i nipoti COLLASSERO, BISIANI e famiglie.

Trieste - Firenze, 22 marzo 1978

†

Giovanni Felluga

non è più.

Ne danno l'annuncio il figlio, la nuora, nipoti, sorelle MARIA e GIULIA e cognati.

I funerali seguiranno domani giovedì 23 corr. alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 marzo 1978

†

Il 16 c.m. in Genova, munito dei conforti religiosi, è mancato

Alessandro Clemente

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio il figlio MIMMO con la moglie MARIA GRAZIA CARMINATI.

Monfalcone, 22 marzo 1978

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di esprimere, affettuosamente, a tutti coloro che, in vario modo, hanno voluto onorare la memoria della nostra indimenticabile e adorata

Libera

le famiglie GATTEGNO e LEVA ringraziano di cuore chi ha voluto partecipare al loro grande dolore.

Trieste, 22 marzo 1978

Nell'incolmabile vuoto ricorre il quarto triste anniversario della nostra cara

Carolina Bertolli

Il marito, la figlia, il genero e i nipotini La ricordano con immutato affetto e profondo rimpianto a quanti La stimarono e Le vollero bene.

Trieste-Torino, 22 marzo 1978

10 anni sono trascorsi dalla perdita della nostra adorata

Anna Starz

la figlia LAURA assieme ai suoi cari La ricorda sempre.

Famiglie PAGGIARO

Trieste, 22 marzo 1978

†

Dopo lunga operosa esistenza tutta dedicata alla famiglia è salita al cielo

Lina Ravalico nata Bartole

La piangono affranti il marito DOMENICO, i figli LINO e GIULIO, le nuore TINA e REJANE, il fratello GIORGIO, la sorella BRUNA, i nipoti LINO, ANNAMARIA, GIORGIO, RITA, FEDERICA, MARINA, GIULIANA, LUCA, i pronipoti, le cognate e i parenti tutti.

Un vivo ringraziamento al dott. DIEGO POLLANZI per le affettuose cure prestate.

I funerali avranno luogo oggi 22 marzo partendo dalla chiesa di Santa Maria Maggiore dove sarà celebrata una Messa alle 11.30.

Trieste, 22 marzo 1978

DINO e LILIANA FRAGIACOMO e figli partecipano affettuosamente al dolore dello zio e cugini per la scomparsa della cara zia

Lina Ravalico nata Bartole

Trieste, 22 marzo 1978

Partecipano al lutto i nipoti:
— CASSELER
— LAZZARI
— MARASPIN

Trieste, 22 marzo 1978

Si associano al lutto della famiglia RAVALICO i nipoti:
— BARTOLE, MARASPIN, OVEGLIA

Trieste, 22 marzo 1978

Si associano al lutto della famiglia RAVALICO:
— MARIA TOMINI URSINI e figli

Trieste, 22 marzo 1978

†

Il giorno 21 marzo si è spento serenamente il nostro caro

Antonio Rossmann

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LIA, i figli NEDDA e CLAUDIO, la nuora e il genero e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Un grazie di cuore vada ai medici e personale tutto del IV Rep. Pneumologico.

I funerali seguiranno domani giovedì 23 corr. alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 marzo 1978

†

Mariano Sila

non è più.

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora, i generi, la sorella e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 23 corr. alle ore 11 partendo dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 22 marzo 1978

Profondamente commossi per le innumerevoli attestazioni di stima e affetto tributate al nostro amato

Bruno Bidoli

e nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziamo di cuore tutti coloro che, in vario modo, hanno partecipato al nostro grande dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 22 marzo 1978

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Rosalia Frigato Tessarotto

la ricordano con immutato affetto il figlio MASSIMO, la nuora FLAVIA e il nipotino MARCO.

Trieste, 22 marzo 1978

†

Il 20 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Cesare Radmilli
Funzionario in pensione della C.R.T.

Lo piangono disperate la sua EMILIA, le figlie TINA, IDA, GIULIANA, il genero ERVINO, i nipoti GIORGIO, MARGARET, DAVID e RUTH e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici e a tutto il personale del II Pneumologico Sanatorio Santorio.

Un commosso grazie al Suo medico curante che per lunghi anni Lo ha affettuosamente seguito.

I funerali seguiranno sabato 25 corrente alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 marzo 1978

Partecipano al lutto:
— DUILIO e LORETTA CALEGARI
— MARISA e FABIO ROMANAZZI

Trieste, 22 marzo 1978

Si associano al lutto:
— FULVIO, SILVIA e ROBERTO ROSA

Trieste, 22 marzo 1978

†

Il 19 corrente si è spenta serenamente

Giovanna ved. Faragona n. Furlani

A tumulazione avvenuta annunciano il luttuoso avvenimento il figlio, la nuora e i parenti tutti.

Un grazie particolare al Primario, al personale medico e paramedico del reparto II Lungodegenti.

Trieste, 22 marzo 1978

†

Il giorno 20 marzo si è spento serenamente il nostro caro

Pietro Vidonis

Ne danno il doloroso annuncio la moglie GIUSEPPINA, i figli NERINO e MIRANDA, la nuora, il genero, i nipoti, i fratelli e le cognate unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì 23 corr. alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 marzo 1978

†

Il giorno 19 marzo è mancata al nostro affetto

Anna Ugrin in Flego

Addolorati lo annunciano, a tumulazione avvenuta, il marito EMILIO, i figli LUCIANA, GRAZIANO, ALDA ed ERNESTO, le nuore, i nipoti e la sorella unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 22 marzo 1978

Il Consiglio d'Amministrazione e il Collegio sindacale della S.p.A. Edilcon si associa al profondo dolore del consigliere e amico PIETRO PROTTO per l'immatura scomparsa del fratello

Gino Protto

Gradisca d'Isonzo, 22 marzo 1978

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Laura Crociati nata Skapin

ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 22 marzo 1978

RINGRAZIAMENTO

LUCIANO QUARANTOTTO ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al dolore per la scomparsa della sua

Rosita

Trieste, 22 marzo 1978

Nel settimo triste anniversario dell'immatura scomparsa della cara mamma

Ida Siccardi

il figlio FABIANO la ricorda a quanti le vollero bene.

Trieste, 22 marzo 1978

†

Il 21 marzo si è spento serenamente il nostro caro

Pietro Chersicla
Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana pensionato FS

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ERSILIA, le sorelle, i cognati, nipoti e parenti.

Un grazie di cuore vada ai medici e personale del I Rep. Pneumologico del Sanatorio Santorio.

I funerali seguiranno domani giovedì 23 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 marzo 1978

La Comunità di Piemonte d'Istria si associa al dolore della famiglia.

Trieste, 22 marzo 1978

La Associazione Comunità Istriane e la Comunità di Piemonte prendono viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del

CAV.
Pietro Chersicla

attivo e stimato collaboratore sin dal 1945.

Trieste, 22 marzo 1978

†

Il 19 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Battisti (Pino)

Ne danno il triste annuncio, a quanti Lo conobbero e Gli vollero bene, l'adorata moglie FINA, i figli LIVIO, SERGIO e GIORGIO, i fratelli GIORGIO e RODOLFO, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 23 corrente alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 marzo 1978

Dolorosamente colpita si associa al lutto la famiglia BERNICH.

Trieste, 22 marzo 1978

†

Il 19 marzo è mancata ai nostro affetto

Maria Comel

Ne danno il triste annuncio il genero VITTORIO e i nipoti DEANA, DIEGO e LUCIANO.

I funerali avranno luogo giovedì 23 alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 marzo 1978

Partecipano al lutto le famiglie UGHI - PELLIELO.

Trieste, 22 marzo 1978

†

Il 20 corr. è mancato improvvisamente il nostro caro

Giuseppe Dalino

Ne danno il doloroso annuncio i figli ANITA, BRUNO (assente), il genero, la nipote MANUELA con il marito PAOLO e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 marzo 1978

La Soc. Triestina per le corse al trotto «Montebello» partecipa al lutto della famiglia per la perdita di

Gaetano Coana

Trieste, 22 marzo 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Emilio Valci

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 22 marzo 1978

ERRATA CORRIGE

Nella necrologia

Adele Toscano in Riva

all'ultimo capoverso i funerali dovranno intendersi il 22 alle ore 9.30 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 22 marzo 1978

Per la scomparsa dell'amica

Adele Riva

partecipa al dolore di TULLIO e NEVA la famiglia CHIARUTTINI.

Trieste, 22 marzo 1978

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - REGGIO CALABRIA CATANIA - MILANO - TORINO GENOVA - PALERMO

PARTENZE

4.23 D Portogruaro - Venezia S. L.
5.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S. L.); Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (prosegue per S. Donà P. dal 7-1 al 23-3 e dal 29-3 in poi; soppresso nei giorni festivi)
8.50 D Venezia S. L. - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P. S.) (WL Mosca - Roma (1) 1.a e 2.a cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; 2.a cl. Zagabria - Venezia
9.00 Ex Venezia S. L.
9.30 Ex Venezia S. L. (cuccette 2.a cl. da Belgrado - Atene - Skopje - Sofia e Istanbul)
9.25 R Venezia S. L. - Roma (*)
10.50 L Portogruaro - Venezia S. L.
13.00 D Venezia S. L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S. L.
17.10 Ex Venezia S. L. - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette 2.a cl. Trieste - Reggio C.; cuccette 1.a e 2.a cl. e WLA Trieste - Catania). Circola il 23-3 - 1-4-78
17.25 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.32 L Portogruaro - Venezia S. L.
18.05 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
18.54 Ex *Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambr. - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di 2.a cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S. L. e Bologna - Lecce (via V. Mestre) (cuccette di 2.a cl. Trieste - Lecce)
22.15 D Venezia S. L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Torino; WLA e cuccette di 2.a cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

1.50 D Venezia S. L.
6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
7.19 L Portogruaro
7.35 D Marsiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLA e cuccette di 2.a cl. Genova - Trieste; cuccette di 1.a e 2.a cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette di 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S. L.
10.09 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambr. - Roma - Venezia S. L. (cuccette di 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste, cuccette di 2.a cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria) - Lecce - Bologna (cuccette di 2.a cl. Lecce - Trieste)
11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre - (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.15 Ex Venezia S. L.
13.07 Ex Palermo - Catania - Reggio C. Napoli C.le - Roma Tib. Firenze Campo Marte - Bologna C.le - Venezia S. L. (cuccette di 2.a cl. - Reggio C. - Trieste; cuccette di 1.a e 2.a cl. Palermo e Catania - Trieste). Circola dal 24-3 al 2-4-78
13.42 D Milano (via Mestre) - Venezia S. L.
13.55 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.17 D Venezia S. L.
17.46 D Torino - Venezia S. L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S. L. (*)
19.05 D Venezia S. L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette di 2.a cl. Venezia, Belgrado, Atene, Skopje, Sofia e Istanbul)
19.16 L Portogruaro
20.07 D Venezia S. L. - Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
21.00 R Roma e Milano (via V. Mestre) (*)
23.00 L Venezia S. L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S. L. (WL Roma - Mosca) (2)

(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato
(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria

TRIESTE - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

5.25 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.16 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.05 L Udine - Carnia
13.55 Ex Udine - Calalzo (1)
14.05 D Udine
14.30 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia S. L. (soppresso nei giorni festivi)
17.58 L Udine
19.18 D Udine
20.15 L Udine
20.52 D Udine - Tarvisio - Monaco
23.00 L Udine - Tarvisio - Vienna (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Vienna)

A chiusura del vostro pranzo pasquale non può mancare un caffè degno dell'avvenimento

COMPERATE E REGALATE
La nuova miscela

Cremcaffè
di PRIMO ROVIS

Con soli 4 grammi otterrete in casa vostra, una tazzina insuperabile, fragrante, profumata, ricca di aromi

IL CAFFÈ DEGLI INTENDITORI

DEGUSTAZIONE E VENDITA:
CREMCAFFÈ
PIAZZA GOLDONI 10

E NEI MIGLIORE BAR, NEGOZI E SUPERMERCATI

VIANOVA ITALIANA S.p.A.

Cerca INGEGNERE disposto viaggiare in Italia, Francia e Jugoslavia.

Si richiede:
— conoscenza lingua inglese
— capacità e disponibilità di effettuare analisi di mercato
— spiccate attitudini manageriali ed organizzative
— eventuale conoscenza Impianti stradali, Cementifici o Impianti ecologici (acqua - rumori - fumi) sarà titolo preferenziale.

Si offre:
— stipendio in base a qualifica effettiva
— orario di lavoro flessibile

Scrivere dettagliato curriculum a VIANOVA ITALIANA S.p.A. - Casella Postale n. 115 - MONFALCONE

FIAT 126 76, 127 74, 128 rally 71, 128 4p. 75, tutte in ottime condizioni, vende anche a rate Dinoconti F. Severo 124, tel. 775133 5-3 Q

FIAT 850 coupé anno 72 vendesi occasione, tel. 828156. 5471 Q

FIAT 500 occasione vendesi Autofficina, tel. 796322. 5490 Q

FULVIA berlina 69 ottima vedo ratealmente via della Valle 6, 15-19. 5474 Q

LANCIA Fulvia coupé bellissima gommata vende Dinoconti Fabio Severo 124, tel. 775133. 5-3 Q

MEHARI fuoristrada accessoriata vendesi occasionissima Opel Autorotor Sanzio 11. 5481 Q

MERCEDES 200 Diesel 1970 bianca perfetta. Tel. 826084 ore ufficio. 585 Q

PEUGEOT 504 GI 1975 uniproprietario vende anche a rate Dinoconti F. Severo 124, telefono 775133. 5-3 Q

PRINZ 1000 unico proprietario, 10.000 km di garanzia, bella occasione, 200.000 acconto, vendesi Autorot Opel, viale Sanzio 11. 5481 Q

PRIVATO vende 124 coupé 1600 perfettissima accesoriata completa. Visibile via Gambini 4, presso gommista. 5509 Q

PRIVATO Mk3 '72, radio stereo 8, 950.000, trattabili, tel. 910549, dalle 13 alle 15. 5514 Q

PULLMINO 850 meccanica e carrozzeria ricondizionate gommatissimo vendesi, tel. 793578. 5470 Q

SOCIETA' vende 126 personal '78 sconto 12 p.c., tel. 627861, pomeriggio. 5513 Q

128 cinquemila km garanzia. Altra 1971 ottimo stato, telefono 0481-778006. 00248 Q

850 67 ottimo stato vendesi rate senza acconto, via della Valle 6, 15-19. 5474 Q

850 Sport coupé carrozzeria e meccanica perfette vendesi. Telefono 793578. 5470 Q

850 S 70 perfetto visibile via Casale 7 tel. 826084. 5233 Q

150.000 vendesi Wolkswagen ottime condizioni, motore buon stato. Tel. 741589. 765 Q

128 1972, 124 impianto gas, occasione, Campo Belevedere, garage. 5498 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

BAR centrale, angolo, adatto due persone vendesi prontentrata. Agenzia Gentile, Toro 8. 5012 R

BAR buffet centrale, fortissimo lavoro darebbesi gestione 1.o luglio famiglia 4 persone. Agenzia Gentile, Toro 8. 5012 R

CEDESI bar avviato alcoolici superalcoolici per anzianità. Telefonare 0432-203933 escluso il mercoledì. 88/UD R

CENTRALE boutique cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 5276 R

CERCASI piccolo negozio abbigliamento, tel. 772144. 6503 R

DROGHERIA profumeria, bene avviata, zona passaggio rionale, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 5012 R

GORIZIA via Arcadi, laterale corso Italia, vendesi negozio mq 36 affittato recentemente, 12.500.000 contanti, telefonare 83002, ore ufficio, sabato escluso. 207 R

LICENZA giornali causa sfratto cedesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 5012 R

PELLICCERIA bene avviata, grande negozio, con laboratorio cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 5012 R

RIVENDITA pane, pasticceria rionale, avviata, vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 5012 R

SALONE parrucchiera Grado, posizione spiaggia, vendesi prontamente. Eventualmente darebbesi gestione. Agenzia Gentile, Toro 8. 5012 R

TABACCHERIA giornali zona S. Giacomo vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 5012 R

TRATTORIA S. Giacomo, bene avviata vendesi prontentrata. Agenzia Gentile, Toro 8. 5012 R

TRATTORIA con giardino cedesi con licenze estese. Adatta trasformazioni qualsiasi uso. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 5276 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.A.A. CAMPEGGIATORI amanti mare, nautica, natura, agriturismo, vacanze diverse, vendonsi campielli terreno su costa laguna navigabile Aquileia ottime caratteristiche sviluppo turistico. Scrivere: Rovere, via Colloredo, Udine. 89 S

A.C. ANGELO EMO in palazzina vendonsi ultimi due appartamenti consegna estate 3 stanze salone cucina doppiservizi autoriscaldamento metano posti macchina garage visione piante e plastico Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telefono 62636. 5243 S

A.C. PIAZZA GARIBALDI vendonsi appartamenti occupati 3-4 stanze servizi ascensore soleggiatissimi. Imm. Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 5243 S

A.C. ROTONDA BOSCHETTO ultimi due appartamenti occupati 2-3 stanze cucina bagno wc riscaldamento ascensore vista vende Immobiliare Triestina. XXX Ottobre 4, telefono 62636. 5243 S

A. ACIT. VIA PASCOLI - VECELLIO appartamenti occupati 2 stanze cucina wc. Minimo contanti 3.500.000. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 5291 S

A. ACIT. PRENOTAZIONI appartamenti zona ROSSETTI varie grandezze anche piani alti, contanti 12.000.000 resto mutuo ventennale, visione progetti S. Lazzaro 3. 5292 S

A. ACIT. SOFFITTA 2 stanze cucina wc vendesi libera 6 milioni 800.000. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 5292 S

A RAVASCLETTO vendesi appartamento confortevole e signorile pressi impianti. Telefonare ore 9-12 al 0433-60028 oppure rivolgersi Geometra Gobbo, Ravascletto. 94 S

ACQUISTASI appartamento anche casa vecchia da restaurare. 3 stanze, cucina, tel. 61712. 5473 S

APPARTAMENTI «PARCO VILLA OPICINA» vendonsi ottime condizioni. Ing. Battara, Donota, 4, tel. 64412. 764 S

APPARTAMENTO paraggi Combi, occupato, 3 stanze cucina bagno autoriscaldamento, vende 16.500.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 5473 S

CEDESI negozio 2 fori paraggi Stazione, tel. 790653 dopo le 19. 5491 S

DUE stanze cucina bagno vendesi 15.500.000 con mutuo, Immobiliare Arca, tel. 31723, informazioni Paganini 4. 5488 S

PERUGINO libero, moderno, 2 stanze soggiorno comfort poggioli 27.000.000, vendesi, telefonare 767993. 5322 S

PRIVATO vende appartamento, 2 stanze tinello, servizi, confort, Commerciale bassa 27 milioni, tel. 418254. 5451 S

SISTIANA appartamento salone 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta, 29.500.000 altro 2 stanze cucina bagno garage, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 5473 S

STADIO in palazzina, vista mare, salone 2 stanze cucina bagno poggiolo posto macchina, centrainafta, vende 12.000.000 contanti, saldo mutuo bancario, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 5473 S

AGENZIA Immobiliare Nazionale Lignano vende: Lignano Pineta vicino mare appartamenti arredati, 2 camere, soggiorno, cucina, bagno, 24.000.000. Lignano Pineta - Riviera appartamenti nuovi con uso piscina, 1 camera, soggiorno, cucina, bagno 17.000.000. Tel. 0431-729922, via dei Pini 31. 5259 S

AGENZIA Casa mia, vende primo ingresso, centrale, due stanze, grande soggiorno, cucinino, doppi servizi, terrazza, 31.000.000. Irriducibili, mutuo approvato, Giulia 13, 794286. 5440 S

AGENZIA Casa mia, vende ultimi appartamenti, consegna giugno, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, garage, vista mare, prezzi interessanti. Giulia 13. 794286. 5440 S

APPARTAMENTO libero, 8 stanze, doppi servizi, via Diaz, 42 milioni, tel. 795169. 5442 S

VIA SORGENTE n. 3 (pressi via CARDUCCI). Appartamenti occupati 2 stanze stanzetta cucina camerino per bagno 13 milioni MINIMO CONTANTI 6 milioni 500.000. ALTRI camera camerino cucina servizio 9 milioni 500.000 MINIMO CONTANTI 4.500.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30-12.30. Informazioni telefonare 750777. 5244 S

VIA CADORNA 14 ULTIMA MANSARDA occupata 3 stanze cucina servizio interno 9 milioni 500.000 trattabile MINIMO CONTANTI 4.500.000 rimanenza mutuo già concesso. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15-16.30. Informazioni telefonare 750777. 5244 S

VIA GAMBINI 29 ULTIMO appartamento occupato OCCASIONE 2 stanze cucina camerino per bagno. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 16.30-17.30. Informazioni telefonare 750777. 5244 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 220 per parola

OPICINA altipiano, cercasi aprile - settembre, villetta oppure appartamento ammobiliato, telefonare 69582, ore pasti. 5505 T

MATRIMONIALI
U Lire 220 per parola

INSEGNANTE ottantenne in piena salute e sportivo L. 381 mila mensili cerca compagna oppure collega con quartierino scopo matrimonio. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 7-L 34100 Trieste. 5502 U

DIVERSI
V Lire 220 per parola

CHEIRO parapsicologia, chiromanzia, aiuta, consiglia, rinforza, amori, affari. Telefonare 775453. 5271 V

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

ROULOTTES superaccessoriate prezzo fabbrica vendesi privati. (041) 975299 - 450763. 07009 Z

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

PK
publikompass

CGSS

SU MISURA PER TRASPORTARE PROTEGGENDO

6 QUINTALI



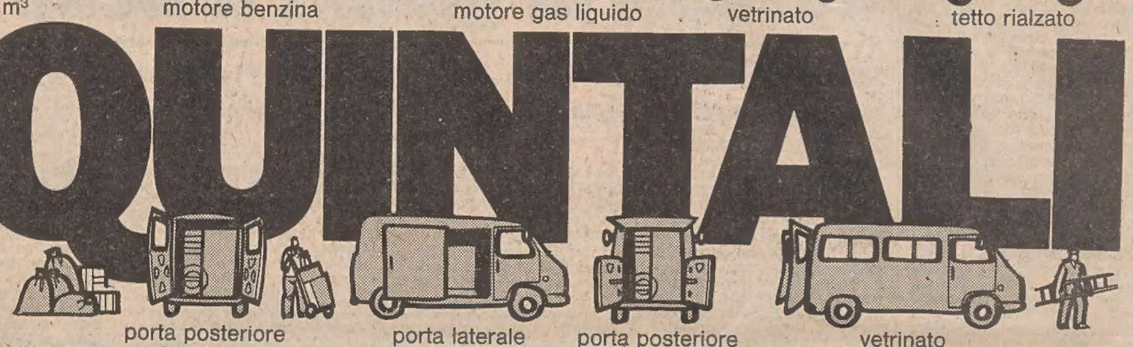
FIAT 900 T
903 cm³ volume di carico 3 m³
una o due porte a battente · porta scorrevole · vetrinato · tetto rialzato porta scorrevole · tetto rialzato una o due porte a battente

10 QUINTALI



FIAT 238 1438 cm³
benzina normale (47 CV) e super (52 CV)
gas liquido - volume di carico 6,5 m³
motore benzina · motore gas liquido · vetrinato · tetto rialzato

18 QUINTALI



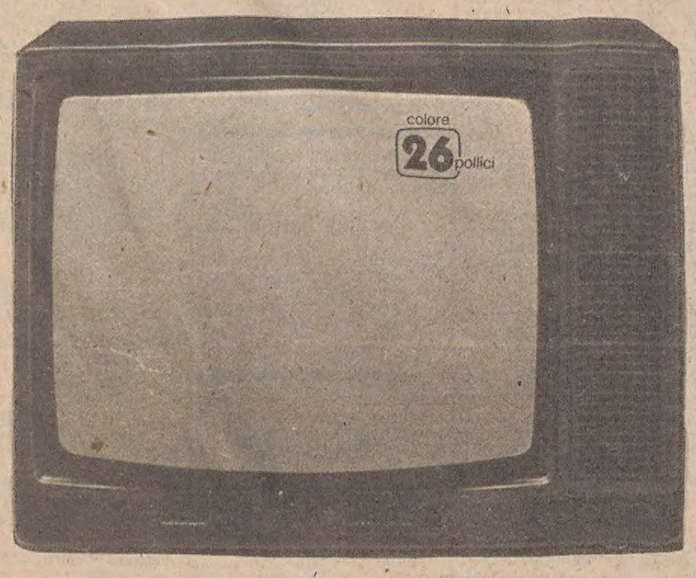
FIAT 242 1585 cm³ (62 CV) e 1995 cm³ (70 CV)
Diesel 2175 cm³ (61,5 CV)
volume di carico 9,3 m³
altezza del vano di carico m 1,83
versioni da 15 a 18 quintali
porta posteriore a due battenti · porta laterale scorrevole · porta posteriore a tre battenti · vetrinato

FURGONI FIAT: 900 T, 238, 242
LA GAMMA PIÚ COMPLETA DI VEICOLI CAPACI CONFORTEVOLI ROBUSTI AFFIDABILI ECONOMICI INFATICABILI COLLAUDATI ASSISTITI FIAT ANCHE CON COMODE RATEAZIONI SAVA
veicoli commerciali

Tutti i veicoli commerciali Fiat vengono consegnati con il libretto blu "Ci pensa Fiat" che descrive i vantaggi della più estesa e organizzata rete assistenziale in Italia. "Ci pensa Fiat" è un'iniziativa che ha aperto un capitolo nuovo nei rapporti con il Cliente Fiat.

Presso Filiali, Succursali e Concessionarie Fiat

TV color
GRUNDIG
...sempre all'avanguardia!



Presso i Magazzini
GERBINI

Sono in vendita i TV COLOR della «nuova generazione», predisposti per la ricezione dei programmi **TELETEX** e **WIEVDETE**

TRIESTE, VIA ROSSETTI 6 - TEL. 795309 — VIA GIOTTO 8 - TEL. 795313